REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 13 gennaio 2015 **Anno XLVI - N. 6**



Delta del Po (Ro), Sacca degli Scardovari, Ruderi di un magazzino del riso.
La Sacca degli Scardovari è una delle maggiori lagune del Delta del Po. Si tratta di un piccolo golfo marino con un perimetro di 20 chilometri costeggiato da una stradina panoramica che consente la vista degli allevamenti di cozze e vongole. Sul lato opposto si possono ammirare le vaste terre di bonifica che conservano ancora i ruderi sparsi di qualche edificio. Infatti, oltre alle caratteristiche case di pescatori a palafitte, sul litorale si possono vedere diversi edifici sommersi dalle acque, per lo più vecchi magazzini per il riso.

(Archivio fotografico Sezione parchi biodiversità programmazione silvopastorale e tutela dei consumatori Regione del Veneto – foto Soncin)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **183** del 23 dicembre 2014
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Baone (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 1
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **184** del 23 dicembre 2014
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Cervarese Santa Croce (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 3
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **185** del 23 dicembre 2014
Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni. 5
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **186** del 23 dicembre 2014
Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo designato da Confprofessioni Veneto. 7
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **187** del 23 dicembre 2014
Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo Provincia di Padova. 8
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **189** del 30 dicembre 2014
Rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Azienda Ulss n. 14 al dr. Giuseppe Dal Ben - L. R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies. 9
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **190** del 30 dicembre 2014
Rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto al dr. Domenico Mantoan - L. R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies. 11
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **191** del 30 dicembre 2014
Nomina a Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) del dott. Francesco Cobello. 13
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **266** del 30 dicembre 2014
Contratto di locazione attiva Regione del Veneto - UNIONCAMERE Veneto. Modifica contratto di locazione vigente inter partes a far data dal 1 gennaio 2015. 15
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **405** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 2749/1/2/1954/2011 presentato da EDUFORMA SRL . (Codice Ente 2749) (codice Smupr 18209). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011 19
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **406** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 2866/1/1/1954/2011 presentato da itg g.b. belzoni. (Codice ente 2866).Codice Smupr 18231). Programma Operativo FSE 2007_2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011. 21
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **407** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 1460/1/1/1954/2011 presentato da IIS C. CATTANEO (Codice ente 1460).Codice Smupr 18281). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011 23
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **408** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 5/1/1/1954/2011 presentato da E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (Codice ente 5).Codice Smupr 18220). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011 25
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **415** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 1695/1/13/1739/2011 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA. (codice ente 1695). (codice Smupr 17603). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011 27
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **416** del 29 dicembre 2014
Approvazione del rendiconto 2105/1/28/1739/2011presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105). (codice Smupr 17622). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011. 29
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **340** del 29 dicembre 2014
Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque depurate e attraversamento in sub-alveo con condotta idrica su torrente Rai, nei comuni di Ponte nelle Alpi e Puos d'Alpago, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Rai (pratica n. C/0111). Comune di Ponte nelle Alpi. 31
[Acque]

n. **342** del 29 dicembre 2014
Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13 D.G.R. n. 906 del 22.05.2012. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Prog. n. 45est. CUP: H49H12000140002 - Lavori di straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti in Comune di Gosaldo t. Gosalda (BL07). Incarico di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione. CIG: 33
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **688** del 22 dicembre 2014
Affidamento fornitura e posa in opera di una stazione di monitoraggio del livello idrometrico. Ditta CAE SpA di San Lazzaro di Savena (BO). LR 06/04/2012 n. 13, art. 12 - LR 02/04/2014 n. 11, artt. 18 e 20 - DGR n. 537 del 15/04/2014 - DGR n. 1911 del 14/10/2014. - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale."Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena, nei Comuni di Verona e Grezzana (VR)". Progetto n. 955/2014 dell'importo di E. 1.200.000,00 - CUP: H76J14000090002. Importo affidamento E. 39.406,00 (IVA compresa) - CIG Z8F12709BC 36
[Difesa del suolo]

n. **689** del 22 dicembre 2014
Affidamento servizio di manutenzione di una stazione di monitoriaggio del livello idrometrico. Ditta ARPAV Azienda Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto. LR 06/04/2012 n. 13, art. 12 - LR 02/04/2014 n. 11, artt. 18 e 20 - DGR 537 del 15/04/2014 - DGR n. 1911 del 14/10/2014. - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale. "Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena, nei comuni di Verona e Grezzana (VR). Progetto n. 955/2014 dell'importo di ,E. 1.200.000,00 - CUP: H76J14000090002. Importo affidamento E. 28.500,00 (IVA compresa) - CIG Z43127C80D 38
[Difesa del suolo]

n. **692** del 22 dicembre 2014

Individuazione professionista esterno Maron Geom. Graziano di Rovigo, per rilievi topografici sul torrente Valpantena. Importo incarico E. 20.047,04. LR 06/04/2012 n. 13 art. 12, LR 02/04/2014 n. 11 artt. 18 e 20, DGR n. 537 del 15/04/2014. Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana. Progetto n. 955/2014. Importo E. 1.200.000,00. CUP: H76J14000090002 - CIG: Z771266955 40

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **693** del 22 dicembre 2014

Affidamento incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e supporto alla Direzione Lavori a professionista esterno Ing. Paolo Marcon di Volargne di Dolcè (VR). DGR 537 del 15/04/2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana. Progetto n. 955 del 16/07/2014 dell'importo di E. 1.200.000,00. Importo incarico E. 13.633,46 oneri ed IVA compresa. CUP: H76J14000090002 - CIG: Z7F126BBE3 48

[Consulenze e incarichi professionali]

n. **702** del 23 dicembre 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento del torrente Tasso con ponte in c.a. in località Cà del Rì del Comune di Affi (VR). Richiedente: Comune di Affi. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 661 60

[Acque]

n. **703** del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il parallelismo con tubazione fognaria del torrente Val del Castello in località Rossone nel Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Provolo Giovanni Paolo. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1643. 61

[Acque]

n. **704** del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del torrente Valdonega con linea elettrica a 10 kV - MT Casa di Cura Santa Giuliana in Comune di Verona. Richiedente: AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8368 62

[Acque]

n. **705** del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento aereo del torrente Valpantena in due distinti punti con linea elettrica a 5600 V in Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8743 63

[Acque]

n. **706** del 23 dicembre 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento con una linea elettrica di 10 kV in prossimità del fiume Adige e l'attraversamento del progno di Avesa nel Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9161 64
[Acque]

n. **708** del 23 dicembre 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente la concessione idraulica per l'attraversamento aereo del fiume Adige con linea elettrica di 10 kV da centrale di Tombetta a Cabine Cartaffini, Bighignoli e San Pancrazio del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8803. 65
[Acque]

n. **709** del 23 dicembre 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica a 10 kV posata sopra l'impalcato del Ponte Catena in Quartiere Borgo Trento del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Nrme di polizia idraulica. Pratica n. 9175. 66
[Acque]

n. **710** del 23 dicembre 2014
Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione della rete gas metano in località Pestrino del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8581. 67
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

n. **762** del 22 dicembre 2014
Capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonchè dei beni immobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980 n. 6)". Lavori di ripristino delle apparecchiature elettriche presso il Casello idraulico di Passo di Riva in Comune di Dueville (VI) danneggiate dall'evento atmosferico (scarica elettrica) del 17.07.2014. CIG Z821253191. Impegno di spesa e affidamento lavori. 68
[Difesa del suolo]

n. **763** del 22 dicembre 2014
Lavori in conseguenza della nuova distribuzione dell'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco n.51 Vicenza. CIG 552522256E Impegno di spesa ulteriore finanziamento per esecuzione lavori di completamento. 71
[Difesa del suolo]

n. **782** del 30 dicembre 2014
DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. PROG: VI-I1257 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza". CUP: H63G14000070002 CIG 6030654D1A". Affidamento Incarico professionale per l'esecuzioni di rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio per euro 19.285,76. Affidamento fornitura e posa in opera di carpenteria metallica per euro 38.186,00 IVA compresa 74
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **783** del 30 dicembre 2014
DGRV 537 DEL 15/04/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza". PROG: VI-I1257 - GARA N. 13/2014 - CUP: H63G14000070002 CIG 6030654D1A - Importo complessivo dell'appalto euro 326.752,52 di cui: euro 320.033,72 soggetti a ribasso d'asta ed euro 6.493,80 per oneri di sicurezza. Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari. 77
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **1152** del 05 novembre 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - Edilizia sportiva - Primo programma di riparto 2014 (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - Debito non commerciale. 82
[Opere e lavori pubblici]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **454** del 29 dicembre 2014
Revoca parziale della concessione dell'area demaniale, limitatamente all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00, in quanto direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta" in capo ad Aipo. Ditta: FREDERKING BERND Pratica: PO_PA00115 86
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **289** del 03 dicembre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (SFMR). Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Lotto D3. Proroga dei termini di occupazione temporanea. 88
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **291** del 05 dicembre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito dell'indennità provvisoria di asservimento. Ditte Marinello Carlo, dalla Riva Carlina. 89
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **292** del 05 dicembre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di asservimento. Ditte: Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina. 90
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **293** del 05 dicembre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana e int. Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di esproprio. Ditte Marinello Marinella, Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina 92
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1910** del 14 ottobre 2014
Conferimento incarico interinale della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno. 96
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2362** del 16 dicembre 2014
Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i beneficiari dei contributi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC 2007-2013. Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali" 98
[Cultura e beni culturali]

n. **2363** del 16 dicembre 2014
Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT. Anno 2014. Legge regionale 12.01.2009, n. 1, art. 28. 136
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **2377** del 16 dicembre 2014
Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I."). 138
[Servizi sociali]

n. **2383** del 16 dicembre 2014
Assemblea straordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 16 dicembre 2014 alle ore 16.00. 148
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2390** del 16 dicembre 2014
Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV). Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC). Schema di Accordo transattivo tra Regione Veneto, Veneto Acque S.p.A., Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" e Veritas S.p.A. Rinuncia alle vertenze pendenti e relative al pagamento del corrispettivo per la fornitura di acqua potabile mediante la condotta sub lagunare Venezia - Chioggia e regolazione dei rapporti futuri tra le parti. Revoca della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007 e revoca del punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010. 152
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2391** del 16 dicembre 2014
SAVI SERVIZI S.R.L. - Progetto di riqualificazione dell'impianto autorizzato con DGR n. 1352 del 17/7/2012 con implementazione di una sezione di recupero per la produzione di combustibile solido da rifiuti - Comune di localizzazione: Sandrigo (VI) - Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014). 171
[Energia e industria]

n. **2392** del 16 dicembre 2014
L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 11/2014. Approvazione programma dell'importo complessivo di €. 21.500.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". (DGR n. 32/CR del 15/04/2014 e DGR n. 163/CR del 18/11/2014). 201
[Acque]

n. **2394** del 16 dicembre 2014
DGR n. 5177/94 - DGR n. 1533/2012. Interventi di valorizzazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza). Proroga disponibilità budget operativo. 205
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2395** del 16 dicembre 2014
En Vallesina Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina", nel Comune di Valle di Cadore (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Approvazione del Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, della prima e della seconda variante, entrambe non sostanziali, al progetto già autorizzato con DGRV 877/2011. 207
[Energia e industria]

n. **2396** del 16 dicembre 2014
D. Lgs. n. 112/98. L.R. n. 11/2001 Gestione demanio idrico. Servizio di piena. Spese correnti operative anno 2014. 242
[Difesa del suolo]

n. **2397** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza - Progetti: n. 16/12 del 21/10/2013 di € 200.000,00; n. 21/12 del 06/06/2014 di € 201.000,00; n. 22/12 del 12/02/2014 di € 100.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 246
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2398** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Interventi in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 248
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2399** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Progetto n. 14 del 04/03/2012 di € 110.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 250
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2400** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza - Interventi per il ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) - Progg. n. 35/12 e n. 36/12 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 252
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2401** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetti n. 1088 del 10/06/2013 di € 300.000,00 e n. 1089 del 10/06/2013 di € 270.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 254
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2402** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetto n. 1056 del 02/08/2012 di € 130.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 256
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2403** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetto n. 997 del 20/12/2010 di € 220.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 258
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2404** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetti n. 718 del 13/11/2013 di € 57.000,00 (parte del finanziamento complessivo di € 300.000,00) e n. 729 del 06/03/2014 di € 62.902,12 (parte del finanziamento complessivo di € 300.000,00) - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 260
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2405** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 691 del 01/02/2013 di € 150.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi. 262
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2406** del 16 dicembre 2014
Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 699 del 14/03/2013 di € 145.000,00 (parte del finanziamento complessivo di € 350.000,00) - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo. 264
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **2407** del 16 dicembre 2014
Interventi urgenti di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza e ripristino dell'area oggetto di esondazione nel bacino del torrente Lierza a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del 02/08/2014 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 19, 20 a) - Attivazione degli interventi. 266
[Protezione civile e calamità naturali]

n. **2408** del 16 dicembre 2014
Sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua: finanziamento a favore dell'Unione Veneta Bonifiche per la Settimana dell'Ambiente. DGR n. 33/CR del 15.04.2014. 272
[Ambiente e beni ambientali]

n. **2411** del 16 dicembre 2014
Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento delle opere afferenti la Sezione Strade Autostrade e Concessioni. D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010. 276
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **2412** del 16 dicembre 2014
Manifestazione fieristica: "Motorcircus" - 7^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 24 gennaio - 25 gennaio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 278
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2413** del 16 dicembre 2014
Manifestazione fieristica: "Verona Legend Cars" - 1^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 8 maggio - 10 maggio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 280
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2416** del 16 dicembre 2014
Modifiche al progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - BIOTEMA" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9". Approvazione. 282
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **2417** del 16 dicembre 2014
Schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia e Comune di San Donà di Piave per la realizzazione di un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", come attuato dall'articolo 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013. 284
[Settore secondario]

n. **2418** del 16 dicembre 2014
Approvazione dello Schema di protocollo d'intesa "Adotta la scuola" tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale Veneto, Associazione regionale Comuni del Veneto, Unione delle Province del Veneto, Confindustria Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e CNA Veneto - Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa, per lo sviluppo di un'offerta educativa integrata volta allo sviluppo sostenibile del territorio. 293
[Istruzione scolastica]

n. **2419** del 16 dicembre 2014
Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (F.E.I.) 2007-2013. Avvio del progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto". Approvazione dello schema di Convenzione di partenariato con i partner di progetto. Decreto del Ministero dell'Interno n.1517 del 4 marzo 2014. 307
[Formazione professionale e lavoro]

n. **2423** del 16 dicembre 2014
Progetti di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda" e "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Sostegno regionale alle iniziative locali di promozione e valorizzazione turistica. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 320
[Turismo]

n. **2424** del 16 dicembre 2014
Proroga dei termini per la conclusione delle attività di promozione del prodotto culturale "Ville Venete" di cui alle deliberazioni n. 2440 del 29 dicembre 2011 e n. 2146 del 23 ottobre 2012. Progetto interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge n. 135 del 29 marzo 2001 articolo 5, comma 5. 324
[Turismo]

n. **2434** del 16 dicembre 2014
Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sulla produttività per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli operai agricoli dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10). 327
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2435** del 16 dicembre 2014
Autorizzazione a conferire un incarico professionale di responsabile del procedimento ai sensi del D.L.vo n. 163/2006 - Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841/2011; D.G.R. n. 769/2012; D.G.R. n. 2563/2012; D.G.R. n. 907/2013; D.G.R. n. 2591/2013. 330
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2436** del 16 dicembre 2014
Autorizzazione al rinnovo delle nomine di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi e del Dott. Michele Gallo dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841/2011; D.G.R. n. 769/2012; D.G.R. n. 2563/2012; D.G.R. n. 907/2013; D.G.R. n. 2591/2013. 332
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2437** del 16 dicembre 2014
Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura per l'individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative ed alte professionalità. DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni. 336
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **2438** del 16 dicembre 2014
Esposizione Universale EXPO 2015 Padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY". Prenotazione spazio "diamante". 345
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **2454** del 16 dicembre 2014
Approvazione del piano d'intervento di cui all'art. 9 della legge regionale 18 novembre 2005, n. 17 "Normativa sulla cooperazione nella Regione del Veneto". Esercizio 2014. Deliberazione della Giunta regionale n. 141/CR del 29 settembre 2014. 348
[Settore secondario]

n. **2455** del 16 dicembre 2014
Determinazione dello spread annuo massimo sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a valere sui fondi di rotazione in gestione alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI. Determinazioni. 354
[Settore secondario]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 289238)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 183 del 23 dicembre 2014

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Baone (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Baone (PD), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 70 del 13 maggio 2011 avente ad oggetto "Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n.38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Sindaco del Comune di Baone (PD) n. 135 del 29 agosto 2014 con il quale, a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune, è stato delegato il Sig. Daniele Ilacqua, nato a Venezia il 14 gennaio 1962, a rappresentare il Comune di Baone (PD) in seno al Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

VISTO il Decreto del Sindaco del Comune di Baone (PD) n. 135 del 29 agosto 2014, attestante l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina del Sig. Daniele Ilacqua, secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.lgs. n. 235/2012, dal Capo II del Titolo III del D.Lgs n. 267/2000 e dall'art. 1, comma 734, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e loro successive modificazioni ed integrazioni.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Baone (PD), il Sig. Daniele Ilacqua nato a Venezia il 14 gennaio 1962, in sostituzione del precedente componente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011;

2. di dare atto che l'efficacia di suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;
3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;
4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 289239)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 184 del 23 dicembre 2014

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Cervarese Santa Croce (PD), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare il nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Cervarese Santa Croce (PD), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso.

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 70 del 13 maggio 2011 avente ad oggetto "Ente Parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n.38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 73 del 23 maggio 2011 avente ad oggetto: "Nomina Consiglio Ente Parco dei Colli Euganei. L.R. 10.10.1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni".

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 94 del 10 giugno 2011.

VISTO il Decreto del Sindaco del Comune di Cervarese Santa Croce (PD) n. 17 del 7 luglio 2014, prot. regionale n. 468297 del 06.11.2014, con il quale, a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune, è stato delegato il Sig. Davide Rigodanzo, nato a Padova l'8 maggio 1973, a rappresentare il Comune stesso in seno al Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei.

VISTO il citato Decreto del Sindaco del Comune di Cervarese Santa Croce (PD) n. 17/2014, attestante l'insussistenza di motivi ostativi alla nomina del Sig. Davide Rigodanzo, secondo quanto previsto dal Capo II del Titolo III del D.Lgs n. 267/2000 e dall'art. 1, comma 734, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, e loro successive modificazioni ed integrazioni.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Cervarese Santa Croce (PD), il Sig. Davide Rigodanzo nato a Padova l'8 maggio 1973, in sostituzione del precedente componente nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 94 del 10 giugno 2011;

2. di dare atto che l'efficacia di suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;

3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 289240)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 185 del 23 dicembre 2014

Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Regionale in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 25 maggio 2014. Art. 18, Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede a nominare i tre nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune stesso

Il Presidente

VISTA la Legge regionale 28 gennaio 1991, n. 8, recante "Norme per l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile" e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 113 del 11 maggio 2010 avente ad oggetto "Ente Parco naturale del fiume Sile. Nomina dei nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco in rappresentanza dei Comuni di Quinto di Treviso (TV), Morgano (TV), Casier (TV), Roncade (TV), Vedelago (TV), Provincia di Padova, della Provincia di Venezia a seguito del rinnovo degli organi istituzionali delle predette amministrazioni, conseguente alle elezioni amministrative del 6 e 7 giugno 2009 e successivi ballottaggi del 21 e 22 giugno 2009. Legge Regionale 28 gennaio 1991, n. 8, art. 18. Sostituzione componente Comune di Quarto d'Altino (VE)".

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale di Morgano (TV) n. 35 del 4 settembre 2014 con la quale sono stati designati, a seguito delle elezioni amministrative del 25 maggio 2014 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune, il sig. Giuliano Pavanetto nato a Noale (VE) il 13.01.1952, il sig. Franco Schiavon nato a Treviso il 01.06.1970, il sig. Carlo Boscardin nato a Padova il 21.10.1947, quali rappresentanti comunali in seno al Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

VISTO che la succitata Deliberazione n. 35/2014 dà atto, sulla base dei dati noti e delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 acquisite agli atti, di non essere a conoscenza della sussistenza di cause ostative alla candidatura e alla successiva nomina dei rappresentanti designati ai sensi del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., dell'art 10 del D.lgs n. 235/2012, dell'art. 1, comma 734, della L. n. 296/2006, e ss.mm.ii., così come interpretato dall'art.3, comma 32bis della L. n. 244/2007 e del D.lgs. n.39/2013.

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicché la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi.".

DATO ATTO che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare i signori Giuliano Pavanetto nato a Noale (VE) il 13.01.1952, Franco Schiavon nato a Treviso il 01.06.1970, Carlo Boscardin nato a Padova il 21.10.1947, quali nuovi componenti del Consiglio dell'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile in rappresentanza del Comune di Morgano (TV), in sostituzione dei precedenti nominati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 113 del 11 maggio 2010;

2. di dare atto che l'efficacia di suddetta nomina è condizionata alla verifica da parte della Sezione competente dell'insussistenza delle cause di incompatibilità, inconferibilità e ineleggibilità previste dalla legislazione vigente;

3. di incaricare la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

4. di trasmettere copia del presente atto all'Ente Parco Naturale Regionale del Fiume Sile per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 289241)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 186 del 23 dicembre 2014

Costituzione della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali (art. 6, LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo designato da Confprofessioni Veneto.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 6, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 6, co. 2 della Legge regionale 13.03.2009 n. 3, che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali.

Visto l'art. 6, co. 3, il quale stabilisce che la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali sia composta dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, da 13 rappresentanti delle associazioni datoriali e 13 rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, con un rappresentante delle libere professioni e uno del settore del credito, il consigliere di parità regionale e un rappresentante delle associazioni dei disabili.

Viste le designazioni pervenute dai soggetti indicati al punto precedente e conservate agli atti presso la Sezione Lavoro.

Considerato che, sulla base di tali designazioni, è stata costituita la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 262 del 24/11/2010.

Considerato che, con la nota del 28 novembre 2014, Confprofessioni Veneto ha comunicato che Margherita Gonella, già designata come componente effettivo per la Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, viene sostituita da Roberto Sartore.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina di Roberto Sartore quale componente effettivo, in rappresentanza di Confprofessioni Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione di Margherita Gonella.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi".

Dato atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare Roberto Sartore quale componente effettivo in rappresentanza di Confprofessioni Veneto all'interno della Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali, in sostituzione di Margherita Gonella.
2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 289242)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 187 del 23 dicembre 2014

Costituzione del Comitato di coordinamento istituzionale (art. 7 LR n. 3/2009). Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010: sostituzione componente effettivo Provincia di Padova.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende assicurare l'operatività dell'organo collegiale competente in materia di lavoro, istituito ai sensi dell'art. 7, co. 2 della LR n. 3/2009.

Il Presidente

Visto l'art. 7, comma 2, Legge regionale 13.03.2009 n. 3 che prescrive la costituzione da parte del Presidente della Giunta regionale del Comitato di coordinamento istituzionale.

Visto l'art. 7 comma 3 che stabilisce che il comitato sia composto dall'Assessore regionale con delega alle politiche del lavoro, con funzioni di presidente, dai Presidenti delle Amministrazioni provinciali del Veneto o dagli assessori delegati, da 4 rappresentanti dell'ANCI di cui 2 di Comuni capoluogo di Provincia e 2 rappresentanti della sezione regionale dell'UNCEM.

Viste le designazioni pervenute dalle Amministrazioni provinciali e dall'UNCEM e conservate agli atti presso la Sezione Lavoro.

Considerato che sulla base di tali designazioni è stato costituito il Comitato di coordinamento istituzionale con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 263 del 24/11/2010.

Considerato che a seguito delle disposizioni contenute nella legge 7 aprile 2014, n. 56, il 12 ottobre 2014 si sono svolte le elezioni del Presidente della Provincia di Padova e dei Consiglieri provinciali.

Considerato che, pertanto, con la nota n. 0163945/14 del 26 novembre 2014, la Provincia di Padova ha designato, quale componente effettivo nel Comitato di coordinamento istituzionale il Consigliere Provinciale Elisa Venturini, in sostituzione di Massimiliano Barison.

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla nomina di Elisa Venturini quale componente effettivo del Comitato di Coordinamento Istituzionale per la Provincia di Padova, in sostituzione di Massimiliano Barison.

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale "Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicchè allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi".

Dato atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

decreta

1. di nominare Elisa Venturini quale componente effettivo del Comitato di coordinamento istituzionale per la Provincia di Padova, in sostituzione di Massimiliano Barison.
2. di incaricare la Sezione lavoro dell'esecuzione del presente atto.
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 289243)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 189 del 30 dicembre 2014

Rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Azienda Ulss n. 14 al dr. Giuseppe Dal Ben - L. R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene esercitata possibilità contemplata dall'art. 13, comma 8 *duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994 del rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Azienda Ulss n. 14 al dr. Giuseppe Dal Ben.

Il Presidente

Premesso

- che sul presupposto di assicurare la risoluzione delle complessità gestionali legate al territorio di riferimento dell'Azienda Ulss n. 14 e per la riprogrammazione delle erogazione dell'offerta di salute del territorio clodiense oltre che l'effettuazione dell'attività di ristrutturazione del cd. "Nuovo Ospedale" con decreto presidenziale n. 172 del 3.12.2013 al dr. Giuseppe Dal Ben, Direttore generale dell'Azienda Ulss. n. 12, è stato rinnovato l'incarico di Commissario dell'Azienda Ulss n. 14, con decorrenza 1 gennaio 2014 e scadenza al 31 dicembre 2014;

- che nel corso del 2014 il Commissario ha proceduto a riorganizzare l'offerta di salute in dipendenza dei contenuti della DGR 2122/2013 di approvazione delle nuove schede ospedaliere e dei contenuti della DGRV 2271/2013 di approvazione delle linee guida per la redazione dell'atto aziendale;

- che nel medesimo anno, lo Stesso, ha proceduto all'esecuzione di importanti lavori edilizi di ristrutturazione del cd. Nuovo Ospedale di Chioggia;

- che a fronte di tale impegno, con particolare riguardo all'edilizia ospedaliera, è necessario garantire la continuità del commissariamento per il tempo necessario al completamento dei rappresentati progetti.

Premesso altresì

- che la legge regionale del 29 maggio 2012, n. 23 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale per il periodo 2012-2016 s.m.i., modificando e integrando la L.R. n. 56/1994, ex art. 13 comma 8 duodecies, ha dato facoltà al Presidente della Regione di nominare un " ... commissario con i poteri di direttore generale per la risoluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti, definendo nell'atto di nomina obiettivi e risorse";

- che con la DGRV n 2445 del 16.12.2014 è stato aggiornato lo "Schema di contratto di prestazione d'opera dei Direttori generali delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto periodo 2013-2015" - di cui alla precedente DGRV n 2792 del 24 dicembre 2012 - che prevede all'art. 10 che "Il Presidente, in vigenza di contratto, ai sensi dell'art. 13, comma 8° duodecies, della L.R. n. 56/94, introdotto dalla L.R. n. 23/2012 potrà nominare il Direttore generale, con medesimi poteri, anche Commissario di altra Azienda del S.S.R. per la risoluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie. La gestione commissariale, a titolo gratuito, sarà disciplinata dagli artt. 2229 e segg. del codice civile, avrà durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabili, e resta ferma in ogni caso la facoltà della Regione di recesso ad nutum quale contemplata dall'art. 2237, 1° comma, c.c.".

Considerato

- che a seguito della DGRV n. 171/2014 con la quale sono state avviate le procedure per la nomina del Direttore Generale dello IOV, sono pervenute le relative candidature ed è stata effettuata la selezione degli idonei;

- che con DGRV n. 2445 del 16 dicembre 2014 è stato approvato, tra le altre, l'elenco dei candidati da cui attingere ai fini della nomina a Direttore Generale degli Enti pubblici del sistema sanitario regionale, secondo quanto stabilito dagli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificati e integrati dalla legge n.189 dell'8 novembre 2012 (c.d. decreto Balduzzi);

- che il dr. Giuseppe Dal Ben è altresì incluso nell'elenco dei candidati che la Commissione regionale ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico di Direttore generale di Azienda sanitaria;

- che, allo stato, non sono venute meno le ragioni che hanno dato luogo al commissariamento e che è sopravvenuta altresì la necessità di garantire il completamento delle procedure amministrative, anche edilizie, in corso mantenendo, proprio a tal fine, la continuità della gestione in essere;

- che pertanto permangono invariate le motivazioni poste a fondamento del precedente conferimento dell'incarico circa lo sviluppo di importanti progettualità programmatorie che, anzi, risultano rinforzate dall'esigenza che le attività progettuali intraprese, nei termini prestabiliti, vengano portate a conclusione dal medesimo soggetto che ha dato forte impulso alla progettazione in una logica di stretta continuità amministrativa e gestionale come sopra indicato, con ciò differendo la nomina del nuovo Direttore Generale all'intervenuto superamento della situazione di straordinarietà gestionale in corso.

Considerato

- che l'incarico di Commissario viene svolto a titolo gratuito con durata massima annuale, eventualmente rinnovabile, ferma in ogni caso, la facoltà della Regione di recesso ad nutum.

Sentito

sulle premesse, in fatto e diritto, di cui al presente provvedimento, il coordinatore dell'Avvocatura regionale il quale, con nota prot. 554274 del 29.12.2014, si è espresso positivamente in ordine alla congruità delle stesse e sulla legittimità del provvedimento.

Vista

l'istruttoria e la documentazione in atti

decreta

1. le premesse, anche con riferimento alle particolari motivazioni del presente rinnovo, costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;

2. di differire la nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Ulss n. 14 al completamento degli obiettivi straordinari di carattere gestionale in premessa indicati;

3. di rinnovare di conseguenza, ex L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies, l'incarico di Commissario dell'Azienda Ulss n. 14 al dr. Giuseppe Dal Ben, affidando allo stesso i medesimi poteri del Direttore generale precisando che l'attività commissariale sarà prestata a titolo gratuito, con rimborso delle spese eventualmente sostenute connesse all'incarico la cui decorrenza è fissata dal 1 gennaio 2015, per il tempo necessario al completamento degli obiettivi indicati in premessa e comunque non oltre la scadenza del 31 dicembre 2015, ferma in ogni caso la facoltà della Regione di recesso ad nutum in corso di rapporto;

4. di rinviare, per quanto riguarda risorse, obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'articolo 3 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 ed in analogia a quanto già previsto per la figura di Direttore Generale, al relativo provvedimento;

5. di rinviare, per quanto riguarda la disciplina dell'incarico, a quanto previsto dagli artt. 2229 e segg. del codice civile, nonché alle altre previsioni del "contratto di prestazione d'opera del Direttore generale di Azienda Sanitaria" citato in premessa;

6. di notificare il presente decreto all'interessato, per il tramite della Struttura regionale competente;

7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 289244)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 190 del 30 dicembre 2014

Rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto al dr. Domenico Mantoan - L. R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
con il presente decreto viene esercitata possibilità contemplata dall'art. 13, comma 8 *duodecies* della Legge Regionale n. 56/1994 del rinnovo dell'incarico di Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto al dr. Domenico Mantoan.

Il Presidente

Premesso

- che sul presupposto di assicurare l'applicazione delle linee di indirizzo di cui al PSSR approvato con LR 23/2012 che ha riconosciuto all'Istituto Oncologico Veneto il ruolo di centro hub per il coordinamento del network assistenziale teso a garantire la tempestività e correttezza della presa in carico dei pazienti oncologici in ossequio alle determinazioni di cui alla DGRV n. 2067/2013 e per la riprogettazione delle modalità di erogazione dell'offerta di salute al paziente oncologico, con decreto presidenziale n. 11 del 24.1.2014 al dr. Domenico Mantoan, Direttore generale dell'area sanità e sociale della Regione del Veneto, è stato affidato l'incarico di Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), con decorrenza 1 febbraio 2014 e scadenza al 31 dicembre 2014;
- che nel corso del 2014 si è proceduto a organizzare la rete oncologica veneta in dipendenza dei contenuti della predetta DGR 2067/2013 che ha visto lo IOV esercitare un ruolo preminente;
- che per lo sviluppo e l'adeguamento dello standard qualitativo delle prestazioni erogate dallo IOV nell'ambito della rete sono state rese disponibili rilevanti risorse finanziarie, in corso di impiego, oltre ad essere state deliberata dalla Giunta della Regione del Veneto la riqualificazione della dotazione organica dell'Istituto e sono stati attivati ed via di realizzazione, significativi investimenti in dotazioni tecnologiche d'avanguardia, diagnostiche ed assistenziali per la radioterapia, attualmente in corso di implementazione;
- che parallelamente, in correlazione a quanto sopra, è stata avviata anche una riqualificazione del patrimonio edilizio con la ricerca di nuovi spazi per l'attività amministrativa e di direzione scientifica ed è stata, altresì, incrementata la presenza dell'Istituto nei progetti di ricerca europei nell'ottica di sviluppo e consolidamento della rete di ricerca in corso;
- che, coerentemente con la determinazione di proporre un'offerta qualificata, si sta concludendo anche l'iter per il rilascio dell'accreditamento regionale, oltre ad essere in corso - ad oggi - la conferma dello IOV quale IRCSS mentre sta procedendo, secondo i protocolli, anche il procedimento amministrativo per fare conseguire all'Istituto il riconoscimento internazionale OECI;
- che a fronte di tali elementi appare necessario garantire la continuità del commissariamento per il tempo necessario al completamento dei rappresentati progetti e, in particolare, al raggiungimento degli obiettivi come sopra illustrati.

Premesso altresì

- che la legge regionale del 29 maggio 2012, n. 23 di approvazione del Piano Socio Sanitario Regionale per il periodo 2012-2016 s.m.i., modificando e integrando la L.R. n. 56/1994, ex art. 13 comma 8 duodecies, ha dato facoltà al Presidente della Regione di nominare un " ... commissario con i poteri di direttore generale per la risoluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie rilevanti, definendo nell'atto di nomina obiettivi e risorse";
- che con la DGRV n 2445 del 16.12.2014 è stato aggiornato lo "Schema di contratto di prestazione d'opera dei Direttori generali delle Aziende Unità Locali Socio Sanitarie, Aziende Ospedaliere del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto periodo 2013-2015" - di cui alla precedente DGRV n 2792 del 24 dicembre 2012 - che prevede all'art. 10 che "Il Presidente, in vigenza di contratto, ai sensi dell'art. 13, comma 8° duodecies, della L.R. n. 56/94, introdotto dalla L.R. n. 23/2012 potrà nominare il Direttore generale, con medesimi poteri, anche Commissario di altra Azienda del S.S.R. per la risoluzione di particolari complessità gestionali o per la necessità di sviluppare progettualità programmatorie. La gestione commissariale, a titolo gratuito, sarà disciplinata dagli artt. 2229 e segg. del codice civile, avrà durata di 12 mesi, eventualmente rinnovabili, e resta ferma in ogni caso la facoltà della Regione di recesso ad nutum quale contemplata dall'art. 2237, 1° comma, c.c.".

Considerato

- che a seguito della DGRV n. 171/2014 con la quale sono state avviate le procedure per la nomina del Direttore Generale dello IOV, sono pervenute le relative candidature ed è stata effettuata la selezione degli idonei;
- che con DGRV n. 2445 del 16 dicembre 2014 è stato approvato, tra le altre, l'elenco dei candidati da cui attingere ai fini della nomina a Direttore Generale degli Enti pubblici del sistema sanitario regionale, secondo quanto stabilito dagli artt. 3 e 3 bis del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificati e integrati dalla legge n.189 dell'8 novembre 2012 (c.d. decreto Balduzzi);
- che il dr. Domenico Mantoan è altresì incluso nell'elenco dei candidati che la Commissione regionale ha ritenuto idonei a ricoprire l'incarico di Direttore generale di Azienda sanitaria;
- che, allo stato, non sono venute meno le ragioni che hanno dato luogo al commissariamento e che è sopravvenuta altresì la necessità di garantire il coerente e sollecito completamento delle attività in corso mantenendo, proprio a tal fine, la continuità della gestione in essere;
- che pertanto permangono invariate le motivazioni poste a fondamento del precedente conferimento dell'incarico circa lo sviluppo di importanti progettualità programmatorie che, anzi, risultano rinforzate dall'esigenza che le attività progettuali intraprese, nei termini prestabiliti, vengano portate a conclusione dal medesimo soggetto che ha dato forte impulso alla progettazione in un logica di stretta continuità amministrativa e gestionale come sopra indicato, con ciò differendo la nomina del nuovo Direttore Generale all'intervenuto superamento della situazione di straordinarietà gestionale in corso.

Considerato

che l'incarico di Commissario viene svolto a titolo gratuito con durata massima annuale, eventualmente rinnovabile, ferma in ogni caso, la facoltà della Regione di recesso ad nutum.

Sentito

sulle premesse, in fatto e diritto, di cui al presente provvedimento, il coordinatore dell'Avvocatura regionale il quale, con nota prot. 554274 del 29.12.2014, si è espresso positivamente in ordine alla congruità delle stesse e sulla legittimità del provvedimento.

Vista

l'istruttoria e la documentazione in atti

decreta

1. le premesse, anche con riferimento alle particolari motivazioni del presente rinnovo, costituiscono parte integrale e sostanziale del presente atto;
2. di differire la nomina del nuovo Direttore generale dello IOV al completamento degli obiettivi straordinari di carattere gestionale in premessa indicati;
3. di rinnovare di conseguenza, ex L.R. n. 56/1994, art. 13, comma 8 duodecies, l'incarico di Commissario dell'Istituto Oncologico Veneto al dr. Domenico Mantoan, affidando allo stesso i medesimi poteri del Direttore generale precisando che l'attività commissariale sarà prestata a titolo gratuito, con rimborso delle spese eventualmente sostenute connesse all'incarico la cui decorrenza è fissata dal 1 gennaio 2015, per il tempo necessario al completamento degli obiettivi indicati in premessa e comunque non oltre la scadenza del 31 dicembre 2015, ferma in ogni caso la facoltà della Regione di recesso ad nutum in corso di rapporto;
4. di rinviare, per quanto riguarda risorse, obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'articolo 3 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992 ed in analogia a quanto già previsto per la figura di Direttore Generale, al relativo provvedimento;
5. di rinviare, per quanto riguarda la disciplina dell'incarico, a quanto previsto dagli artt. 2229 e segg. del codice civile, nonché alle altre previsioni del "contratto di prestazione d'opera del Direttore generale di Azienda Sanitaria" citato in premessa;
6. di notificare il presente decreto all'interessato, per il tramite della Struttura regionale competente;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 289245)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 191 del 30 dicembre 2014

Nomina a Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) del dott. Francesco Cobello.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
con il presente decreto viene nominato il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona.

Il Presidente

Premesso che l'articolo 1, comma 1, del D.L. del 27.8.1994, n. 512 intitolato "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali", convertito in legge senza modificazioni, con la L 17.10.1994, n. 590 avente ad oggetto la "Conversione in legge del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 512, recante disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle Unità Sanitarie Locali", prevede che le Regioni nominino i Direttori generali delle Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere;

Premesso che l'articolo 13, comma 1, della L.R. del 14.9.1994, n. 56 intitolata "Norme e principi per il riordino del servizio sanitario regionale in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria", così come modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517", prevede che il Direttore generale sia nominato con decreto del Presidente della Regione;

Vista la delibera n. 171 del 27.2.2014 avente ad oggetto la "approvazione dell'avviso per la formazione dell'elenco di idonei alla nomina di direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR";

Vista la DGRV n.2445 del 16.12.2014 di presa d'atto dell'elenco formato dalla Commissione regionale dei candidati idonei alla nomina di Direttore generale dell'Istituto Oncologico Veneto (IOV), dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI), dell'Azienda Ospedaliera di Padova e delle Aziende Sanitarie SSR e di approvazione del nuovo schema contrattuale disciplinante la prestazione d'opera del Direttore generale;

Visto quanto disposto dall'art. 3, comma 6, del D.Lgs. n. 502/1992 che prevede che i provvedimenti di nomina dei Direttori generali delle Aziende Unità Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere siano adottati "... senza necessità di valutazioni comparative";

Considerato che in data 31.12.2014 giungerà a termine il contratto intercorrente con l'attuale Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI);

Vista la proposta di candidatura, il relativo curriculum e le dichiarazioni rese ex DPR 445/2000 per l'avviso in parola presentati dal dott. Francesco Cobello e valutata ed accertata la coerenza delle capacità e delle qualità professionali dello stesso rispetto alle peculiarità strutturali ed organizzative dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona ed agli obiettivi sotto individuati;

Ritenuto che, ex art. 3 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, costituiscano obiettivi da assegnare al Direttore generale, gli obiettivi di salute e funzionamento dei servizi - oltre le relative risorse - nel rispetto di quanto disposto dalle norme, nazionali e regionali, in materia di programmazione socio sanitaria, con specifico riferimento al Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2016, approvato con L.R. del 29.5.2012 n. 23 e successive modifiche ed integrazioni, oltre ai provvedimenti di attuazione nei settori dell'assistenza territoriale, dell'assistenza ospedaliera, del settore socio-sanitario e delle reti assistenziali e delle direttive regionali di settore;

Vista l'istruttoria e la documentazione in atti;

Vista, infine, l'intesa intercorsa con l'Università degli Studi di Verona, di cui all'art. 13, comma 2, della L.R. n. 56/1994 e l'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 517/1999 ed il placet espresso dal Rettore sul designando Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI)

decreta

1. di nominare con decorrenza dal 1.1.2015 e scadenza fissata al 31.12.2019, il dott. Francesco Cobello nato il 14.4.1956, Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) subordinatamente alla ulteriore verifica documentale del possesso da parte dell'interessato dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia, come già dichiarati nella proposta di candidatura;
2. di rinviare, per quanto riguarda gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi, di cui all'articolo 3 bis, comma 5, del D.Lgs. n. 502/1992, a quanto in premessa esposto;
3. di immettere nelle funzioni di Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona (AOUI) il dott. Francesco Cobello a decorrere dal 1^ gennaio 2015;
4. di dare atto che il relativo compenso è determinato in base ai vigenti parametri fissati dalla Giunta regionale con delibera n. 309 del 15.3.2011, in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 61, comma 14 del D.L. n. 112/2008, convertito in L. 133/2008 e comunque dalla normativa applicabile durante il periodo contrattuale;
5. di notificare il presente decreto all'interessato, per il tramite della Struttura regionale competente;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 289185)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 266 del 30 dicembre 2014

Contratto di locazione attiva Regione del Veneto - UNIONCAMERE Veneto. Modifica contratto di locazione vigente inter partes a far data dal 1 gennaio 2015.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla modifica di alcuni articoli del contratto di locazione vigente con UNIONCAMERE Veneto sull'immobile di proprietà regionale in Bruxelles, a seguito della riduzione degli spazi occupati dalla conduttrice, con conseguente riduzione del canone di locazione degli oneri accessori dovuti alla Amministrazione regionale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta Unioncamere Veneto in data 03.12.2014 prot. n. 528317 del 10.12.2014 di modifica contratto di locazione rep. 1476/2007 per riduzione spazi.

Il Direttore

PREMESSO che:

- L'Amministrazione regionale ha concesso in locazione, per fini istituzionali, ad Unioncamere del Veneto una porzione dell'immobile di proprietà sito in Bruxelles Avenue de Tervueren 67, a decorrere dal 1 settembre 2007, giusta contratto stipulato inter parte e registrato al n.1476 Agenzia Entrate di Venezia;
- Unioncamere del Veneto ha richiesto, con decorrenza dal 1 gennaio 2015, una riduzione degli spazi concessi in locazione e, conseguentemente, la riduzione del canone di locazione e degli oneri accessori conseguenti;

DATO ATTO che si tratta di procedere alla modifica di alcuni articoli del contratto di locazione vigente inter partes ed alla rideterminazione del canone di locazione e degli oneri accessori dovuti dalla conduttrice alla Regione del Veneto;
VISTA la D.G.R.V. n. 2142 del 10 luglio 2007;
VISTO il contratto di locazione stipulato inter partes in data 01.09.2007;
VISTA la richiesta di Unioncamere Veneto in data 03.12.2014 protocollata in data 10.12.2014 n. 528317;
VISTA la L.R. n. 39/2001;
VISTA la L.R n. 54/2012;

decreta

1. di accettare la richiesta di riduzione del canone di locazione ed oneri accessori formulata da Unioncamere Veneto, a decorrere dal 1 gennaio 2015, con riferimento al vigente contratto di locazione per fini istituzionali, di una porzione dell'immobile di proprietà regionale sito in Bruxelles Avenue de Tervueren 67;
2. di rideterminare per l'effetto il canone di locazione dovuto da Unioncamere del Veneto a far data dal 01.01.2015 in Euro 7.000,00 annui e gli oneri accessori in Euro 2.125,00 annui;
3. di approvare le modifiche al succitato vigente contratto di locazione, di cui all'**allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di rinviare a proprio successivo provvedimento l'accertamento delle minori entrate sul capitolo di bilancio 6210 "Fitti Attivi" e sul capitolo di bilancio 8310 "Rimborsi ed introiti diversi";
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013;
6. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato al Decreto n. 266 del 30.12.2014 pag. 1/1

Rep. …….

L'anno 2015, addì ……. del mese di …….

ATTO INTEGRATIVO AL CONTRATTO DI LOCAZIONE

rep. 1476 del 01.09.2007 – registrato a Venezia il 17.09.2007 al. n. 4161

TRA

REGIONE DEL VENETO – Giunta Regionale, con sede in Venezia Dorsoduro 3901 codice fiscale 80007580279, rappresentata dall' ……., nato a …….. il ……./../……., nella sua qualità di Direttore della Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, legittimato alla stipula del presente contratto ai sensi della L.R. n. 54/2012 ed in esecuzione del Decreto della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi n° …….. del ……..

E

UNIONCAMERE DEL VENETO, con sede in Venezia – Marghera, via delle Industrie n. 19/d, codice fiscale 80009100274, rappresentata dal Sig……., nato a …….. il ../../….., nella sua qualità di Presidente e Legale rappresentante di Unioncamere del Veneto legittimato alla stipula del presente contratto.

PREMESSO CHE:

a) La Regione del Veneto è proprietaria dell'immobile sito in Bruxelles, Avenue de Tervueren n. 67 (ingresso nord) e Rue des Aduatiques n. 14 (ingresso sud), come individuato nelle schede del Comune di Etterbeek – Prima Divisione, Sezione A, numeri 579/D/6 e 579/E/6;

b) con contratto rep. 1476 in data 1 settembre 2007, registrato all'Agenzia Entrate di Venezia il 17.09.2007 n. 4161, la Regione del Veneto ha concesso in locazione ad Unioncamere del Veneto, una porzione dell'immobile succitato, costituito da quattro stanze non ammobiliate ad uso uffici ubicate ai piani secondo e terzo della porzione di fabbricato prospiciente Rue des Aduatiques n. 14 oltre agli spazi comuni ed una postazione segreteria di circa 8 mq situata al piano rialzato del fabbricato in argomento prospiciente Avenue de Tervueren;

c) con nota in data 3.12.2014, pervenuta alla Regione del Veneto in data 10.12.2014 prot. 528317, Unioncamere Veneto ha chiesto la riduzione degli spazi in locazione ed alcune modifica al contratto in essere;

d) con Decreto n. …….. del ……. della Sezione Demanio e Patrimonio e Sedi sono state approvate le modiche richieste

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

Art. 1. Premesse

Le premesse ed ogni atto, lettera e documento ivi richiamato costituiscono parte integrante del presente accordo.

Allegato al Decreto n. 266 del 30.12.2014 pag. 2/2

Art. 2. Decorrenza modifiche contrattuali

A far data dall'1.1.2015 decorrono le modifiche al contratto di locazione specificato in premessa;

Art. 3. Modifiche art. 1 contratto rep. 1476/2007

Il comma 2 dell'art. 1 del contratto rep. 1476/2007 viene sostituito con il seguente: "i locali oggetto del presente contratto sono costituiti da 1 stanza non ammobiliata ad uso ufficio al piano 2° della porzione di fabbricato prospettante rue des Aduatiques, meglio individuata nell'allegata planimetria del 2° piano con il numero 0.12".

Il comma 4 dell'art. 1 del contratto rep. 1476/2007 viene eliminato;

Art. 4. Modifiche art. 3 contratto rep. 1476/2007

Il comma 1° dell'art. 3 del contratto rep. 1476/2007 viene sostituito con il seguente: "il canone viene fissato forfettariamente in € 7.000,00 l'anno, da pagarsi in rate trimestrali anticipate entro i primi 10 giorni del trimestre, a mezzo accredito sul c/c bancario IBAN: IT 41 V 02008 02017 000100537110 a Regione Veneto – Venezia, tesoreria regionale c/o Unicredit Spa Mercerie dell'Orologio, 191 30124 Venezia".

Al comma 3° dell'art. 3 del contratto rep. 1476/2007 l'importo forfettario di "€ 8.500,00" viene sostituito quello di "€ 2.125,00".

Art. 5. Modifiche art. 6 contratto rep. 1476/2007

l'art. 6 comma 3 del contratto rep. 1476/2007 viene sostituito con il seguente: "la quota a carico di Unioncamere del Veneto è individuata in 36,53 millesimi in rapporto al totale delle imposte e tasse annue relative all'immobile".

Art. 6 Spese contrattuali – registrazione e Imposte.

La registrazione del presente contratto verrà fatta a cura della Regione del Veneto mentre Il pagamento dell'imposta di registro spettante è carico di Unioncamenre del Veneto, in qualità di richiedente delle modifiche.

Ogni altra imposta, ivi compresa quella di bollo, è a carico della parte Locatrice.

Art. 7 - Trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, le parti stabiliscono che i dati personali verranno utilizzati ai soli fini dell'esecuzione del presente contratto e per gli adempimenti di legge.

Li, ……/……/……

La Regione del Veneto

……

Unioncamere Veneto

……..

Allegato al Decreto n. 266 del 30.12.2014 pag. 3/3

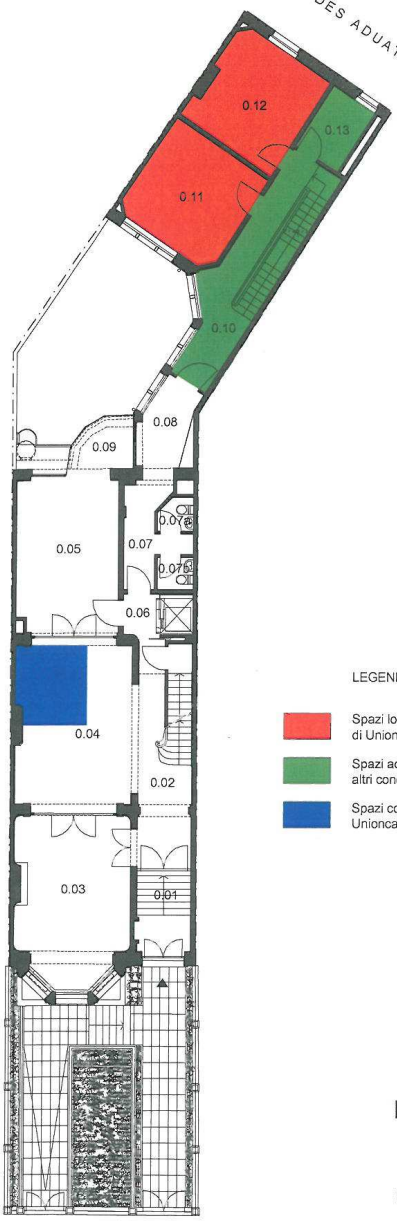
Sede della Regione del Veneto in Avenue de Tervueren 67 / Rue des Aduatiques 14 - Bruxelles, Belgio

PIANO TERRA (0)

0.01	Ingresso
0.02	Atrio
0.03	Sala riunioni
0.04	Segreteria - accoglienza
0.05	Ufficio
0.06	Disimpegno
0.07	Disimpegno
0.07a	W.C.
0.07b	W.C.
0.08	Disimpegno
0.09	Bow window
0.10	Disimpegno
0.11	Ufficio
0.12	Ufficio
0.13	Archivio - fotocopiatore

AMMEZZATO TERRA/PRIMO (0/1)

0/1.00	Pianerottolo
0/1.01	Disimpegno
0/1.02	Archivio



LEGENDA

- Spazi locati ad uso esclusivo di Unioncamere del Veneto
- Spazi ad uso comune con Proprietà, altri conduttori ed Unioncamere del Veneto
- Spazi concessi in uso ad Unioncamere del Veneto

Nord

Pianta Piano Secondo
in riferimento a Rue des Aduatiques

Pianta Piano Rialzato
in riferimento ad Avenue de Tervueren

Scala 1:200

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 289216)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 405 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2749/1/2/1954/2011 presentato da EDUFORMA SRL . (Codice Ente 2749) (codice Smupr 18209). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 29 del 16/02/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente EDUFORMA SRL un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 6.350,00 per la realizzazione del progetto 2749/1/2/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 884.916,26 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

  - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 430.939,15
  - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 453.977,11;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo

ammissibile di complessivi Euro 6.292,73;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da EDUFORMA SRL (codice ente 2749) per un importo ammissibile di Euro 6.292,73 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2749/1/2/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a EDUFORMA SRL l'importo a saldo di Euro 6.292,73 (codice SIOPE 1.06.02.1623) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.29 del 16-02-2012;
5. di comunicare a EDUFORMA SRL il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 289217)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 406 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2866/1/1/1954/2011 presentato da itg g.b. belzoni. (Codice ente 2866).Codice Smupr 18231). Programma Operativo FSE 2007_2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 29 del 16/02/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente ITG G.B.BELZONI un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 2866/1/1/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 884.916,26 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 430.939,15
- capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 453.977,11;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da ITG G.B.BELZONI;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 12.516,51;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da ITG G.B.BELZONI (codice ente 2866) per un importo ammissibile di Euro 12.516,51 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2866/1/1/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a ITG G.B.BELZONI l'importo a saldo di Euro 12.516,51 (codice SIOPE 1.05.01.1512) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.29 del 16-02-2012;
5. di comunicare a ITG G.B.BELZONI il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 289218)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 407 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 1460/1/1/1954/2011 presentato da IIS C. CATTANEO (Codice ente 1460).Codice Smupr 18281). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 29 del 16/02/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente IIS C.CATTANEO un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 6.400,00 per la realizzazione del progetto 1460/1/1/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 884.916,26 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 430.939,15
- capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 453.977,11;

- Il DDR n. 304 del 9/11/2012 ha approvato la proroga del termine ultimo per la chiusura del progetto;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da IIS C.CATTANEO;

- Con comunicazione del 05/06/2014, l'ente beneficiario ha dato la propria disponibilità per la verifica rendicontale;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo

ammissibile di complessivi Euro 6.162,50;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da IIS C.CATTANEO (codice ente 1460) per un importo ammissibile di Euro 6.162,50 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1460/1/1/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a IIS C.CATTANEO l'importo a saldo di Euro 6.162,50 (codice SIOPE 1.05.01.1512) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.29 del 16-02-2012;
5. di comunicare a IIS C.CATTANEO il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 289219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 408 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 5/1/1/1954/2011 presentato da E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (Codice ente 5).Codice Smupr 18220). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano -2B4I1 dgr n. 1954 del 22/11/2011. Anno 2011

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito dell'Azione FSE "Alternanza Scuola - Lavoro" - Anno 2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1954 del 22/11/2011 ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione delle proposte relative alla tipologia progettuale "Laboratori della Conoscenza - Percorsi integrati di Alternanza Scuola - Lavoro" ;

- Con la medesima DGR n. 1954 del 22/11/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 419 del 23/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 15 del 24/01/2012 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 29 del 16/02/2012 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 13.000,00 per la realizzazione del progetto 5/1/1/1954/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 884.916,26 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2012 secondo la seguente ripartizione:

  - capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 430.939,15
  - capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 453.977,11;

- Il DDR n. 244 del 11/07/2013 ha approvato la proroga del termine ultimo per la chiusura del progetto;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA;

- In data 18/03/2013, il competente ufficio ha provveduto ad effettuare delle ispezioni in itinere, evidenziando, in alcuni interventi, delle irregolarità che hanno comportato, in sede di verifica rendicontale, il mancato riconoscimento della spesa;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 8.438,45;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA (codice ente 5) per un importo ammissibile di Euro 8.438,45 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 5/1/1/1954/2011, DGR n.1954 del 22/11/2011;
3. di dare atto che sono non stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA l'importo a saldo di Euro 8.438,45 (codice SIOPE 1.06.03.1634) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.29 del 16-02-2012;
5. di comunicare a E.F.A. ENTE FORMAZIONE ARTIGIANA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 289191)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 415 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 1695/1/13/1739/2011 presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA. (codice ente 1695). (codice Smupr 17603). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 27.000,00 per la realizzazione del progetto 1695/1/13/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67

capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Il DDR n. 343 del 20/12/2012 ha approvato la proroga del termine ultimo per la conclusione del progetto;

- Il DDR n. 121 del 13/03/2013 ha rettificato la proroga del termine ultimo per la conclusione del progetto;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- il soggetto beneficiario ha presentato alla Regione del Veneto polizza fidejussoria a garanzia del regolare svolgimento dell'attività e in particolare della restituzione delle anticipazioni e rimborsi;

- in relazione al progetto di che trattasi, dopo le verifiche amministrative e alle domande di rimborso presentate, sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi per complessivi Euro 8.100,00;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 26.755,13;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA (codice ente 1695) per un importo ammissibile di Euro 26.755,13 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 1695/1/13/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 8.100,00;
4. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA l'importo a saldo di Euro 18.655,13 (codice SIOPE 105031545) a carico dei capitoli n. 101334 e n. 101333, del DDR n.439 del 22-12-2011;
5. di provvedere allo svincolo della polizza fidejussoria, per il corso in oggetto del presente decreto;
6. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA il presente decreto;
7. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

(Codice interno: 289192)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 416 del 29 dicembre 2014

Approvazione del rendiconto 2105/1/28/1739/2011presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105). (codice Smupr 17622). Programma Operativo FSE 2007-2013 - Asse Capitale umano - 2B4I1 DGR n. 1739 del 26/10/2011. Anno 2011.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il rendiconto delle attività effettivamente svolte per la realizzazione di progetti finanziati nell'ambito della tipologia progettuale "Assegni di Ricerca". Anno 2011

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- La Dgr n. 1739 del 26/10/2011 ha approvato il bando per la presentazione di progetti nell'ambito dell'Azione FSE "Assegni di Ricerca 2011";;

- Con la medesima DGR n. 1739 del 26/10/2011 sono state approvate le disposizioni in ordine alla gestione e rendicontazione delle attività relative alla tipologia progettuale;

- Il DDR n. 388 del 02/11/2011 ha approvato la modulistica e la guida alla progettazione;

- Il DDR n. 393 del 8/11/2011 ha designato i componenti della commissione di valutazione;

- Il DDR n. 434 del 20/12/2011 ha approvato il nuovo modello di atto di adesione per aggiornarlo alla normativa vigente;

- Il DDR n. 439 del 22/12/2011 ha approvato le risultanze dell'istruttoria svolta sui progetti presentati in adesione al bando e ha deliberato il finanziamento degli interventi approvati, concedendo all'ente UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA un contributo per un importo pubblico complessivo di Euro 24.000,00 per la realizzazione del progetto 2105/1/28/1739/2011;

- Il medesimo DDR ha assunto un impegno di spesa di Euro 1.486.722,90 a carico dei capitoli n. 101333 e n. 101334 del Bilancio Regionale 2011 secondo la seguente ripartizione:

- capitolo 101334 per la quota FSE (48,70%) di Euro 724.008,67
- capitolo 101333 per la quota FDR (51,30%) di Euro 762.714,23;

- Il DDR n. 303 del 09/08/2013 ha approvato la proroga del termine ultimo per la conclusione del progetto;

- Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs 163 del 12/04/06 e s.m.i., con DDR n. 148 del 28/02/2014 il Direttore della Sezione Formazione ha affidato alla società RTI BDO/SELENE AUDIT, mediante regolare gara d'appalto indetta con DGR n. 1859 del 15/10/2013, il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007/2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali; conseguentemente, è compito e responsabilità della predetta Società eseguire le verifiche rendicontali relative alle attività e/o alla documentazione di spesa del soggetto beneficiario, certificandone alla Regione gli esiti, in conformità a quanto previsto dal richiamato contratto d'appalto;

CONSIDERATO CHE:

- E' stato sottoscritto il previsto Atto di Adesione;

- in relazione al progetto di che trattasi non sono stati corrisposti al soggetto beneficiario in questione rimborsi;

- E' stato visto il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA;

- La Società incaricata sopra menzionata ha consegnato alla Regione del Veneto, la relazione di certificazione in ordine alle risultanze finali della rendicontazione relativa al corso in esame, presentata dal beneficiario in questione attestando un importo ammissibile di complessivi Euro 23.936,09;

- Il soggetto beneficiario ha accettato le risultanze contabili di cui alla predetta relazione, apponendo la propria sottoscrizione in calce alla copia della relazione stessa, per accettazione;

- Verificata la regolarità della predetta relazione di certificazione della Società, sotto l'aspetto della correttezza formale;

RITENUTO, quindi, di approvare il rendiconto di spesa presentato dal soggetto beneficiario in questione per il progetto in esame secondo le risultanze della citata relazione della Società incaricata;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare il rendiconto presentato da UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA (codice ente 2105) per un importo ammissibile di Euro 23.936,09 a carico della Regione del Veneto secondo le risultanze della relazione di certificazione trasmessa dalla Società incaricata, relativa al progetto 2105/1/28/1739/2011, DGR n.1739 del 26/10/2011;
3. di dare atto che non sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni;
4. di liquidare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA l'importo a saldo di Euro 23.936,09 (codice SIOPE 105031545) a carico dei capitoli n.101334 e n. 101333, del DDR n.439 del 22-12-2011;
5. di comunicare a UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA il presente decreto;
6. di inviare copia del presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 288998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 340 del 29 dicembre 2014

Concessione per la realizzazione e il mantenimento di uno scarico di acque depurate e attraversamento in sub-alveo con condotta idrica su torrente Rai, nei comuni di Ponte nelle Alpi e Puos d'Alpago, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Rai (pratica n. C/0111). Comune di Ponte nelle Alpi.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 03.06.2000 dell'Impresa Costruzioni Tollot srl e Fossaluzza Bernardino; - parere in data 12.01.2001 della CTRD con voto n. 8; - disciplinare obblighi e condizioni n. 3430 in data 17.12.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda, in data 03.06.2000, con la quale la ditta dell'Impresa Costruzioni Tollot srl e Fossaluzza Bernardino hanno chiesto la concessione in oggetto;

VISTO il parere Favorevole con prescrizione espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 8, in data 12.01.2001;

VISTO l'atto notarile n. 2654 del 20.3.2007, del Segretario Comunale di Ponte nelle Alpi, -*Acquisizione aree e infrastrutture pubbliche e costituzione servitù di uso pubblico* - con il quale le strutture sono state cedute e trasferite al Comune di Ponte nelle Alpi;

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 354553 in data 28.06.2010;

VISTO il disciplinare, in data 17.12.2014, iscritto al n. 3430 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

CONSIDERATO che il Comune di Ponte nelle Alpi ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, al Comune di Ponte nelle Alpi (Cod. Fiscale 00194880258 - Partita IVA 00194880258) la realizzazione ed il mantenimento di uno scarico di acque depurate e attraversamento in sub-alveo con condotta idrica su torrente Rai, nei comuni di Ponte nelle Alpi e Puos d'Alpago, su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Rai;

2. La concessione è accordata per anni 30 (trenta) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nel disciplinare in data 17.12.2014 iscritto al n. di rep. 3430, che si approva e verso il pagamento del canone annuo di Euro. 834,01 (otticentotrentaquattro/01) a valere per l'anno 2014;

3. Il canone, soggetto ad aggiornamento e modifica in ragione delle disposizioni che verranno emanate dalla Regione Veneto, dovrà essere versato nel secondo trimestre dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non voglia o non possa fare uso, in tutto o in parte, della concessione;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 289111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 342 del 29 dicembre 2014

Art. 12 L.R. 06.04.2012 n. 13 D.G.R. n. 906 del 22.05.2012. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Prog. n. 45est. CUP: H49H12000140002 - Lavori di straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti in Comune di Gosaldo t. Gosalda (BL07). Incarico di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione. CIG:

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 art. 125 c. 11, l'incarico professionale per la direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione dei "Lavori di straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti in Comune di Gosaldo t. Gosalda". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - richiesta offerta - offerta Società e dichiarazione possesso requisiti

Il Direttore

VISTO che con decreto n. 135 del 04.09.2012 il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno ha affidato alla Debiasioprogetti Srl con sede a Belluno via Sottocastello n. 2/B l'incarico della progettazione definitiva ed esecutiva e del coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione dell'intervento in oggetto;

VISTO che con decreti n. 263 del 06.12.2013 e n. 82 del 22.05.2014 il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno ha approvato il progetto esecutivo relativo ai lavori di "Straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti sul torrente Gosalda in Comune di Gosaldo" per l'importo di Euro 500.000,00, così suddiviso:

A) Lavori a base d'asta		
a1 Lavori	Euro 349.904,22	
a2 Oneri per la sicurezza	Euro 10.095,78	
Totale lavori	Euro 360.000,00	Euro 360.000,00
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b1 IVA sui lavori 22%	Euro 79.200,00	
b2 Spese tecniche per progettazione definitiva ed esecutiva, coordinamento sicurezza in fase di progettazione	Euro 21.375,00	
b3 CNPAIA 4% su spese tecniche b2	Euro 855,00	
b4 IVA 22 su spese tecniche e CNPAIA b2+b3	Euro 4.890,60	
b5 Indagini sperimentali (IVA 22% compresa)	Euro 13.000,00	
b6 Fondo incentivante (art. 92 D.Lgs. 163/2006)	Euro 7.200,00	
b7 Fondo per accordi bonari	Euro 10.800,00	
b8 Imprevisti	Euro 2.679,40	
Totale somme a disposizione	Euro 140.000,00	Euro 140.000,00
Totale complessivo		Euro 500.000,00

VISTO che con decreto n. 252 del 15.10.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha affidato i suddetti lavori all'Impresa Battistella Spa con sede a Pasiano di Pordenone (PN, per l'importo offerto di Euro 309.865,70 corrispondente ad un ribasso dell'11,44% per un totale complessivo di Euro 319.961,48 (Euro 309.865,70 + oneri per la sicurezza 10.095,78);

RITENUTO quindi necessario individuare il Direttore dei lavori e il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione delle

suddette opere;

CONSIDERATO che permane la situazione di carenza di personale tecnico all'interno dell'Ufficio e che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, non è in grado di far fronte ad ulteriori carichi di lavoro, si rende necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'espletamento delle attività di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza in fase di esecuzione delle opere in oggetto;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

VISTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 703 del 08.07.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e dei prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore ad Euro 100.000,00;

RITENUTO opportuno che le funzioni di direzione lavori, contabilità e coordinamento sicurezza vengano affidate, in via prioritaria, al medesimo soggetto che ha curato la progettazione, non ultimo per ragioni di conoscenza delle problematiche e dei luoghi, e anche in base a quanto disposto dall'art. 130 comma 2 punto b) del D.Lgs. 163/2006;

VISTO che con nota prot. 551612 del 24.12.2014 il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno ha chiesto alla Debiasioprogetti Srl con sede a Belluno, già incaricata della progettazione delle opere in oggetto, iscritta al succitato elenco regionale al n. 275 per diverse categorie tra le quali T/1 (direttore dei lavori) - U (contabilità dei lavori) - N/2 (coordinamento sicurezza in fase di esecuzione), la disponibilità a svolgere l'incarico di direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza e la relativa offerta;

VISTO che la Debiasioprogetti Srl, interpellata al riguardo, ha manifestato la disponibilità ad assumere l'incarico professionale ed ha formulato l'offerta in data 29.12.2014 per l'importo netto di Euro 14.775,00, pari al ribasso offerto dell'1,50% sull'importo stimato di Euro 15.000,00;

RITENUTA tale offerta congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

RITENUTO che all'onere necessario per il presente incarico, pari a complessivi Euro 18.746,52, si potrà far fronte con le economie conseguenti al ribasso d'asta operato dall'Impresa appaltatrice dei lavori;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 90 c. 7 del D.Lgs. 163/2006, la Società in data 29.12.2014 ha dichiarato che:

- l'ing. Alessandro Santel, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Belluno al n. 808 espleterà l'attività della direzione lavori e contabilità affidata alla Società;
- il p.m. Ovidio De Biasio, iscritto all'Albo dei Periti Industriali della provincia di Belluno al n. 343, professionalmente abilitato allo svolgimento dell'attività ai sensi della normativa vigente (art. 98 D.Lgs. 81/98) espleterà l'attività di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori, affidata alla Società;

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 29.12.2014 dalla Società, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 163/2006;

VISTO l'art. 125 c. 11 del D.Lgs. 163/2006

VISTO il DPR 207/2010

VISTA la D.G.R. n. 354 del 06.03.2012

VISTA la D.G.R. n. 753 del 02.05.2012

decreta

1 - Di affidare alla Debiasioprogetti Srl con sede a Belluno via Sottocastello n. 2/B (c.f. e part. IVA 01042210250) l'incarico professionale della direzione lavori, contabilità e coordinamento per la sicurezza dei "Lavori di straordinaria manutenzione e integrazione opere longitudinali e trasversali esistenti in Comune di Gosaldo - t. Gosalda", per l'importo di Euro 14.775,00 (quattordicimilasettecentosettantacinque/00) oltre oneri previdenziali e fiscali dovuti.

2 - Di approvare lo schema di convenzione, allegato **(Allegato A)** al presente decreto, regolante l'incarico in argomento.

3 - L'incarico della direzione lavori e contabilità, ai sensi dell'art. 90 c. 7 del D.Lgs. 163/2006, sarà espletato dall'ing. Alessandro Santel, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della provincia di Belluno al n. 808 e l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione delle opere dal p.m. Ovidio De Biasio, iscritto all'Albo dei Periti Industriali della provincia di Belluno al n. 343, professionalmente abilitato allo svolgimento dell'attività ai sensi della normativa vigente (art. 98 D.Lgs. 81/98).

4 - L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

5 - Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico pari a complessivi Euro 18.746,52 (Euro 14.775,00 + Euro 591,00 per contributo previdenziale 4% + Euro 3.380,52 per IVA 22%) si farà fronte con le economie derivanti dal ribasso d'asta, da impegnare con successivo decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo.

6 - Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione omettendo l'allegato A.

7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14.3.2013 n. 33.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 289096)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 688 del 22 dicembre 2014

Affidamento fornitura e posa in opera di una stazione di monitoraggio del livello idrometrico. Ditta CAE SpA di San Lazzaro di Savena (BO). LR 06/04/2012 n. 13, art. 12 - LR 02/04/2014 n. 11, artt. 18 e 20 - DGR n. 537 del 15/04/2014 - DGR n. 1911 del 14/10/2014. - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale."Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena, nei Comuni di Verona e Grezzana (VR)". Progetto n. 955/2014 dell'importo di E. 1.200.000,00 - CUP: H76J14000090002. Importo affidamento E. 39.406,00 (IVA compresa) - CIG Z8F12709BC

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 588 del 28/10/2014 - Nota n. 542730 del 18/12/2014 - Offerta n. 543166 del 18/12/2014. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con deliberazione n.537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale del Veneto ha finanziato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, per l'anno 2014;
- che con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014 è stato approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, tra i quali è compreso la "Realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta del materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del Torrente Squaranto, nel comune di Verona (VR)"
- che il predetto intervento è stato confermato nell'elenco degli interventi di competenza della seconda modifica al programma 2014 approvata con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n.366 del 27/10/2014.

- che con proprio decreto in data 28/10/2014 n. 588 è stato approvato il progetto n. 955 del 16/07/2014 dell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00, di cui Euro 899.902,72 per lavori, relativo ad uno degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale;

- che risulta necessario, per una gestione ottimale della rete idraulica principale di competenza regionale, integrare la rete di stazioni di telemisura esistente (MARTE) con una nuova stazione di monitoraggio del livello idrometrico da posizionare lungo l'asta del torrente Squaranto, loc. Pigozzo, in Comune di Verona;

- che la rete di telemisura esistente è stata realizzata con i fondi dello Stato dalla ditta C.A.E. s.p.a. di San Lazzaro di Savena (BO), che a tutt'oggi effettua gli interventi di manutenzione sulla stessa attraverso la gestione attribuita dalla Regioen del Veneto all'Azienda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto;

- che essendo quindi opportuno rivolgersi alla suddetta ditta C.A.E. s.p.a. per l'installazione della stazione di monitoraggio in parola, con nota in data 18/12/2014 protocollo n. 542730 si è richiesto alla stessa ditta di presentare apposita offerta;

VISTA l'offerta pervenuta in data 19/12/2014 protocollo n. 543166 della Ditta C.A.E. s.p.a., con sede in Via Colunga 20, 40068 San Lazzaro di Savena (BO), C.F. 01121590374, P.IVA 00533641205, dell'importo di Euro 32.300,00 (IVA esclusa) relativa alla fornitura, installazione e attivazione di una stazione idrometrica, da posizionare sul ponte del Torrente Squaranto in loc. Pigozzo in Comune di Verona, e della relativa postazione di visualizzazione dei dati.

CONSIDERATO

- che dal ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria dei lavori di cui al predetto progetto 955/2014, nella gara d'appalto esperita il giorno 22/12/2014, sono risultate disponibili risorse economiche sufficienti per l'acquisto e installazione della nuova stazione;

- che per l'installazione della stazione di monitoraggio si può procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 8, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006;

- che all'impegno della spesa provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con apposito provvedimento sugli appositi capitoli del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, individuati dalla DGR 537/2014;

- che pertanto all'accertamento dei requisiti necessari alla formalizzazione dell'affidamento si procederà dopo l'assunzione dell'impegno della spesa;

- che le specifiche dell'intervento sono contenute nell'offerta della ditta pervenuta in data 19/12/2014 protocollo n. 543166.

VISTO il D.lgs 12/04/2006 e n. 163 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 05/10/2010 n. 207

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1 - di individuare per l'affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 8, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 la ditta Ditta C.A.E. s.p.a., con sede in Via Colunga 20, 40068 San Lazzaro di Savena (BO), C.F. 01121590374, P.IVA 00533641205, per fornitura, installazione e attivazione di una stazione idrometrica, da posizionare sul ponte del Torrente Squaranto in loc. Pigozzo in Comune di Verona, e della relativa postazione di visualizzazione dei dati, per l'importo di Euro 32.300,00, oltre Euro 7.106,00 per I.V.A. aliquota 22%, e quindi per complessivi di Euro 39.406,00;

2 - di approvare il contenuto dell'offerta presentata dalla Ditta C.A.E. s.p.a. di San Lazzaro di Savena (BO) pervenuta con nota in data in data 19/12/2014 protocollo n. 543166;

3 - di dare atto che all'impegno della spesa provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con apposito provvedimento sugli appositi capitoli del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, individuati dalla DGR 537/2014;

4 - di dare atto che il perfezionamento dell'affidamento avverrà con la stipula del contratto previa assunzione dell'impegno di spesa.

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 289097)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 689 del 22 dicembre 2014

Affidamento servizio di manutenzione di una stazione di monitoriaggio del livello idrometrico. Ditta ARPAV Azienda Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto. LR 06/04/2012 n. 13, art. 12 - LR 02/04/2014 n. 11, artt. 18 e 20 - DGR 537 del 15/04/2014 - DGR n. 1911 del 14/10/2014. - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale. "Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena, nei comuni di Verona e Grezzana (VR). Progetto n. 955/2014 dell'importo di ,E. 1.200.000,00 - CUP: H76J14000090002. Importo affidamento E. 28.500,00 (IVA compresa) - CIG Z43127C80D

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 588 del 28/10/2014 - offerta perventua in data 22/12/2014 prot. 545294. Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013

Il Direttore

PREMESSO:

- che con deliberazione n.537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale del Veneto ha finanziato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, per l'anno 2014;
- che con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014 è stato approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, tra i quali è compreso la "Realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta del materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del Torrente Squaranto, nel comune di Verona (VR)"
- che il predetto intervento è stato confermato nell'elenco degli interventi di competenza della seconda modifica al programma 2014 approvata con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n.366 del 27/10/2014.

- che con proprio decreto in data 28/10/2014 n. 588 è stato approvato il progetto n. 955 del 16/07/2014 dell'importo complessivo di Euro 1.200.000,00, di cui Euro 899.902,72 per lavori, relativo ad uno degli interventi di sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idraulica principale di competenza regionale;

- che per una gestione ottimale della rete idraulica principale di competenza regionale, è stato disposto con proprio decreto n.688/2014 di integrare la rete di stazioni di telemisura esistente (MARTE) con una nuova stazione di monitoraggio del livello idrometrico da posizionare lungo l'asta del torrente Squaranto, loc. Pigozzo, in Comune di Verona;

- - che la gestione e manutenzione della rete di telemisura esistente è affidata dalla Regione del Veneto all'Azienda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (A.R.P.A.V.);

- che essendo quindi opportuno e doveroso rivolgersi all'A.R.P.A.V. per la gestione e manutenzione della nuova stazione di monitoraggio si è richiesto alla stessa Azienda per vie brevi di presentare apposita offerta;

VISTA l'offerta in data 19/12/2014, prot. 126724/x.50.00, pervenuta in data 22/12/2014 protocollo n. 545294 dell' A.R.P.A.V. Azienda Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto, con sede in Via Cairoli 4/d, 35137 Padova (PD), C.F. 92111430283, P.IVA 03382700288, dell'importo di Euro 3.000,00 annue (IVA compresa) relativa alle attività di manutenzione preventiva e correttiva di una stazione idrometrica, da posizionare sul ponte del Torrente Squaranto in loc. Pigozzo in Comune di Verona, e della relativa postazione di visualizzazione dei dati.

CONSIDERATO

- che dal ribasso offerto dall'impresa aggiudicataria dei lavori di cui al predetto progetto 955/2014, nella gara d'appalto esperita il giorno 22/12/2014, sono risultate disponibili risorse economiche sufficienti per l'acquisto e installazione della nuova stazione;

- che per l'installazione della stazione di monitoraggio si può procedere all'affidamento diretto ai sensi dell'art. 125 comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006;

- che all'impegno della spesa provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con apposito provvedimento sugli appositi capitoli del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, individuati dalla DGR 537/2014;

- che pertanto all'accertamento dei requisiti necessari alla formalizzazione dell'affidamento si procederà dopo l'assunzione dell'impegno della spesa;

- che le specifiche dell'intervento sono contenute nell'offerta della ditta pervenuta in data 22/12/2014 protocollo n. 545294.

RITENUTO opportuno affidare l'attività in parola per un numero di anni dieci, con pagamento attualizzato di tutta la prestazione e quindi con conseguente abbassamento del corrispettivo al tasso di sconto corrispondente all'interesse legale in vigore pari allo 0,5%.

VISTO il D.lgs 12/04/2006 e n. 163 e s.m.i.

VISTO il D.P.R. 05/10/2010 n. 207

VISTA la L.R. 29/11/2001 n. 39 e s.m.i.

decreta

1 - di individuare per l'affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 11, secondo periodo, del D.Lgs 163/2006 l'A.R.P.A.V. Azienda Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto, con sede in Via Cairoli 4/d, 35137 Padova (PD), C.F. 92111430283, P.IVA 03382700288, l'attività di manutenzione preventiva e correttiva di una stazione idrometrica da posizionare sul ponte del Torrente Squaranto in loc. Pigozzo in Comune di Verona, e della relativa postazione di visualizzazione dei dati, per l'importo di Euro 28.500,00, comprensive dell'I.V.A. di legge;

2 - di approvare il contenuto dell'offerta presentata dall'A.R.P.A.V. in data 19/12/2014, prot. 126724/x.50.00, pervenuta con nota in data in data 19/12/2014 protocollo n. 543166;

3 - di dare atto che all'impegno della spesa provvederà il Direttore della Sezione Difesa del Suolo con apposito provvedimento sugli appositi capitoli del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, individuati dalla DGR 537/2014;

4 - di dare atto che il perfezionamento dell'affidamento avverrà con la stipula del contratto previa assunzione dell'impegno di spesa.

5 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

6 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

(Codice interno: 288999)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 692 del 22 dicembre 2014

Individuazione professionista esterno Maron Geom. Graziano di Rovigo, per rilievi topografici sul torrente Valpantena. Importo incarico E. 20.047,04. LR 06/04/2012 n. 13 art. 12, LR 02/04/2014 n. 11 artt. 18 e 20, DGR n. 537 del 15/04/2014. Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana. Progetto n. 955/2014. Importo E. 1.200.000,00. CUP: H76J14000090002 - CIG: Z771266955

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - DGR 537 del 15/04/2014; - Decreto n. 588 del 28/10/2014; - Offerta prot. n. 538732 in data 16/12/2014. Atto soggetto al Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 537 del 15 aprile 2014 la Giunta Regionale del Veneto ha finanziato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, per l'anno 2014.

- con Decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 143 del 12.06.2014 è stato approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, tra i quali è compreso il "Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei Comuni di Verona e Grezzana".

- il predetto intervento è stato confermato nell'elenco degli interventi di competenza della seconda modifica al programma 2014 approvata con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 366 del 27.10.2014.

CONSIDERATO che:

- per la redazione del suddetto progetto è necessario effettuare il rilievo topografico, in particolare il rilievo plani-altimetrico ed il controllo delle sezioni del torrente Valpantena.

- il personale attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di definizione e quindi risulta necessario avvalersi della collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare tale incarico.

- a seguito di richiesta eseguita per le vie brevi è stato individuato il Geom. Maron Graziano, nato a Rovigo il 24.10.1952 (omissis-01004200299), con studio professionale in Via Levico n. 4 - 45100 Rovigo, quale professionista esterno al quale affidare l'incarico per l'attività di assistenza alla progettazione consistente nei rilievi topografici, per gli interventi di "Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei Comuni di Verona e Grezzana".

VISTA la nota prot. n. 538732 del 16.12.2014, con la quale il Geom. Maron Graziano ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico-economica, per un importo di Euro 15.800,00 di cui contributo previdenziale 4% di Euro 632,00 ed Iva 22% di Euro 3.615,04 per complessivi Euro 20.047,04.

PRESO ATTO che il geom. Graziano Maron risulta iscritto con il N.F. 494/1073 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A - Sezione Lavori Pubblici.

CONSIDERATO che il perfezionamento dell'incarico avverrà con il Decreto di affidamento e con la stipula del contratto/convenzione.

CONSIDERATO che l'importo della prestazione professionale è inferiore a quanto stabilito nella normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D.Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento diretto per

importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTO il Curriculum Vitae, (allegato A), che costituisce parte integrante del presente decreto.

VISTO lo Schema di Convenzione redatto per l'affidamento dell'incarico professionale in argomento (allegato B).

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003.

VISTO il D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTA la L.R. n. 13/12

VISTA la L.R. n. 11/14

VISTA la D.G.R. n. 537 del 15.04.2014

decreta

1. Di individuare il Geom. Graziano Maron, nato a Rovigo il 24/09/1952 (omissis) -01004200299), con studio tecnico in Via Levico n. 4 - 45100 Rovigo, quale professionista al quale affidare l'incarico di eseguire il rilievo topografico in particolare il rilievo plani-altimetrico ed il controllo delle sezioni del torrente Valpantena, come da offerta pervenuta con protocollo n. 538732 del 16.12.2014.
2. Di stabilire che il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con il decreto di affidamento e la stipula del relativo contratto, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nella citata offerta prot. n. 538732 del 16.12.2014, che prevede il compenso Euro 20.047,04, comprensivo di oneri previdenziali ed Iva al 22%.
4. Di stabilire che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06.07.2010 e L. n. 1034 del 06.12.1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971).
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.
6. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27.12.2011 e della DGR 14.05.2013, n. 677, con esclusione dell'allegato B, riguardante lo Schema di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" *(omissis)*

ALLEGATO A) AL DECRETO N. 692 DEL 22 DIC. 2014

MARON Geom. GRAZIANO

CURRICULUM VITAE SINTETICO

CURRICULUM VITAE SINTETICO

- ✓ Dati anagrafici personali;
- ✓ Istruzione;
- ✓ Qualifiche Professionali;
- ✓ Presentazione;
- ✓ Lavori per Enti Pubblici e per Enti Privati;
- ✓ Esperienze Professionali con impresa.

ALLEGATI:

- ✓ Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo;
- ✓ Certificato d'iscrizione albo C.T.U. di Rovigo;
- ✓ Certificato di conformità alla norma "UNI EN ISO 9001:2008";
- ✓ Attestato per Progettazione e Coordinatore L. 494/96;
- ✓ Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;
- ✓ Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;
- ✓ Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;
- ✓ Polizze Assicurative Professionale;
- ✓ Attestato di Riconoscimento del Comune di Rovigo;
- ✓ Cerificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;
- ✓ Formazione Professionale Continua;
- ✓ Dichiarazione Stage estivi;
- ✓ Documenti di Riconoscimento.

STUDIO TECNICO
MARON Geom. Graziano
Via Levico, n.4 – 45100 ROVIGO
Tel. – Fax 0425 29425
E-mail graziano.maron@geopec.it
C.F.: MRN GZN 52P24 H620V
P.IVA 01004200299

Studio Tecnico
MARON GEOM. GRAZIANO

Dati personali

Stato civile:	Coniugato
Nazionalità:	Italiana
Data di nascita:	24 Settembre 1952
Luogo di nascita:	Rovigo
Residenza:	
Codice Fiscale:	MRN GZN 52P24 H620V

Istruzione

1968 - 1973 **Istituto Tecnico Statale per Geometri "A. Bernini" di Rovigo.**

Diploma di Geometra.

Qualifiche Professionali

- Iscritto ininterrottamente al Collegio dei Geometri della Provincia di Rovigo al N. 879 dal 11 Gennaio 1979;
- Iscritto nell'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale di Rovigo al N.125 dal 7 Aprile 1981;
- Certificazione del Sistema di Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008" ottenuta in data 18/10/2004. Certificato N° IT04/1027, settori EA: 34, rilasciato dal gruppo SGS ITALIA S.p.A.
- Abilitazione per Coordinatore per la Progettazione e Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori ai fini della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, D.Lgs.494/96, D.Lgs.81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Presentazione

Lo studio tecnico operante dal 1981, è specializzato in progetti di nuova costruzione, recuperi, consulenze tecniche, stime di fabbricati, perizie, rilievi topografici, progetti relativi ai piani di sicurezza "D.Lgs.494/96, D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni", Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori, ecc. sia nel campo dell'edilizia ed infrastrutture pubbliche che in quella privata. Collabora difatti con Amministrazioni Pubbliche ed Enti Privati nel settore Progettuale, Direzione dei Lavori, Contabilità dei Lavori e Piani di Sicurezza.
Lo studio vanta una vasta gamma di strumenti tecnici in continuo aggiornamento. E' completamente informatizzato, grazie à ciò e a uno staff di specialisti di diversa formazione operanti all'interno dello stesso, fornisce un servizio di alta qualità. Lo studio collabora inoltre con diversi esperti italiani nella definizione delle soluzioni più avanzate per ogni singolo problema.

Indice

Lavori per Enti Pubblici pag. 03

Lavori per Enti Privati pag. 03

Esperienza Professionale con impresa pag. 04

Allegati

Certificato d'iscrizione al Collegio dei Geometri;

Certificato d'iscrizione Albo CTU di Rovigo;

Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2008;

Attestato per progettazione e coordinatore, Legge 494/96;

Aggiornamento per Progettazione e Coordinatore D.Lgs 81/08;

Iscrizione Elenco Regionale dei Consulenti e Prestatori di Servizi del Veneto;

Abilitazione al Bando di Mercato Elettronico "Beni e Servizi" Regione Emilia Romagna;

Polizza Assicurativa professionale;

Attestato di Riconoscimento Comune di Rovigo;

Certificato di Regolarità Contributiva C.P.G.;

Formazione Professionale Continua;

Dichiarazione Stage estivi;

Documento di Riconoscimento.

Lavori per Enti Pubblici

Dal 1995 al 2014 in corso, lo studio ha collaborato con i principali enti pubblici in qualità di Progettista, Direzione Lavori, Contabilità, Sicurezza tra cui:
Regione del Veneto – Genio Civile di Verona;
Regione del Veneto – Genio Civile di Rovigo;
Consorzio di Bonifica Delta del Po di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo di Conselve – PD;
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po – RO;
Consorzio di Bonifica Adige Bacchiglione di Conselve – PD;
Comune di Ferrara;
Consorzio di Bonifica Padana Polesana di Rovigo;
Comune di Trecenta (RO);
Comune di Rovigo;
Comune di Costa di Rovigo (RO);
Comune di Rosolina (RO);
Comune di San Martino di Venezze (RO);
ULSS 17 di Monselice (PD);
Capitaneria di Porto di Chioggia (VE);
Comune di Villadose (RO).

Lavori per Enti Privati

Lo studio ha collaborato anche con numerose società private con le quali sono state realizzate circa ottanta unità immobiliari tra cui:
Soc. REX s.a.s.;
Impresa PELLEGRINI s.r.l.;
Soc. LUTA s.r.l.;
Soc. PRO-LUTA s.r.l.;
Soc. G. & G. s.r.l.
Soc. Immobiliare ESSEPI s.r.l.
oltre alle normali e quotidiane pratiche professionali.

Esperienza professionale con impresa

Dal 1977 al 1995 ho lavorato in qualità di Geometra di cantiere inizialmente, e successivamente in qualità di Dirigente, con l'Impresa FURLANIS S.p.a. di Venezia.
In qualità di Dipendente e Dirigente ho eseguito diversi lavori con i più importanti Enti Pubblici tra cui:
Soc. G. e L. Vianelli S.n.c. di Rosolina (RO);
Consorzio di Bonifica Delta Po Adige di Taglio di Po (RO);
Comune di Arcugnano (VI);
Amministrazione Provinciale di Rovigo (RO);
Regione del Veneto – Dip. Dei Lavori Pubblici di Venezia;
Consorzio Generale di Bonifica nella Provincia di Ferrara;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato alle Acque di Venezia Nucleo Operativo di Padova;
Società Albarella S.p.a. Isola di Albarella di Rosolina (RO);
Amministrazione Provinciale di Novara;
Comunità Montana Valle Vigezzo di Novara;
Comunità Montana di Novara;
Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, programma Eurex Saluggia Vercelli;
Ministero dei Lavori Pubblici Magistrato per il Po Ufficio Operativo di Ferrara.

Scopo della Certificazione del Sistema Gestione Qualità secondo la norma "UNI EN ISO 9001:2008":

Progettazione di costruzioni edili, opere di ingegneria civile ed impiantistica connessa. Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori e contabilità.

TUTTO QUANTO SOPRA DESCRITTO E' DICHIARATO DAL SOTTOSCRITTO E' SUPPORTATO DALLE RELATIVE FATTURE A SUO TEMPO EMESSE O CERTIFICATI PUBBLICI.

Rovigo, Maggio 2014

In fede

MARON Geom. GRAZIANO
Albo C.T.U. RO n.° 125
Coll. Geom. Prov. di RO - N. 879
Iso 9001 - n° IT04/1027

(Codice interno: 289000)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 693 del 22 dicembre 2014

Affidamento incarico di Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e supporto alla Direzione Lavori a professionista esterno Ing. Paolo Marcon di Volargne di Dolcè (VR). DGR 537 del 15/04/2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei comuni di Verona e Grezzana. Progetto n. 955 del 16/07/2014 dell'importo di E. 1.200.000,00. Importo incarico E. 13.633,46 oneri ed IVA compresa. CUP: H76J14000090002 - CIG: Z7F126BBE3

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Decreto n. 588 del 28/10/2014; - Richiesta di offerta del 18/12/2014 - Offerta economica prot. n. 543824 del 19/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO

- che con deliberazione n.537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale del Veneto ha finanziato il programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, per l'anno 2014;

- che con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014 è stato approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni Bacino Idrografico, tra i quali è compreso la "Realizzazione di una briglia filtrante per la trattenuta del materiale legnoso e lapideo a monte dell'abitato di Pigozzo, sull'alveo del Torrente Squaranto, nel comune di Verona (VR)"

- che il predetto intervento è stato confermato nell'elenco degli interventi di competenza della seconda modifica al programma 2014 approvata con decreto del Direttore della Difesa del Suolo n.366 del 27/10/2014

VISTO il proprio Decreto n.588 del 28/10/2014, con il quale è stato approvato il progetto n. 955 del 16/07/2014 relativo ai lavori di "Ripristino di numerosi tratti di muri arginali in fase di crollo incipiente ed adeguamento di manufatti esistenti del torrente Valpantena nei Comuni di Verona e Grezzana" per l'importo di Euro 1.200.000,00.

RITENUTO che per la realizzazione del progetto "de quo" è necessario l'espletamento di attività di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE).

RILEVATA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, è necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'attività di Coordinamento per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) e supporto alla Direzione Lavori per la realizzazione di manufatti idraulici e di attraversamento del corso d'acqua interessato dai lavori.

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. n. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTA la nota del 18/12/2014 (e-mail), con la quale è stato chiesto all'Ing. Paolo Marcon, con sede in di Via 1° Maggio, 37020 Volargne di Dolcè (VR), partita IVA 01237920234, codice fiscale (omissis), di presentare specifica offerta per attività professionale di Coordinamento della Sicurezza in fase Esecutiva (CSE) e supporto alla Direzione Lavori per la realizzazione di manufatti idraulici e di attraversamento del corso d'acqua interessato dai lavori.

VISTA la nota ricevuta al protocollo regionale al n. 543824 del 19/12/2014 con la quale il suddetto Professionista ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico economica (Allegato C) per l'espletamento dell'incarico richiesto, che ammonta a complessivi Euro 10.745,16, oltre il contributo previdenziale del 4% di Euro 429,81 ed Iva del 22% di Euro 2.458,49, così per complessivi Euro 13.633,46.

PRESO ATTO che l'Ing. Paolo Marcon risulta iscritto al numero 486 (N.F. 629) nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Sezione Lavori Pubblici.

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione (Allegato B) per la definizione dell'incarico professionale in argomento, che sarà formalizzato dopo l'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo

VISTO il Curriculum Vitae del professionista (Allegato A), che forma parte integrante al presente decreto.

VISTA la DGR n. 537 del 15/04/2014.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

decreta

1. Di individuare l'Ing. Paolo Marcon, nato a Rovereto (TN) il 07/08/1957 (partita IVA 01237920234, codice fiscale omissis), con sede professionale in Via 1° Maggio, 37020 Volargne di Dolcè (VR), quale Professionista al quale affidare l'incarico di Coordinamento della Sicurezza in fase Esecutiva (CSE) e supporto alla Direzione Lavori per la realizzazione di manufatti idraulici e di attraversamento del corso d'acqua interessato dai lavori.
2. Di autorizzare la stipula dell'incarico con il Professionista sopra meglio identificato.
3. Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale trova copertura nelle somme a disposizione dell'Amministrazione previste nel progetto dei lavori "de quibus". Il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento del servizio, previa assunzione dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.
4. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta pervenuta con nota prot. n. 543824 del 19/12/2014, che prevede il compenso per complessivi Euro 13.633,46, comprensivo di contributo previdenziale ed Iva.
5. Di approvare lo Schema di Convenzione stipulato tra la Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e (Allegato B).
6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06/07/2010 e L. n. 1034 del 06/12/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971).
7. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.
8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14.05.2013 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione dell'Allegato B (Schema di Convenzione) e dell'Allegato C (offerta).

Umberto Anti

Allegati "B e C" *(omissis)*

ALLEGATO A) AL DECRETO N. 693 DEL 22 DIC. 2014

MARCON ING. PAOLO
Via I° Maggio, 76/d – 37020 Volargne di Dolcè (VR)
Tel. 045 6861662 – Telefax. 045 6887665
cmr.consulting@tiscali.it

DATI PERSONALI:

Nato a Rovereto (TN) il 7 agosto 1957
Residente a Rovereto (TN) - Via Rossini, 9
Iscr. Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia al n° A1590
Cod. Fisc.: MRC PLA 57M07H612M
P.I.: 01237920234

STUDI REALIZZATI:

Diploma di maturità scientifica conseguito presso il Liceo A. Rosmini di Rovereto (TN) nel 1976.
Laureato presso l'Università degli studi di Padova nel 1983 in Ingegneria Civile Idraulica indirizzo Risorse idriche ed impatto ambientale. ***Corso di abilitazione ai sensi della legge 494/96*** per gli obblighi di responsabile per la sicurezza in sede di progettazione ed esecuzione lavori conseguito presso la fondazione Edilscuola di Verona nell'anno 1997.
Corso di aggiornamento ai sensi del D.lgs 81/08 per coordinatore per la progettazione e per l'esecuzione dei lavori presso la fondazione Edilscuola di Verona da ottobre 2011.
Corso per la sicurezza dei lavori in luoghi confinati, attuato secondo il D.Lgs. n.81/08 e del DpR 177/2011, febbraio 2013.

ESPERIENZA PROFESSIONALE:

Esercita la libera professione dal 1984 occupandosi di progettazione e direzione lavori nonché di coordinamento per la sicurezza.

In allegato alcune delle opere progettate e dirette.

Fra i lavori progettati e diretti sono comprese opere di ricerca sorgenti, costruzione opere di captazione, pozzi, serbatoi, impianti di potabilizzazione, impianti di depurazione, telecontrolli, impianti di sollevamento di acque potabili, impianti di sollevamento per acque reflue, briglie per sistemazione torrenti, condotte speciali ecc.

Inoltre ha eseguito consulenze e perizie per altri enti pubblici fra cui il **Comune di Costermano, la Comunità Montana della Lessinia, il Consorzio Acquedotto Vallata di Illasi, il Comune di Negrar, Il Comune di Revere** e per alcune ditte private, nell'ambito di opere civili ed idrauliche.

Ha realizzato anche rilievi accurati di sottoservizi con restituzione delle reti, mediante computer e stazione grafica, su supporti cartacei e magnetici delle reti idriche, fognarie e del gas metano per i Comuni di Fumane, Garda, Illasi, Negrar, Soave, Selva di Progno e per il Consorzio Acquedotto Vallata di Illasi.

Dal 1984 è iscritto all'Ordine Ingegneri della Provincia di Verona al n° A1590 dove è membro nella Commissione LL.PP.
Dal 1989 è socio dell'Associazione Idrotecnica Italiana.
Iscritto nell'Elenco Regionale Consulenti e Prestatori di Servizi per la Regione Veneto al n° 492.
Iscritto all'Albo dei Collaudatori Tecnici della Regione Veneto - categoria 5 n° 1627.

	Curriculum Professionale Servizi Tecnici - **Ing. Paolo Marcon**						
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
1	Ottimizzazione delle reti di raccolta delle reti di raccolta nere, bianche e miste della Valpantena - 2° stralcio	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	Cat VIII	P + C.S.E.	2014	in corso	814.478,69
2	Realizzazione strada di collegamento centro sportivo "Baldresca" con via Zigherane nel Comune di Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat VI	D.L.	2014	in corso	1.102.084,15
3	Ripristino sfioratore Via Mere e Via San Matteo (Soave)	Acque Veronesi S.c.a.r.l.	Cat VIII	P + D.L. + C.S.	2014	in corso	75.000,00
4	Lavori di sistemazione idraulica del torrente Tasso dall'abitato di Affi alla confluenza nel fiume Adige	Regione del Veneto	Cat VIII	C.S.	2014	in corso	450.000,00
5	Lavori di sistemazione idraulica del sottobacino del Torrente Fumane nei comuni di Fumane, San Pietro in Cariano e Pescantina. II° stralcio	Regione del Veneto	Cat VIII	C.S.	2014	in corso	500.000,00
6	Lavori di manutenzione, ripristino e rifacimento del manto di asfalto delle strade comunali e/o provinciali in tutto il territorio gestito da Acque Vicentine S.p.A. - Lotto II	Acque Vicentine S.p.A.	Cat VI	C.S.E.	2014	in corso	328.656,00
7	Lavori di manutenzione, ripristino e rifacimento del manto di asfalto delle strade nei Comuni di Vicenza, Costabissara, Gambugliano, Monteviale, Sovizzo, Creazzo, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Longare, Montecchio Precalcino, Sandrigo, Bressanvido, Caldogno, Dueville, Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abbadesse, Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Montegalda, Montegaldella, Castegnero, Nanto, Mossano, Barbarano Vicentino, Villana, Albettone, Sossano e Noventa Vicentina.	Acque Vicentine S.p.A.	Cat VI	C.S.E.	2014	in corso	488.920,20

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
8	Lavori di manutenzione, ripristino e rifacimento del manto di asfalto delle strade nei comuni di Vicenza, Costabissara, Gambugliano, Monteviale, Sovizzo, Creazzo, Altavilla Vicentina, Arcugnano, Longare, Montecchio Precalcino, Sandrigo, Bressanvido, Caldogno, Dueville, Monticello Conte Otto, Bolzano Vicentino, Quinto Vicentino, Torri di Quartesolo, Grumolo delle Abadesse, Camisano Vicentino, Grisignano di Zocco, Montegalda, Montegaldella, Castegnero, Nanto, Mossano, Barbarano Vicentino, Villana, Albettone, Sossano e Noventa Vicentina	Acque Vicentine S.p.A.	Cat VI	C.S.E.	2014	in corso	293.000,00
9	Adeguamento impianto di telecamere panoramiche presso alcuni caselli in autostrada A4 BS-PD con visualizzazione del vidiwall del COV	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VI	C.S.	2014	in corso	109.974,26
10	Progetto per al messa in sicurezza idraulica con la sistemazione di alcuni scarichi meteorici lungo il corso del fiume Tramigna in Soave	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + C.S.P.	2014	in corso	50.000,00
11	Verifica idraulica ad integrazione del progetto per i lavori di risanamento presso casa ex Maglio p. ed. 831 C.C. Rovereto e per l'intervento di ristrutturazione edificio comunale ex caserma Damiano Chiesa	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2014	2014	
12	Valutazione di compatibilità idraulica per il 2° piano degli Interventi del Comune di Dolcè - 1° Variante	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	Valutazione di compatibilità idraulica	2014	2014	
13	COLLEGAMENTO FOGGIA - NUOVO CASELLO DI FOGGIA INCORONATA - SSV FOGGIA - CANDELA I LOTTO FUNZIONALE (SP 75) e interconnessione con il nuovo casello autostradale	Europa Strade srl	Cat. VI	PD	2014	----	9.005.000,00
14	INTERVENTI SULLA RETE DI ACCESSIBILITA' REGIONALE SECONDARIA PRIMO STRALCIO Interventi di potenziamento e messa in sicurezza degli assi di penetrazione previsti dal nuovo tracciato della S.R. n. 1 (LOTTO B): S.P. n. 123 Troia - Orsara Adeguamento della viabilità di accesso/servizio alla zona industriale "ASI" di Incoronata	Roads And Ecology di Garramone Maria	Cat. VI	PD	2014	----	4.700.250,00

N	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
15	Lavori di adeguamento interno degli uffici del servizio Gestione Spese dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013	2014	25.000,00
16	Lavori di sostituzione controsoffitto e corpi illuminanti dei laboratori di analisi dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013	2013	150.000,00
17	Lavori di fornitura e posa in opera di 4 nuovi ascensori in sostituzione di quelli esistenti 7-8-9-10 a servizio dell'edificio degenze dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2013	2013	330.000,00
18	Progetto integrato di riqualificazione urbanistica (P.I.R.U.) ai sensi L.R. n° 29/99 su Z.T.O. D4 area di interesse comune per l'istruzione, Località Volargne - Comune di Dolcè	Marghestone s.r.l.	Cat VIII	Collaudo funzionale	2013	2013	386.386,03
19	Consolidamento del rilevato arginale destro del fiume Adige con iniezioni jet grouting ed adeguamento della sommità e della viabilità arginale fra la foce del Rio Gola e il casello autostradale di Trento Sud in c.c. Ravina nel Comune di Trento	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Bacini Montani	Cat. VII	C.S.	2013		1.270.000,00
20	Sostituzione rete idrica in via Volte Maso nel Comune di Verona	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2013	2014	85.000,00
21	Concessione idraulica per lo scarico di acque di prima pioggia derivanti dall'impalcato del ponte dell'autostrada A4 sul fiume Mincio, e autorizzazione idraulica per interventi urgenti per la messa in sicurezza e l'adeguamento sismico del suddetto ponte in Comune di Peschiera del Garda	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat . VIII	P	2013	2013	135.000,00
22	Verifica idraulica della passerella sul torrente Leno nell'ambito della realizzazione di una pista ciclo-pedonale dal ponte Forbato di Via Santa Maria alla Pescicoltura di Via Vicenza	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2013	2013	
23	Realizzazione rete del gas metano in media e bassa pressione a Dolcè e nella frazione di Ceraino	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2013	2014	795.200,00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
24	Valutazione di compatibilità idraulica per il 2° piano degli interventi del Comune di Dolcè	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	Valutazione di compatibilità idraulica	2013	2013	
25	Rifacimento impermeabilizzazione copertura piana centrale termica dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2012	2013	50.000,00
26	Lavori di adeguamento interno ai reparti di pediatria, di ortopedia e di neurologia dell'Ospedale Civile di Rovereto Santa Maria del Carmine - presidio ospedaliero di Rovereto	PAT - Azienda Provinciale per i Servivi Sanitari	Cat. I	C.S.	2012	2013	70.000,00
27	Progetto per lo smaltimento delle acque meteoriche e di prima pioggia dei piazzali Interterminal	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VIII Cat. Vi Classe A	P. + D.L.	2012	2013	350.000,00
28	Collaudo opere di urbanizzazione primaria su Via Ca' Brusà - Lavagno (VR)	Società NUOVA CIZO srl	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2011	2011	270.000,00
29	Estensione rete gas metano e sostituzione rete acquedotto in località Maso Bergamini	Dolomiti Reti Spa	Cat. VIII	C.S.	2011	2011	180.000,00
30	Progetto per l'allacciamento al collettore di fondovalle delle frazioni Arzerè - Regno Corbiolo (stralcio) nel comune di Boscochiesanuova (VR)	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2011	2013	250.000,00
31	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Molina - Sistemazione ambientale a valle dello scarico	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P. + D.L. + C.S.	2011	2011	8.000,00
32	Canale irriguo Dro-Arco di proprietà Hydro Dolomiti ENEL. Immissione provvisoria di emergenza del Rio Pattone	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Bacini Montani	Cat. VII	C.S.	2010	2010	100.000,00
33	Costruzione fognatura di Borgo Covergnino - lavori di completamento - Soave	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2010	2013	84.000,00
34	Progetto per lo smaltimento delle acque meteoriche di un tratto di via delle Coste a Lizzana - Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VIII	P + D.L.	2010	2010	50.000,00
35	Collaudo opere di urbanizzazione primaria in comune di Lavagno, Via Colombo e Via Macchiavelli - Lavagno (VR)	MIRANDOLA Sas	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2009	2009	237.920,00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
36	Adeguamenti urgenti e completamento della rete fognaria del Comune di Erbezzo.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2012	1.251.500,00
37	Costruzione fognatura di Borgo Covergnino - Soave	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	450.000,00
38	Rifacimento linea fognaria di via Villafranca - Vigasio.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.L.	2009	2010	200.000,00
39	Progetto per la messa in sicurezza da allagamenti del centro storico di Soave	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	50.000,00
40	Progetto per la costruzione di una banchina sul fiume Adige a Borgo Sacco - Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2010	50.000,00
41	Cantierizzazione per restauro e ampliamento scuola elementare F.Filzi di Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. I Classe C	C.S.	2009	2009	350.000,00
42	Realizzazione di un nuovo tratto di fognatura in gres	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2009	2009	93.000,00
43	Progetto per l'adeguamento della fognatura bianca di Villalagarina	Amministrazione comunale di Villa Lagarina (TN)	Cat. VIII	P + S.S.P.	2008		600.000,00
44	Opere di completamento della rete idrica comunale in frazione San Peretto di Negrar, nelle contrade Turri, Manfredi, La Costa, Siresè, Concole e Siresol	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	P + C.S.P.	2008		555.000,00
45	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Collettore fognario di Breonio e Molina.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2011 *	552.000,00
46	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Potenziamento dell'impianto di depurazione di Molina.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2010	413.000,00
47	Costruzione di un tronco di fognatura in frazione Casterna - acque nere	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2010	282.000,00
48	Interventi per l'adeguamento del sistema di collettamento fognario delle frazioni di Breonio, Molina e Gorgusello nel Comune di Fumane - Separazione acque reflue nella Frazione di Breonio.	Acque Veronesi Scarl	Cat. VIII	D.L. + C.S.E	2007	2009	612.500,00
49	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2007	2010	75.000,00
50	Verifica idraulica del ponte alla Sega	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2007	2007	

51	Realizzazione di un piazzale intermodale	Consorzio ZAI - Interporto Quadrante Europa (VR)	Cat. VI Classe A	P + D.L. + C.S.	2007	2008	300.000,00

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
52	Fognatura acque bianche di via Mazzini e Via Cavour a Lavagno	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2007	2007	90.000,00
53	Lavori di stabilizzazione materiale detritico con fornitura e posa di reti paramassi a protezione dei versanti sulle Strade Provinciali n°13 - n°15 - n°18	Amministrazione Provinciale di Verona	Cat. VI Classe B	C.S.E.	2007	2007	200.000,00
54	Verifica idraulica dei ponti sul torrente Leno (TN)	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. VII Classe A	Studio idraulico	2006	2007	
55	Fognatura bianca e marciapiede in loc. di Arbizzano II° lotto (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	350.000,00
56	Fognatura acque bianche in località Valfiorita - Arbizzano (VR) II° stralcio	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	499.300,00
57	Costruzione impianto di sollevamento Via San Calabria a Lavagno (VR)	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	34.000,00
58	Fognatura comunale di via Mazzini e Via Cavour a Lavagno (VR)	Amministrazione comunale di Lavagno (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2006	2007	90.000,00
59	Realizzazione strada di accesso, dei sottoservizi e degli impianti di sollevamento dell'Area di sosta San Lorenzo est in Comune di Soave (VR)	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VI Classe A - Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2005	2006	145.000,00
60	Studio idraulico ed idrologico loc. Pignattona	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VIII	Studio fattibilità	2005	2005	800.000,00
61	Studio idraulico fognatura comunale Soave acque meteoriche	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	Studio fattibilità	2005	2005	
62	Restauro scuola elementare F.Filzi di Rovereto	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. I Classe C	C.S.P.	2005	2009	5.300.000,00
63	Ponte sul torrente Leno e passerella pedonale	Amministrazione comunale di Rovereto (TN)	Cat. IX Classe A	P + D.L. + C.S.	2005	2006	75.000,00
64	Lavori di sistemazione idraulica del Torrente Cismon tra Fiera di Primiero e Sorive di Mezzano. Opera 1057	Provincia Autonoma di Trento – Servizio Opere Idrauliche	Cat. VII Classe A	C.S.	2004	2005	566.577,90
65	Coordinamento sicurezza per sistemazione sorgenti e nuovi pozzi (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	C.S.	2004	2006	120.000,00
66	Nuovo serbatoio e condotte di collegamento	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2004	2006	500.000,00
67	Relazione di rischio idraulico per il nuovo PRG di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	Studio idraulico	2004	2005	

68	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P	2004	2004	145.000,00
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
69	Ampliamento area di servizio Monte Baldo Sud - Sommacampagna (VR)	Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa	Cat. VI Classe A	P	2003	2013	1.655.451,46
70	Fognatura acque bianche in località Valfiorita - Arbizzano (VR) I° stralcio	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2003	2005	309.874,14
71	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2003	2005	25.000,00
72	Lavori di difesa spondale in alcuni tratti del torrente Tresa (VA)	A.I.P.O. Agenzia interregionale per il fiume Po	Cat. VII Classe A	P	2003	2004	380.000,00
73	Collaudo funzionale del nuovo depuratore consortile (VR)	Consorzio per la Depurazione delle acque tra Comuni di Verona Est (VR)	Cat. VIII	Collaudo funzionale	2003	2003	1.650.000,00
74	Fognatura bianca e marciapiede in loc. di Arbizzano (VR)	Amministrazione comunale di Negrar (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2005	309.874,14
75	Fognatura comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	115.000,00
76	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	40.000,00
77	Acquedotto di Cavalo e Mazzurega (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2002	2003	305.000,00
78	Nuovo laboratorio della Scuola del Marmo di Domegliara (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. I Classe A	D.L. + C.S.	2001	2005	1.500.000,00
79	Acquedotto di Domegliara (VR) e perforazione pozzo a scopi idrici	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	2001	2002	270.000,00
80	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2002	136.861,08
81	Fognatura comunale, sottoservizi ed arredo urbano di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	D.L. + C.S.	1999	2000	206.582,76
82	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2004	270.000,00
83	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1999	2000	67.139,40
84	Realizzazione della rete fognaria e adeguamento impianto di depurazione consortile - Collettore fognario Lavagno-Mezzane	Consorzio per la Depurazione delle acque tra Comuni di Verona Est (VR)	Cat. VIII	C.S.	1999	2002	232.405,60
85	Acquedotto e fognatura comunale di Via M. Baldo II stralcio - Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1999	2000	118.785,09
86	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1998	2000	20.658,28

87	Acquedotto comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2006	206.582,76
N.	**Titolo e ubicazione**	**Committente**	**Classe e Categoria (L.143/49)**	**Prestazione svolta**	**Data inizio incarico**	**Data fine incarico**	**Importo lavori (Euro)**
88	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2000	149.772,50
89	Acquedotto e fognatura comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2000	258.228,45
90	Fognatura acque bianche in località Breonio (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P	1998	2000	62.491,28
91	Acquedotto e fognatura comunale di Via S. Bernardo e Via S. Bartolomeo a Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	2001	173.529,52
92	Acquedotto e fognatura comunale di Via per Marciaga e Via M. Baldo a Garda	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	1999	204.516,93
93	Acquedotto comunale, stazione di sollevamento a lago – loc. Cavalla	Amministrazione comunale di Garda (VR)	Cat. VIII	P + D.L. + C.S.	1998	1999	154.937,07
94	Fognatura comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	2000	309.874,14
95	Acquedotto comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	2000	438.988,36
96	Fognatura comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1997	1997	77.468,53
97	Acquedotto comunale di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1996	36.151,98
98	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1996	28.921,59
99	Acquedotto comunale di Dolcè (VR)	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1996	1997	56.810,26
100	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	2000	330.532,42
101	Fognatura comunale di Monte di Sant'Ambrogio Valp.la (VR)	Amm. comunale di Sant'Ambrogio Valpolicella (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	2000	232.405,60
102	Fognatura comunale di Calmasino di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	41.316,55
103	Fognatura comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	30.987,41
104	Acquedotto comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1996	30.987,41
105	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1997	129.114,22
106	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR)	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1998	37.701,35

N.	Titolo e ubicazione	Committente	Classe e Categoria (L.143/49)	Prestazione svolta	Data inizio incarico	Data fine incarico	Importo lavori (Euro)
107	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR) costruzione pozzo in loc. Pezza	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1995	1998	19.108,91
108	Acquedotto comunale di Bardolino (VR)	Amministrazione comunale di Bardolino (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1994	1995	64.557,11
109	Acquedotto comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Amm. comunale di Marano di Valpolicella (VR)	Cat. VIII	D.L.	1994	1996	77.468,53
110	Acquedotto comunale di Fane di Negrar (VR) e sistemazione opera di presa sorgente Masetto, Marano di Valp.la (VR)	Comunità Montana della Lessinia (VR)	Cat. VIII	D.L.	1994	1995	123.949,66
111	Acquedotto comunale di Dolcè (VR)	Amministrazione comunale di Dolcè (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1994	1994	41.316,55
112	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1993	1993	30.987,41
113	Piste da sci a Forcella Aurine: impianto di innevamento programmato e sistemazione idraulica dei torrenti Aurine e Fornion per attraversamento piste (BL)	Sciovie Gosaldo Spa - Gosaldo (BL)	Cat. VI Classe B	D.L.	1993	1995	619.748,28
114	Opere di urbanizzazione primaria per l'area Molini di Soave (42.000 m2)	Impresa Ga.Be Srl - San Martino B.A. (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1993	1994	562.938,02
115	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1992	1993	77.468,53
116	Fognatura complesso aziendale BTZ Resine in Caprino Veronese (VR)	BTZ Resine Srl (MI)	Cat. VIII	P + D.L.	1991	1991	59.392,54
117	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1990	1992	154.937,07
118	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P	1988	1988	619.748,28
119	Fognatura complesso aziendale Mondadori Editore in Verona	Arnoldo Mondadori Editore Spa (MI)	Cat. VIII	P + D.L.	1988	1988	165.266,21
120	Acquedotto comunale di Fumane (VR)	Amministrazione comunale di Fumane (VR)	Cat. VIII	D.L.	1987	1988	77.468,53
121	Fognatura comunale di Soave (VR)	Amministrazione comunale di Soave (VR)	Cat. VIII	P + D.L.	1986	1987	51.600,00

NOTA: P = Progettazione; D.L. = Direzione Lavori; C.S. = Coordinamento sicurezza

(Codice interno: 289098)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 702 del 23 dicembre 2014

Rilascio del rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente l'attraversamento del torrente Tasso con ponte in c.a. in località Cà del Rì del Comune di Affi (VR). Richiedente: Comune di Affi. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 661

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo pervenuta in data 05/03/2014 prot. n. 97508; Decreto originario n. 55 del 20/06/1983 e allegato disciplinare n. 552 del 14/06/1983. Disciplinare n. 537367 del 16/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23

Il Direttore

VISTO il precedente decreto emesso dall'Ufficio del Genio Civile di Verona n. 55 del 20/06/1983 e l'allegato disciplinare n. 552 del 14/06/1983 con il quale veniva concesso al Comune di Affi la concessione idraulica in oggetto indicata.
PRESO ATTO che la precedente concessione aveva la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dal 20/06/1983 e che pertanto è scaduta il 19/06/2013.
VISTA la domanda pervenuta in data 05/03/2014 prot. n. 97508 per ottenere il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento del torrente Tasso con ponte in c.a. in località Ca' del Rì del Comune di Affi (VR).
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 537367 in data 16/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo.
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41.

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Comune di Affi con sede in Via Della Repubblica n. 9 - Affi (VR) - Partita I.V.A. 00683030233 - il rinnovo della concessione idraulica sul demanio idrico inerente il rinnovo per l'attraversamento del torrente Tasso con ponte in c.a. in località Ca' del Rì del Comune di Affi (VR) sulla base del disciplinare n. 537367 in data 16/12/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e contigui, a decorrere dalla data del 20/06/2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 537367 del 16/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e versato il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 maggio 2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289099)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 703 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il parallelismo con tubazione fognaria del torrente Val del Castello in località Rossone nel Comune di Torri del Benaco (VR). Richiedente: Provolo Giovanni Paolo. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 1643.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza prot. n. 10397 del 09/06/1987. Voto n. 262 del 15/10/1987. Nulla osta del Genio Civile di Verona prot. n. 21474 del 24/12/1987. Disciplinare n. 537382 del 16/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 09/06/1987 prot. n. 10397 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto il parallelismo con tubazione fognaria del torrente Val del Castello in località Rossone nel Comune di Torri del Benaco (VR);

VISTO il voto n. 262 in data 15/10/1987 con cui la Commissione Consultiva in materia di Lavori Pubblici per la Provincia di Verona ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 537382 in data 16/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Provolo Giovanni Paolo residente in (omissis) - Verona - (omissis) - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 537382 del 16/12/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 537382 del 16/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289100)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 704 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del torrente Valdonega con linea elettrica a 10 kV - MT Casa di Cura Santa Giuliana in Comune di Verona. Richiedente: AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8368

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione idraulica pervenuta in data 25/01/1971. Atto di sottomissione del Magistrato alle Acque di Verona n. 7400 di rep. in data 07/05/1977. Disciplinare n. 533348 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25/01/1977 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento aereo del torrente Valdonega con linea elettrica a 10 kV - Mt detta da cabina Poiano - 3^ torre - a Casa di Cura Santa Giuliana - Bar Toresela in Comune di Verona;

VISTO l'atto di sottomissione n. 7400 di rep. in data 07/05/1977 del Magistrato alle Acque di Verona;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533348 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società A.G.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - P.IVA 02770130231 - la concessione sul demanio idrico sulla base del disciplinare n. 533348 in data 12/12/2014;

2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533348 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 91,99 (euro novantuno/99), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;

4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289101)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 705 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento aereo del torrente Valpantena in due distinti punti con linea elettrica a 5600 V in Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8743

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta in data 19/11/2014. Decreto del Ministero Lavori Pubblici n. 390/Ve in data 05/09/1955 e l'allegato disciplinare rep. n. 2341 in data 27/08/1953. Disciplinare n. 533350 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 19/11/2014 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento aereo del torrente Valpantena in due distinti punti con linea elettrica a 5600 V denominata "da cabina Radio alla cabina San Felice e da questa alla cabina Barana" in Comune di Verona;

VISTO il decreto del Ministero Lavori Pubblici n. 390/VE in data 05/09/1955 e l'allegato disciplinare rep n. 2341 in data 27/08/1953 con il quale era stata rilasciata la concessione idraulica di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533350 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;

VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del torrente Valpantena in due distinti punti con linea elettrica a 5600 V "da cabina Radio alla cabina San Felice e da questa alla cabina Barana" in Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533350 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533350 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 183,97 (euro centoottantatre/97), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289102)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 706 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento con una linea elettrica di 10 kV in prossimità del fiume Adige e l'attraversamento del progno di Avesa nel Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 9161

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta in data 11/12/2014. Decreto del Magistrato alle Acque - Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche n. 23311 in data 09/11/1977 e l'allegato Atto di sottomissione rep. n. 6587 in data 05/08/1971. Disciplinare n. 533343 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. n, 23

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11/12/2014 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica inerente l'attraversamento con una linea elettrica interrata di 10 kV posata su area demaniale in prossimità del fiume Adige e l'attraversamento del progno di Avesa sulla massicciata di un ponte esistente in Lungadige Attiraglio del Comun di Verona;
VISTO il decreto del Magistrato alle Acque - Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche n. 23311 in data 09/11/1977 e l'allegato Atto di sottomissione rep. n. 6587 in data 05/08/1971;
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533343 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento con una linea elettrica interrata di 10 kV posata su area demaniale in prossimità del fiume Adige e l'attraversamento del progno di Avesa sulla massicciata di un ponte esistente in Lungadige Attiraglio del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533343 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533343 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 919,86 (euro novecentosedici/86), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289103)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 708 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente la concessione idraulica per l'attraversamento aereo del fiume Adige con linea elettrica di 10 kV da centrale di Tombetta a Cabine Cartaffini, Bighignoli e San Pancrazio del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8803.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 08/07/1968. Atto di sottomissione del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque - Ufficio del Genio Civile di Verona n. 6497 in data 10/02/1971. Disciplianre n. 533330 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 08/07/1968 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto la concessione idraulica inerente l'attraversamento aereo del fiume Adige con linea elettrica di 10 kV da centrale di Tombetta a cabine Cartaffini, Bighignoli e San Pancrazio del Comune di Verona;
PRESO ATTO che per la realizzazione della linea elettrica di cui trattasi è stato rilasciato dall'ex Genio Civile di Verona l'atto di sottomissione n. 6497 in data 10/02/1971 con il quale era stata rilasciata la concessione idraulica di cui all'oggetto;
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533330 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento aereo del fiume Adige con linea elettrica di 10 kV da centrale di Tombetta a cabine Cartaffini, Bighignoli e San Pancrazio del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533330 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533330 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 91,99 (euro novantuno/99), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289104)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 709 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente la concessione idraulica per l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica a 10 kV posata sopra l'impalcato del Ponte Catena in Quartiere Borgo Trento del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Nrme di polizia idraulica. Pratica n. 9175.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta in data 25/07/1958. Disciplinare dell'ex Genio Civile di Verona n. 3606 in data 22/11/1958. Disciplinare n. 533328 del 12/12/2014. Atto soggetto al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, art. 23

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 25/07/1958 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto la concessione idraulica inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica a 10 kV posata sopra l'impalcato del Ponte Catena in Quartiere Borgo Trento del Comune di Verona;
PRESO ATTO che per la realizzazione della linea elettrica di cui trattasi è stato rilasciato dall'ex Genio Civile di Verona il disciplinare n. 3606 in data 22/11/1958 con il quale era stata rilasciata la concessione idraulica di cui all'oggetto;
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533328 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - la concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con linea elettrica a 10 kV posata sopra l'impalcato del Ponte Catena in Quartiere Borgo Trento del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533328 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533328 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 183,97 (euro centoottantatre/97), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

(Codice interno: 289105)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 710 del 23 dicembre 2014

Rilascio di concessione sul demanio idrico inerente il rinnovo della concessione idraulica per l'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione della rete gas metano in località Pestrino del Comune di Verona. Richiedente: Società AGSM Verona SpA. LR n. 41/88 - RD n. 523/1904 - Norme di polizia idraulica. Pratica n. 8581.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo della concessione pervenuta in data 12/11/2014. Decreto del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Verona n. 3176 in data 20/03/1968 e l'allegato disciplinare rep. n. 5806 in data 20/03/1968. Disciplinare n. 533309 del 12/12/2014

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 12/12/2014 con la quale la Società A.G.S.M. Verona S.p.A.. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A. n. 027701303231, ha chiesto il rinnovo della concessione idraulica inerente le opere per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto l'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione della rete gas metano ancorata esternamente alle strutture del ponte San Pancrazio in località Pestrino del Comune di Verona;
VISTO il decreto del Ministero Lavori Pubblici - Magistrato alle Acque di Verona n. 3176 in data 20/03/1968 e l'allegato disciplinare rep n. 5806 in data 120/03/1968 con il quale era stata rilasciata la concessione idraulica di cui all'oggetto;
CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il disciplinare n. 533309 in data 12/12/2014 e ha versato i canoni richiesti ed ha costituito la cauzione definitiva a garanzia del pagamento dei futuri canoni e del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo;
VISTO il Decreto Legislativo 31/03/1998 n. 112;
VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTA la L.R. 09.08.1988 n. 41;

decreta

1. E' rilasciata al richiedente Società AG.S.M. Verona S.p.A. con sede in Lungadige Galtarossa n. 8 - Verona - Partita I.V.A 02770130231 - il rinnovo della concessione sul demanio idrico inerente l'attraversamento superiore del fiume Adige con una tubazione della rete gas metano ancorata esternamente alle strutture del ponte San Pancrazio in località Pestrino del Comune di Verona sulla base del disciplinare n. 533309 in data 12/12/2014;
2. La presente concessione ha la durata di anni 10 (dieci), successivi e continui, a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 533309 del 12/12/2014, che forma parte integrante del presente decreto, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 208,51 (euro duecentootto/51), calcolato ai sensi della vigente normativa e dell'indice ISTAT per l'anno 2014, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14/05/2013 n. 33;
4. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. 14/05/2013 n. 677, con esclusione del disciplinare di concessione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo al T.A.R. del Veneto o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal suo ricevimento.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 289005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 762 del 22 dicembre 2014

Capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonchè dei beni immobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980 n. 6)". Lavori di ripristino delle apparecchiature elettriche presso il Casello idraulico di Passo di Riva in Comune di Dueville (VI) danneggiate dall'evento atmosferico (scarica elettrica) del 17.07.2014. CIG Z821253191. Impegno di spesa e affidamento lavori.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'impegno di spesa e affidamento dei lavori di ripristino delle apparecchiature elettriche presso il Casello idraulico di Passo di Riva in Comune di Dueville (VI) danneggiate dall'evento atmosferico (scarica elettrica) del 17.07.2014. Capitolo di spesa 100482 comunicazione del Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi - Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi prot. n. 503621, del 25.11.2014.

Il Direttore

Premesso che:

- nella notte del 17.07.2014, un violento fortunale con pioggia e grandine ha interessato la Zona del Comune di Dueville e una "scarica elettrica" ha colpito la recinzione a delimitazione dell'area di pertinenza del fabbricato demaniale in oggetto provocando danni ai contattori e cassetta di alloggiamento ENEL, all'impianto elettrico e relative apparecchiature, alla centrale di rilevamento antincendio, alla centralina della caldaia a gas, alla pompa dell'acqua di alimentazione del fabbricato, nonchè danneggiato il pilastro in cls della muretta di recinzione nel punto in cui si è abbattuta la "scarica elettrica";

- con nota prot. n. 362708, del 28/08/2014, la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha comunicato al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi quanto accaduto, per la segnalazione all'Assicurazione, precisando che subito dopo il ripristino dell'erogazione dell'energia elettrica da parte di ENEL, l'Ufficio è intervenuto immediatamente tramite la ditta incaricata alla manutenzione delle opere elettriche presso la Sede di Vicenza. Tale ditta, che ha recentemente realizzato il nuovo impianto elettrico e l'impianto di allarme incendio presso il Casello idraulico in questione, ha effettuato un intervento tampone finalizzato a garantire la corrente al fabbricato, riservandosi di comunicare successivamente il costo complessivo dei danni subiti;

- con successiva nota prot. n. 415751, del 06/10/2014, la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha comunicato al Dipartimento Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi, di aver quantificato in Euro 6.455,00 + IVA di legge, il costo per il ripristino dei danni subiti agli impianti ed apparecchiature del Casello idraulico di Passo di Riva, come da prospetto riportato nella nota stessa, e ha chiesto, nelle more del risarcimento danni da parte dell'Assicurazione, un apposito finanziamento pari ad Euro 6.500,00 + IVA di Legge, atteso che il fabbricato in questione è abitato da un dipendente della Regione, che attualmente, a causa di tale evento, è privo di acqua calda e di riscaldamento, oltre alle altre disfunzioni segnalate, ed in particolare quella riguardante l'impianto di allarme incendio a servizio dell'archivio documentale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, che a causa della centralina fuori uso non può segnalare eventuali situazioni di rischio o di anomalie;

Vista la nota prot. n.503621, del 25/11/2014, con la quale la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi ha comunicato la disponibilità di fondi al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili e apparecchiature (L.R. 04/02/1980 n. 6)", che offre sufficiente disponibilità facendovi fronte mediante apposito provvedimento di impegno per l'importo di Euro 6.500,00 (IVA di legge esclusa);

Visti i seguenti preventivi:

- riparazione opere da elettricista della ditta ELETTROLIGHT di Daniel Marzari con sede in Bolzano Vicentino (VI), Via Borsellino, presentato in data 25/09/2014, dell'importo complessivo di Euro 7.062,58, di cui Euro 5.789,00, per lavori, ed Euro 1.273,58, per IVA di legge, confermato su richiesta dell'Ufficio in data 17/12/2014;

- riparazione caldaia della ditta CLIMATEC s.n.c. di Bellotto Fabio e Pasqualotto Gimmy con sede in Dueville (VI), Via Arnaldi, 46, presentato in data 01/10/2014, dell'importo complessivo di Euro 549,00, di cui Euro 450,00, per lavori, ed Euro 99,00, per IVA di legge;
- riparazione opere edili stimate dall'Ufficio in Euro 244,00, di cui Euro 200,00, per lavori, ed Euro 44,00, per IVA di legge;

Ritenuto che i prezzi offerti siano congrui in relazione alle lavorazioni richieste e convenienti per l'Amministrazione;

Ritenuto inoltre opportuno affidare direttamente alla ditta ELETTROLIGHT di Daniel Marzari anche i lavori relativi alla riparazione della caldaia e delle opere edili, per gli importi massimi sopra indicati, atteso la necessità di rimettere in funzione il prima possibile la caldaia a servizio del fabbricato, per i motivi in premessa indicati;

Considerato che la spesa complessiva prevista di Euro 7.930,00, di cui Euro 6.439,00, per lavori, Euro 61,00, per oneri della sicurezza, ed Euro 1.430,00, per IVA di legge (22%), trova copertura sul capitolo 100482 del Bilancio Regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

Ritenuto pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 7.930,00, necessaria per l'affidamento dei lavori in oggetto, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 100482 (Codice SIOPE 1-03-01-1351) del Bilancio Regionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39;

Dato atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" e la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

Considerato che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

Vista la L.R. 10.01.1997 n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della";

Vista la L.R. 12/91, artt. 184 e seguenti;

Visto il D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e s.m.i.,

Visto il D.P.R. 207/2010;

Vista la D.G.R.n. 1576/20123;

Vista la Legge Regionale 7/11/2003, n. 27 e s.m.i.;

decreta

Art. 1 - di impegnare ed affidare alla ditta ELETTROLIGHT di Daniel Marzari con sede in Bolzano Vicentino (VI), Via Borsellino - codice fiscale (omissis) - P. IVA 02842470243, i lavori di riparazione delle opere ed apparecchiature presso il Casello idraulico di Passo di Riva a Dueville (VI), danneggiate dall'evento atmosferico (scarica elettrica), verificatosi in data 17/07/2014, per l'importo complessivo di Euro 7.930,00, di cui Euro 6.439,00, per lavori, Euro 61,00, per oneri della sicurezza, ed Euro 1.430,00, per IVA di legge (22%), così distinti per lavorazioni:

- riparazione opere da elettricista: Euro 7.062,58, di cui Euro 5.789,00, per lavori, ed Euro 1.273,58, per IVA di legge;
- riparazione caldaia: Euro 549,00, di cui Euro 450,00, per lavori, ed Euro 99,00, per IVA di legge;
- riparazione opere edili: Euro 244,00, di cui Euro 200,00, per lavori, ed Euro 44,00, per IVA di legge.

Art. 2 - di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 7.930,00 trova copertura sul Cap. 100482 del bilancio regionale per l'esercizio 2014 di competenza della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti , nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n.6 L.11/02/1994 n.109); Codice SIOPE 1-03-01-1351 - manutenzione ordinaria riparazione di immobili, dando atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Art. 3 - l'affidamento dei lavori sarà formalizzato con Lettera commessa mentre la relativa liquidazione di spesa sarà effettuata, in un'unica soluzione al termine dei lavori in argomento, direttamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, entro 30 giorni dalla presentazione di regolare fattura;

Art. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, per il visto di monitoraggio e, successivamente, alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

Art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

Art. 7 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 289006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 763 del 22 dicembre 2014

Lavori in conseguenza della nuova distribuzione dell'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco n.51 Vicenza. CIG 552522256E Impegno di spesa ulteriore finanziamento per esecuzione lavori di completamento.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013 Con il presente atto si approva l'ulteriore impegno di spesa per il completamento dei lavori in conseguenza della nuova distribuzione dell'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco 51 a Vicenza. Capitolo di spesa 100482 - comunicazione della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi prot. n. 591077 del 04.12.2014.

Il Direttore

Premesso che:

Con note prot. n. 270132 del 25.06.2013 e n.514238 del 25.11.2013 la Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi ha concesso e finanziato la realizzazione dei lavori in oggetto indicati , per l'importo complessivo di Euro 99.200,00 mediante l'utilizzo dei fondi di cui al capitolo 100482. Tale importo è stato impegnato con Decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza n.432 del 24.12.2013 che ha anche affidato i lavori alle imprese aggiudicatarie;

Considerato che, per quanto riguarda la realizzazione della recinzione a delimitazione dell'area di pertinenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, dopo aver analizzato le problematiche emerse in fase esecutiva, non ultima quella di garantire la sicurezza della sopracitata struttura verso terzi, si ritiene utile prevedere l'automatizzazione in apertura/chiusura dei due cancelli carrai di progetto. Questo comporta l'acquisto e l'installazione del kit completo di automatizzazione (cremagliera, motore, fotocellule, costa pneumatica, collegamenti elettrici, apparecchiature di sicurezza , orologio apertura/chiusura temporizzata, collaudo e dichiarazioni di conformità ai sensi del Decreto n.37/2008 e Direttiva Macchina 98/37/CE - UNI EN 12453);

Considerato che si rende necessario a seguito di una rimodulazione degli spazi adibiti a parcheggio la realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e il rifacimento della segnaletica orizzontale esistente;

Visto che per la schermatura di alcuni locali situati al terzo piano della sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza si rende necessario il posizionamento di tapparelle alla veneziana in similitudine alle tapparelle già presenti nel resto del fabbricato;

Visto che per completare i lavori inizialmente autorizzati l'Ufficio ritiene necessario prevedere la realizzazione di un unico sistema di controllo degli accessi sia dell'area esterna, che all'immobile regionale, che attualmente è diversificato in vari tipi (tessere, chiavette, ecc);

Visto che alla luce di quanto sopra esposto il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza con nota prot. n.494056 del 19.11.2014 ha chiesto alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi un ulteriore finanziamento per completamento dei lavori;

Vista la nota prot. n.591077 del 04/12/2014 con la quale la Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi ha comunicato la disponibilità di fondi al capitolo 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili e apparecchiature" che offre sufficiente disponibilità facendovi fronte mediante apposito provvedimento di impegno per l'importo di Euro14.640,00 (IVA e ogni altro onere incluso);

Visto che la ditta ELETROLIGHT di Daniel Marzari di Bolzano Vicentino affidataria con Decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza n.432 del 24.12.2013 dei lavori da elettricista ha confermato in data 19/12/2014 prot.n. 540575 il preventivo in data 07/09/2014 di Euro 3.800,00 Iva esclusa per la fornitura e installazione dell'impianto di automazione dei 2 cancelli carrai e il preventivo in data 07/09/2014 di Euro 4.651,50 IVA esclusa per la fornitura dell'attrezzatura di controllo degli accessi alla Sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Visto che la ditta Impresa Costruzioni Traverso srl di Bolzano Vicentino affidataria con Decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza n.432 del 24.12.2013 dei lavori relativi alle opere edili presso la Sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha confermato in data 19/12/2014 prot.n. 542964 il preventivo presentato

in data 19/02/2014 di Euro 1.944,00 IVA esclusa per la fornitura e posa in opera delle tapparelle alla veneziana da posizionare al terzo piano della sede sopracitata e il preventivo in data 07/10/2014 di Euro 1.560,00 IVA esclusa per i lavori di realizzazione di nuova segnaletica orizzontale e rifacimento della segnaletica orizzontale esistente nell'area adibita a parcheggio di pertinenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Ritenuto che i prezzi offerti siano congrui in relazione alle lavorazioni richieste e convenienti per l'Amministrazione;

Considerato che la spesa complessiva prevista di Euro 14.640,00 trova copertura sul capitolo 100482 del Bilancio Regionale per l'esercizio 2014, che presenta sufficiente disponibilità;

Ritenuto pertanto che si possa procedere ora all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 14.640,00, necessaria per l'affidamento dei lavori in oggetto, a valere sui fondi disponibili sul capitolo 100482 (Codice SIOPE 1-03-01-1351) del Bilancio Regionale per il corrente esercizio finanziario, ai sensi della L.R. 29.11.2001 n. 39;

Dato atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Vista la L.R. 2 aprile 2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" e la L.R. 2 aprile 2014, n. 11 "Legge Finanziaria regionale per l'esercizio 2014";

Considerato che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

Vista la L.R. 29.11.2001 n. 39 "Ordinamento del bilancio e contabilità della Regione";

Vista la L.R. 10.01.1997 n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

Vista la L.R. 12/91, artt. 184 e seguenti;

Visto il D.Lgs 12/04/2006, n. 163 e s.m.i.,

Visto il D.P.R. 207/2010;

Vista la D.G.R.n. 1576/20123;

Vista la Legge Regionale 7/11/2003, n. 27 e s.m.i.;

decreta

Art. 1 - di impegnare per il completamento dei lavori in conseguenza della nuova distribuzione dell'immobile regionale ubicato in Contrà Mure San Rocco n.51 - Vicenza in considerazione delle offerte presentate dalle ditte affidatarie con Decreto del Dirigente Responsabile del Genio Civile di Vicenza n.432 del 24.12.2013 dei lavori da elettricista e dei lavori relativi alle opere edili le seguenti somme:

- per le opere da elettricista alla ditta ELETTROLIGHT di Daniel Marzari P. IVA02842770243 l'ulteriore somma di Euro 10.310,83 di cui Euro 8.451,50 per lavori ed Euro 1.859,33 per IVA di legge;
- per le opere edili alla ditta Impresa Costruzioni Traverso srl P. IVA n.01486680240 l'ulteriore somma di Euro 4.329,17 di cui Euro 3.504,00 per lavori Euro 44,50 per oneri per la sicurezza ed Euro 780,67 per IVA di legge;

Art. 2 - di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 14.640,00 trova copertura sul Cap. 100482 del bilancio regionale per l'esercizio 2014 di competenza della Direzione Demanio, Patrimonio e Sedi "spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti , nonché dei beni mobili ed apparecchiature (L.R. 04/02/1980, n.6 L.11/02/1994 n.109); Codice SIOPE 1-03-01-1351 - manutenzione ordinaria riparazione di immobili dando atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

Art. 3 - l'affidamento dei lavori sarà formalizzato con Lettera commessa mentre la relativa liquidazione di spesa sarà effettuata, in un'unica soluzione al termine dei lavori in argomento, direttamente dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, entro 30 giorni dalla presentazione di regolare fattura;

Art. 4 - di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

Art. 5 - di trasmettere il presente decreto alla Sezione Demanio, Patrimonio e Sedi, per il visto di monitoraggio e, successivamente, alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

Art. 6 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;

Art. 7 - di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 289220)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 782 del 30 dicembre 2014

DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. PROG: VI-I1257 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza". CUP: H63G14000070002 CIG 6030654D1A". Affidamento Incarico professionale per l'esecuzioni di rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio per euro 19.285,76. Affidamento fornitura e posa in opera di carpenteria metallica per euro 38.186,00 IVA compresa

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e frazionamenti delle superfici oggetto di esproprio inerente il PROG: VI-I1257 - Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza", finanziato con i fondi di cui alla DGR 537/2014 e successivi Decreti Direttore Sez. Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione n. 537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha stanziato delle risorse, sul bilancio regionale 2014, destinate al finanziamento del programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo all'approvazione di un programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;

PREMESSO, INOLTRE CHE

- con decreto n. 143 del 12/06/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza della Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico " di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;
- con il medesimo provvedimento il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha stabilito che gli impegni di spesa relativi agli interventi approvati verranno assunti dalla Sezione Difesa del Suolo sulla base delle richieste dei Direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con successivo Decreto n. 176 del 04/07/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha apportato alcune modifiche al programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale approvato con il citato Decreto n. 143 del 12/06/2014;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel programma sopra citato per un importo di Euro 500.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, sezione di Vicenza, e i restanti Euro 250.000,00 rientrano nel finanziamento del piano degli interventi di cui all'OPCD 170/2014 giusta nota prot. 392610 del 19/09/2014 del Commissario Delegato

Considerato che l'intervento sopra descritto prevede la realizzazione di un argine maestro di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate nel Comune di Vicenza.

Il Progetto n. 1257:

1. prevede l'occupazione permanente di aree private che deve essere indennizzata ai sensi di Legge. Ultimati i lavori, risulterà necessario procedere alla individuazione delle aree private occupate e, successivamente, procedere all'esecuzione dei frazionamenti per i mappali interessati dai lavori oggetto dell'Intervento.
2. la realizzazione di opere di carpenteria metallica a chiusura dei varchi con realizzazione di chiaviche e paratoie anti reflusso.

Viste:

- la verifica preliminare in data 22/09/2014 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;
- l'urgenza di affidare l'incarico professionale per l'esecuzioni di rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio" e l'affidamento della fornitura e posa in opera di carpenteria metallica, in quanto si deve provvedere all'impegno di spesa prima della chiusura dell'esercizio finanziario dell'anno 2014;
- Vista la nota prot. 55588 in data 30/12/2014 con la quale, lo Studio Ing. Slaviero Sergio, ha presentato l'offerta per l'affidamento relativo all'espletamento delle attività di rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio ,
- Vista la nota prot. 556240 in data 30/12/2014, della Ditta Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Quinto Vicentino ha presentato offerta per fornitura e posa in opere di carpenteria metallica,

DATO ATTO CHE:

l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico relativo rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio pari a complessivi Euro 19.285,76 oneri previdenziali ed IVA compresi

l'importo necessario per la fornitura e posa in opere di carpenteria metallica pari a complessivi Euro 38.186,00 saranno impegnati a cura della Direzione Difesa del Suolo con proprio decreto;

VISTO:

- la L.R. n. 1/1997;

- L.R. n. 39/2001;

- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

- la L.R. N. 1/2011;

- la Verifica tecnica preliminare in data 22/09/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;

- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;

- DGRV 1643 del 11/10/2011;

- DGRV 537//2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 176 del 04/07/2014;

decreta

1 . Di affidare allo Studio Ing. Slaviero Sergio con studio professionale a 36040 Torri di Quartesolo (VI), Via Camisana, 215, C.F SLV SRG 49M23 L297W e P.IVA 00630010247, l'incarico per l'esecuzione di rilievi, frazionamenti, assistenza a volture e trascrizioni delle superfici oggetto di esproprio verso il corrispettivo di Euro **19.285,76** oneri previdenziali ed IVA compresi nell'ambito del Progetto n. 1257 *"***-** *Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza* ";

2. Di affidare all'Impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Via Vittorio Veneto, 49 - 35050 Quinto Vicentino C.F. e P. IVA 00331470245,la fornitura e posa in opere di carpenteria metallica per l'importo di Euro **38.186,00** IVA

compresi nell'ambito del Progetto n. 1257 *"- Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza* "

3. Di dare atto che la spesa complessiva di Euro **57.471,76** sarà impegnata, con proprio decreto, a cura della Sezione Difesa del Suolo così come stabilito nel decreto n. 143 del 12/06/2014 del Direttore della Sezione del Suolo;

4. Il presento decreto è inviato alla Direzione Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno di spesa;

5 Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

(Codice interno: 289221)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA n. 783 del 30 dicembre 2014

DGRV 537 DEL 15/04/2014 Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza". PROG: VI-I1257 - GARA N. 13/2014 - CUP: H63G14000070002 CIG 6030654D1A - Importo complessivo dell'appalto euro 326.752,52 di cui: euro 320.033,72 soggetti a ribasso d'asta ed euro 6.493,80 per oneri di sicurezza. Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente l'appalto dei lavori e si approva il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste ovvero dell'individuazione dei relativi beneficiari.

Il Direttore

PREMESSE:

con DGR n. 537 del 15/04/2014 è stato approvato il programma delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2014 per interventi di manutenzione, sistemazione e disposti in regime di somma urgenza sulla rete idraulica regionale dell'importo complessivo di Euro. 18.000.000,00 ;

con Decreto n. 143 del 12/06/2014 del Direttore della Sezione Difesa del Suolo veniva approvato l'elenco degli interventi di competenza della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per l'importo di Euro 3.000.000,00

l'intervento in oggetto e ricompreso nel riparto degli interventi previsti dal sopra richiamato decreto per un importo complessivo di Euro. 500.000,00;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel programma sopra citato per un importo di Euro 500.000,00, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione, sezione di Vicenza, e i restanti Euro 250.000,00 rientrano nel finanziamento del piano degli interventi di cui all'OPCD 170/2014 giusta nota prot. 392610 del 19/09/2014 del Commissario Delegato;

VISTO il proprio decreto n. 668 in data 05/11/2014 con il quale è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 750.000,00 così suddiviso:

A) - Lavori in appalto		
A1) - importo netto dei lavori a base d'offerta	**Euro 320.033.72=**	
A2) - importo per oneri di sicurezza non assoggettabili a ribasso d'asta	**Euro 6.493,80=**	
A3) - Totale importo lavori	**Euro 326.572,52=**	**Euro 326.572,52=**
B) - Somme a disposizione dell'amministrazione		
B1) - per espropri	**Euro 241.421,41=**	
B2) - per occupazioni temporanee danni, frutti pendenti, 5% per indennità aggiuntiva	**Euro 36.639,60=**	
B3) - per frazionamenti e atti di trascrizione	**Euro 19.800,00=**	
B4) - per Service di supporto alla progettazione, all'affidamento dei lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale	**Euro 8.000,00=**	
B5) - per opere di carpenteria metallica	**Euro 31.360,00=**	
B6) - per IVA 22% su lavori e oneri sicurezza (A3)	**Euro 71.836,05=**	
B7) - per IVA 22% su opere di carpenteria metallica B5)	**Euro 6.899,20=**	
B8) - per incentivo alla progettazione (1,92% sui lavori - art.92, D.Lgs. 163/2006)	**Euro 6.269,33=**	

B9) - per imprevisti (iva compresa) ed arrotondamenti	**Euro 1.246,89=**	
B10) - Totale somme a disposizione	**Euro 423472,48=**	**Euro 423.472,48=**
Importo totale di progetto (A+B)		**Euro 750.000,00=**

PRESO ATTO che a seguito di procedura di gara in data 22/12/2014 l'Impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Via Vittorio Veneto, 49 - 35050 Quinto Vicentino C.F. e P. IVA 00331470245, è risultata provvisoriamente aggiudicataria dei lavori in oggetto per il prezzo di Euro. 226.195.79, oltre ad Euro. 6.493,80 per oneri sicurezza per un totale di Euro 232.689,59;

VISTO che con Decreto del Direttore della Sezione Difesa del Suolo n. 371 del 30/10/2014 si impegnava la somma di Euro 6.524,56 sul capitolo 102121 impegno n. 3379 per l'affidamento dell'incarico per sevice di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale a favore di Officine informatiche s.n.c. con sede in Pordenone;

CONSIDERATO che i beneficiari dei lavori e delle attività in parola sono riportati nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra i quadro economico del progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, risulta il seguente:

A) Importo lavori (IVA compresa)		
. lavori		Euro 226.195,79
. oneri per la sicurezza		Euro 6.493,80
. imprevisti		Euro 23.268,96
. lavori complementari		Euro 11.634,48
. IVA 22%		Euro 58.870,47
Sommano		**Euro 326.463.50**
	Riporto	
B) Somme a disposizione dell'Amm.ne per:		
1. per espropri	Euro 241.421,41	
2. somme occupazione temporanee, danni, frutti pendenti, 5% per indennità aggiuntiva	Euro 36.639,60	
3. per frazionamenti e atti di trascrizione	Euro 19.285,76	
4. decreto reg. n. 371 del 30/10/2014 - service supp. Prog.	Euro 6.524,56	
5. opere carpenterie metalliche iva compresa	Euro 38.186,00	
6. incentivo progettazione (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	Euro 6.269,33	
Totale somme a disposizione	Sommano	**Euro 348.326,66**
	In Totale	**Euro 674.790,16**

DATO ATTO inoltre che:

- Attesa la natura e l'urgenza degli interventi da realizzare, di particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, risulta necessario impegnare fin da subito la somma per imprevisti e lavori complementari a favore dell'Impresa appaltatrice, da utilizzarsi in conformità a quanto disposto dal D. Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010;

RITENUTO di poter approvare ora il quadro economico rimodulato del progetto in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di affidare provvisoriamente all'Impresa Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l. con sede in Via Vittorio Veneto, 49 - 35050 Quinto Vicentino C.F. e P. IVA 00331470245, l'esecuzione dei *" Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza"* - per l'importo di Euro. 261.099,23, oltre ad Euro. 65.364,27 per oneri sicurezza ed IVA di legge;
2. di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste nel progetto ovvero di individuazione dei relativi beneficiari.
3. di determinare in Euro **674.790,16** la somma complessivamente necessaria per la realizzazione del progetto in argomento.
4. di approvare l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni.
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 783 del 30.12.2014

LAVORI di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in Comune di Vicenza.

PROG: VI-I1257 - GARA N. 13/2014 - CUP: H63G14000070002 CIG 6030654D1A

Attività affidate: **A - Lavori**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG: **6030654D1A**
Beneficiario**: Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l.**
Sede Beneficiario:**– Via Vittorio Veneto, 49 – 36050 Quinto Vicentino**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario **C.F. e P. IVA 00331470245**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **326.463.50**
Data presunta inizio obbligazione: **GENNAIO 2015**
Data presunta fine obbligazione: **DICEMBRE 2015**
Spesa prevista per il 2014: €.
Spesa prevista per il 2015: €. **326.463.50**
Spesa prevista per il 2016: €
Spesa riconducibile a "debito commerciale": **SI**

SOMME A DISPOZIZIONE DELL'AMM.NE

Attività affidate:**B3 – di rilievi e frazionamenti e atti di trascrizione delle superfici oggetto di esproprio**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario: Decreto n. **782** del **30/12/2014**
CIG: **6030654D1A**
Beneficiario**: Ing. Slaviero Sergio**
Sede Beneficiario: **Via Camisana, 215 - 36040 Torri di Quartesolo (VI),**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: **C.F SLV SRG 49M23 L297W e P.IVA 00630010247**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **19.285,76**
Data presunta inizio obbligazione: **GENNAIO 2015**
Data presunta fine obbligazione: **GENNAIO 2016**
Spesa prevista per il 2014: €.
Spesa prevista per il 2015: €. **15.428,46**
Spesa prevista per il 2016: €. **3.857,11**:
Spesa riconducibile a "debito commerciale": SI

Attività affidate:**B5 - fornitura e posa in opere di carpenteria metallica**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario: Decreto n. **782** del **30/12/2014**
CIG: **6030654D1A**
Beneficiario**: Costruzioni Cogato Geom. Alberto s.r.l.**
Sede Beneficiario: **Via Vittorio Veneto, 49 – 36050 Quinto Vicentino**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario: **C.F. e P. IVA 00331470245**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **38.186,00**
Data presunta inizio obbligazione: **GENNAIO 2015**
Data presunta fine obbligazione: **GENNAIO 2016**
Spesa prevista per il 2014: €.
Spesa prevista per il 2015: €.

Mod. B - Copia

Spesa prevista per il 2016: €. **38.186,00**:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: SI

Attività affidate:**B6 – Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.lgs 1632006)**
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione: Decreto n. **667 del 05/11/2014**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario: €. **6.269,33**
Data presunta inizio obbligazione: **GENNAIO 2015**
Data presunta fine obbligazione: **DICEMBRE 2016**
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016: €. **6.269,33**
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

f.to Ing. Marco Dorigo

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

(Codice interno: 289083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 1152 del 05 novembre 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - Edilizia sportiva - Primo programma di riparto 2014 (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - Debito non commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo di Euro 370.000,00 per alcuni contributi destinati ad interventi di edilizia sportiva di particolare interesse, eccellenza ed urgenza di competenza di Soggetti Pubblici.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica sportiva - PRIMO ELENCO 2014 - SOGGETTI PUBBLICI", per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo di Euro 370.000,00, relativi ad interventi di competenza di soggetti pubblici come dianzi evidenziato;

CONSIDERATO che con la citata D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014 è stato determinato in Euro 370.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo **Allegato A** alla cui definitiva conferma deve provvedere, singolarmente con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 370.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"- nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014 e riportati nell'Allegato A della stessa denominato "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica sportiva - PRIMO ELENCO 2014 - SOGGETTI PUBBLICI" dell'importo di Euro 370.000,00 - Cod. SIOPE 2.02.03.2234 che si allega come parte integrante al presente decreto, quale **Allegato A** che riporta, comunque, il codice SIOPE per ciascun beneficiario;

CONSIDERATO che lo stanziamento di Euro 370.000,00, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevede un onere complessivo di Euro 370.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014, rientra nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%.

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

decreta

1. di disporre, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 370.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014 e riportati nell' Allegato A della stessa denominato "Interventi regionali in materia di edilizia pubblica sportiva - PRIMO ELENCO 2014 - SOGGETTI PUBBLICI" comportante una spesa di Euro 370.000,00 che si allega come parte integrante del presente decreto, quale allegato A, i cui codici SIOPE sono esplicitati per singolo beneficiario.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato *"Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza"* ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 4 della D.G.R.V. n. 1899 in data 14 Ottobre 2014, e di rendicontare gli stessi entro 5 anni dalla data del presente provvedimento giusta art. 4 (Obblighi del Beneficiario) della citata direttiva.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno(2014) 0%; 2° anno(2015) 40%; 3° anno(2016) 35%; 4° anno(2017) 15%; 5° anno(2018) 10%;
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica sportiva
PRIMO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
1	PD	Comune di Urbana Via Roma 409 35040 Urbana PD CF.82001250289 comune.urbana.pd@pecveneto.it	Lavori di completamento , sistemazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi della Frazione di San Salvaro.	Urbana	**Con nota Pec n. 2077 in data 16/06/2014 il Comune ha segnalato la necessità di eseguire i lavori di completamento , sistemazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi della Frazione di San Salvaro utilizzati prevalentemente da giovani frequentanti la Parrocchia come pure da circa 30 anni viene utilizzato dalla locale squadra di calcio amatoriale; l'impianto abbisogna d'interventi per evitare la precarietà dell'impianto di illuminazione, degli spogliatoi ed altri locali destinati a servizi unitamente all'attuale recinzione perimetrale.**	€ 86.000,00	€ 55.000,00	€ 86.000,00	2 02 03 2234
2	VR	Comune di Bussolengo Piazza nuova n. 14 37012 Bussolengo VR CF.00268250230 comune.bussolengo@cert.legalmail.it	Lavori di straordinaria manutenzione e ripristino della copertura della palestra comunale di Via Citella	Bussolengo	**Il Sindaco del Comune di Bussolengo, con propria nota n.30648 in data 06/08/2014, ha fatto presente che le recenti calamità naturali hanno aggravato la situazione già precaria della copertura della palestra di che trattasi rendendone improrogabili i lavori di ripristino per un importo di € 80.000,00 ed in considerazione dell'esiguità di bilancio chiede un contributo straordinario.**	€ 80.000,00	€ 50.000,00	€ 80.000,00	2 02 03 2234
3	VR	Comune di Isola Rizza Via G. Marconi n. 17 37050 Isola Rizza (VR) CF. 00660940230 segreteriaprotocolloisolarizza@halleycert.it	Lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli spogliatoi a servizio dell'impianto sportivo di Via Sabbionare.	Isola Rizza	**Con nota in data 06/08/2014 il Comune significa tutta l'urgenza di provvedere ai lavori di manutenzione straordinaria e riqualificazione degli spogliatoi a servizio dell'impianto sportivo di Via Sabbionare in considerazione anche dell'esigenza derivata dall'aumento dell'utenza in età scolare e, in considerazione dell'esiguità di bilancio, ha chiesto un contributo straordinario, .**	€ 85.000,00	€ 70.000,00	€ 85.000,00	2 02 03 2234
4	VR	Comune di Castel D'Azzano Via Castello n. 26 37060 Castel D'Azzano CF.00659830236 casteldazzano@legalmail.it	Lavori di manutenzione del pavimento di gomma della palestra scolastica sita in Via Dante Alighieri.	Castel D'Azzano	**Con nota Pec n.12182 in data 05/08/2014, il Comune, stati le difficoltà di bilancio, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di manutenzione della palestra comunale di Via dante Alighieri utilizzata nel pomeriggio e nelle ore serali, anche dalle Associazioni sportive locali ivi compresa la squadra locale di pallavolo femminile di Serie B), trattasi di una vecchia realizzazione risalente agli anni '80, viene precisato che la palestra continuerà ad essere riferimento per le scuole ed Associazioni Sportive.**	€ 38.000,00	€ 25.000,00	€ 38.000,00	2 02 03 2234
5	BL	Comune di San Tomaso Agordino Via Celat 16 32020 San Tomaso Agordino (BL) CF.00207210253 protocollo.comune.santomaso.bl@pecveneto.it	Lavori di adeguamento ed ampliamento di alcune strutture a servizio turistico - ricreativo denominato "ZIP LINE"	San Tomaso Agordino	**Con nota n. 83 in data 07/01/2013, in considerazione dell'esiguità di bilancio, il sindaco ha chiesto un contributo straordinario per l' adeguamento ed ampliamento di alcune strutture a servizio turistico - ricreativo denominato "ZIP LINE" anche per renderla fruibile ai disabili. Trattasi di un'iniziativa turisticamente appetibile unica nel Veneto**	€ 60.000,00	€ 45.000,00	€ 60.000,00	2 02 03 2234
7	PD	Comune di Brugine Via Roma 34 35020 Brugine PD CF.80017140288 brugine.pd@legalmailpa.it	Lavori di realizzazione di un nuovo blocco spogliatoi a servizio dei campi da calcio del capoluogo.	Brugine	**Con nota n. 6905 in data 31/07/2014 il Comune ha significato la necessità di provvedere con urgenza alla realizzazione di un nuovo blocco spogliatoi a servizio dei campi da calcio del capoluogo in quanto il suddetto intervento si rende indispensabile per dare una struttura adeguata all'accoglienza delle squadre di calcio del territorio comunale, vista anche la recente promozione in Prima Categoria della squadra dell'Associazione Sportiva A.P. Due Stelle A.S.D. di Brugine ed, in considerazione dell'esiguità del bilancio, chiede un contributo straordinario.**	€ 85.000,00	€ 55.000,00	€ 85.000,00	2 02 03 2234

Interventi regionali in materia di edilizia pubblica sportiva
PRIMO ELENCO 2014
SOGGETTI PUBBLICI

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo Contributo	importo ammissibile	Note e/o codice SIOPE
8	TV	Comune di San Vendemiano Via Alcide De Gasperi n. 55 31020 San Vendemiano (TV) CF.82001950268 comue.sanvendemiano.tv@pecveneto.it	Lavori di ampliamento della pista di pattinaggio con una piastra dedicata al pattinaggio a rotelle e completamento di quella su ghiaccio.	San Vendemmiano	**Con nota n.15097 in data 18/09/2014, il Comune, stati le difficoltà di bilancio, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di ampliamento della pista di pattinaggio con una piastra dedicata al pattinaggio a rotelle dedicata alle competizioni internazionali funzionante 365 giorni all'anno e completamento di quella su ghiaccio.**	€ 95.000,00	€ 50.000,00	€ 95.000,00	2 02 03 2234
9	TV	Comune di Pederobba Piazza case rosse n.14 31040 Pederobba (TV) CF.83001210265 segreteria.comune.pederobba.tv@pecveneto.it	Lavori di sostituzione generatore e rifacimento parziale dei circuiti di riscaldamento dei radiatori "BLOCCO B" del Polisportivo comunale.	Pederobba	**Con nota n.9371 in data 19/09/2014, il Comune, stati le difficoltà di bilancio, ha chiesto un contributo straordinario per i lavori di sostituzione generatore e rifacimento parziale dei circuiti di riscaldamento dei radiatori "BLOCCO B" del Polisportivo comunale.**	€ 38.000,00	€ 20.000,00	€ 38.000,00	2 02 03 2234
					Totale	€ 370.000,00			

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 289002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 454 del 29 dicembre 2014

Revoca parziale della concessione dell'area demaniale, limitatamente all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00, in quanto direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta" in capo ad Aipo. Ditta: FREDERKING BERND Pratica: PO_PA00115

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene revocata parzialmente la concessione in essere intestata alla ditta Frederking Bernd rilasciata con decreto n. 150 del 08/05/2009 dal Genio Civile di Rovigo. La revoca è limitata all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00, in quanto direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta" in capo ad Aipo. La revoca riveste carattere definitivo Documenti principali: - Richiesta di revoca da parte dell'Aipo di Rovigo con nota prot. n. 35818 del 12.12.2013; - Comunicazione di revoca definitiva da parte dell'Aipo di Rovigo con nota prot. n. 10965 del 16.04.2014; - Comunicazione di avvio procedimento di revoca della concessione: prot. n. 441867 del 21.10.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 150 del 08.05.2009 e relativo disciplinare di concessione rep. n. 2163 del 01.04.2009, col quale è stata rilasciata da parte del Genio Civile di Rovigo la concessione per usufruire di un terreno per transito e parcheggio, passerella, 3 gradinate, piazzola e attracco privato per natanti da diporto in località S. Maura Sx Po st. 329-330 in Comune di Polesella (RO);

VISTA la nota prot. n. 35818 del 12.12.2013 dell'Aipo di Rovigo, con la quale viene chiesto di revocare la concessione dell'area demaniale in oggetto indicata limitatamente all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00, in quanto direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta";

VISTA la nota prot. n. 10965 del 16.04.2014 dell'Aipo di Rovigo con la quale viene comunica che, per motivi di sicurezza idraulica, la revoca sarà definitiva;

VISTA la nota prot. n. 441867 del 21.10.2014 dell'Ispettorato di Porto di Rovigo, relativa all'avvio del procedimento di revoca, a carattere definitivo, della concessione in oggetto, limitatamente all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00, in quanto direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta";

CONSIDERATO che la nota prot. 441867 del 21.10.2014, trasmessa a mezzo raccomandata a.r. alla ditta Frederking Bernd, è ritornata al mittente per compiuta giacenza in data 03.12.2014;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, la revoca della concessione in oggetto, rilasciata al Signor Frederking Bernd, residente in (omissis)- 45038 POLESELLA (RO) con decreto n. 150 del 08/05/2009 dal Genio Civile di Rovigo, limitatamente all'area di transito e parcheggio su petto arginale a fiume di ml 180,00 per ml. 3,00.
2. La revoca riveste carattere definitivo in quanto l'area è direttamente interessata dai lavori "RO-E-1424 Lavori di completamento del diaframma in sinistra del fiume Po in corrispondenza del Borgo di Santa Maura nei Comuni di Polesella e Guarda Veneta" in capo ad Aipo.
3. La revoca di cui al punto 1. ha decorrenza dalla data del presente decreto.
4. La revoca, a carattere definitivo, di parte della concessione in oggetto comporterà una diminuzione del canone annuale.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per il Direttore Vicario Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 289186)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 289 del 03 dicembre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (SFMR). Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Lotto D3. Proroga dei termini di occupazione temporanea.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene prorogata, per il periodo dal 07/12/2014 fino al 30/06/2015, l'occupazione temporanea di una quota parte delle aree non soggette ad esproprio, che risultano funzionali alla cantierizzazione dei lavori del SFMR - Nodo della Gazzera - Lotto D3.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è prorogata, a favore della Regione del Veneto, per il periodo dal 07/12/2014 fino al 30/06/2015, l'occupazione temporanea non preordinata all'esproprio, delle aree identificate nelle planimetrie catastali e nei relativi elenchi degli intestatari catastali di cui all'**"Allegato A"** al presente provvedimento, al fine di garantire all'impresa appaltatrice dei lavori del SFMR - Nodo della Gazzera - Lotto D3, in nome e per conto della Regione del Veneto, la prosecuzione dei suddetti lavori fino al loro completamento e, in particolare, la disponibilità di aree da destinare a deposito materiali, baraccamenti di servizio, transito dei mezzi operativi, ecc.;
2. è fatta salva, in ogni caso, la possibilità di anticipare, o di prorogare ulteriormente, il termine di scadenza dell'occupazione temporanea di cui al precedente punto 1), in dipendenza della conclusione dei lavori in oggetto;
3. ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001, per l'occupazione temporanea delle suddette aree sarà corrisposta un'indennità pari ad un dodicesimo di quella che sarebbe dovuta in caso di esproprio per ogni anno di occupazione e di un dodicesimo di quella annua per ogni mese o frazione di mese;
4. avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine;
5. al presente decreto di proroga dell'occupazione temporanea sarà data pubblicità mediante pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Stefano Angelini

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 289187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 291 del 05 dicembre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Deposito dell'indennità provvisoria di asservimento. Ditte Marinello Carlo, dalla Riva Carlina.
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone il deposito dell'indennità provvisoria di asservimento per acquedotto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) a seguito della non condivisione della medesima da parte delle ditte Marinello Carlo e Dalla Riva Carlina nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3 - Nodo della Gazzera, ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) di eseguire, per quanto in premessa indicato, il deposito dell'indennità provvisoria presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia - Servizio Depositi Definitivi, per l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dei lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale (S.F.M.R.), Comune di Venezia - Lotto D3 - Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro, in favore delle seguenti ditte:

Bene censito in Comune di Venezia:
NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2343, servitù di acquedotto mq. 15;
Indennità complessiva di asservimento da depositare Euro 124,50;

Bene censito in Comune di Venezia:
NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2398, servitù di acquedotto mq. 410;
Indennità complessiva di asservimento da depositare Euro 3.403,00;

1. Dalla Riva Carlina nata a (omissis) - c.f. DLL CLN 15A48 H131C - Prop. per 1/1
2. Marinello Carlo nato a (omissis) - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1

Art. 2) il MEF sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente Autorità espropriante, adita su istanza delle ditte interessate;

Art. 3) di trasmettere un estratto del presente provvedimento per la pubblicazione nel B.U.R. del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, Via Baseggio 5, 30174 Mestre (VE), entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 4) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

(Codice interno: 289188)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 292 del 05 dicembre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di asservimento. Ditte: Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la costituzione di una servitù di acquedotto a favore del Comune di Venezia su aree di proprietà delle ditte Marinello Carlo e Dalla Riva Carlina, per le quali è avvenuto il deposito dell'indennità nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo della Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) È costituita, per i motivi citati in premessa, a favore del COMUNE DI VENEZIA - con sede in Venezia, Ca' Farsetti - S. Marco 4136, C.F. 00339370272, una servitù coattiva perpetua di acquedotto sui beni immobili di seguito descritti e identificati catastalmente, per l'ispezione, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali modifiche, rifacimenti, riparazioni, sostituzioni della condotta idrica interrata, di diametro DN 600, già realizzata dalla Regione del Veneto nell'ambito dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;
Beni censiti in Comune di Venezia:
NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2398, superficie asservita mq. 410;
Indennità di asservimento: Euro 3.403,00;

Ditta: Dalla Riva Carlina, *(omissis)* - c.f. DLL CLN 15A48 H131C - Prop. per 1/1
Beni censiti in Comune di Venezia:
NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2343, superficie asservita mq. 15;
Indennità di asservimento: Euro 124,50;

Art. 2) che la servitù così costituita si sviluppa su una fascia di terreno di larghezza pari a 6,00 metri, seguendo un andamento rettilineo spezzato, il tutto come meglio indicato con campitura di colore verde nell'estratto catastale allegato al presente provvedimento (**Allegato A**);

Art. 3) che la medesima servitù comprende, oltre al diritto di eseguire i lavori di ispezione, manutenzione, esercizio, modifiche, rifacimenti, riparazioni e sostituzioni di tale condotta e dei relativi accessori funzionali, anche il diritto per il personale incaricato dal Comune di Venezia, o dal gestore dell'acquedotto, di accedere e passare in qualsiasi momento sulla superficie asservita, a piedi o con i mezzi meccanici necessari per tali operazioni, fatti salvi i danni arrecati al fondo;

Art. 4) di dare atto che l'area assoggettata alla servitù resta di proprietà delle Ditte Marinello Carlo e Dalla Riva Carlina con le seguenti limitazioni d'uso: è fatto divieto di costruirvi fabbricati e loro pertinenze di alcun genere, piantumare alberi di alto fusto, posare altri sottoservizi, realizzare strutture, pavimentazioni in calcestruzzo armato e/o comunque opere di qualsiasi specie e natura che siano tali da causare danni alla condotta idrica realizzata dalla Regione, oppure tali da costituire intralcio per l'accesso o per una sua manutenzione o sostituzione e/o comunque in ogni caso opere o azioni che diminuiscano e/o rendano più incomodo l'esercizio del diritto di servitù costituito a favore del Comune di Venezia. Tali Ditte, rinunciando ad ogni privilegio di legge in proposito, riconoscono il Comune di Venezia quale unico proprietario delle tubazioni e dei relativi accessori, talché lo stesso potrà di conseguenza - e in qualsiasi tempo - rimuovere quanto realizzato a suo insindacabile giudizio;

Art. 5) di dare atto che, a seguito del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture n. 247/45.500 del 15/05/2009 di occupazione d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'asservimento è stato eseguito mediante l'immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto di cui trattasi, come risulta dal verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, redatto in data 16/06/2009 per le Ditte Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina;

Art. 6) che questa Autorità espropriante provvederà, senza indugio, alle formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto, a norma dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, nonché alla notifica ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili;

Art. 7) di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, via Baseggio 5, 30174 Mestre - Venezia, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 8) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001, entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

(Codice interno: 289189)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 293 del 05 dicembre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.) Lotto D3 - - Comune di Venezia - Nodo della Gazzera: int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana e int. Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro. Decreto di esproprio. Ditte Marinello Marinella, Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'esproprio, a seconda dei sedimi da acquisire, a favore del Comune di Venezia, della Regione del Veneto, di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico e del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Strade, delle aree di proprietà delle ditte espropriate Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina e Marinello Marinella, per le quali è avvenuto il deposito dell'indennità nell'ambito delle procedure espropriative per la realizzazione dei lavori del S.F.M.R., Lotto D3, Nodo della Gazzera.

Il Direttore

(omissis)

decreta

Art. 1) È disposta a favore del COMUNE DI VENEZIA - DEMANIO STRADALE, con sede in Venezia, Ca' Farsetti - S. Marco 4136, C.F. 00339370272, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2396, esproprio mq. 40;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2404, esproprio mq. 3988;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2353, esproprio mq. 243;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2354, esproprio mq. 31;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 155.350,00;

Ditta: Dalla Riva Carlina, *(omissis)* - c.f. DLL CLN 15A48 H131C - Prop. per 1/1

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2192, esproprio mq. 89;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2331, esproprio mq. 448;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2332, esproprio mq. 18;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 20.041,67;

Ditta: Marinello Marinella, *(omissis)* - c.f. MRN MNL 47P55 L736Z - Prop. per 1/1

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2231, esproprio mq. 30;

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2232, esproprio mq. 23;

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2233, esproprio mq. 1062;

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2234, esproprio mq. 38;

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2235, esproprio mq. 6;

NCT - Sez. ME, Fg. 12 mapp. 2188, esproprio mq. 41;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2321, esproprio mq. 2526;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2328, esproprio mq. 1396;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2320, esproprio mq. 88;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2323, esproprio mq. 6;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2326, esproprio mq. 3;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2329, esproprio mq. 39;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 189.872,22;

Art. 2) è disposta a favore della REGIONE DEL VENETO - DEMANIO STRADALE, C.F. 80007580279, con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 - 30123 VENEZIA (VE), per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2402, esproprio mq. 972;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2406, esproprio mq. 3622;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2393, esproprio mq. 10;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 166.255,56;

Art. 3) È disposta a favore di RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETÁ PER AZIONI, C.F. 01585570581, con sede legale in Piazza della Croce rossa 1, ROMA per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2405, esproprio mq. 1259;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2397, esproprio mq. 81;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 48.388,89;

Art. 4) È disposta a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO, con sede in Roma - Via Pastrengo, 22 - C.F. 80207790587, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2386, esproprio mq. 156;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2387, esproprio mq. 69;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2388, esproprio mq. 4;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2389, esproprio mq. 47;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2390, esproprio mq. 139;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2391, esproprio mq. 62;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2392, esproprio mq. 2;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2394, esproprio mq. 15;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2395, esproprio mq. 30;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2399, esproprio mq. 112;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2400, esproprio mq. 46;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2401, esproprio mq. 223;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2403, esproprio mq. 77;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2407, esproprio mq. 101;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2408, esproprio mq. 117;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 43.333,33;

Art. 5) È disposta a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO STRADE, con sede in Roma - C.F. 80207790587, per quanto in premessa indicato, l'espropriazione degli immobili di seguito descritti ed identificati catastalmente, necessari alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Ditta: Marinello Carlo, *(omissis)* - c.f. MRN CRL 46H13 L736G - Prop. per 1/1;

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2352, esproprio mq. 84;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 3.033,33;

Ditta: Dalla Riva Carlina, *(omissis)* - c.f. DLL CLN 15A48 H131C - Prop. per 1/1

Beni censiti in Comune di Venezia:

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2337, esproprio mq. 58;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2344, esproprio mq. 62;

NCT - Sez. ME, Fg. 13 mapp. 2350, esproprio mq. 126;

Indennità di esproprio ai fini fiscali Euro 8.883,33;

Art. 6) di dare atto che, a seguito del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Infrastrutture n. 247/45.500 del 15/05/2009 di occupazione d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., l'esproprio è stato eseguito mediante l'immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto di cui trattasi, come risulta dal verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001, redatto in data 16/06/2009 per le Ditte Marinello Carlo, Dalla Riva Carlina e Marinello Marinella;

Art. 7) che questa Autorità espropriante provvederà, senza indugio, alle formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto, a norma dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001, nonché alla notifica ai relativi proprietari

espropriati nelle forma degli atti processuali civili;

Art. 8) di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione da parte di eventuali terzi dovrà essere presentata alla Regione del Veneto, Sezione Infrastrutture, via Baseggio 5, 30174 Mestre - Venezia, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione;

Art. 9) di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.), ai sensi dell'art. 53 del D.P.R. 327/2001, entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288854)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1910 del 14 ottobre 2014

Conferimento incarico interinale della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di conferire l'incarico interinale della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno all'ing. Alvise Luchetta, titolare della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

con deliberazione n. 2140 del 25/11/2013, la Giunta Regionale ha provveduto alla costituzione delle Aree, dei Dipartimenti e delle Sezioni di Dipartimento ai sensi degli artt. 11, 13 e 15 della legge regionale n.54/2012.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25/11/2013 è stato inoltre approvato apposito regolamento attuativo ai sensi dell'art. 19, comma 2 dello Statuto, con cui sono state disciplinate le funzioni dirigenziali e le modalità di attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

Con deliberazione n. 2922 del 30 dicembre 2013 è stato affidato all'ing. Tiziano Pinato l'incarico di Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, e con provvedimenti rispettivamente n. 2975, 2976, 2977 e 2979, nella stessa seduta la Giunta regionale ha assegnato al suddetto Direttore l'incarico interinale delle seguenti Sezioni:

Sezione difesa del suolo

Sezione difesa idrogeologica e forestale di Belluno

Sezione idrogeologica di Padova e forestale di Padova e Rovigo

Sezione difesa idrogeologica di Rovigo.

Con successiva deliberazione n. 125 dell'11 febbraio 2014 sono state apportate delle modifiche organizzative relativamente agli incarichi delle strutture afferenti il Dipartimento in oggetto. In particolare veniva affidato ad interim l'incarico della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno all'ing. Patti Salvatore.

Con nota del 26 settembre 2014 prot. n. 402973 l'Assessore all'Ambiente Maurizio Conte ha proposto di nominare responsabile ad interim della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno l'ing. Alvise Luchetta, attuale titolare della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, in funzione di una migliore gestione degli uffici preposti alla difesa del suolo, considerata la notevole esperienza professionale maturata dall'interessato nel territorio in questione.

Si dà atto che in relazione all'incarico interinale non compete alcun trattamento economico aggiuntivo.

Si dà atto inoltre che l'incarico interinale suddetto decorrerà dalla data di immissione nelle funzioni con durata di un anno, eventualmente rinnovabile per eccezionali ragioni organizzative, come previsto dall'art. 14 del regolamento attuativo della legge regionale n.54/2012.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 125 dell'11 febbraio 2014;

Vista la nota del 26 settembre 2014 prot. n. 402973 dell'Assessore all'Ambiente Maurizio Conte;

Visto l'art. 2, comma 2, della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di affidare l'incarico di responsabile ad interim della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno all'ing. Alvise Luchetta, attuale titolare della Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, in funzione di una migliore gestione degli uffici preposti alla difesa del suolo, considerata la notevole esperienza professionale maturata dall'interessato nel territorio in questione;

2. di dare atto che l'incarico in oggetto avrà decorrenza dalla data di immissione nelle funzioni - con contestuale cessazione dall'incarico dell'ing. Salvatore Patti - con durata di un anno, eventualmente rinnovabile per eccezionali ragioni organizzative, come previsto dall'art. 14 del regolamento attuativo della legge regionale n.54/2012;

3. di dare atto che in relazione all'incarico interinale non compete alcun trattamento economico aggiuntivo;

4. di dare atto altresì che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare la Sezione Risorse Umane dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 289266)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2362 del 16 dicembre 2014

Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i beneficiari dei contributi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC 2007-2013. Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali"

[Cultura e beni culturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva lo schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e i beneficiari dei contributi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC 2007-2013. Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" riguardante il cronoprogramma, le modalità di attuazione degli interventi, la rendicontazione delle spese e l'erogazione dei contributi.

Il Vice Presidente on. Marino Zorzato, riferisce quanto segue.

Con DGR n. 1186 del 26/07/2011 la Giunta Regionale ha approvato la versione definitiva del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC Veneto 2007-2013, successivamente approvato dal CIPE con delibera n. 9 del 20.01.2012. Con la stessa DGR è stato individuato il Dirigente pro-tempore della Direzione Programmazione quale Autorità di Gestione del Programma ed è stato indicato di procedere con la stipula di Accordi di Programma Quadro, per l'attuazione degli interventi nei settori Difesa del Suolo, Beni Culturali e Sistema Metropolitano Ferroviario Regionale (SFMR).

Il PAR FSC Veneto 2007-2013, ha individuato, all'interno dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali" la linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali".

Con DGR n. 725 del 07/06/2011 la Giunta Regionale ha individuato le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle singole linee di intervento e tra queste la Direzione Beni Culturali (ora Sezione Beni Culturali) risulta assegnataria della linea di intervento 3.1 - Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed interventi culturali.

Con DGR n. 487 del 16/04/2013 è stato approvato il "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co), predisposto per delineare modalità e procedure operative e organizzative, nonché il sistema dei controlli, per la corretta ed efficace realizzazione degli obiettivi previsti nel PAR.

Con DGR n. 875 del 10/06/2014, secondo quanto previsto dalla Delibera Cipe 9/2012, è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di Beni Culturali da sottoscrivere con il Ministero per lo Sviluppo Economico e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'attuazione del programma degli interventi in materia di Beni Culturali con le risorse del PAR FSC 2007 - 2013.

In data 10/07/2014 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni Culturali a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC 2007-2013.

A seguito della riorganizzazione delle strutture della Giunta Regionale, approvata con DGR n. 2140 del 25/11/2013, la nuova denominazione della S.R.A. è "Sezione Beni Culturali".

I rapporti tra la Regione del Veneto**-**Giunta Regionale e i beneficiari dei contributi, devono essere regolati da una convenzione, secondo quanto previsto all'art. 54, comma 10, lettera a), e all'art. 68 comma 1 lettera d) della L.R. 27/2003.

Ciò premesso, si tratta di approvare lo schema di convenzione tra Regione e soggetti attuatori come riportato nell'**Allegato A,** con i relativi **Allegati A1**, **A2**, **A3, A4, A5** e **A6** parte integrante del presente provvedimento, al fine di disciplinare le modalità di attuazione degli interventi, di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi.

Lo schema di convenzione si compone di n. 20 articoli che regolano le modalità attuative degli interventi al fine di assicurare e al contempo semplificare le regolari procedure di gestione degli stessi.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Delibera CIPE n. 9 del 11 gennaio 2012;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTA la DGR n. 725 del 7/06/2011;

VISTA la DGR n. 1186 del 26/07/2011;

VISTA la DGR n. 487 del 16/04/2013;

VISTA la DGR n. 2324 del 16/12/2013;

VISTA la DGR n. 875 del 10/06/2014;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di approvare l'allegato schema di convenzione che regola i rapporti tra Regione del Veneto-Giunta Regionale e i beneficiari dei finanziamenti a valere sui Fondi FSC 2007-2013 riportato nell'**Allegato A**, con i relativi schemi di **Allegato A1**, **A2**, **A3, A4, A5** e **A6** parte integrante del presente provvedimento, riguardante il cronoprogramma, le modalità di attuazione degli interventi, la rendicontazione delle spese e l'erogazione dei contributi a valere sulle Risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali";

2. di demandare al Direttore della Sezione Beni Culturali (Struttura Responsabile dell'Attuazione) l'esecuzione e l'assunzione degli atti amministrativi conseguenti all'approvazione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 1/10

SCHEMA DI CONVENZIONE

Rep. n°

Quadro Strategico Nazionale (Q.S.N.) 2007-2013, approvato con delibera C.I.P.E. n. 174/2006.
Delibere C.I.P.E. di attuazione del Q.S.N. 2007-2013 e programmazione del F.A.S.: n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011, n. 9/2012.
D.G.R. n. 1186 del 26.07.2011. Approvazione della versione definitiva del PAR FAS –FSC.
D.G.R. n. 725 del 7.06.2011. Individuazione delle strutture regionali responsabili dell'attuazione .
D. Lgs. 88/2011. Mutamento di denominazione da FAS a FSC (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione)
D.G.R. n. 487 del 16.04.2013. Approvazione del Manuale del Sistema Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)
D.G.R. n. _____ del_____
APQ del_____
L.R. n. 27 del 07.11.2003. "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche"
Soggetto Attuatore: "_____"
Intervento:"_____ _____".

CUP_____

Codice Monitoraggio_____

CONVENZIONE RELATIVA ALLE MODALITA' ATTUATIVE DELL'INTERVENTO

L.R. 07.11.2003 n. 27, "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici
di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 53, comma 1, lettera f)

TRA

la Regione del Veneto, Giunta Regionale, con sede a Venezia Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____, Direttore della Sezione Beni Culturali _____, nato a _____ il _____, domiciliato per la carica a Venezia, _____;

E

il _____di _____, in seguito denominato "Soggetto Attuatore", con sede in _____(__), _____,codice fiscale_____, rappresentato da _____,nato a_____(___) il _____, nella sua qualità di legale rappresentante.

PREMESSO CHE

a) la DGR n. 1186 del 26/07/2011 ha approvato l'ultima versione del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.), necessario per la programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.);
b) la linea 3.1, afferente all'Asse prioritario 3 del P.A.R. è destinata ad "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", con l'obiettivo di valorizzare il potenziale vantaggio competitivo della Regione riconducibile alla ricchezza di numerose, diffuse e importanti risorse culturali;
c) la Regione del Veneto, per l'attuazione di politiche nell'ambito dei "Beni Culturali e Naturali", si avvale dello strumento dell'Accordo di Programma Quadro (A.P.Q.);
d) la D.G.R. n.725 del 07/06/2011 ha individuato la Sezione Beni Culturali quale Struttura regionale Responsabile dell' Attuazione (S.R.A.) dell' Asse 3 "Beni Culturali e Naturali";
e) con D.G.R. n._____del _____sono stati individuati gli interventi a Regia Regionale da finanziare con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (F.S.C.), in attuazione dell'Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di Intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali", per il periodo di programmazione 2007-2013 e tra questi risulta anche quello proposto dal _____ relativo al "_____", in relazione al quale, a fronte di un costo dell'intervento previsto in Euro_____ è stato assegnato un contributo pari ad Euro_____;
f) l'APQ è stato sottoscritto in data_____;
g) con D.D.R. n…..del…....è stato assunto l'impegno di spesa per l'importo di Euro_____ per l'intervento di cui sopra

tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue ai fini delle modalità attuative dell'intervento.

ART. 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convezione.

ART. 2 – OGGETTO

La presente convenzione regola i rapporti intercorrenti fra la Regione del Veneto, Giunta Regionale, rappresentata dalla Sezione Beni Culturali, ed il _____, di seguito indicato come Soggetto Attuatore, in merito alla realizzazione, in conformità a quanto stabilito negli articoli successivi e alle previsioni dell'A.P.Q. sottoscritto in data_____, dell'intervento di "_____"per un costo complessivo di Euro_____a fronte del quale la Giunta Regionale ha riconosciuto un contributo di Euro_____,assegnato con D.G.R. n._____del_____.

ART. 3 – RUOLO DELLA REGIONE

La Regione, mediante la Sezione Beni Culturali e la Sezione Affari Generali e FAS-FSC, per quanto di rispettiva competenza, impartisce le direttive, gli indirizzi e le procedure relative alla realizzazione dell'intervento, assume gli atti amministrativi e di spesa relativi al contributo concesso, necessari all'attuazione dell'intervento, esercita l'attività di monitoraggio fisico e procedurale sullo stato di avanzamento dell'iniziativa, effettua gli opportuni controlli previsti dalla normativa vigente, verificando la corretta esecuzione degli interventi sotto il profilo amministrativo, contabile e tecnico.

ART. 4 – TERMINI PER L'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - CRONOPROGRAMMA

Per quanto concerne la realizzazione dell'intervento, si conviene il seguente cronoprogramma:

- progetto esecutivo da parte del soggetto attuatore dell'intervento, con allegato un cronoprogramma dettagliato dell'intervento entro il __/__/____;

Entro i successivi 30 giorni il progetto esecutivo deve essere trasmesso in due copie (una in formato cartaceo ed una in formato digitale) alla Sezione Beni Culturali;

- aggiudicazione dei lavori entro il __/__/____ ed in ogni caso non oltre la data del 31/12/2015, di cui alla Delibera CIPE n. 21/2014;

Entro i successivi 30 giorni il provvedimento di avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori, dovrà essere trasmesso alla Sezione Beni Culturali e comunicato alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC;

- rendicontazione finale dell'intervento: entro il __/__/____ ed in ogni caso non oltre la data del _/_/___

Il mancato rispetto del termine di rendicontazione finale comporta la decadenza dal diritto al contributo.

ART. 5 – MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento viene attuato in coerenza alle prescrizioni procedurali contenute nell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data_____.
Con l'adozione del provvedimento di assegnazione del contributo al fine di garantire la corretta e puntuale realizzazione degli interventi, è previsto un sistema di gestione e controllo.
La Sezione Beni Culturali, secondo le modalità previste dal Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo del PAR FSC, vigila affinché gli interventi siano eseguiti a regola d'arte e nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti e delle normative vigenti riservandosi di attuare direttamente nel corso dei lavori, controlli anche a campione in merito alle modalità di attuazione dell'intervento, nonché con riguardo alla rispondenza delle opere realizzate con l'intervento ammesso a contributo.

ART. 6 – COPERTURA FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI AL CONTRIBUTO

Il contributo di cui all'art.2 è assegnato in conto capitale per l'importo massimo di Euro_____ e nella percentuale del _____ della spesa rendicontata ritenuta ammissibile, viene confermato con il provvedimento mediante il quale la Sezione Beni Culturali, condividendone i contenuti come rispondenti agli obiettivi dell'APQ sottoscritto in data_____, prende atto del progetto esecutivo trasmesso dal Soggetto Attuatore.
In merito all'ammissibilità delle spese si rinvia, per quanto compatibili con le tipologie di intervento, ai "Criteri generali dell'ammissibilità delle spese" del Manuale per il Sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale (P.A.R.) del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (F.S.C.) 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 487 del 16/04/2013, reperibile anche sul sito internet regionale, all'indirizzo:
http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=248294
Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto esecutivo e non autorizzate, non sono considerate ammissibili in sede di liquidazione finale.
Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente.
Alla quota parte di spesa non assistita dal contributo, il Soggetto Attuatore fa fronte mediante risorse acquisite autonomamente, fermo restando che il soggetto attuatore dichiara di non fruire, per i lavori oggetto del presente contributo, di qualunque altra agevolazione pubblica (regionale, statale o comunitaria).

ART. 7 – IMPEGNI DEL SOGGETTO ATTUATORE

Il Soggetto Attuatore si impegna a:

a) approvare i progetti ed acquisire i pareri obbligatori degli organi tecnici consultivi competenti;

b) acquisire a propria cura e spese tutte le autorizzazioni, assensi e nulla osta comunque denominati, necessari ai fini dell'attuazione dell'intervento;
c) effettuare i procedimenti per l'affidamento dei lavori, servizi ed eventuali forniture, nel rispetto delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, fornendone apposita attestazione da parte RUP, all'atto della prima richiesta di erogazione del contributo successiva all'espletamento delle predette procedure, anche sulla base di apposita check list che verrà fornita al Soggetto Attuatore ed in particolare ad espletare, ove ne sia tenuto:
    1. le procedure di gara, ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
    2. l'affidamento di eventuali varianti in corso d'opera, limitatamente ai casi elencati dagli artt. 132 e 205, comma 1 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;
d) compilare le check list su cui basare i controlli amministrativi che saranno predisposte dalla SRA;
e) monitorare l'andamento dei lavori e inoltrare tempestivamente i dati necessari all'Osservatorio Regionale per i Lavori Pubblici, ove previsto;
f) dirigere, contabilizzare i lavori e coordinare la sicurezza nel rispetto delle normative vigenti, adottando per l'attuazione dell'intervento una contabilità separata (o codifica delle spese) secondo il principio della diretta e inequivocabile imputazione della spesa al contributo;
g) fornire alla Regione le determinazioni di liquidazione o altro atto equivalente al fine di dare certezza della spesa realizzata, per consentire alla Regione di certificarla al Ministero per lo Sviluppo Economico;
h) realizzare integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo sul quale è stato confermato il contributo, nel rispetto delle prescrizioni eventualmente formulate, tenuto conto del fatto che l'FSC non finanzia interventi parziali non conclusi; la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto è riconosciuta in ragione della sua funzionalità e pertanto del raggiungimento degli obiettivi previsti;
i) realizzare integralmente le opere in conformità al progetto esecutivo, tenuto conto delle prescrizioni eventualmente formulate dalla Sezione Beni Culturali in sede di nulla osta;
j) assicurare, con il supporto della Sezione Beni Culturali e nel rispetto dei tempi e delle modalità comunicate dalla stessa, il monitoraggio dell'intervento dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario, sulla base di quanto previsto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" redatto dal Ministero dello Sviluppo Economico;
k) attuare l'intervento e rendicontare le spese sostenute alla Sezione Beni Culturali, secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti, entro i termini stabiliti nell'art.4 "Termini per l'attuazione dell'intervento-cronoprogramma";
l) apporre nel cantiere un cartello avente i contenuti di cui all'Allegato "A1" al presente atto;
m) a lavori ultimati, porre in opera in posizione visibile, una targa con le caratteristiche riportate nell'Allegato "A2";
n) raccogliere e archiviare tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in un luogo appropriato e facilmente accessibile per eventuali ispezioni;
o) partecipare, su invito, ai tavoli tecnici che la Regione potrà convocare per la verifica dello stato di avanzamento dell'intervento;
p) accettare il controllo dei competenti organi nazionali e regionali, garantendo una adeguata collaborazione, come previsto dalla vigente normativa;
q) a consentire che nel sito Internet della Regione del Veneto, in quello Opencoesione del Governo italiano ed in altri siti o agenzie istituzionali, venga data pubblicità e siano inserite informazioni relative all'intervento, che potranno essere oggetto anche di eventuali pubblicazioni;
r) a lavori eseguiti, compilare la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato con i contenuti di cui all'Allegato "A3" al presente atto, inviandola digitalmente alla Sezione Beni Culturali.

ART. 8 – CODICE UNICO DI PROGETTO

Il Codice Unico di Progetto (C.U.P.), stabilito con Legge 16/1/2003, n. 3 e Deliberazione C.I.P.E. n. 143 in data 27/12/02, viene acquisito nel rispetto delle predette disposizioni.

L'ottenimento del CUP costituisce operazione indispensabile per l'avvio della procedura di monitoraggio, insieme ad esso vengono individuati anche gli indicatori di realizzazione fisica ed occupazionale utili ai fini della valutazione.
All'acquisizione di tale codice provvede il Responsabile Unico del Procedimento per la realizzazione dell'opera, ovvero il coordinatore unico dell'intervento di cui all'art. 6, comma 2, della L.R. n. 27/03 nel caso di soggetti pubblici.
E' obbligatorio il riferimento al codice in questione in ogni provvedimento, corrispondenza o pagamento da effettuare in relazione all'intervento.
In assenza di codice C.U.P. non saranno possibili erogazioni del contributo da parte regionale.

Il codice generato viene tempestivamente comunicato alla Sezione Beni Culturali, solo per i soggetti pubblici tenuti a tale adempimento.

Art. 9 – ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori, laddove sia previsto, sono eseguiti in conformità alla disciplina degli appalti pubblici con il sistema a misura oppure a corpo oppure a corpo e a misura, in conformità alle vigenti normative; la liquidazione delle somme dovute all'impresa da parte del Soggetto Attuatore avviene sulla base delle quantità effettive dei lavori realizzati e delle forniture effettuate, valutate con i prezzi unitari fissati nel progetto, al netto del ribasso ottenuto in sede di affidamento delle opere e delle forniture.

La contabilità dei lavori è tenuta con le modalità previste per l'esecuzione dei lavori pubblici.

ART. 10 – VARIANTI AL PROGETTO ED UTILIZZO DELLE ECONOMIE

Eventuali varianti ai progetti finanziati dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Sezione Beni Culturali, a condizione che riguardino interventi che mantengano comunque le destinazione d'uso iniziali e/o siano finalizzate ad una loro migliore funzionalità o gestione, anche in relazione all'ammissibilità della spesa ed in conformità alle previsioni dell'Accordo di Programma Quadro.

Le autorizzazioni ad eseguire varianti dovranno essere richieste prima della loro realizzazione ed in ogni caso non produrranno un aumento dell'importo del contributo già concesso.

Non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori, per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti entro i limiti fissati dagli artt. 132, comma 3 e 205, comma 2 del D.Lgs 163/2006, in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, se applicabili;

Le spese per lavori già realizzati in difformità dal progetto realizzato e non autorizzate, non saranno considerate spese ammissibili in sede di liquidazione finale.

Varianti che snaturino le finalità e l'uso previsti dalla proposta originaria comporteranno la revoca del contributo.

Le economie conseguite in corso di realizzazione a qualsiasi titolo sono accantonate e possono essere eventualmente utilizzate dal Soggetto Attuatore nell'ambito del progetto approvato solo su espressa e preventiva autorizzazione regionale nel rispetto di quanto sopra riportato.

Per il rilascio di ogni autorizzazione di variante, è necessario trasmettere in allegato alla richiesta il relativo quadro economico di confronto.

In ogni caso rimane in capo al Soggetto Attuare ogni responsabilità relativa al rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

ART. 11 - EROGAZIONI IN ACCONTO DEL CONTRIBUTO

Il Soggetto Attuatore può richiedere alla Sezione Beni Culturali erogazioni corrispondenti a spese maturate per lavori presentando formale richiesta di erogazioni in acconto del contributo, allegando la seguente documentazionene:

a) domanda di erogazione del contributo, numerata progressivamente, con indicazione della somma rendicontata redatta secondo il modello di cui all'allegato **A4;**
b) check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla SRA;
c) riscontro fotografico del cartello di cantiere (necessario solo in sede di primo acconto).

In particolare, per quanto attiene le spese per lavori:

- Stato Avanzamento Lavori (S.A.L.);
- Certificato di Pagamento;
- Provvedimento di approvazione degli atti contabili e liquidazione della spesa, fatture ed eventuali mandati di pagamento se disponibili;

Per altre Spese:

- Provvedimento di liquidazione e/o fatture;
- Dichiarazione di afferenza della spesa al contributo.

Contestualmente all'invio della richiesta di erogazione in acconto, il Soggetto Attuatore provvede a trasmettere copia della sopra elencata documentazione all'organo di collaudo, dandone menzione nella richiesta di erogazione.
Il Soggetto Attuatore trasmette altresì al collaudatore la documentazione giustificativa delle spese sostenute per attività diverse dai lavori.
La richiesta di erogazione dell'acconto dovrà certificare in questo caso l'afferenza della spesa al contributo regionale.
Compatibilmente con le regole della finanza pubblica e in presenza della concreta disponibilità economica delle relative risorse, possono essere erogati anticipi fino al 15% del contributo concesso, purché garantiti da fidejussione, su espressa richiesta del beneficiario che ne illustri l'esigenza.
Nel caso in cui in luogo del collaudo dei lavori sia prevista l'emissione di un certificato di regolare esecuzione, la documentazione di cui sopra è trasmessa, da parte del Responsabile Unico del Procedimento, alla Sezione Beni Culturali.

L'organo di collaudo verifica, anche mediante controlli a campione, la congruenza delle opere realizzate e delle spese sostenute rispetto agli obiettivi del provvedimento della Giunta Regionale n._____ del_____, redigendo apposito verbale dei sopralluoghi in corso d'opera effettuati, da trasmettere tempestivamente alla Sezione Beni Culturali.

La Giunta Regionale, Sezione Beni Culturali, sulla base dei verbali in corso d'opera acquisiti dall'organo di collaudo, eroga al Soggetto Attuatore, compatibilmente con la disponibilità di cassa, sul pertinente capitolo di spesa del Bilancio regionale le somme richieste in acconto, applicando una riduzione al _____ %, pari al rapporto intercorrente fra il contributo assegnato e il costo complessivo minimo dell'intervento indicato in euro_____.

Non sono emesse erogazioni nel corso dei lavori per importi superiori al 90% del contributo spettante.

ART. 12– SALDO DEL CONTRIBUTO

Su richiesta del Soggetto Attuatore, il Direttore della Sezione Beni Culturali accerta in via definitiva il contributo spettante al Soggetto Attuatore ed eroga il saldo, successivamente all'acquisizione della seguente documentazione:

- domanda di erogazione del saldo del contributo, numerata progressivamente, con indicazione della somma rendicontata redatta secondo il modello di cui all'allegato **A4;**
- check-list secondo i modelli che saranno forniti dalla SRA;
- Stato Finale;
- Certificato di Collaudo o Certificato di Regolare Esecuzione;
- Relazione acclarante che, per le spese non riferite a lavori, ne specifichi l'afferenza al contributo corredata dell'elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa (dichiarazione delle spese sostenute e rendicontate) nel quale saranno riportati anche gli estremi dei mandati di pagamento;
- Provvedimento con il quale il Soggetto Attuatore ha approvato gli atti di contabilità finale, il certificato di collaudo e la spesa effettivamente sostenuta;
- Copia dei mandati di pagamento quietanzati, qualora non siano stati già trasmessi;
- Originali delle fatture oggetto di erogazione del contributo, ai fini della posizione delle dovute vidimazioni;

L'esecuzione di eventuali maggiori lavori o pagamenti di compensi aggiuntivi sono a carico del Soggetto Attuatore.

Non è accordata la liquidazione del saldo del contributo fino a che il Soggetto Attuatore non abbia provveduto a trasmettere alla Sezione Beni culturali prova fotografica dell'apposizione in cantiere del cartello di cui all'Allegato "A1", della targa prevista dall'Allegato "A2", nonché la documentazione illustrativa dell'intervento realizzato elaborata utilizzando lo schema che costituisce l'Allegato "A3".

Il materiale di cui all'Allegato "A3" può essere utilizzato dalla Regione per finalità inerenti la pubblicizzazione dell'iniziativa regionale.

Per l'erogazione del saldo si verificherà l'avvenuta trasmissione della scheda finale di monitoraggio compilata in ogni sua parte con particolare riferimento ai campi relativi agli indicatori di realizzazione ed occupazionali.

ART. 13 – MONITORAGGI E VERIFICHE SULL'INTERVENTO

Il monitoraggio rappresenta la base conoscitiva sulla quale avvengono eventuali controlli da parte degli organi preposti.
La Giunta Regionale opererà un'attività di monitoraggio sulla fase attuativa, vigilando affinché gli interventi siano eseguiti nel rispetto del progetto approvato, degli impegni contrattuali, dei tempi previsti dal cronoprogramma e delle normative vigenti.

L'intervento dovrà essere monitorato come prescritto dal "Manuale sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico, pertanto riguarderà gli aspetti procedurali, fisici, finanziari e occupazionali.

I dati di monitoraggio saranno inviati dalla SRA Sezione Affari Generali e FAS-FSC al sistema nazionale di monitoraggio e la correttezza delle informazioni inserite rappresenta elemento di valutazione per il trasferimento delle risorse da parte del Ministero alla Regione e, conseguentemente, dalla Regione al Soggetto Attuatore. La convalida dei dati sul sistema centrale di monitoraggio avverrà con cadenza bimestrale coerentemente con quanto disposto dal MEF-IGRUE.
Il Soggetto Attuatore fornirà alla SRA su supporto informatico o direttamente nell'Applicativo di monitoraggio, se abilitato, i dati richiesti nella scheda di cui all'allegato **A6** – Scheda di monitoraggio. Le comunicazioni con la SRA avverranno preferibilmente via mail all'indirizzo FSCautoritagestione@regione.veneto.it.

Alla SRA verranno trasmesse copie degli atti di liquidazione emesse nel periodo di riferimento a giustificazione della spesa sostenuta. Tali documenti dovranno essere supportati dagli elenchi riepilogativi dei giustificativi di spesa redatti secondo il modello di cui all'Allegato **A5.**

Il soggetto attuatore inoltre è tenuto a fornire, su richiesta, relazioni informative sullo stato di avanzamento del progetto. In particolare, considerato l'obbligo da parte della Regione di produrre il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE), il Soggetto Attuatore, se richiesto, fornirà alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC, entro il mese di gennaio di ogni anno, una breve nota indicando eventuali criticità o motivazioni di scostamento nel cronoprogramma comunicato con i monitoraggi.

Art. 14 – COLLAUDO

Il collaudo dei lavori, ove previsto, viene eseguito dal o dai collaudatori all'uopo nominati nel rispetto delle previsioni del capo VIII della L.R. n. 27/2003.

La relativa spesa è a carico del soggetto attuatore.

L'organo di collaudo come sopra individuato, oltre a definire i rapporti tra il Soggetto Attuatore e appaltatore, procede a tutti gli accertamenti necessari ad attestare la regolare esecuzione delle opere e l'adempimento degli obblighi assunti dal Soggetto Attuatore, eseguendo tutti gli accertamenti sperimentali di esercizio per il tempo ritenuto necessario ai fini della verifica della perfetta esecuzione e del regolare funzionamento delle opere.

Nei casi in cui non sia previsto il collaudo, dovrà essere redatto apposito certificato di regolare esecuzione da parte del Direttore dei Lavori.

Nel caso in cui gli atti di collaudo siano riferiti a lavori di estensione maggiore rispetto a quelli oggetto del contributo, questi ultimi dovranno risultare debitamente evidenziati negli stessi atti di collaudo, al fine di consentire l'istruttoria di competenza regionale circa la congruità delle opere realizzate, rispetto al contributo assegnato.

ART. 15 – VINCOLI SULL'OPERA

Il Soggetto Attuatore si impegna per un periodo di 9 anni dal completamento dell'opera:

- a non cederne la proprietà e a non eseguire modifiche che ne alterino natura, finalità e destinazioni d'uso o che procurino un vantaggio indebito a qualunque altro soggetto pubblico o privato;
- a presentare alla Sezione Beni Culturali, al 31 dicembre di ogni anno, una dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio (ai sensi del DPR n. 445/2000) che confermi la proprietà dei beni immobili oggetto del contributo e il mantenimento della loro destinazione d'uso.

ART. 16 – RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO

E' disposta la riduzione del contributo qualora, a seguito di parziale o difforme realizzazione dell'intervento, la rendicontazione delle spese risulti inferiore al costo totale ammissibile dell'intervento indicato all'art.2, a condizione che l'intervento risulti funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato.
Qualora parte delle spese siano accertate come non ammissibili a rendicontazione dalla SRA, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato è disposta analogamente la riduzione del contributo.
In caso contrario il Soggetto Attuatore decade dal diritto al contributo.
La riduzione del contributo è proporzionale alle spese accertate come non ammissibili.

ART. 17 – DECADENZA DAL DIRITTO AL CONTRIBUTO

E' disposta la decadenza dal diritto al contributo, qualora siano accertate le seguenti gravi irregolarità o inadempimenti:

- violazione del vincolo sull'opera di cui al precedente art. 15;
- mancato rispetto del termine di aggiudicazione previsto al 31.12.2015;
- varianti in corso d'opera che modifichino elementi sostanziali o caratteristiche peculiari dell'opera snaturando l'intervento previsto, le sue finalità o le destinazioni d'uso;
- spesa sostenuta da un soggetto diverso dal Soggetto Attuatore;
- mancata trasmissione alla SRA della rendicontazione finale entro il termine massimo del _/_/___. In tal caso si applicherà la riduzione alla parte di contributo non ancora erogato, a condizione che l'intervento realizzato risulti comunque funzionale e rispondente alle stesse finalità di quello originariamente finanziato;
- mancata funzionalità dell'intervento;
- mancato invio, dopo formale intimazione da parte della Sezione Beni Culturali, dei dati relativi al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.

La decadenza dal diritto al contributo comporta la restituzione delle somme già erogate, maggiorate degli interessi di mora.
In caso di rinuncia al contributo da parte del Soggetto Attuatore, il medesimo è tenuto a dare immediata e formale comunicazione alla SRA. Nel caso in cui sia già stata effettuata l'erogazione del contributo, o di una quota parte di esso a titolo di anticipazione o acconto, l'importo va interamente restituito alla Regione secondo le indicazioni che saranno fornite, gravato dagli interessi legali maturati, nel periodo intercorrente tra la data dell'effettiva erogazione e quella prevista per la restituzione. La rinuncia al contributo e la relativa economia di spesa da registrare sul pertinente capitolo del bilancio regionale, sarà predisposta con decreto del direttore della SRA.

Art. 18 – RESPONSABILITA'

Il Soggetto Attuatore si obbliga ad osservare le disposizione comunitarie, statali e regionali vigenti, anche in materia di contratti pubblici ove ne sia tenuto, ed è unico responsabile del rispetto delle stesse nonché unico responsabile della concreta esecuzione dell'intervento approvato e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità in ordine a quanto sopra specificato.

ART. 19 – CONTROVERSIE

Per tutte le controversie tra Amministrazione Regionale e soggetto attuatore che non sia risultato possibile definire in via amministrativa, sia durante l'esecuzione dei lavori sia dopo il compimento degli stessi, sono deferite al Giudice Ordinario. A tal fine è competente il Foro di Venezia.
E' esclusa ogni responsabilità regionale su controversie che dovessero insorgere tra soggetto attuatore ed appaltatore.

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto Legislativo 07 marzo 2005 n. 82 ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Soggetto Attuatore

_____

Per la Giunta Regionale

Il Direttore della
Sezione Beni Culturali

_____

Venezia, li_____

ART. 20 – CLAUSOLE ONEROSE

Il Soggetto Attuatore, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui ai precedenti articoli 7 "Impegni del soggetto attuatore" e 19 "Controversie".

Per il Soggetto Attuatore

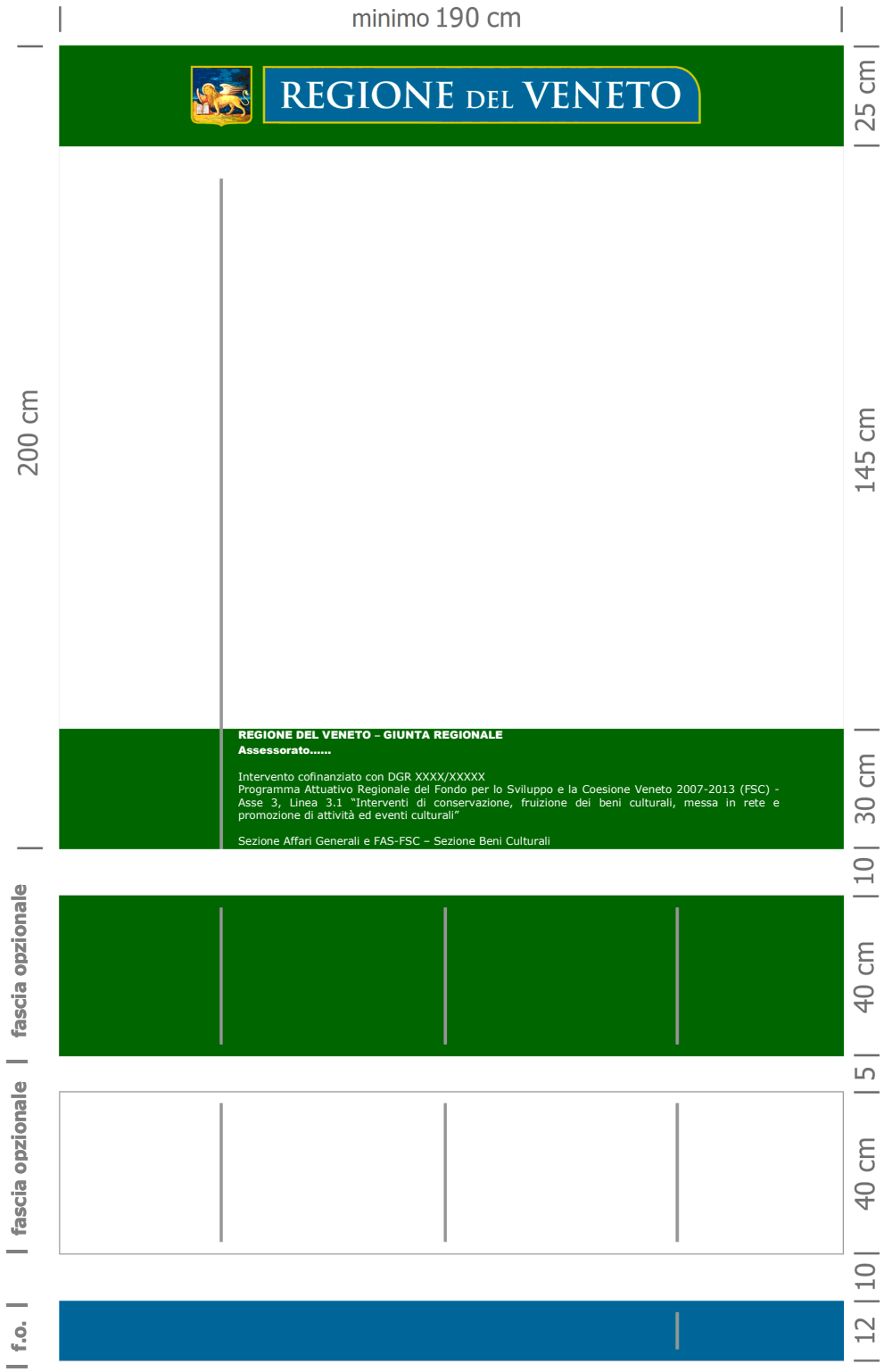
_____

Venezia, li_____

Elenco allegati:
Allegato A1: Modello del cartello di cantiere;
Allegato A2: Modello di targa;
Allegato A3: Documentazione informativa relativa all'intervento eseguito
Allegato A4: Modello di domanda di erogazione del contributo.
Allegato A5: Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa.
Allegato A6: Scheda di monitoraggio.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014



Modello del CARTELLO DI CANTIERE

MISURE E PROPORZIONI

Il cartello di cantiere dovrà rispettare le misure e proporzioni indicate nella figura a pag 1.

COLORI

Il verde delle fasce dovrà rispettare i seguenti codici cromatici:

- RGB: Red 0 – Green 102 – Blue 0
- Quadricromia: Cyan 81 – Magenta 21 – Yellow 100 – Black 28

Per la riproduzione monocromatica (avendo a disposizione solo il colore nero): delimitare con un filetto nero l'area delle fasce (a sfondo bianco o grigio chiaro) ed inserire nella fascia superiore il Logotipo regionale, in colore nero su sottofondo bianco.

LOGO, FONT CARATTERE ED ALLINEAMENTO DEI CONTENUTI

Il Logotipo della Regione Veneto, posizionato al centro della fascia superiore verde, dovrà essere di colore Pantone n. 315 con retino al 70% e sottofondo di leoni stilizzati.

Per le informazioni ed i dati relativi all'intervento, che vanno inseriti esclusivamente nel grande spazio bianco di destra , dovrà essere utilizzato il Font Tahoma in colore grigio scuro/carbon (RGB tra 55 e 65). Fanno eccezione solo l'indicazione del committente e dell'oggetto dell'intervento, da realizzarsi in maiuscolo nel medesimo colore, ma utilizzando il Font Aria Black.
In quest'area non sono ammessi stemmi o logo.

La dicitura completa "REGIONE VENETO – GIUNTA REGIONALE", va riportata in maiuscolo, nella fascia inferiore verde, utilizzando il Font Arial Black in colore bianco.

Per gli altri testi ed informazioni della fascia inferiore verde, utilizzare il Font Tahoma, in colore bianco.
L'allineamento orizzontale a sinistra di tutti i testi del cartello, va effettuato utilizzando come riferimento l'inizio della sola barra dei leoni stilizzati del Logotipo della Regione Veneto.
L'allineamento verticale (centrato) di testi ed informazioni, va invece effettuato per fasce.

Nello spazio/colonna bianco di sinistra, divisa dallo spazio di destra da un filetto di colore grigio, allineato orizzontalmente, con l'estremità inferiore dello scudo regionale, va inserito nella parte alta l'eventuale stemma o logo del committente/soggetto attuatore/beneficiario del finanziamento regionale, mentre, staccati, più in basso, a partire dal fondo il logo degli eventuali altri soggetti o sponsor che contribuiscono alla realizzazione dell'intervento.
In quest' area non sono ammessi logo di studi ed imprese coinvolti nella realizzazione dell'opera.

Le fasce opzionali, per rendering, i logo delle imprese ed i link multimediali

Sotto il Cartello di Cantiere è possibile aggiungere apposite fasce, secondo l'ordine, le dimensioni ed i modelli indicati in figura, a sfondo verde per rendering-foto-disegni, a sfondo bianco per logo-informazioni sulle imprese e studi coinvolti nella realizzazione dell'intervento, a sfondo azzurro-acqua per i link a contenuti multimediali.

Le fasce sono opzionali e quindi non obbligatorie, possono esserci tutte o essere presenti in parte, tuttavia se nell'ambito del cartello di cantiere, si sceglie di inserire alcuni logo di imprese, immagini di progetto, indicazioni di siti, è necessario seguire l'ordine e le indicazioni stabilite.

Si precisa che la distanza tra la prima fascia ed il cartello di cantiere, dovrà essere di 10 cm, quella tra una fascia e l'altra di 5 cm.

Nella fascia "azzurro-acqua" (RGB: Giallo 117 - Blu 136 / Quadricromia: Cyan 100 – Yellow 12 – Black 43 / Pantone 315 C 100%) , distante 10 cm dal cartello o dalle fasce precedenti, troveranno spazio le indicazioni relative a siti web istituzionali e non, contenenti ulteriori informazioni, disegni ed immagini, relative all'intervento.
Nello spazio più a destra, oltre il filetto grigio, possono essere collocati i loghi di eventuali link diretti (tipo QR Code), o canali attivati (tipo Messaggi Twitter, Video su You Tube, ecc…).

ALTRE INDICAZIONI

Il cartello di cantiere, dovrà rispettare per collocazione e materiali le norme sulla sicurezza dei cantieri e dei luoghi di lavoro, evitando quindi di creare pericolo, ostacolo o intralcio.
Potrà essere realizzato indifferentemente su supporto rigido o flessibile (tipo telonato).
Se esposto in luoghi completamente all'aperto, o privi di protezione, il cartello di cantiere, dev'essere realizzato in materiali e con caratteristiche tali da resistere alla pioggia ed al vento (evitando il pericoloso "effetto vela").

REPERIMENTO FILE MODELLI ed INFORMAZIONI

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 - cominfo@regione.veneto.it

L'eventuale File contenente il Modello del Cartello di Cantiere in "formato grafico", puo' essere scaricato dal sito internet regionale (www.regione.veneto.it), cercando tra le pagine web della Sezione di riferimento, e successivamente tra la corrispondente iniziativa/linea di finanziamento, oppure nell'eventuale sezione modulistica, ove presente.
E' disponibile, dove e come possibile, solo il materiale nei formati scaricabili dal sito.

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 4/5

REGIONE DEL VENETO

COMUNE DI XXXXXX (XX)
Assessorato ai Lavori Pubblici, xxxxxxxx
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI - Ufficio Progettazione, Via XXXXXXXXX, 00 - Tel. 0000 000000

LAVORI DI XXXXXXX XXXXXXXX XXXXXXXXX XXX XXXXX XXXX "XXXX XXXXXX" XX XXX XXXXXX

Progetto Esecutivo: Approvato con Delibera G.C. n° 000 del 00.00.0000
Autorizzazione Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici di XXXXXXX n. 0000000/XX del 00.00.0000

Responsabile unico del procedimento: Arch. XXXXX XXXXXX - Comune di XXXXXXX (XX)

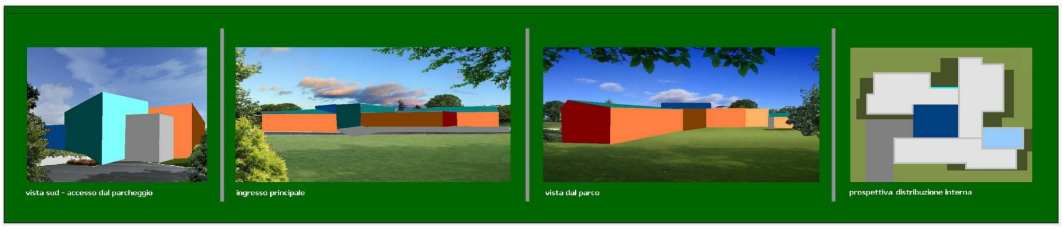
Progettista: Ing. XXXXX XXXXX - Studio XXXXX di via XXXXXXX, XXXXXX (XX)
Direzione dei Lavori: Ing. XXXXX XXXX - Studio XXXX di XXXXXX
Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione ed Esecuzione: Geom. XXX XXXXXX - Studio XXXXXX di XXXXXX (XX)
Direzione Operativa: Ing. XXXX XXXXXX - Impresa XXXXX xxx, via XXXXX, 00 - XXXXXX (XX)
Durata prevista dei lavori: 00 giorni
Notifica preliminare: 00.00.0000

Importo di progetto: Euro 000.000,00
Importo Lavori a base d'asta: Euro 000.000,00
Oneri per la Sicurezza: Euro 00.000,00
Importo di aggiudicazione dei Lavori: Euro 000.000,00

Impresa esecutrice: XXXXX xxx, via XXXXXXX - xxxx
(ANC n.000 OX00 Classifica XX, OX00 Classifica XX, OX00 Classifica XXX)
Direttore tecnico dell'Impresa: Ing. XXXX XXXXX
Responsabile del Cantiere: Geom. XXXX XXXXXXX - XXXXXXX xxx
Subappalti: XXXXXX Impianti xxx, via XXXXXX, xx - XXXXX Importo: Euro 00.000,00
(CCIAA n.XXXXX OS28 Classifica IV, OS30 Classifica IV, OS18 Classifica VIII)
Finanziamento: Fondi propri di bilancio, Contributo XXXXXXX, XXXXXXXXX
Data di Inizio dei Lavori: 00.00.0000 Data di Ultimazione dei Lavori: 00.00.0000
Per ulteriori informazioni: Comune di XXXXXX - Ufficio Progetti Tel. 0000 000000
progetti@comune.xxxxx.xx.it

con il sostegno di:
XXXXXXX
XXXXXX

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Intervento cofinanziato con DGR XXX/XXXX
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Veneto 2007-2013 (FSC)
Asse 3, Linea 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali
Sezione Affari Generali e FAS-FSC - Sezione Beni Culturali



impresa 1
logo impresa 1
impresa 2
XXXXXX, xxx
IMPRESA 3
www.xxxx.xx

www.comune.xxxxx.xx.it/cantieri

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 5/5

* L'associazione di Nomi, Informazioni ed Immagini presenti è puramente casuale o inventata, o reperita dal web a scopo esclusivamente dimostrativo, per agevolare la composizione del Cartello stesso.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA2 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 1/1

Modello di TARGA



La targa va realizzata preferibilmente su supporto trasparente infrangibile, secondo le indicazioni sopra riportate.
Gli spigoli vanno leggermente arrotondati.
Deve essere distanziata dalla parete o dalla superficie di appoggio di circa 1 cm ed il fissaggio deve avvenire mediante elementi metallici (satinati o lucidi, possibilmente evitando colori oro-ottone).

Se collocata all'interno di locali va posta ad un altezza dalla pavimentazione compresa tra i 140 ed i 170 cm.

In caso di collocazione all'esterno su edifici, monumenti e manufatti storici o di particolare pregio invece, la collocazione va attentamente valutata, può uniformarsi ad altre targhe esistenti e non deve in alcun modo compromettere l'estetica dell'immobile o del manufatto.

Per spazi aperti, quali piazze, aree a parco, sentieri, strade particolari e percorsi, la targa può trovare posto su elementi facenti parte o in prossimità dell'opera stessa, quali, a titolo di esempio, pareti esterne o mura di fabbricati, muretti, bassi cippi e colonnine, basi di recinzioni e fontane …

Il Logotipo della Regione Veneto, in alta risoluzione, può essere richiesto esclusivamente alla Sezione Comunicazione ed Informazione - tel. 041 2792746 cominfo@regione.veneto.it .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 1/2

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento eseguito

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione Asse 3 Beni Culturali e Naturali – Linea di intervento 3.1: Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali – Anno _____.

D.G.R. n. ____ in data ___/___ /_____.

Soggetto Attuatore: _____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,__.
Importo contributo €. _____,__.

Documentazione Informativa relativa all'intervento eseguito (1)

Ente _____ Prov. _____
Oggetto dell'intervento _____
Ubicazione: Comune _____ via _____ n. _____
Foglio _____ Mapp. _____

Importo dei Lavori **€** _____
Contributo regionale concesso € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO REALIZZATO E LE FINALITÀ CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

GRAFICI DI PROGETTO PIÙ SIGNIFICATIVI (3) (4)

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **L'elaborato va trasmesso alla Sezione Beni Culturali a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della Documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano presso la segreteria di Sezione, al seguente indirizzo:** Regione Veneto, Sede di Palazzo Sceriman, Sezione Beni Culturali – Cannaregio - 168 – 30121 Venezia (Piano Ammezzato).
(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti
(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.
(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala, (o disegni, e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole in PDF, massimo in formato A3.
(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA4 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 1/1

Modello di domanda di erogazione del contributo

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali", Linea di intervento 3.1 "Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali".
Progetto n. _____ "_____*(titolo del progetto)*_____" (CUP _____)

RENDICONTAZIONE N. ___ DEL _____

Al Direttore della
Sezione Beni Culturali
Cannaregio 168
Palazzo Sheriman
30121 Venezia

e p.c. Al Direttore della
Sezione Affari Generali e FSC
Palazzo Grandi Stazioni
30100 Venezia

In riferimento all'intervento in oggetto si chiede l'erogazione dell'importo di € _____ **quota parte**/**saldo** del contributo relativo alle spese sostenute e rendicontate come da elenco allegato, completo di tutta la documentazione prevista dall'art. 14 della convenzione.

Allo scopo si dichiara:

- che la spesa rendicontata è stata sostenuta dal _____ al _____ per **€**_____ ;
- che la suddetta documentazione prodotta si riferisce a spese effettivamente ed unicamente sostenute per la realizzazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- che le spese effettivamente sostenute e dichiarate, alla data del _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, ammontano complessivamente a € _____ corrispondente al ___% della spesa totale ammissibile.

Luogo, data

Firma

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA5 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014

Elenco progressivo riepilogativo dei giustificativi di spesa del RENDICONTO N. ___ DEL _____

Tipologia spesa [1]	Beneficiario/fornitore	Spesa rendicontata e liquidata			Documento/fattura/nota		Estremi dell'atto di liquidazione			Mandato/quietanza di pagamento	
		Importo	IVA	Totale	Numero	Data	Tipologia	Numero	Data	n.	Data
	TOTALE	€ ___	€ ___	€ ____							

[1] Tipo (voce di spesa)
Indica la tipologia/voce di spesa che sostenuta per la realizzazione del progetto.

1. Progettazioni e studi (incluse spese tecniche);
2. Acquisizione aree o immobili
3. Lavori realizzati in affidamento
4. Lavori realizzati in economia
5. Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi
6. Imprevisti
7. IVA
8. Altro (compreso personale e spese generali)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA6 alla Dgr n. 2362 del 16 dicembre 2014 pag. 1/16

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PAR FSC Veneto 2007-2013 - Asse 3 "Beni Culturali e Naturali".
Linea di intervento 3.1 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio"

Strumento: Beni Culturali

Responsabile Strumento: Ing. Carlo Terrabujo

Interventi di conservazione, fruizione dei beni culturali, messa in rete e promozione di attività ed eventi culturali

DATI IDENTIFICATIVI

Codice Progetto: **VE31P000…n**
Codice attribuito d'Ufficio al progetto che lo identifica nel sistema locale

Versione del: _____
Prima versione oggetto di monitoraggio bimestrale

C.U.P.: _____
requisito fondamentale per l'inserimento della scheda intervento nell'Applicativo. Può essere anche CUP provvisorio
Il codice normalmente richiesto dal soggetto attuatore è generato e trasmesso all'utente da un sistema di registrazione dei progetti di investimento pubblico (Sistema CUP), a cui si accede da un'area ad esso dedicata presente sul portale CIPE (http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/). L'attribuzione del codice è vincolata alla comunicazione di alcune informazioni sintetiche che caratterizzano il progetto di investimento pubblico.

Titolo Progetto: _____
_____
Il titolo deve equivalere nei contenuti a quello inserito nel sistema CUP e corrispondere a quello riportato negli atti ufficiali, delibera di finanziamento, APQ, convenzione, atti contabili, collaudo, ecc.

Localizzazione

Regione: VENETO Provincia: _____ Comune: _____ *Indirizzo _____ *CAP _____
Regione: VENETO Provincia: _____ Comune: _____ *Indirizzo _____ *CAP _____
Identifica il luogo presso il quale si realizza il progetto. Duplicare le righe in caso di interventi afferenti più Province e/o Comuni. (* dato facoltativo)

Coordinate di Georeferenziazione:

	Latitudine			Longitudine	
Gradi	**Primi**	**Secondi**	**Gradi**	**Primi**	**Secondi**

I Gradi variano da 0 a 90 (Nord o Sud per la latitudine; Est o ovest per la Longitudine); i Primi variano da 0 a 60; i Secondi variano da 0 a 60

Note: _____
_____
Eventuali osservazioni o precisazioni ai DATI IDENTIFICATIVI

SOGGETTI

*Nel caso si tratti di SOGGETTI mai censiti prima, occorre compilare il modulo di censimento in Database *vedi allegato (dati obbligatori: Codice Fiscale, Denominazione/Ragione Sociale, forma giuridica, codice Ateco)*

Soggetto Programmatore: Regione del Veneto
Soggetto OBBLIGATORIO a cui compete la decisione di finanziare il progetto; titolare dello strumento di attuazione del programma
Responsabile: _____ *(campo facoltativo)*
Indirizzo: _____ *(campo facoltativo)*

Soggetto Attuatore: _____
*Soggetto **OBBLIGATORIO**, responsabile dell'attuazione, si identifica:*
- *per le opere pubbliche (ex legge 109/94) con le stazioni appaltanti/soggetti aggiudicatori;*
- *per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche con l'amministrazione che ne dispone l'esecuzione e ne sostiene le spese;*

Responsabile: _____
Nominativo OBBLIGATORIO del responsabile del soggetto attuatore; normalmente coincide con il Responsabile Unico del Procedimento. E' un campo obbligatorio solo per il Soggetto Attuatore
Indirizzo: _____ **TEL*:** _____ **EMAIL*:** _____

Indirizzo della sede legale del soggetto, obbligatorio solo per il soggetto attuatore. Indicare indirizzo e recapito telefonico del RUP

Soggetto Destinatario

campo obbligatorio per progetti afferenti un programma FSC;si riferisce al soggetto che riceve il finanziamento, coincide con la definizione di Beneficiario (ex art. 2 Reg. (CE) 1083/2006). Per le opere pubbliche è l'Amministrazione cui spetta l'attuazione del progetto. Per studi, indagini e progettazioni relative ad opere pubbliche è l'Amministrazione cui spetta l'attuazione del progetto.

Responsabile: ***(campo facoltativo; nominativo del responsabile del soggetto)***

Indirizzo: ***(campo facoltativo; indirizzo della sede legale del soggetto)***

Soggetto Realizzatore:

campo facoltativo; soggetto che realizza il progetto; per le opere pubbliche , si identifica con la ditta titolare del/dei contratto/i d'appalto

Responsabile: ***(campo facoltativo; nominativo del responsabile del soggetto)***

Indirizzo: ***(campo facoltativo; indirizzo della sede legale del soggetto)***

Altri Soggetto coinvolti

campo facoltativo

Responsabile: ***(campo facoltativo; nominativo del responsabile del soggetto)***

Indirizzo: ***(campo facoltativo; indirizzo della sede legale del soggetto)***

SEZIONE PROCEDURALE DEL PROGETTO

A. Fase disponibile alla data di approvazione/sottoscrizione dello strumento attuativo: _____

A scelta tra: prog.preliminare, prog. definitiva, prog. Esecutiv. La data di riferimento è quella del 19/11/2013, data di adozione della delibera regionale di individuazione degli interventi finanziabili

Iter Procedurale

Descrive la tempistica previsionale ed effettiva di espletamento dei vari passaggi amministrativi (fasi) in cui risulta articolato il ciclo di vita di un progetto. Ciascun passaggio amministrativo viene rilevato secondo un fattore temporale attraverso le date previste ed effettive di inizio e fine.
Ogni tipologia di progetto fa riferimento a passaggi amministrativi (fasi) propri.

Compilare la tabella sottostante tenendo come data di riferimento la data della versione del progetto (ad es. se al 31/12/2013 l'intervento presenta lavori in corso, le fasi dell'inizio lavori e quelle antecedenti presenteranno date effettive, le fasi dalla fine lavori e successive presentano solo date previste)

REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE:

Attività	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		
Progettazione Preliminare						
Progettazione Definitiva						
Progettazione Esecutiva						
Esecuzione Lavori						
Collaudo/CRE						
Funzionalità						
Chiusura Intervento						

Vademecum iter procedurale OOPP

Fasi di Progettazione:

- *Inizio: nel caso di studio o progettazione interni all'Amministrazione, la data di inizio della fase è quella dell'atto dirigenziale/delibera di affidamento dello studio/progettazione ad una struttura interna; nel caso di studio o progettazione affidati all'esterno dell'Amministrazione la data di inizio della fase è quella della stipula del contratto di affidamento dello studio/progettazione.*
- *Fine: la data di fine è quella dell'atto di approvazione dello studio/progettazione da parte dell'Amministrazione.*

Esecuzione lavori:

- *Inizio: data di inizio lavori indicata nel verbale di consegna dei lavori.*
- *Fine: data di ultimazione dei lavori indicata nel verbale di ultimazione dei lavori.*

Collaudo:

- *Inizio: nel caso di collaudo tecnico-amministrativo è la data di nomina della commissione di collaudo; nel caso di Certificato di Regolare Esecuzione (CRE) è la data di tale provvedimento.*
- *Fine: data di approvazione del collaudo provvisorio/CRE da parte dell'Amministrazione.*

Chiusura progetto:

- *Inizio: la data di inizio coincide con la data di fine.*
- *Fine: data dell'ultimo mandato di pagamento a chiusura del progetto. La chiusura del progetto si identifica con il momento in cui il costo totale sommato alle economie di progetto è uguale al totale delle coperture finanziarie del progetto.*

Funzionalità:

- *Inizio: la data di inizio coincide con la data di fine.*
- *Fine: data della dichiarazione dell'Amministrazione di piena funzionalità del progetto.*

Altre Attività/Approvazioni

E' possibile implementare ulteriormente le informazioni riguardanti le fasi del progetto, compilando i campi altre attività o le fasi di approvazione che possono dare indicazioni sullo stato di attuazione dell'intervento.

Altre Attività (breve descrizione. P.es. procedura VIA, ecc.…	Data Inizio		Data Fine		Soggetto Competente	Note
	Prevista	Effettiva	Prevista	Effettiva		

Approvazioni (breve descrizione. P.es. conferenza di servizi, acquisizione pareri, ecc.)	Data approvazione Prevista	Data Approvazione effettiva	Soggetto Competente	Note

Sospensione Lavori

Motivazione	Data Inizio	Data Fine	
		Prevista	Effettiva

Si intende la sospensione fisica dei lavori. E' una fase eventuale, che può essere originata da imprevisti tecnici, ovvero da cause di natura giudiziaria.
Nel caso di opere pubbliche le sospensioni e le successive riprese sono attestate da atti della stazione appaltante.
Le informazioni rilevanti per la sospensione fisica dei lavori sono:
Motivazioni: motivazioni indicate nel verbale di sospensione.
Data inizio: data di sospensione lavori indicata nel verbale di sospensione.
Data fine prevista: data di ripresa dei lavori ipotizzata dall'Amministrazione.
Data fine effettiva: data di ripresa dei lavori indicata nel verbale di ripresa.

Procedura di Aggiudicazione:

CIG: _____

Codice specifico da associare ad ogni procedura di aggiudicazione nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.
Per i contratti di lavori pubblici di importo superiore a 40.000 euro e per i contratti di servizi e forniture di importo superiore a 20.000 euro coincide con il CIG.
Il CIG è il codice attribuito da parte dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Avcp), come codice di identificazione del procedimento di selezione del contraente. Deve essere riportato nell'avviso pubblico, nella lettera di invito o nella richiesta di offerta comunque denominata.
Una volta assegnato il CIG andranno inserite le seguenti informazioni mano a mano che si renderanno disponibili

Tipo procedura: *(segnare quella prescelta)*

- o procedura aperta
- o ristretta;
- o negoziata con bando;
- o negoziata senza bando
- o procedura in economia-amministrazione diretta
- o procedura in economia-cottimo fiduciario
- o procedura per project financing

Descrizione: _____
Descrizione della procedura di aggiudicazione

Importo procedura di aggiudicazione: € _____
E' l'importo della fase in corso della procedura di aggiudicazione. Pertanto nella fase di invito a presentare le offerte sarà l'importo a base di gara, mentre una volta effettiva l'aggiudicazione provvisoria sarà l'importo di aggiudicazione. Va ***obbligatoriamente*** *indicato nella fase di aggiudicazione definitiva con indicazione anche della percentuale di ribasso.*

Note (*Eventuale segnalazione di informazioni rilevanti per la procedura di aggiudicazione***): _____**
_____

Percentuale di ribasso: _____
in fase di avvio di gara, la percentuale di ribasso sarà 0, a seguito dell'aggiudicazione della gara andrà inserito il valore corretto

N.B. Va tenuto presente che l'intervento può presentare più procedure di aggiudicazione (ad es. una relativa all'affidamento della progettazione/direzione lavori e una in relazione ai lavori veri e propri)

Procedura di Aggiudicazione: Iter procedure di aggiudicazione

Descrive la tempistica previsionale ed effettiva di espletamento dei vari passaggi amministrativi (fasi) in cui risulta articolata la "procedura di aggiudicazione" indicata nella sezione precedente. A seconda del tipo di procedura prescelta si avranno diverse fasi dell'iter, la tabella che segue riporta le fasi di ogni procedura di aggiudicazione, vanno compilate soltanto quelle relative alla procedura prescelta. Per ognuna delle fasi è rilevante, ai fini del monitoraggio, conoscere la data prevista e la data effettiva di espletamento della fase e, laddove si verifichi uno scostamento tra le date, il motivo dello scostamento.
*Per la fase di **aggiudicazione definitiva** va indicato **OBBLIGATORIAMENTE** l'importo di aggiudicazione con indicazione della percentuale di ribasso, si invita ad utilizzare il campo note per precisare l'importo di gara soggetto a ribasso e l'importo degli oneri non soggetti a ribasso. Nel campo "stipula del contratto" e/o "individuazione dei lavori in economia", è necessario rilevare l'importo indicato nel contratto con l'offerente selezionato o l'ammontare dei lavori in economia.*
Se alla data del primo monitoraggio la procedura di aggiudicazione si è già conclusa è sufficiente indicare nell'iter i soli dati relativi all'aggiudicazione definitiva e alla stipula del contratto.

Tipologia Procedura di Aggiudicazione	Fase Procedura di Aggiudicazione	Data prevista	Data effettiva	Soggetto competente	Motivo scostamento (problemi amministrativi o problematiche tecniche)	Importo	Note
Procedura Aperta	Pubblicazione Bando						
	Acquisizione Offerte						
	Aggiudicazione Provvisoria						
	Aggiudicazione Definitiva						
	Stipula Contratto						
Procedura Ristretta	Pubblicazione Bando						
	Selezione Offerenti						
	Acquisizione Offerte						
	Aggiudicazione Provvisoria						
	Aggiudicazione Definitiva						
	Stipula Contratto						

Procedura Negoziata con Bando	Pubblicazione Bando						
	Selezione Offerenti						
	Acquisizione Offerte						
	Negoziazione delle Offerte						
	Aggiudicazione Provvisoria						
	Aggiudicazione Definitiva						
	Stipula Contratto						
Procedura Negoziata senza Bando	Individuazione degli Offerenti (Operatori economici)						
	Invito a presentare le Offerte						
	Acquisizione Offerte						
	Aggiudicazione Provvisoria						
	Aggiudicazione Definitiva						
	Stipula Contratto						
Procedura in Economia - Amministrazione diretta	Individuazione Lavori in Economia						
Procedura in Economia - Cottimo fiduciario	Individuazione Lavori in Economia						
	Individuazione degli Offerenti (Operatori economici)						
	Invito a presentare le Offerte						
	Acquisizione Offerte						
	Aggiudicazione (Pubblicazione nominativi affidatari)						
	Stipula Contratto						
Procedura per Project Financing	Pubblicazione Bando						
	Selezione Offerenti						
	Acquisizione Offerte						
	Individuazione Offerte (le due migliori)						
	Negoziazione delle Offerte						
	Aggiudicazione Provvisoria						
	Aggiudicazione Definitiva						
	Stipula Contratto						

QUADRO ECONOMICO

Per i progetti finalizzati alla realizzazione di opere e lavori pubblici dovrà essere trasmesso il dettaglio degli importi previsti per le diverse voci di spesa componenti il Quadro economico dell'opera, aggiornandole anche a consuntivo.
La voce di spesa (o tipologia di spesa) rappresenta il raggruppamento omogeneo in cui è possibile articolare i costi di un progetto. Nel sistema di monitoraggio nazionale per gli aiuti alle imprese e per i lavori pubblici sono state proposte le articolazioni valide per l'acquisizione dei dati.
In caso di lavori pubblici sono previste le tipologie di spesa di cui alla seguente tabella:

Tipo (voce di spesa) Indica la tipologia/voce di spesa che si intende sostenere per la realizzazione del progetto.	**Importo**	**Stato (Prevista/Effettiva)** (Il campo è finalizzato a distinguere spese previste ed effettive, da rilevare rispettivamente ex ante e a conclusione del progetto.)	**Note**
1. Progettazioni e studi (incluse spese tecniche);			
2. Acquisizione aree o immobili			
3. Lavori realizzati in affidamento			
4. Lavori realizzati in economia			
5. Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi			
6. Imprevisti			
7. IVA			
8. Altro (compreso personale e spese generali)			
Totale			

PIANO ECONOMICO DEI COSTI
Rappresenta l'articolazione per anno dei costi economici del progetto

Costo Complessivo: €_____
E' il costo totale del progetto desumibile dal quadro economico approvato

Anno	Realizzato (a)	Da realizzare (b)	Totale (a+b)
Totale			

Costo realizzato: è l'importo che si desume dalla determinazione certificata del debito contratto a seguito dell'esecuzione della prestazione. Coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione secondo i rispettivi ordinamenti.
Nel caso di realizzazione di opere e lavori pubblici, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:
1) Per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
2) Per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento.
Nel caso di acquisizione di beni e servizi, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione della spesa.

Si precisa che, qualora l'atto amministrativo che esaurisce la fase di liquidazione, per ragioni di ordinamento contabile, non possa essere perfezionato, può intendersi assimilabile un provvedimento (di liquidabilità) adottato dallo stesso dirigente preposto in cui:
- *viene riconosciuto il debito;*
- *viene determinata, in base a documenti probatori, la somma da liquidare con la contestuale attestazione delle precise ragioni che impediscono il perfezionamento contabile della liquidazione e che l'effetto sul sistema contabile viene rinviato ad un provvedimento successivo.*

A supporto della dichiarazione del costo realizzato, in occasione della scadenza di monitoraggio viene richiesta copia degli atti di liquidazione (o provvedimenti assimilati) emessi nel bimestre di riferimento o, comunque, tutti quelli non ancora oggetto di formale comunicazione.

Costo da realizzare: è il costo delle opere e delle attività progettuali/investimenti da realizzare per il completamento di tutte le attività rappresentate nel quadro economico approvato (quindi fino alla concorrenza del costo complessivo del progetto).

PIANO FINANZIARIO

Totale Finanziamento: €_____
È l'indicazione puntuale delle fonti di copertura finanziaria e/o dei relativi provvedimenti

Anno d'esercizio	Tipo fonte	Descrizione della fonte/Estemi del provvedimento	Importo
2007	FSC 2007-2013	Delibera CIPE N. 166 del 2007 - Attuazione QSN 2007-2013 - Quota FAS regionale	
Totale			

Anno d'esercizio: anno di finanziamento nei bilanci dell'Ente che finanzia il Progetto delle disponibilità finanziarie
Tipo fonte: Comunitaria, Fondi FSC (ex FAS), Altro Stato, Regionale, Provinciale, Comunale, Altro Pubblico, Privato, Risorse da reperire
Estremi provvedimento: sono gli elementi che identificano gli atti (ad esempio: numero, data, estremi dell'autorità) adottati dall'autorità che dispone l'assegnazione delle risorse finanziarie al progetto in quanto gestore della fonte (ad esempio: Deliberazioni della Giunta Regionale che assegnano fondi regionali, deliberazioni degli organi di governo delle Province e Comuni che assegnano fondi tratti dai propri bilanci)
Importo: valore economico della fonte finanziaria
N.B. Va esplicitato il cofinanziamento dell'ente attuatore indicando l'atto che dispone l'assegnazione delle risorse finanziarie al progetto

AVANZAMENTO CONTABILE

A. Impegni Contrattualizzati **Importo Totale: € _____**

L'Impegno è l'atto con cui il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento si impegna, sotto il profilo contabile alla corresponsione delle risorse relative all'intervento. Nel caso di interventi attuati da pubbliche amministrazioni va inserito l'atto di impegno contabile (indicare la data dell'impegno, il numero, l'importo e nelle note la causale e gli estremi dell'atto)

Data	Importo	Note (descrizione della tipologia dell'incarico, estremi del provvedimento, ecc.)

B. Disposizioni di Pagamenti **Importo Totale: € _____**

Sono rappresentati dagli atti contabili che dispongono l'erogazione delle somme in favore dei soggetti che hanno svolto le attività previste per la realizzazione del progetto. Nel caso di opere pubbliche sono le disposizioni di pagamento a valere su risorse impegnate emesse dall'attuatore del progetto (mandati emessi dalle Ragionerie). Nel caso di opere pubbliche sono le disposizioni di pagamento a valere su risorse impegnate emesse dall'attuatore del progetto (mandati emessi dalle Ragionerie). Indicare la data del mandato, l'importo e nelle note la causale e gli estremi dell'atto oltre che l'impegno di riferimento.

Data	Importo	Causale (A: anticipo; B: Anticipi corrisposti ex art. 78 Reg. (CE) N. 1083/06; P: pagamento intermedio; S: saldo)	Note (numero di mandato, causale, estremi del provvedimento, ecc.)

C. Economie **Importo Totale: € _____**

Ai fini del monitoraggio le economie da inserire nel sistema informatico di riferimento sono quelle che il responsabile di intervento (RUP o assimilabile) al netto delle riserve di legge, dichiara disponibili per riprogrammazioni. Le economie vengono rilevate a conclusione del progetto.

Tipo finanziamento	Anno di rilevazione	Importo	Note

AVANZAMENTO FISICO

A. Avanzamento Lavori

Vanno qui indicati i SAL (Stato Avanzamento Lavori) emessi. Il SAL è il documento nel quale sono riassunte tutte le operazioni inerenti la realizzazione delle opere e dei lavori eseguiti ad una certa data. Il documento è riferito soltanto ai lavori aggiudicati ed ai corrispondenti proporzionali oneri della sicurezza. La data di contabilizzazione dei lavori corrisponde alla data effettiva di emissione dello Stato Avanzamento Lavori da parte del direttore dei lavori nel caso delle opere pubbliche, oppure dell'avanzamento dichiarato dal Soggetto attuatore o dal responsabile del progetto sulla base delle somme erogate a fronte di fornitura di beni e di prestazione di servizi.

Codice procedura di aggiudicazione: _____

Gara di riferimento per lo Stato di avanzamento Lavori. L'indicazione del Cig è obbligatoria per i progetti inerenti la realizzazione di opere e lavori pubblici e l'acquisizione di beni e servizi nell'ambito dei quali l'importo della gara sia superiore rispettivamente a 40.000 e 20.000 euro.

N. SAL _____ **data Sal:** _____ **Importo: €** _____
Note: _____

N. SAL _____ **data Sal:** _____ **Importo: €** _____
Note: _____

N. SAL _____ **data Sal:** _____ **Importo: €** _____
Note: _____

N. SAL _____ **data Sal:** _____ **Importo: €** _____
Note: _____

B. Indicatori di Realizzazione Fisica

Descrizione indicatore	Valore Iniziale	Valore Attuale	Valore Raggiunto	Valore Concluso
Inserito in modo automatico, discendente dal CUP				

L'indicatore di realizzazione fisica si eredita dalla classificazione CUP, pertanto affinchè l'indicatore sia coerente con la natura dell'intervento è necessario prestare particolare attenzione nella selezione delle classificazioni CUP.
Valore iniziale: valore che in fase di programmazione si prevede di realizzare.
Valore attuale: valore programmato aggiornato a seguito di adattamenti o varianti progettuali approvate in corso d'oper.a
Valore raggiunto: valore raggiunto dell'indicatore nell'attuale sessione di monitoraggio.
Valore concluso: valore dell'indicatore a conclusione della vita del progetto.

C. Indicatori Occupazionali

Descrizione indicatore	Valore Iniziale	Valore Attuale	Valore Raggiunto	Valore Concluso
Inserito in modo automatico, discendente dal CUP				

D. Indicatori Opzionali *(altri indicatori che si ritiene utile fornire)*

Descrizione indicatore	Valore Iniziale	Valore Attuale	Valore Raggiunto	Valore Concluso

(Codice interno: 288891)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2363 del 16 dicembre 2014

Designazione di un rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT. Anno 2014. Legge regionale 12.01.2009, n. 1, art. 28.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Giunta regionale designa il proprio rappresentante nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT.

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue.

La legge in oggetto autorizza la Giunta regionale a partecipare, in qualità di socio, alla Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT. In particolare l'art. 7 dello statuto della Fondazione prevede che il Consiglio Direttivo sia formato da consiglieri designati dai soci in partecipazione. Si rende ora necessario procedere al rinnovo del citato Consiglio che scadrà il 19 dicembre 2014.

Al fine di rendere più ampia possibile la partecipazione di candidati è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 79 del 14.08.2014 l'Avviso n. 16 del 8.08.2014 per la presentazione delle relative proposte di candidatura in conformità a quanto disposto dalla L.R. 27/97 "Procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata in carica degli organi".

Il termine per la presentazione delle proposte di candidatura scadeva il 20.10.2014. Entro tale data hanno proposto la propria candidatura 13 soggetti. La Sezione Attività Culturali e Spettacolo, competente per materia, ha predisposto l'elenco dei soggetti sulla base delle dichiarazioni rese dai candidati e alla luce della normativa vigente. Il Direttore del Dipartimento Cultura con proprio decreto n. 21 del 26.11.2014 ha approvato l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate, che risultano tutte ammissibili.

Tutto ciò premesso il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- VISTA la L.R. 12.01.2009, n. 1, art. 28;

- VISTA la L.R. 22.07.1997, n. 27;

- VISTO l'Avviso n. 16 del 8.08.2014 pubblicato nel B.U.R. n. 79 del 14.08.2014;

- VISTE le proposte di candidatura presentate;

- VISTO il decreto del Direttore del Dipartimento Attività culturali e Spettacolo n. 21 del 26.11.2014;

- RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 46/INF del 9 dicembre 2014 e, in particolare, il seguente parere dell'Avvocatura regionale*"Certa è la circostanza che fin tanto non vi sarà una dichiarazione di accertamento della nullità della nomina non vi potrà essere alcuna applicazione di sanzioni interdittive in capo a chi ha effettuato la nomina medesima sicchè la scrivente Avvocatura conferma il parere, reso con nota prot. n. 459959 del 31 ottobre 2014, ove si rileva che la nota del Responsabile della prevenzione della corruzione prot. n. 415575 del 6 ottobre 2014 non costituisce declaratoria di nullità della nomina di cui alla DGR n. 117/2014, con conseguente immediata applicazione di sanzioni, sicché allo stato attuale non vi è l'inibizione della Giunta regionale a conferire incarichi".*

delibera

1. di prendere atto delle proposte di candidatura al fine della designazione del rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT;

2. di designare quale rappresentante regionale nel Consiglio Direttivo della Fondazione Atlantide Teatro Stabile di Verona - GAT il signor:

Rossi Davide nato a nato Verona il 25/06/1975;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Attività culturali e Spettacolo dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289267)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2377 del 16 dicembre 2014

Approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali avente ad oggetto l'adesione al Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) per l'annualità 2015-2016 e del relativo cofinanziamento regionale. (Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014 recante "Linee guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.").

[Servizi sociali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali finalizzato all'implementazione a livello regionale del modello di intervento P.I.P.P.I, quale modello finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità.

L'Assessore Davide Bendinelli riferisce quanto segue.

Il Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (di seguito programma P.I.P.P.I.) è il risultato della collaborazionetra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) e Laboratorio di ricerca e intervento in educazione familiare dell'Università di Padova.

Tale Programma è finalizzato alla prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità. Così come evidenziato nelle "*Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.*", di cui al Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014, trattasi della sperimentazione di un modello di intervento unitario che prevede "*l'implementazione di un approccio intensivo, continuo, flessibile ma allo stesso tempo strutturato di presa in carico del nucleo familiare capace di ridurre significativamente i rischi di allontanamento del bambino o del ragazzo e/o di rendere l'allontanamento, quando necessario, un'azione fortemente limitata nel tempo facilitando i processi di riunificazione familiare*".

Esso propone linee d'azione innovative nel campo dell' "accompagnamento della genitorialità vulnerabile", collocandosi nell'ambito delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 per quanto concerne l'innovazione e la sperimentazione sociale quale mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza e spezzare il circolo dello svantaggio sociale. A tal proposito si richiama La Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", che tra le strategie indica espressamente le politiche e le azioni per rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati a i minori, in particolare in materia di prevenzione e per aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali.

Il programma P.I.P.P.I. è un programma che si rivolge a famiglie negligenti con figli da 0 a 11 anni, è un programma intensivo, a breve/medio termine (18/24 mesi) e prevede l'attivazione di una serie di dispositivi (educativa domiciliare, gruppi per genitori e bambini, partenariato tra scuola-famiglie-servizi, famiglie d'appoggio), nell'ottica imprescindibile della massima collaborazione ed interazione fra tutti gli attori ed i sistemi istituzionali coinvolti nei processi di protezione e cura dei minori (famiglie, servizi sociali, sociosanitari, educativi, scolastici e della giustizia) e non (reti sociali).

Alla luce dei risultati positivi raggiunti a partire dalla prima fase di implementazione (2010-2011) che vedeva coinvolte 10 città italiane (Legge 285/1997), tra le quali la città di Venezia, fino alla terza fase (2014-2015) che ha visto il riconoscimento formale del ruolo regionale di coordinamento della sperimentazione nei propri ambiti di riferimento (4 per la Regione del Veneto), il MLPS ha scelto di sostenere tale progetto anche per le annualità 2015-2016. Ciò allo scopo di estendere tale modello di intervento ad altri ambiti territoriali nel contesto di ciascuna Regione o di consolidarne l'attuazione nei territori già aderenti alla sperimentazione nel corso delle annualità 2014-2015.

Con Decreto Direttoriale n. 162 del 6 ottobre 2014, il MLPS ha approvato le "*Linee Guida per la presentazione da parte di regioni e province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.*", le quali hanno previsto:

- la presentazione da parte delle Regioni delle proposte di adesione degli ambiti territoriali di riferimento (art. 8, comma 3, lettera a, legge 8 novembre 2000, n. 328);

- un finanziamento Ministeriale, stabilendo che l'ammontare finanziabile per ciascun ambito territoriale nel quale attivare la sperimentazione, non dovesse superare Euro 50.000;
- il cofinanziamento diretto regionale per una quota non inferiore al 20% dell'importo del finanziamento;
- per la Regione Veneto (sulla base del criterio della popolazione regionale residente 0-11 anni) quattro ambiti territoriali finanziabili;
- la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra MLPS e Regioni aderential fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione;
- l'inizio delle attività a partire da gennaio 2015.

La Regione del Veneto procedeva dunque con nota del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali del 23 ottobre 2014, prot. n. 4452891, a comunicare ai Direttori Sociali delle Aziende UU.LL.SS. e ai Presidenti delle Conferenze dei Sindaci la proposta di adesione al Programma, individuando altresì, in linea con il criterio di scelta ministeriale, nel "*numero popolazione residente 0-11 anni al 1 gennaio 2014*" il criterio alla luce del quale predisporre una graduatoria degli ambiti territoriali proponenti finalizzata all'individuazione degli ambiti finanziabili da utilizzarsi nel caso in cui le proposte di adesione superassero le disponibilità di partecipazione;

Rilevato che entro i termini previsti sono giunte presso gli uffici regionali numero dieci (10) proposte di adesione da parte: dell' A.ULSS n.1-Belluno, dell'A.ULSS n.2-Feltre, dell'A.ULSS n.3-Bassano del Grappa, dell'A.ULSS n.4-Alto Vicentino, A. ULSS n. 6-Vicenza, dei Comuni della Conferenza dei Sindaci del territorio dell'A.ULSS n.12 - Veneziana, della Conferenza dei Sindaci dei Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona, della Conferenza dei Sindaci dei Comuni del territorio dell'Azienda Ulss 7-Pieve di Soligo, della Conferenza dei Sindaci dell' A.ULSS n.21-Legnago, dei Comuni del Territorio dell' A.ULSS n.16;-Padova e che in applicazione del criterio suindicato i quattro ambiti territoriali ammessi alla sperimentazione e finanziabili sono:

1. Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova);
2. Azienda Ulss 6-Vicenza;
3. Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia);
4. Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano).

Preso atto del Decreto Direttoriale n. 234 del 24 novembre 2014 con il quale il MLPS, ha approvato per la Regione del Veneto, gli ambiti territoriali suindicati quali ambiti ammessi al finanziamento nazionale per un importo totale pari ad Euro 200.000,00, e che ciascuno di tali ambiti accederà alla relativa quota di finanziamento nazionale secondo ripartizione di seguito evidenziata e che le relative modalità di erogazione sono specificate all'articolo 7, "*Modalità di liquidazione*", del Protocollo d'intesa tra MLPS e Regione del Veneto (di seguito Protocollo) di cui all'**Allegato A** e parte integrante del presente provvedimento:

Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova)	Euro 50.000,00
Azienda Ulss 6-Vicenza	Euro 50.000,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia)	Euro 50.000,00
Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano).	Euro 50.000,00
TOTALE	Euro 200.000,00

Considerato che ciascuno di tali ambiti accederà dunque alla relativa quota di finanziamento nazionale per un importo pari ad Euro 50.000, si evidenzia che così come previsto dalle Linee Guida e dall' articolo 2 del Protocollo di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante "*Impegni della Regione*" che stabilisce che la Regione Veneto garantisca *"[...] il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali [...]*", a ciascuno degli ambiti territoriali suindicati viene attribuita la suddetta quota di cofinanziamento regionale per un importo pari a Euro 12.500,00 per un totale a carico della Regione Veneto pari ad Euro 50.000,00.

Ciò premesso con il presente provvedimento si approva il Protocollo d'Intesa tra MLPS e Regione del Veneto di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, che verrà sottoscritto entro l'esercizio corrente e si destina quale quota di cofinanziamento a carico della Regione del Veneto, al fine di dare attuazione alla realizzazione del modello di sperimentazione in oggetto per l'annualità 2015-2016, una somma pari ad Euro 50.000,00 a valere sull'UPB U0157, capitolo 100016 denominato "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova)	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 6-Vicenza	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia)	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano)	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 50.000,00

Per quanto premesso si incarica il Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a provvedere con propri atti all'assunzione dell'impegno di spesa e alla definizione delle tempistiche e delle attività di verifica e monitoraggio dei risultati della sperimentazione in oggetto per l'annualità 2015-2016;

Per quanto attiene alle modalità di erogazione del finanziamento, si dispone di procedere come di seguito evidenziato:

- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli ambiti territoriali;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 settembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

- Vista la L. 184/1983;

- Vista la L. 285/1997

- Vista la DGR n. 2416/08;

- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 162 del 6 ottobre 2014;

- Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 234 del 24 novembre 2014;

delibera

1. di approvare **l'Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, recante il "*Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto*" relativo alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) per l'annualità 2015-2016;

2. di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a provvedere con proprio atto all'assunzione dell'impegno di spesa di una somma pari ad Euro 50.000,00 a valere sull'UPB U0157, capitolo 100016 denominato "*Fondo regionale per le Politiche sociali - Trasferimenti per attività progettuali e di informazione ed altre iniziative di interesse regionale nelle aree dei servizi sociali (art. 133, c. 3, lett. A, L.R. 13/042001, n. 11)*", del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità, a favore dei seguenti ambiti territoriali, secondo la seguente ripartizione:

Comuni territorio Ulss 16-Padova (comune capofila Padova)	Euro 12.500,00
Azienda Ulss 6-Vicenza	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci territorio Azienda Ulss 12 Veneziana (comune capofila Venezia)	Euro 12.500,00
Comuni Conferenza Sindaci Azienda Ulss 7 Pieve di Soligo (comune capofila Conegliano)	Euro 12.500,00
TOTALE	Euro 50.000,00

3. di demandare al Direttore della Sezione Non Autosufficienza del Dipartimento Servizi Sociosanitari e Sociali a provvedere con propri atti alla definizione delle tempistiche e delle attività di verifica e monitoraggio dei risultati della sperimentazione in oggetto per l'annualità 2015-2016;

4. di disporre che l'erogazione della somma di cui al punto 2. avverrà secondo le seguenti modalità:

- fase di avvio: 50% a seguito di formale comunicazione di avvio attività da parte degli A.T;
- fase conclusiva: 50% a saldo, previo ricevimento di breve e sintetica relazione sulle attività svolte e dei documenti contabili e fiscali che giustifichino le spese sostenute entro e non oltre il 30 settembre 2016.

5. di dare atto che la spesa prevista di cui al precedente punto 2., non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n.1/2011 e non riveste natura di debito commerciale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

8. avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente, entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2377 del 16 dicembre 2014 pag. 1/6

PROTOCOLLO DI INTESA TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI E LA REGIONE DEL VENETO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali

E

La Regione del Veneto - di seguito denominato Regione - (C.F. 80007580279 Partita IVA 02392630279) con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, rappresentato dal dott. Davide Bendinelli, in qualità di Assessore regionale ai Servizi Sociali, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta regionale del Veneto,

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità 2014);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 148, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016";

VISTO il decreto interministeriale in data 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 4 aprile 2014, foglio 962 , con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 41899, registrato dalla Corte dei Conti il data 1 luglio 2014, registrazione n. 2106, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2014;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto

tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia" - Programma 4.5 (24.12) "Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi" – macroaggregato "funzionamento" - iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2014;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTE le attività svolte a supporto del Programma citato dall'Università degli studi di Padova in attuazione dei protocolli stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012 e 22 ottobre 2013;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013 e 6 ottobre 2014;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 234 del 24 novembre 2014 con il quale si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 6 ottobre 2014;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf);

CONSIDERATA la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione ai sensi delle Linee guida del 22 ottobre 2013;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 - Impegni della Regione

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.
Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli etc).
La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

Articolo 3 - Modalità di realizzazione

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.
Per la realizzazione delle attività di cui al piano di attività, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.
Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base dell'allegata tabella (allegato C) e per un importo complessivo pari a **Euro 200.000,00 (duecentomila/00).**

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenute ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;

c) la relazione sui risultati del programma.

Articolo 7 - Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.
Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma indicante l'effettivo avvio delle attività;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività da parte della Commissione di cui al precedente articolo 6;
- per il restante 20%, previe positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, a consuntivo, su presentazione di apposite note di addebito complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Venezia, Banca d'Italia, codice n. 30522 intestato alla Regione del Veneto, IBAN IT28M0100003245224300030522.
Ai fini della liquidazione delle spese la Regione presenterà un'unica nota di addebito in cui analiticamente sono riportate le prestazioni ed i servizi connessi alle spese rendicontate e nel limite in cui esse saranno debitamente documentate, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.
Tale nota di addebito deve essere accompagnata, relativamente alle spese sostenute, da idonea documentazione in originale, ovvero in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Articolo 8 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.
L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

Art. 9 - Utilizzazione dei risultati

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

Articolo 10 - Responsabilità

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.
Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.
La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11 - Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.
Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.
Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della. Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Articolo 12 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.
Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.
Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Firmato digitalmente
Dott. Raffaele Tangorra

Per la Regione
Firmato digitalmente
Dott. Davide Bendinelli

(Codice interno: 288890)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2383 del 16 dicembre 2014

Assemblea straordinaria della società Veneto Nanotech S.c.p.A. del 16 dicembre 2014 alle ore 16.00.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Assemblea straordinaria dei soci della Veneto Nanotech S.c.p.A. del 16 dicembre 2014 alle ore 16.00 in seconda convocazione avente all'ordine del giorno i provvedimenti da porre in essere in relazione alla riduzione del capitale sociale di oltre un terzo e sotto il minimo legale ed un ulteriore aumento di capitale a pagamento.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 541/14/FG del 28 novembre 2014 è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria della Società Veneto Nanotech S.c.p.A., partecipata dalla Regione del Veneto per il 76,67% del capitale sociale, che si terrà il giorno 15 dicembre 2014, alle ore 16.00, in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 16 dicembre 2014, alle ore 16.00, presso la sede del notaio Giorgio Gottardo, via N. Tommaseo 76/d a Padova in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Provvedimenti ex art. 2447 c.c. - delibere inerenti e conseguenti;
2. Delibera in merito ad un nuovo aumento di capitale sociale a pagamento;
3. Varie ed eventuali.

Si rappresenta che la Società aveva precedentemente convocato un'assemblea ordinaria avente all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Esame situazione economico-finanziaria della società;
2. Dimissione di un consigliere;
3. Varie ed eventuali.

In considerazione del fatto che non è stato possibile predisporre un apposito provvedimento di Giunta, il Presidente, ai sensi dell'art. 61, comma 3, dello Statuto, ritenendo importanti le questioni all'ordine del giorno, ha incaricato, con la procura n. 529512 del 10/12/2014 il dott. Massimo Picciolato di partecipare all'assemblea, fornendo le seguenti indicazioni:

1. con riferimento al punto 1 dell'ordine del giorno, di prendere atto di quanto sarà illustrato dal Consiglio di Amministrazione della Società, invitando nel contempo lo stesso a trasmettere il Piano Industriale 2014-2018, già richiesto dal Socio Regione del Veneto nell'assemblea del 20/06/2014, giusta DGR n. 1019 del 17/06/2014, al fine di assumere le decisioni per la partecipazione all'Assemblea straordinaria del 16.12.2014;
2. per quanto concerne il punto 2, di prendere atto delle dimissioni del consigliere e di procedere alla designazione del componente spettante alla Regione del Veneto, secondo quanto disposto dalla DGR n. 1703 del 23/09/2014.

Si propone col presente provvedimento di ratificare tale procura.

In tale assemblea sono stati presentati i seguenti documenti, che si allegano al presente provvedimento: una *due diligence* amministrativa e una *due diligence* tecnologica (**Allegato A**), il Bilancio al 31/10/2014, la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014 (**Allegato B**).

Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno della succitata assemblea, il Presidente della Società ha reso noto che presenterà le proprie dimissioni successivamente all'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2014.

Passando alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno di quest'ultima assemblea, in merito al primo punto, si ricorda che l'assemblea del 25 settembre 2014, rinviata ai sensi dell'art. 2374 e quindi riassunta in data 30 settembre 2014, aveva preso atto che la perdita emersa dal bilancio di esercizio 2013 pari ad Euro 819.207,00, unitamente alla perdita portata a nuovo dell'esercizio 2012 pari a Euro 627.925,00 e alla perdita del periodo 1/1/2014 - 31/7/2014 di Euro 670.099,00 portavano ad un patrimonio negativo netto di Euro 439.842,00.

L'utilizzo del capitale sociale ed il versamento di Euro 489.842,00 effettuato da alcuni soci, facevano sì che il capitale sociale si riducesse al minimo legale e cioè ad Euro 50.000,00 senza la necessità di dover procedere alla sottoscrizione di apposito aumento di capitale.

La situazione patrimoniale della Società, come illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione prodotta in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2447 c.c., si è ulteriormente aggravata, facendo registrare una perdita nel periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 3.140.054,00, che l'organo amministrativo propone di coprire per Euro 50.000,00 mediante azzeramento del capitale sociale e per Euro 3.090.054,00 mediante versamenti in denaro al fine di ricostituire il capitale minimo legale.

Il Consiglio di Amministrazione propone, inoltre, la copertura delle perdite stimate in Euro 267.000,00 per i mesi di novembre e dicembre 2014 e quelle stimate in Euro 233.000,00 per il periodo gennaio-febbraio 2015.

Dalla relazione emerge che la perdita maturata al 31/10/2014 pari ad Euro 3.140.054,00 si compone di una parte costituita da perdite accertate pari ad Euro 772.054,00 ed una parte costituita da accantonamenti per svalutazioni e perdite sui crediti pari ad Euro 2.303.000,00 e da accantonamenti per svalutazione partecipazioni pari a Euro 65.000,00. I due ultimi importi corrispondono pertanto a perdite solo eventuali e non certe.

Tenuto conto di quanto fin qui rappresentato e di quanto illustrato nella documentazione allegata, in merito al primo punto all'ordine del giorno dell'assemblea del 16 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità aziendale secondo quanto previsto dall'art. 2447 del c.c. e quindi non pregiudicare il completamento dei numerosi progetti con cofinanziamenti europei, nazionali e regionali già approvati, si propone:

- di prendere atto della situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2014, come rappresentata dalla relazione degli amministratori ex art. 2446 e 2447 c.c. e dalle osservazioni del collegio sindacale, dove emergono perdite accertate per il periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 772.054,00, nonché delle ulteriori informazioni sulla situazione societaria riportate nelle "*due diligence*" amministrativa e tecnologica;
- di non approvare la copertura delle perdite intese per la costituzione di accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per svalutazione e perdite sui crediti pari ad Euro 2.368.000,00 e nemmeno le perdite maturande, ossia conseguite oltre la data fissata per la redazione della situazione economico-finanziaria infrannuale;
- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura delle perdite effettivamente maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue, tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di provvedere per la parte di competenza, che sarebbe pari ad Euro 553.567,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di procedere all'approvazione della ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00 attraverso un aumento inscindibile di Euro 50.000,00, ex art. 2447 c.c., tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di sottoscrivere l'aumento di competenza di Euro 38.333,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di condizionare ad ogni modo la partecipazione regionale all'aumento di capitale, nei limiti finanziari che saranno stabiliti dal Consiglio regionale, alla predisposizione da parte dell'organo amministrativo di un piano industriale che dimostri la capacità da parte della società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, rendendo la continuazione dell'attività sociale una scelta più conveniente ed economica rispetto all'ipotesi di scioglimento, tenuto anche conto del progetto di legge n. 473 "Interventi a sostegno della ricerca di base nei settori delle nanotecnologie e dell'alta innovazione tecnologica attraverso la società Veneto Nanotech S.c.p.A.", attualmente in discussione in Consiglio regionale;
- di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni decorrente dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante sull'aumento del capitale sociale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante.

In merito al secondo punto all'ordine del giorno dell'assemblea si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione della Società propone un aumento di capitale mediante versamenti in denaro, ricorrendo se nel caso anche a terzi, di complessivi Euro

1.500.000,00 di cui Euro 22.000,00 a capitale ed Euro 1.478.000,00 a riserva.

Si propone di approvarlo, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci.

Per le varie ed eventuali si propone, secondo quanto già indicato in precedenza, di chiedere all'organo amministrativo di predisporre un piano industriale che preveda il raggiungimento da parte della società di un equilibrio economico-finanziario, tenuto anche conto del citato progetto di legge n. 473.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 20 novembre 2003, n. 32;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la Legge Regionale 24 dicembre 2013, n. 39;

VISTO lo Statuto della società Veneto Nanotech S.c.p.A.;

VISTI i Patti Parasociali sottoscritti dai Soci che rappresentano la maggioranza del capitale sociale;

VISTA la nota della Società Veneto Nanotech S.c.p.A. con la quale è stata comunicata la convocazione dell'Assemblea straordinaria della Società;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 61, comma 3 dello Statuto del Veneto, il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, parteciperà all'assemblea;

VISTA la procura del Presidente n. 529512 del 10/12/2014;

VISTE la *due diligence* amministrativa e la *due diligence* tecnologica predisposte dall'organo amministrativo della Società (**Allegato A**);

VISTI il Bilancio al 31/10/2014, la relazione degli amministratori illustrativa della situazione patrimoniale al 31/10/2014 ex art. 2447 c.c. e le osservazioni del Collegio Sindacale ex artt. 2446 e 2447 c.c. sulla situazione patrimoniale al 31/10/2014 (**Allegato B**);

delibera

1. di ratificare la procura del Presidente n. 529512 del 10/12/2014;

2. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria di Veneto Nanotech S.c.p.A. del 16 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità aziendale secondo quanto previsto dall'art. 2447 del c.c. e quindi non pregiudicare il completamento dei numerosi progetti con cofinanziamenti europei, nazionali e regionali già approvati:

- di prendere atto della situazione economico patrimoniale alla data del 31 ottobre 2014, come rappresentata dalla relazione degli amministratori ex art. 2446 e 2447 c.c. e dalle osservazioni del collegio sindacale, dove emergono perdite accertate per il periodo dal 31/7/2014 al 31/10/2014 pari ad Euro 772.054,00, nonché delle ulteriori informazioni sulla situazione societaria riportate nelle "*due diligence*" amministrativa e tecnologica;
- di non approvare la copertura delle perdite intese per la costituzione di accantonamenti per svalutazione partecipazioni e per svalutazione e perdite sui crediti pari ad Euro 2.368.000,00 e nemmeno le perdite maturande, ossia conseguite oltre la data fissata per la redazione della situazione economico-finanziaria infrannuale;
- di approvare l'azzeramento del capitale sociale esistente al 31/10/2014 finalizzato alla copertura delle perdite effettivamente maturate;
- di approvare la contemporanea copertura delle perdite residue, tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di provvedere per la parte di competenza, che sarebbe pari ad Euro 553.567,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale

dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;

- di procedere all'approvazione della ricostituzione del capitale sociale minimo di Euro 50.000,00 attraverso un aumento inscindibile di Euro 50.000,00, ex art. 2447 c.c., tenuto conto che la Società è necessaria ai fini istituzionali dell'Ente, come da Delibera del Consiglio regionale n. 44/2011, non essendo intervenute modifiche dell'oggetto sociale, fermo restando il fatto che l'Amministrazione regionale attualmente non è in grado di sottoscrivere l'aumento di competenza di Euro 38.333,00, fatto salvospecifico stanziamento sul bilancio di previsione della Regione del Veneto e innalzamento del limite previsto per la sottoscrizione del capitale sociale dall'art. 2 comma 1 lett. a) della L.R. 32/2003, con apposito provvedimento consiliare;
- di condizionare ad ogni modo la partecipazione regionale all'aumento di capitale, nei limiti finanziari che saranno stabiliti dal Consiglio regionale, alla predisposizione da parte dell'organo amministrativo di un piano industriale che dimostri la capacità da parte della società di raggiungere l'equilibrio economico-finanziario, rendendo la continuazione dell'attività sociale una scelta più conveniente ed economica rispetto all'ipotesi di scioglimento, tenuto anche conto del progetto di legge n. 473 "Interventi a sostegno della ricerca di base nei settori delle nanotecnologie e dell'alta innovazione tecnologica attraverso la società Veneto Nanotech S.c.p.A.", attualmente in discussione in Consiglio regionale;
- di prevedere il termine di 45 (quarantacinque) giorni decorrente dalla data della pubblicazione dell'offerta di opzione nel registro delle imprese per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che intendessero esercitare l'opzione spettante sull'aumento del capitale sociale;
- di prevedere il termine di 60 (sessanta) giorni per la sottoscrizione ed il versamento del relativo importo, per i soci che volessero esercitare il diritto di prelazione e sottoscrivere le eventuali azioni rimaste inoptate;
- di prevedere un termine di 90 (novanta giorni) per il collocamento delle eventuali azioni inoptate presso terzi;
- di stabilire che i suddetti termini potranno essere rivisti su indicazione motivata del Notaio verbalizzante;

3. in merito al punto 2) all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria, di approvare l'aumento in argomento, ma di non parteciparvi, anche al fine di permettere l'ingresso di nuovi soci;

4. per le varie ed eventuali, di chiedere all'organo amministrativo di predisporre un piano industriale che preveda il raggiungimento da parte della società di un equilibrio economico-finanziario, tenuto anche conto del citato progetto di legge n. 473;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione, ad esclusione degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 288868)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2390 del 16 dicembre 2014

Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV). Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC). Schema di Accordo transattivo tra Regione Veneto, Veneto Acque S.p.A., Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" e Veritas S.p.A. Rinuncia alle vertenze pendenti e relative al pagamento del corrispettivo per la fornitura di acqua potabile mediante la condotta sub lagunare Venezia - Chioggia e regolazione dei rapporti futuri tra le parti. Revoca della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007 e revoca del punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
La Società regionale Veneto Acque S.p.A. fornisce attualmente acqua potabile all'area di Chioggia mediante la condotta di adduzione sublagunare gestita da Veritas S.p.A. A seguito del mancato accordo per al quantificazione delle quote tariffarie per l'alimentazione della condotta e per il vettoriamento da corrispondere rispettivamente al gestore Veritas S.p.A. e alla Società regionale, le Amministrazioni coinvolte hanno proposto ricorso giurisdizionale. Al fine di porre termine all'annoso contenzioso, le parti si sono proposte di giungere ad un Accordo transattivo, il cui schema viene approvato con il presente provvedimento. Coerentemente con le previsioni del medesimo Accordo, con il presente provvedimento si revoca inoltre, con effetto a partire dal 01.01.2014, la D.G.R. n. 346 del 20.02.2007, concernente l'autorizzazione a corrispondere un contributo a Veritas S.p.A. da parte di Veneto Acque S.p.A., nella forma di ristorno tariffario, per il mantenimento in funzione della Centrale di potabilizzazione di Cavanella d'Adige e si revoca inoltre il punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010 concernente la sospensione delle erogazioni in favore di Veritas S.p.A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" prot. n. 921/XII di verbale del 13.10.2014; Sentenza del Consiglio di Stato n. 3686 del 22.06.2012; Parere dell'Avvocatura regionale espresso con nota prot. n. 512114 del 28.11.2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

In ottemperanza alle disposizioni della L.R. n. 5/1998, la Giunta regionale, con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, aveva approvato il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (Mosav), con il quale erano stati individuati gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie ad assicurare il corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché i criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde. Il Mosav ha sostituito il precedente Piano Guida per gli Acquedotti del Basso Veneto, perseguendo le stesse finalità nella fornitura di acqua potabile alle aree maggiormente svantaggiate del territorio regionale, tra cui l'area di Chioggia. Parte del MOSAV è lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (Savec), il cui progetto preliminare è stato approvato con D.G.R. n. 3418 del 29.11.2002. Con tale Schema si prevede l'interconnessione degli acquedotti alimentati dalle falde del Medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile, dalle acque superficiali dell'Adige e del Po in un unica rete in grado di privilegiare l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, di produzione più economica e di migliore qualità.

La progettazione definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere ricadenti nel Savec sono affidate a Veneto Acque S.p.A., Società interamente di proprietà regionale. La concessione è regolata da apposita convenzione, approvata con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001, aggiornata in data 01.06.2005 in seguito al Decreto n. 135 del 03.05.2005 del Dirigente della Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua e successivamente modificata con D.G.R. n. 851 del 03.04.2007 e con D.G.R. n. 1031 del 23.03.2010.

Il citato Schema Acquedottistico comprende anche la condotta di adduzione sublagunare Venezia - Chioggia, entrata in funzione nel settembre 2005. Per l'alimentazione di tale infrastruttura Veneto Acque S.p.A. e Vesta S.p.A., all'epoca gestore del servizio idrico integrato per l'area di Venezia, avevano predisposto una bozza di convenzione, datata 15.11.2005, tuttavia mai sottoscritta tra le parti. Tale bozza prevedeva l'impegno per Vesta S.p.A. di fornire alla Società regionale acqua potabile da immettere nella condotta, con pagamento di un corrispettivo da parte di Veneto Acque S.p.A., comprensivo anche dell'attività di controllo e manutenzione ordinaria dell'impianto. Veneto Acque S.p.A. ha successivamente provveduto al pagamento, in favore di Vesta S.p.A., soltanto delle fatture relative all'anno 2005, mentre risultano a tutt'oggi non saldate le successive fatture relative all'anno 2006 ed al primo semestre 2007, per un totale non corrisposto di Euro 788.516,49.

Veneto Acque S.p.A. ed ASP S.p.A. - al tempo gestore del servizio idrico integrato per l'area di Chioggia - a propria volta, avevano predisposto una bozza di convenzione per la regolazione della fornitura di acqua potabile mediante la citata condotta

sublagunare, anch'essa mai formalizzata tra le parti. A fronte del servizio di erogazione in favore di ASP S.p.A., quest'ultima avrebbe dovuto versare il dovuto corrispettivo a Veneto Acque S.p.A. Peraltro ASP S.p.A. saldava soltanto parte della fornitura (circa il 90%) relativa all'anno 2005, mentre, su indicazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) "Laguna di Venezia", non dava corso al pagamento delle fatture relative all'anno 2006 ed al primo semestre 2007 per un totale non corrisposto di Euro 958.132,99.

Il Mosav prevede che l'intero fabbisogno necessario all'area di Chioggia sia fornito dal gestore dell'area veneziana, allora individuato in Vesta S.p.A., mediante la condotta sublagunare Venezia - Chioggia. In attesa del completamento dell'intera infrastruttura prevista dal Mosav per il Veneto centrale, si è rivelato comunque necessario mantenere in funzione l'impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige, per garantire all'utenza di Chioggia la completa fornitura d'acqua, inizialmente solo in parte addotta mediante la condotta sublagunare. Il quantitativo iniziale addotto da Veneto Acque S.p.A. mediante la condotta in questione, pari ad un massimo di 1.800.000 mc/anno, aveva infatti solamente carattere sperimentale all'avvio della funzionalità della condotta stessa, con lo scopo di conseguire il perfezionamento tecnico delle fasi connesse alla gestione/ricevimento della portata. Con D.G.R. n. 346 del 20.02.2007 è stato pertanto approvato l'accordo *a latere* fra Regione Veneto, Veneto Acque S.p.A. ed ASP S.p.A., il quale autorizzava la Regione Veneto, tramite Veneto Acque S.p.A., a partire dall'anno 2006 ed in via transitoria, fino all'avvio del Mosav o parte di esso - e successivamente alla definizione della nuova tariffa da applicarsi a tutti i soggetti interessati alla fornitura tramite le infrastrutture del Mosav stesso - a riconoscere ad ASP S.p.A., nella forma del ristorno tariffario, un contributo rapportato al quantitativo di acqua fornito, per un massimo di Euro 350.000,00/anno su un volume fornito di 1.800.000 mc/anno, corrispondente ad un ristorno tariffario di 0.1944 Euro/mc, a compensazione di parte dei costi gestionali sostenuti da ASP S.p.A. per il funzionamento del suddetto impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige.

L'accordo *a latere* per l'effettivo pagamento da parte di Veneto Acque S.p.A. degli importi annuali di cui sopra non è però stato sottoscritto da ASP. S.p.A., a seguito della contestazione e diniego di pagamento della fornitura, promossa dall'A.A.T.O. "Laguna di Venezia".

Con successivo atto del 20.06.2007 Vesta S.p.A., ACM S.p.A. e ASP S.p.A. hanno esperito, con effetto a partire dal 01.07.2007, la fusione per incorporazione delle Società ACM S.p.A. e Vesta S.p.A. nella Società "Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi" - in forma abbreviata Veritas S.p.A., nonché la scissione di parte del patrimonio della società ASP S.p.A., ivi incluso tutto il settore concernente il servizio idrico integrato. A seguito di tale variazione societaria, non sussistendo più ASP S.p.A. e Vesta S.p.A., sostituite entrambe da Veritas S.p.A., e coincidendo pertanto l'acquirente ed il fornitore dell'acqua addotta nel medesimo Gestore, Veneto Acque S.p.A. ha comunque preteso il pagamento da Veritas S.p.A. del giusto corrispettivo per l'uso della condotta sub lagunare, corrispondente al servizio di vettoriamento reso per il trasporto dell'acqua da Venezia a Chioggia. Veritas S.p.A. non ha tuttavia provveduto al pagamento degli importi fatturati da Veneto Acque S.p.A. In ragione delle divergenze sorte sul *an* e sul *quantum debeatur*, anche con riferimento alla concreta determinazione delle tariffe, è sorta un'ampia ed annosa vertenza tra le amministrazioni coinvolte. Accertata l'impossibilità di giungere ad un accordo sulla questione, la Regione e Veritas S.p.A. hanno dovuto adire vie legali, al fine di veder riconosciute le rispettive pretese.

Più in dettaglio si evidenzia che al fine di assicurare la funzionalità dell'opera, seppur in regime ridotto e nonostante la mancata corresponsione dei costi per il servizio reso, il Consiglio regionale con la L.R. n. 11/2010 (finanziaria per il 2011) all'art. 29 aveva disposto l'anticipazione in favore di Veneto Acque S.p.A. di una somma pari a Euro 3.500.000,00, corrispondente ai crediti non riscossi da quest'ultima a tutto il 2010, incaricando la Giunta regionale di determinare con proprio provvedimento le modalità di restituzione di detta somma. Con D.G.R. n. 779 del 15.03.2010 al Giunta regionale ha quindi disposto l'anticipazione della somma predetta indicando le modalità di rateizzazione, con riserva di disporre la sospensione di future erogazioni in favore di Veritas S.p.A. in caso di inadempimento di quest'ultima nei confronti di Veneto Acque S.p.A. Relativamente a tale disposizione, Veritas S.p.A., con ricorso rubricato R.G. 806/10, chiedeva al TAR per il Veneto l'annullamento della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010 nella parte al punto 6) del dispositivo, in cui prevedeva che "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di Euro 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A. non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A.*".

La Regione Veneto, a sua volta, adiva il TAR per il Veneto con ricorso R.G. 1341/10 per veder dichiarata l'illegittimità del silenzio serbato dell'A.A.T.O. "Laguna di Venezia" rispetto all'obbligo di determinare correttamente la tariffa per la fornitura dell'acqua alla città di Chioggia, tenendo conto del costo per l'utilizzo della condotta sublagunare.

Sulla questione, con sentenza n. 3686 del 22.06.2012, si è infine pronunciato il Consiglio di Stato. Le disposizioni della citata sentenza hanno sancito il diritto della Regione Veneto e di Veneto Acque S.p.A. al riconoscimento del giusto corrispettivo per l'utilizzo della condotta, relativamente al quale l'A.A.T.O. "Laguna di Venezia" e Veritas S.p.A devono provvedere al pagamento. Pur se con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito prot. n. 847/X di verbale del 30.10.2012, l'A.A.T.O. "Laguna di Venezia" ha ritenuto di dare attuazione alle disposizioni della citata sentenza n. 3686/2012, la quantificazione dell'importo allora effettuata dall'A.A.T.O., pari a Euro 90.000,00/anno per le annualità dal 2006 al 2011, era da ritenersi inadeguata. Tuttora pertanto non è avvenuto il pagamento dei corrispettivi dovuti e quantificati in precedenza.

Successivamente, tenuto conto della obiettiva complessità della vicenda, si sono svolti alcuni incontri interlocutori allo scopo di addivenire ad una compiuta e definitiva soluzione delle questioni in essere, a seguito dei quali le parti hanno convenuto sulla necessità di giungere ad un Accordo transattivo con cui porre fine alla controversia sorta e prevenire ogni possibile controversia futura che potesse sorgere.

Con il presente provvedimento, pertanto, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale l'Accordo transattivo volto a disciplinare, secondo quanto concordato in sede di trattative, gli aspetti tecnici ed economici relativi alle forniture d'acqua potabile mediante la condotta sub lagunare Venezia - Chioggia il cui schema costituisce all'**Allegato A** del presente provvedimento.

In sintesi lo schema di Accordo transattivo, nei suoi punti essenziali, prevede che:

- La definizione dei costi per il servizio di vettoriamento dell'acqua da corrispondere a Veneto Acque S.p.A., secondo i metodi di calcolo stabiliti dall'Autorità nazionale competente e sulla base di un valore concordato dell'opera, fino all'attivazione del Mosav - Savec; successivamente all'attivazione del medesimo, prevista a partire dal 01.01.2016, qualora l'attivazione non avvenisse entro tale data o comunque data non venissero sottoscritti tutti i nuovi contratti tra Veneto Acque S.p.A. ed i vari Gestori dei S.I.I., per la definizione dei costi della fornitura d'acqua potabile mediante la condotta sub lagunare Venezia - Chioggia continuerà ad applicarsi in via transitoria, continuerà il metodo di calcolo previsto nel presente Accordo;
- Veritas S.p.A. e Veneto Acque S.p.A. si impegnino ad emettere rispettivamente note di accredito per i pregressi importi non saldati, a completo stralcio delle fatture già emesse e non pagate, relative all'acquisto e alla fornitura d'acqua, nonché al pagamento dei lavori non saldati per la realizzazione dell'opera;
- le parti dichiarino di rinunciare espressamente a qualsiasi ulteriore azione giudiziale da essi derivante e/o connessa e/o comunque occasionata;
- Veritas S.p.A. provveda alla manutenzione ordinaria della condotta assumendone anche il relativo onere, nonché alla esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria con oneri a carico di Veneto Acque S.p.A.;
- il Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", già A.A.T.O. "Laguna di Venezia", riconosca al corrispettivo pattuito in sede di Accordo la natura di 'giusto corrispettivo' conformemente a quanto previsto dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche con il citato parere del 15.12.2007 e inserisca tali costi tra le componenti da computare nel calcolo della tariffa, secondo la metodologia di calcolo approvata dall'Accordo medesimo e coerentemente con quanto previsto dai metodi di calcolo approvati dall'Autorità nazionale competente;
- la Regione Veneto disponga la revoca, con effetto a partire del 01.01.2014, della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007 concernente il contributo ad ASP S.p.A., ora Veritas S.p.A., nella forma di ristorno tariffario per i maggiori costi sostenuti per il mantenimento in funzione della Centrale di Cavanella d'Adige;
- la Regione Veneto disponga altresì la revoca della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010, nella parte in cui stabilisce che: "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di Euro 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A."* e di ogni altro atto connesso e/o inerente e/o conseguente;
- le parti rinuncino alle cause tra loro insorte e ad ogni azione legale, anche stragiudiziale, per i crediti non ancora estinti, rinunciando anche a promuoverne in futuro di nuove se relative alla gestione e/o l'utilizzo della condotta di adduzione sub lagunare Venezia - Chioggia.

In conseguenza del sottoscrivendo Accordo, risultano ora superate le ragioni che avevano portato alla adozione della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007che riconosceva al gestore del S.I.I. un contributo rapportato al quantitativo di acqua fornito mediante l'utilizzo della condotta Venezia-Chioggia, nella forma del ristorno tariffario, calcolato in a 0.1944 Euro/mc per un volume fornito di 1.800.000 mc/anno e sino ad un massimo di Euro 350.000,00/anno, a compensazione di parte dei costi gestionali sostenuti da ASP S.p.A. per il mantenimento in funzione dell'impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige. Tale deliberazione, di fatto non è mai stata pienamente operante stante l'esistenza del contenzioso di cui sopra si è ampiamente riferito ed attualmente sono ormai mutate le condizioni del gestore nell'area veneziana, che discendono in particolare dall'accorpamento intervenuto nel frattempo di ASP S.p.A. in Veritas S.p.A. Infatti, Veritas S.p.A. ha ora piena facoltà di utilizzo della condotta sublagunare con possibilità di fornire essa stessa, in linea teorica, una portata che soddisfa un fabbisogno ampiamente superiore alle esigenze di Chioggia, a fronte di un corrispettivo annuo a Veneto Acque S.p.A per l'uso dell'infrastruttura, corrispettivo determinato sulla base dei criteri individuati nel sottoscrivendo Accordo. In tale contesto i costi per il mantenimento dell'impianto sono quindi da intendersi, a tutti gli effetti, come oneri rientranti esclusivamente nell'economia gestionale di Veritas S.p.A., e non più correlati al mancato completamento del Mosav. Pertanto, non sussistendo più i motivi di pubblico interesse che giustificavano la corresponsione del ristorno tariffario, si rende ora necessario procedere alla revoca della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007, con effetto dal 1° gennaio 2014, , anche tenuto conto che detta revoca è contemplata anche dallo schema di Accordo transattivo di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione e dunque é condivisa da tutte le parti firmatarie.

Si rende altresì necessario, in ragione del definitivo componimento delle controversie a suo tempo insorte, procedere, come previsto anche nel suddetto Accordo di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento alla parziale revoca della D.G.R. n. 779

del 15.03.2010 e segnatamente del punto 6 delle premesse laddove si stabilisce che: "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di Euro 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A.*".

Si dà atto, infine, della già avvenuta approvazione del medesimo schema di Accordo da parte del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", con Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito prot. n. 921/XII di verbale del 13.10.2014. Successivamente all'approvazione dello schema di Accordo da parte della Giunta regionale, le parti provvederanno alla sottoscrizione dell'Accordo transattivo, ponendo fine al contenzioso in essere. Per parte regionale si ritiene di delegare l'Assessore all'Ambiente alla sottoscrizione dell'Accordo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale*;*

VISTE le leggi regionali 27.03.1998, n. 5 e 27.04.2012, n. 17 e loro successive modifiche ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs n. 152/2006 ed in particolare gli artt. 154 e segg.; la Legge n. 340/1971 e la Legge n. 241/1990 artt. 21 quinquies e segg.;

VISTE le D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, n. 2332 del 14.09.2001, n. 3418 del 29.11.2002, n. 851 del 03.04.2006, n. 346 del 20.02.2007, n. 779 del 15.03.2010, n. 1031 del 23.03.2010;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale 31.12.2012, n. 54;

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato n. 3686 del 22.06.2012;

VISTA la Deliberazione dell'Assemblea d'Ambito del Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia" prot. n. 921/XII di verbale del 13.10.2014;

VISTO il parere dell'Avvocatura regionale espresso con nota prot. n. 512114 del 28.11.2014;

delibera

1. di dare atto che la premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di Accordo transattivo tra Regione Veneto, Veneto Acque S.p.A. e Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", Veritas S.p.A. di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, per la regolamentazione della fornitura d'acqua mediante la condotta sub lagunare Venezia Chioggia, con il superamento della controversia sorta tra le parti e al fine di prevenire ogni possibile controversia futura che potesse sorgere sulla medesima questione;

3. di revocare, per le ragioni indicate in premessa, la D.G.R. n. 346 del 20.02.2007 con effetto dal 1° gennaio 2014;

4. di revocare, per le ragioni indicate in premessa, il punto 6 della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010, in cui stabilisce che: "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di Euro 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A.*";

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di incaricare il Presidente della Giunta regionale o suo delegato alla sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 2 del presente provvedimento, in nome e per conto della Regione Veneto.

7. di demandare al Direttore della Sezione Tutela Ambiente l'adozione degli ulteriori provvedimenti necessari per dare attuazione al presente atto;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio di Bacino "Laguna di Venezia", a Veneto Acque S.p.A e a Veritas S.p.A.;

10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2390 del 16 dicembre 2014 pag. 1/14

Accordo transattivo

tra

VENETO ACQUE SPA, con sede legale in Venezia Mestre, Via Torino n. 180, C.F. [•], in persona di [•] munito degli occorrenti poteri in forza di [•] (qui di seguito indicata come "Veneto Acque")

e

VENEZIANA ENERGIA RISORSE IDRICHE TERRITORIO AMBIENTE SERVIZI SPA, con sede legale in Venezia, Santa Croce n. 489, C.F. [•], in persona di [•] munito degli occorrenti poteri in forza di [•] (qui di seguito indicata come "Veritas")

e

REGIONE DEL VENETO, con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, [•], C.F. [•], in persona di [•]munito degli occorrenti poteri in forza di [•] (qui di seguito indicata come"Regione")

e

CONSIGLIO DI BACINO "LAGUNA DI VENEZIA", con sede legale in Venezia, ……. [•], C.F. [•], in persona di [•] munito degli occorrenti poteri in forza di [•] (qui di seguito indicata come "Consiglio di Bacino", subentrato, a decorrere dal 01.01.2013 all' AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE "LAGUNA DI VENEZIA", con sede legale in Venezia ……. [•], C.F. [•], (qui di seguito indicata come AATO),

premesso che

1. con Legge regionale 27 marzo 1998, n. 5 *"Disposizioni in materia di risorse idriche. Istituzione del servizio idrico integrato ed individuazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36"* la Regione del Veneto, all'articolo 14, ha previsto il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV), finalizzato ad individuare, come si legge nel comma 3 del citato articolo, *"…gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche necessarie per assicurare il*

corretto approvvigionamento idropotabile nell'intero territorio regionale, nonché criteri e metodi per la salvaguardia delle risorse idriche, la protezione e la ricarica delle falde.";

2. l'obiettivo del MOSAV è quello di interconnettere le grandi e medie condotte di adduzione esistenti, al fine di creare un razionale sistema acquedottistico di tipo reticolare che, consentendo l'interscambio tra le principali reti acquedottistiche del Veneto, è in grado di eliminare i rischi funzionali delle condotte ed i rischi di fallanze delle fonti. Ciò consente di conseguire un sensibile miglioramento dell'affidabilità del servizio garantendo ai cittadini, specie delle aree maggiormente svantaggiate del territorio regionale, la costante e sicura disponibilità di un prodotto indispensabile quale l'acqua potabile, nonché il suo utilizzo dopo l'uso nel percorso del "ciclo integrale dell'acqua";
3. il MOSAV, approvato con D.G.R. n. 1688 del 16.06.2000, ha individuato tre grandi schemi idrici, uno dei quali è lo Schema Acquedottistico del Veneto Centrale (SAVEC) che prevede l'interconnessione in un'unica rete degli acquedotti alimentati dalle falde del medio Brenta, dalle falde e dalle acque superficiali del Sile e dalle acque superficiali dell'Adige e del Po, così da privilegiare l'utilizzo delle acque di falda pedemontana, aventi caratteristiche idropotabili di qualità migliore rispetto all'approvvigionamento dal Po e dall'Adige che presenta costi di potabilizzazione elevati e una non ottimale qualità della risorsa idrica distribuita;
4. la progettazione, definitiva ed esecutiva, la realizzazione e la gestione delle opere costituenti il SAVEC è stata affidata in concessione, con D.G.R. n. 2332 del 14.09.2001, alla Società Veneto Acque (già Delta Po S.p.A.), interamente partecipata dalla Regione, e l'affidamento è stato formalizzato in data 05.12.2001, Rep. n. 74416, registrato il 21.12.2001 n. 2186 Atti Pubblici, notaio Carlo Candiani di Venezia e successivamente aggiornato con atto 01.06.2005, Rep. n. 90392, registrato il 16.08.2005 n. 1374 Atti Pubblici, notaio Carlo Candiani di Venezia;
5. la puntuale individuazione delle opere facenti parte del SAVEC é contenuta nell'articolo 1 della convenzione e tra queste rientra anche l'intervento di interconnessione dei sistemi acquedottistici di Venezia e Chioggia, mediante una condotta di adduzione sub lagunare, la cui realizzazione è stata completata nel 2005;
6. nelle more della realizzazione delle restanti opere previste dal SAVEC e della loro piena operatività, a partire dal settembre 2005 veniva consentito, in via sperimentale e transitoria, l'utilizzo della condotta

sub lagunare di proprietà di Veneto Acque per l'erogazione di acqua potabile, da parte di "Venezia Servizi Territoriali e Ambientali" S.p.A. (VESTA) all' "Azienda Servizi Pubblici" S.p.A. di Chioggia (ASP), anche al fine di risolvere le periodiche criticità di fabbisogno idrico della Città di Chioggia, (fino a quel momento servita da ASP mediante la centrale di potabilizzazione di Cavanella d'Adige) e, nel contempo, anche di testare la funzionalità della nuova opera;

7. a tal fine, prima dell'entrata in funzione della condotta erano stati avviati numerosi incontri tra tutte le società interessate, Veneto Acque, VESTA e ASP, per definire le modalità e le condizioni economiche della somministrazione d'acqua e dell'utilizzo della condotta messa a disposizione da Veneto Acque, con la partecipazione dell'AATO in quanto soggetto competente a definire la tariffa per il servizio idrico integrato, nel corso delle quali erano state raggiunte delle intese di massima;
8. tali intese, mai formalizzate in atti sottoscritti tra le Parti, prevedevano una fornitura d'acqua per un volume di circa 1,8 milioni di mc annui, in sostituzione di parte della produzione totale realizzata da ASP presso la sua centrale di potabilizzazione di Cavanella d'Adige (pari a 7 milioni di mc annui), ad un costo pari a quello sostenuto da ASP stessa per la potabilizzazione, come richiesto dall'Autorità d'Ambito "Laguna di Venezia", vale a dire € 0,2680/mc per il 2005 e € 0,3043/mc per il 2006, mentre per gli anni successivi veniva fatto rinvio a future determinazioni;
9. venivano predisposti due schemi di contratto: uno per l'acquisto da parte di Veneto Acque di 1,8 milioni di mc d'acqua annui da VESTA, al prezzo di € 0,2400/mc per il 2005 e di € 0,2543/mc per il 2006; l'altro relativo alla fornitura di tale quantitativo d'acqua ad ASP da parte di Veneto Acque, al prezzo di € 0,2680/mc per il 2005 e di € 0,3043/mc per il 2006;
10. in buona sostanza, si riconoscevano a Veneto Acque gli importi di € 0,028/mc per il 2005 e di € 0,050/mc per il 2006, quale differenza tra il prezzo di acquisto da VESTA ed il prezzo di vendita ad ASP, rinviando a successivi futuri accordi la determinazione dei costi relativi agli anni successivi, che tuttavia non sono mai intervenuti;
11. in considerazione della sperimentalità e transitorietà di tale fase, la Giunta regionale con D.G.R. n. 346 del 20.02.2007, autorizzava Veneto Acque, a corrispondere ad ASP, a copertura di parte dei costi di gestione dell'impianto di potabilizzazione di Cavanella d'Adige, un contributo annuale per un massimo di €. 350.000,00 (IVA esclusa) nella forma di ristorno tariffario su quanto introitato da Veneto Acque per

l'utilizzo della condotta Venezia – Chioggia, in considerazione della maggior incidenza dei costi fissi di gestione conseguente al minor volume d'acqua prodotta a seguito dell'entrata in funzione della condotta;

12. Veneto Acque ha provveduto al pagamento, in favore di Vesta, soltanto delle fatture relative all'anno 2005, mentre risultano, a tutt'oggi, non saldate le successive fatture relative all'anno 2006 ed al primo semestre 2007, per un totale di € 788.516,49 (IVA inclusa);
13. ASP ha saldato a Veneto Acque, soltanto parte della fornitura (circa il 90%) relativa all'anno 2005, mentre risultano a tutt'oggi inevase le fatture relative all'anno 2006 ed al primo semestre 2007 per un totale di € 958.132,99 (IVA inclusa);
14. il 20.06.2007, con atto notarile iscritto al Registro Imprese in data 22 giugno 2007, VESTA S.p.A., ACM S.p.A. e ASP S.p.A. hanno esperito, con effetto a partire dal 01.07.2007, la fusione per incorporazione della società ACM S.p.A. in VESTA S.p.A., nonché la scissione di parte del patrimonio della società ASP S.p.A., ivi incluso tutto il settore concernente il servizio idrico integrato, con assegnazione del compendio scisso alla società VESTA S.p.A., venendo quest'ultima denominata "Veneziana Energia Risorse Idriche Territorio Ambiente Servizi" – in forma abbreviata VERITAS S.p.A.;
15. Veneto Acque ha comunque consentito l'uso della condotta, da parte della nuova Società Veritas, la quale ha continuato ad avvalersi della medesima per la fornitura di parte dell'acqua potabile necessaria per l'area di Chioggia;
16. nel luglio 2007 l'AATO ha richiesto un parere sull'intera questione al Comitato per la Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche (Co.Vi.R.I.) che, con nota di riscontro del 05.12.2007, ha evidenziato l'opportunità di concludere tra ASP, oggi Veritas, e Veneto Acque un accordo finalizzato a riconoscere a quest'ultima il "*giusto corrispettivo del costo di vettoriamento, calcolato sulla base del servizio effettivamente reso e quindi in relazione alla quota parte della potenzialità della condotta effettivamente sfruttata*";
17. sono seguiti reciproci interventi sollecitatori da entrambe le parti, anche con inoltro di formali diffide ad adempiere;
18. la Regione, con D.G.R. n. 779/2010, avente ad oggetto: "*Modello strutturale degli Acquedotti del Veneto. Schema Acquedottistico del Veneto Centrale. Anticipazione finanziaria a favore di Veneto Acque S.p.A. in corrispondenza ai crediti non riscossi da Veritas S.p.a. – L.R. n. 11/2010, art. 29*",

disponeva, ai sensi dell'art. 29 della L.R. n. 11/2010, un'anticipazione sino ad un massimo di € 3.500.000,00 in favore di Veneto Acque per supposti crediti non riscossi nei confronti di Veritas, subordinandone l'erogazione all'accertamento dell'effettivo credito vantato dalla Società regionale nei confronti di Veritas e riservandosi, contestualmente, di disporre la sospensione delle future erogazioni in favore di Veritas per un massimo di € 3.500.000,00, fino a quando quest'ultima non avesse saldato l'asserito credito preteso da Veneto Acque;

19. Veritas ha adito il TAR Veneto, con ricorso in data 04.05.2010 (R.G.806/10), a tutt'oggi ancora pendente, per l'annullamento della citata D.G.R. n. 779/2010, nella parte in cui ha statuito che: "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di € 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A. non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A.*";
20. la Regione, a propria volta, adiva il TAR Veneto con ricorso datato 18.06.2010 (R.G. 1341/10) per l'accertamento e la declaratoria dell'inadempimento dell'AATO dell'obbligo di determinare la tariffa del servizio idrico integrato avuto presente il costo per l'utilizzo della condotta Venezia – Chioggia per la fornitura dell'acqua potabile alla città di Chioggia, nonché dell'illegittimità del silenzio serbato sull'atto di diffida della Regione;
21. con sentenza n. 77/2012 il TAR Veneto dichiarava inammissibile il ricorso della Regione avendo ritenuto, in accoglimento di un'eccezione della difesa, che la determinazione provvedimentale in ordine al costo di vettoriamento dell'acqua fosse già stata adottata dall'AATO;
22. avverso a tale sentenza proponevano appello al Consiglio di Stato sia la Regione (RG 2198/12) affinché, in riforma della stessa, fosse accolto l'originario ricorso e quindi dichiarato l'inadempimento dell'AATO, sia Veritas (RG 1655/12) affinché, sempre in riforma della stessa, fosse confutata la pronuncia nella parte in cui affermava l'inclusione in tariffa dei costi per l'utilizzo della condotta in questione;
23. Il Consiglio di Stato, riuniti i ricorsi, li accoglieva con sentenza 3686/2012 e, in riforma della decisione del TAR Veneto ordinava all'AATO di provvedere in merito alla diffida della Regione alla luce dei criteri di cui in motivazione. Non essendo stata oggetto di impugnazione nei prescritti termini di legge la sentenza del Consiglio di Stato è ormai passata in giudicato;

24. Veneto Acque, alla luce del contenzioso in essere, ha inoltre sospeso i pagamenti delle seguenti fatture emesse da Vesta S.p.A. / Veritas S.p.A. relativamente alla realizzazione della condotta di adduzione Venezia-Chioggia:
    - fattura n. 1300/1010004998 del 26.08.2004 per euro 125.856,00;
    - fattura n. 1300/1010009041 del 16.09.2011 per euro 233.304,06;
    - fattura n. 1300/1010009040 del 16.09.2011 per euro 536.918,29;
    - fattura n. 1300/1010006071 del 07.08.2013 per euro 78.754,70;
25. le Parti, con il presente atto, si prefiggono di addivenire ad un accordo di natura transattiva che permetta di definire le reciproche ragioni di credito e debito sino ad oggi maturate e le condizioni tecnico/economiche alle quali Veritas potrà utilizzare la predetta condotta per l'adduzione dell'acqua potabile tra i sistemi acquedottistici di Venezia e Chioggia, fino al momento di entrata in esercizio del SAVEC e ciò con finalità di evitare ulteriori contenziosi, ed estinguendo quelli ancora in essere;
26. le Parti danno atto che la Regione Veneto, con D.G.R. n. ……. del …….. ha disposto la revoca della precedente D.G.R. n. 779/2010, nella parte in cui stabilisce che: "*l'Amministrazione regionale si riserva di disporre la sospensione delle future erogazioni a favore di Veritas S.p.A., per un massimo di € 3.500.000,00, fino a quando Veritas S.p.A non provvederà al saldo del corrispondente debito nei confronti di Veneto Acque S.p.A.*" Le Parti danno altresì atto che con la medesima deliberazione la Regione ha disposto la revoca della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007, con effetti a partire dal 01.01.2014.

Tutto quanto sopra premesso e considerato

tra le Parti sopra indicate si conviene e si stipula quanto segue:

1. Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo transattivo – anche ai fini della sua interpretazione – e sono da intendersi quale espressione della concreta volontà delle Parti.

Pagamento dei corrispettivi a tutto il 30.06.2007

2. Le parti danno atto che i crediti rispettivamente maturati per la fornitura di acqua potabile mediante la condotta sub lagunare Venezia – Chioggia, fino al 30.06.2007, sono quantificati come segue:

   a) Veritas è in credito nei confronti di Veneto Acque, alla data del presente Accordo, dell'importo di € 788.516,49, iva inclusa, così corrispondenti:

      Fatt. n. 1010002651/2006 di €. 158.355,99, fatt. n. 1010005509/2006 di €. 177.477,50, fatt. n. 1010008425/2006 di €. 173.935,42, fatt. n. 1010002328/2007 di €. 185.651,20 e fatt. n. 1010003647/2007 di €. 93.096,38, oltre a € 126.966,81 pari alla somma delle fatt. n. 1010002524/2007 di €. 26.806,17 e fatt. n. 1010002803/2009 di €. 100.160,64 relative ad interessi moratori per le quali Veritas emetterà note di accredito;

   b) Veneto Acque è in credito nei confronti di Veritas, alla data del presente Accordo, dell'importo di € 958.132,99, iva inclusa, così corrispondenti:

      fatt. n. 3/2006 di €. 189.491,65, fatt. n. 6/2006 di €. 212.372,80, fatt. n. 1/2007 di €. 206.608,74, fatt. n. 2/2008 di €. 333.554,43, nonché €. 16.105,37 a saldo della fattura n. 2/2006.

      Veneto Acque, con riferimento a tali crediti, riconosce la contribuzione relativa al ristoro per il periodo 01.01.2006 al 30.06.2007, pari al 50% degli oneri sostenuti per il mantenimento in funzione della Centrale di potabilizzazione di Cavanella d'Adige, come previsto dalla D.G.R.V. 346/2007 determinata in €. 273.549,09.

      Veneto Acque pertanto emetterà nota di accredito per l'importo di €. 273.549,09.

      Il credito residuo vantato da Veneto Acque nei confronti Veritas, dopo l'emissione della nota di accredito risulterà di conseguenza essere €. 684.583,90.

3. Gli importi di cui al comma 2 verranno corrisposti inderogabilmente entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Determinazione del corrispettivo per l'utilizzo della condotta sub lagunare Venezia – Chioggia dal 01.07.2007 al 31.12.2015

4. Le Parti concordano sulla necessità del pagamento del corrispettivo da parte di Veritas a Veneto Acque per l'utilizzo della condotta sub lagunare Venezia – Chioggia, dando in tal modo attuazione alla sentenza del Consiglio di Stato n. 3686/2012.

5. Per quanto riguarda la quantificazione del corrispettivo di cui al precedente punto 4), le Parti concordano sulla seguente metodologia di calcolo, da applicarsi dal 01.07.2007 fino al 31.12.2015:

   a) dal 01.07.2007 fino al 31.12.2011 il corrispettivo è calcolato applicando il metodo normalizzato di cui al D.M. 01/08/96 "Metodo Normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento";

   b) dal 01.01.2012 al 31.12.2015 il corrispettivo è calcolato applicando il metodo stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico, ed in particolare: il Metodo Tariffario Transitorio (MTT) determinato con deliberazione n. 585/2012/IDR del 28/12/2012, e successive modificazioni ed integrazioni, per gli anni 2012 e 2013, ed il Metodo Tariffario Idrico (MTI) determinato con deliberazione n. 643/2013/IDR del 27/12/2013 per gli anni successivi;

   c) il calcolo del corrispettivo è determinato considerando il costo della condotta (€ 18.007.000,00) rapportato alla percentuale complessiva non coperta da finanziamenti pubblici determinata sulle opere realizzate (costo totale dell'anello Mestre – Padova – Cavarzere – Chioggia pari ad € 171.582.000,00, di cui coperti da finanziamenti pubblici per € 97.665.000,00) ed alla quota di portata idrica progettualmente destinata all'area di Chioggia (7.000.000 mc/anno su totale di 12.000.000 mc/anno, essendo gli ulteriori 5.000.000 mc/anno destinati all'area polesana), e quindi su un valore di € 4.525.126,00;

   d) ai fini del calcolo secondo i metodi definiti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed i Servizi Idrici (AEEGSI), di cui alla precedente lett. b), Veneto Acque è considerata ente proprietario e non grossista, secondo la definizione della stessa AEEGSI. A Veneto Acque

compete, pertanto, un compenso per la proprietà della condotta secondo quanto stabilito dai metodi tariffari dell'AEEGSI;

e) il periodo di ammortamento e le ulteriori componenti sono calcolate a partire dal 01.07.2007;

f) il corrispettivo determinato ai sensi delle citate deliberazioni dell'AEEGSI di alla precedente lett. b) viene determinato non comprendendo nella quota di ammortamento i contributi a fondo perduto di cui agli artt. 42.2 del Metodo Tariffario Transitorio e 22.2 del Metodo Tariffario Idrico;

g) il corrispettivo, come determinato sulla base dei criteri di cui ai punti precedenti, viene applicato fino al 31.12.2015, e comunque fintantoché entrerà in funzione la prima parte del SAVEC e saranno sottoscritti i contratti come specificato al successivo punto 7);

h) il contributo regionale, nella forma di ristorno tariffario per i maggiori costi della centrale di Cavanella d'Adige, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 346 del 20.02.2007 è applicato al corrispettivo, e quindi riconosciuto, fino a tutto il 31.12.2013, ed è determinato in proporzione all'effettivo volume d'acqua addotto annualmente mediante la condotta sub lagunare, in rapporto al massimo volume previsto dalla citata D.G.R. n. 346/2007, quantificato in 1.800.000 mc/anno;

i) conseguentemente, tenuto conto della revoca della D.G.R. n. 346 del 20.02.2007, con effetti a partire dal 01.01.2014, dal corrispettivo determinato mediante l'applicazione dei metodi tariffari stabiliti dall'AEEGSI non è più detratto il contributo regionale previsto dalla medesima deliberazione a partire dal 01.01.2014.

j) Resta inteso che gli oneri derivanti di manutenzione ordinaria sono posti a carico di VERITAS, mentre gli oneri di manutenzione straordinaria sono a carico di Veneto Acque quale proprietaria della condotta.

6. Conseguentemente all'applicazione dei criteri di cui al punto 5, le parti danno atto che risultano i seguenti valori del corrispettivo per le annualità dal 2007 al 2015:

- anno 2007: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 267.548,07, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari ad € 113.690,56, per un netto dovuto di € 153.857,51;
- anno 2008: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 527.177,18, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari € 252.672,96, per un netto dovuto di € 274.504,22;
- anno 2009: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 511.339,24, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari ad € 301.577,39, per un netto dovuto di € 209.761,85;
- anno 2010: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 495.501,30, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari ad € 298.825,85, per un netto dovuto di € 196.675,45;
- anno 2011: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 479.663,36, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari a € 344.077,31, per un netto dovuto di € 135.586,05;
- anno 2012: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 380.049,08, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari ad € 295.893,82, per un netto dovuto di € 84.155,26;
- anno 2013: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 381.997,78, a cui viene detratto il ristorno tariffario ai sensi della D.G.R. n. 346/2007, pari ad € 295.893,82, per un netto dovuto di € 86.103,96;
- anno 2014: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 364.386,51;
- anno 2015: importo dovuto da Veritas a Veneto Acque € 356.246,51.

Disciplina da applicare a decorrere dal 01.01.2016

7. Le Parti danno atto che a partire dall'attivazione del SAVEC, prevista presumibilmente dal 01.01.2016, il calcolo del corrispettivo dovuto da Veritas a Veneto Acque verrà disciplinato all'interno dei diversi contratti posti in essere da Veneto Acque con i Gestori del servizio idrico integrato e/o Consigli di bacino;

8. In caso di mancata sottoscrizione dei contratti di cui al precedente punto 7) da parte di tutti od anche di soli alcuni Gestori/Consigli di Bacino interessati dal SAVEC, le Parti convengono che continueranno ad applicarsi i criteri di calcolo del corrispettivo di cui al precedente punto 5).

9. Le Parti danno atto inoltre che i criteri di calcolo del corrispettivo di cui al precedente punto 5), verranno comunque applicati fino a che il SAVEC non entrerà pienamente in esercizio con l'attivazione delle opere di prelievo in area Medio Brenta e la fornitura d'acqua ai Gestori mediante le condotte di adduzioni costituenti il primo anello e non saranno sottoscritti i relativi contratti con tutti i Gestori/Consigli di Bacino interessati al SAVEC. Pertanto, qualora la prima parte del SAVEC non entri in funzione come previsto al 01.01.2016 o, ancorché entrato in funzione il SAVEC nei termini sopra indicati, non siano sottoscritti i relativi contratti con tutti i Gestori/Consigli di Bacino interessati al SAVEC, continueranno ad applicarsi i criteri per il calcolo del corrispettivo di cui al precedente punto 5) anche oltre il termine del 31.12.2015.

Termini per il pagamento del corrispettivo

10. Le Parti si danno reciprocamente atto che, in applicazione di quanto previsto ai precedenti punti 5) e 6), i corrispettivi rispettivamente dovuti per il periodo fino a tutto il 31.12.2013 dovranno essere corrisposti inderogabilmente entro i 30 giorni successivi alla sottoscrizione del presente accordo. Le parti inoltre convengono che per qualsiasi ritardo rispetto al termine di cui al punto precedente, la parte inadempiente riconoscerà, a partire dal 5° giorno successivo e senza necessità di preventiva costituzione in mora, gli interessi moratori calcolati al tasso legale maggiorato di 8 punti percentuali.

Per quanto concerne i corrispettivi dovuti da Veritas per l'utilizzo della condotta per gli anni 2014 e 2015, i termini di pagamento sono fissati rispettivamente al 31 gennaio 2015 ed al 31 gennaio 2016.

Per gli anni successivi al 2015, in caso continui ad applicarsi il criterio di calcolo di cui al precedente punto 5), per le motivazioni di cui al punto 8), il corrispettivo sarà versato entro e non oltre gennaio dell'anno successivo a quello di utilizzo della condotta.

Il mancato rispetto dei termini comporta l'applicazione degli interessi di cui al D.Lgs. n. 231/2001.

Obblighi e rinunce delle Parti

11. Il Consiglio di Bacino si impegna, anche in caso di mancato avvio del SAVEC entro il 01.01.2016, ed anche in caso di mancata sottoscrizione dei contratti tra Veneto Acque ed i Gestori e/o Consigli di Bacino interessati alla fornitura del SAVEC entro il 01.01.2016, ad inserire nella determinazione delle tariffe del servizio idrico integrato la quota per l'utilizzo della condotta, calcolata con riferimento ai criteri di cui al punto 5).

12. Il Consiglio di Bacino conferma che nelle elaborazioni tariffarie relative agli anni 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011 nulla è stato inserito come corrispettivo per l'utilizzo della condotta sub lagunare Venezia – Chioggia, mentre per gli anni 2012 e 2013 risultano inseriti € 90.000,00 per ciascun anno. Conseguentemente, nella determinazione della tariffa, il Consiglio di Bacino si impegna a riconoscere a Veritas i maggiori costi derivanti dall'applicazione del criterio di calcolo del corrispettivo di cui al precedente punto 5), per le annualità dal 2007 al 2011, e quindi per la corresponsione a Veneto Acque degli importi definiti al punto 6).

13. Veritas, preso atto che, come meglio specificato nel punto 26 delle premesse, la Giunta regionale ha revocato quanto previsto al punto 6 del dispositivo della D.G.R. n. 779 del 15.03.2010, oggetto del ricorso proposto da Veritas stessa e pendente avanti al TAR per il Veneto R.G. 806/2011, rinuncia a spese compensate al predetto ricorso e ai relativi atti del giudizio, nonché ad ogni pretesa e/o domanda con il medesimo azionata nei confronti della Regione del Veneto e di Veneto Acque S.p.A. La Regione

e Veneto Acque, ciascuna per la parte di propria competenza accettano la suddetta rinuncia a spese compensate nulla avendo da opporre al riguardo.

14. Veritas, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, si obbliga ad emettere note di accredito a storno totale delle fatture n. 1010002524 del 15/05/2007 di € 26.806,17 e n. 1010002803 del 31/05/2009 di € 100.160,64 emesse nei confronti di Veneto Acque per interessi moratori rispettivamente al 30.04.2007 e 31.12.2008, come richiamato al punto 2a). Veneto Acque, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, si obbliga ad emettere nota di accredito per euro 273.549,09, come richiamato al punto 2b), a parziale storno delle fatture n. 3/2006 di €. 189.491,65, n. 5/2006 di €. 212.372,80, n. 1/2007 di €. 206.608,74, n. 2/2008 di €. 333.554,43 nonché fatt. n. 2/2006 per la quale Veneto Acque risulta tutt'ora creditrice della somma di €. 16.105,37.

15. Veneto Acque, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo, si impegna a pagare a Veritas il saldo delle seguenti fatture relativamente alla realizzazione della condotta di adduzione Venezia - Chioggia:
    - fattura n. 1300/1010004998 del 26.08.2004 per € 125.856,00;
    - fattura n. 1300/1010009041 del 16.09.2011 per € 233.304,06;
    - fattura n. 1300/1010009040 del 16.09.2011 per € 536.918,29;
    - fattura n. 1300/1010006071 del 07.08.2013 per € 78.754,70.
16. Le Parti, salva l'esecuzione delle pattuizioni contenute nel presente accordo, dichiarano di non aver null'altro, ulteriormente e reciprocamente, a pretendere a qualsiasi titolo, ragione o causa, comunque, connessi con la gestione e/o l'utilizzo della condotta di adduzione sub lagunare Venezia – Chioggia e, pertanto, dichiarano di rinunciare espressamente a qualsiasi ulteriore azione giudiziale da essi derivante e/o connessa e/o comunque occasionata.
17. Le parti concordano che per ogni controversia che dovesse insorgere in ragione della attuazione e/o interprestazione del presente accordo sarà adito il giudice ordinario e/o amministrativo ritenuto competente anche sotto il profilo territoriale.
18. Il presente accordo diverrà efficace dalla data della sua sottoscrizione.
19. Clausola di registrazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 2390 del 16 dicembre 2014

Per la Regione Veneto

_____

Per Veneto Acque S.p.A.

_____

Per il Consiglio di Bacino “Laguna di Venezia”

_____

Per Veritas S.p.A.

_____

(Codice interno: 288870)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2391 del 16 dicembre 2014

SAVI SERVIZI S.R.L. - Progetto di riqualificazione dell'impianto autorizzato con DGR n. 1352 del 17/7/2012 con implementazione di una sezione di recupero per la produzione di combustibile solido da rifiuti - Comune di localizzazione: Sandrigo (VI) - Giudizio favorevole di V.I.A. ed autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013). Contestuale rilascio dell'A.I.A., ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. (Circolare regionale del 31/10/2008, D.G.R. n. 16/2014).

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale, autorizza l'intervento e rilascia l'autorizzazione integrata ambientale per il progetto di riqualificazione dell'impianto autorizzato con DGR n. 1352 del 17/7/2012 con implementazione di una sezione di recupero per la produzione di combustibile solido da rifiuti, presentato dalla società SAVI SERVIZI S.R.L. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza acquisita con prot. n. 477156 del 5/11/2013; - Parere della Commissione Regionale V.I.A. n. 474 del 10/9/2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 01856690241 del 31/10/2013, è stata presentata presso il SUAP del Comune di Sandrigo (VI), per l'intervento in oggetto, dalla società SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38 (C.F. 01856690241), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 6/11/2013 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Sandrigo (VI). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/11/2013 presso la sala conferenze della Biblioteca del Comune di Sandrigo.

Con nota del 17/1/2014, ricevuta con prot. n. 24873 del 20/1/2014, il Comune di Sandrigo ha proposto alla Regione Veneto "*che l'iter procedurale della pratica in oggetto sia curato direttamente dalla Regione per quanto attiene le parti di competenza della stessa, predisponendo direttamente gli atti e le comunicazioni necessari"*. Con nota prot. n. 49832 del 4/2/2014, il Dipartimento Ambiente ha confermato la propria disponibilità ad accettare la proposta presentata dal Comune di Sandrigo.

In data 23/1/2014 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 30526 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCAal Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 43 del 7/2/2014 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 12/2/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 25/3/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulata dai seguenti soggetti:

- Acque Vicentine S.p.A. (ricevuta con prot. n. 62649 del 12/2/2014)

In data 4/4/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 16/4/2014.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 14/5/2014, ricevuta con prot. n. 209283 del 14/5/2014.

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, con nota prot. n. 88682 del 9/9/2014, ricevuto dal Settore V.I.A, con prot. n. 376252 del 9/9/2014, ha espresso parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal proponente.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 10/9/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

Ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la Commissione regionale VIA, è stata integrata dall'Autorità Ambientale per l'AIA nella persona del delegato del Direttore del Dipartimento Ambiente, ai sensi e per gli effetti della Circolare del 31.10.2008 (tenuto conto della DGR n. 16 del 14/01/2014).

Conclusa l'istruttoria tecnica con parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2** al presente provvedimento, la Commissione Regionale V.I.A., ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/1999, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, ha espresso altresì all'unanimità dei presenti parere favorevole all'autorizzazione del progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al citato parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTA la L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la DGR n. 3173/2006;

VISTA la DGR n. 575/2013;

VISTA la Circolare del 31.10.2008, pubblicata nel BUR n. 98 del 28.11.2008 e la DGR n. 16 del 14/01/2014;

VISTO il parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2**che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 474 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2**al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, ai fini del rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, dell'autorizzazione del progetto di "*Riqualificazione dell'impianto autorizzato con DGR n. 1352 del 17/7/2012 con implementazione di una sezione di recupero per la produzione di combustibile solido da rifiuti"* presentato dalla ditta SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38 (C.F. 01856690241) e del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per il medesimo impianto;

2. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto in oggetto, secondo le prescrizioni di cui al parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2**al presente provvedimento;

3. di prendere atto della dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, redatta in conformità alla DGR n. 3173 del 10/10/2006, secondo quanto riportato nella Relazione Istruttoria Tecnica n. 43 del 7/2/2014, rilasciata dalla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV);

4. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea;

5. di autorizzare, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall'art. 23 della L.R. 10/99 (DGR n. 575/2013), l'intervento in oggetto, fatta salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, con le prescrizioni di cui al parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2** al presente provvedimento;

6. di rilasciare alla società SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38 (C.F. 01856690241), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - Titolo III-Bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale con le prescrizioni di cui al parere n. 474 del 10/9/2014, **Allegato A e sub allegati A1 e A2** al presente provvedimento;

7. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 26, comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'intervento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa su istanza del proponente, la valutazione di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

8. di trasmettere il presente provvedimento alla società SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38, e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Vicenza, al SUAP del Comune di Sandrigo (VI), alla Sezione Urbanistica, alla Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV), alla Sezione Tutela Ambiente, all'Area Tecnico-Scientifica della Direzione Generale dell'ARPAV, al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza ed ad Acque Vicentine S.p.A.;

9. di rilasciare la presente autorizzazione fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi;

10. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare la Sezione Coordinamento Attività Operative dell'esecuzione del presente atto;

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 16 dicembre 2014 pag. 1/23

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 474 del 10/9/2014

Oggetto: SAVI SERVIZI S.R.L. – Progetto di riqualificazione dell'impianto autorizzato con DGR n. 1352 del 17/7/2012 con implementazione di una sezione di recupero per la produzione di combustibile solido da rifiuti – Comune di localizzazione: Sandrigo (VI) – Procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014)

PREMESSA

Con nota prot. n. 01856690241 del 31/10/2013, è stata presentata presso il SUAP del Comune di Sandrigo (VI), per l'intervento in oggetto, dalla società SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38 (C.F. 01856690241), domanda di procedura di V.I.A, autorizzazione e procedura di A.I.A. ai sensi del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999, DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 6/11/2013 sul quotidiano "Il Gazzettino" l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Vicenza e il Comune di Sandrigo (VI). Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 18/11/2013 presso la sala conferenze della Biblioteca del Comune di Sandrigo.

Con nota del 17/1/2014, ricevuta con prot. n. 24873 del 20/1/2014, il Comune di Sandrigo ha proposto alla Regione Veneto "*che l'iter procedurale della pratica in oggetto sia curato direttamente dalla Regione per quanto attiene le parti di competenza della stessa, predisponendo direttamente gli atti e le comunicazioni necessari*". Con nota prot. n. 49832 del 4/2/2014, il Dipartimento Ambiente ha confermato la propria disponibilità ad accettare la proposta presentata dal Comune di Sandrigo.

In data 23/1/2014 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 30526 copia della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), al fine di acquisire un parere in merito.

La Sezione Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con Relazione Istruttoria Tecnica n. 43 del 7/2/2014 ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

Il proponente ha presentato il progetto alla Commissione Regionale VIA durante la seduta del 12/2/2014.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 25/3/2014 ha disposto, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento, formulata dai seguenti soggetti:

- Acque Vicentine S.p.A. (ricevuta con prot. n. 62649 del 12/2/2014)

In data 4/4/2014, il gruppo istruttorio al quale è stato affidato l'esame del progetto ha effettuato un sopralluogo tecnico presso l'impianto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, si è svolta, presso gli uffici della Regione Veneto, una riunione tecnica del gruppo istruttore con gli enti locali, gli uffici regionali competenti e il proponente, per approfondimenti istruttori in data 16/4/2014.

Il proponente ha trasmesso documentazione aggiuntiva in data 14/5/2014, ricevuta con prot. n. 209283 del 14/5/2014.

Il Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, con nota prot. n. 88682 del 9/9/2014, ricevuto dal Settore V.I.A, con prot. n. 376252 del 9/9/2014, ha espresso parere favorevole al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dal proponente.

Ai fini dell'approvazione del progetto e dell'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, la Commissione Regionale V.I.A., nella seduta del 10/09/2014, è stata appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 e succ. mod. ed integr.

La Commissione Regionale VIA, nella seduta del 10/09/2014, è stata integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito di progetto è lo stesso già interessato dall'impianto di stoccaggio (autorizzato con D.G.R.V. 1352/2012) e corrisponde ad un'area industriale che si estende su una superficie di 7˙750 m^2, catastalmente censita in Comune di Sandrigo al foglio 12, mappali n. 387, 965 e 1021, libera da vincoli e classificata dal Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) come "area produttiva" rientrante in "ambito urbanizzato" ad "urbanizzazione consolidata" e dal Piano degli Interventi (P.I.) come area inclusa nel "tessuto produttivo" del Comune di Sandrigo nell'ambito di una Zona Artigianale Industriale consolidata.

Verificato che l'attuale situazione del mercato dei rifiuti e le richieste del bacino di utenza non trovano più riscontro nel progetto approvato, il proponente ha deciso di presentare istanza per una modifica sostanziale dell'attività autorizzata.
Il progetto di riconversione prevede il mantenimento di un piccolo impianto di stoccaggio di rifiuti, confezionati in contenitori (6.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi) e la realizzazione di una nuova linea di produzione di CSS, con una capacità di trattamento annua pari a 30.000 t/anno di rifiuti non pericolosi previste al par. 14.1 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 5/2/98.
Le cautele per contenere gli impatti sono state adottate con gli stessi criteri del precedente progetto: ventilazione generale del capannone, impianto di aspirazione localizzato su ogni singola apparecchiatura di produzione di CSS che garantisce 2 ricambi/ora dell'aria all'interno del capannone, impianto di abbattimento del particolato, pavimentazione integrale delle aree esterne, nessuna operazione svolta in area scoperta (le operazioni verranno tutte svolte all'interno del capannone in depressione), impianto di trattamento di captazione e trattamento delle acque di prima pioggia realizzato in tutte le aree esterne.
Rispetto a quanto già autorizzato, la presente istanza comporta una movimentazione di minori quantità di rifiuti.

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione del SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

2.1 Quadro di Riferimento Programmatico
2.2 Quadro di Riferimento Progettuale
2.3 Quadro di Riferimento Ambientale

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

L'idoneità della presenza nell'area in oggetto di un'attività di stoccaggio rifiuti rispetto agli strumenti urbanistici e programmatori era già stata oggetto di attenta analisi nel 2012, quando la Commissione Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale ha concesso, con DGRV n. 1352/2012, autorizzazione di progetto e compatibilità ambientale alla realizzazione di un impianto di stoccaggio rifiuti pericolosi e no pericolosi. Con l'istanza in esame il proponente chiede di mantenere in essere ed inalterata l'attività di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi confezionati in contenitori (per un quantitativo massimo di 6.000 t/anno) e realizzare una nuova linea di produzione CSS da rifiuti non pericolosi.
Nel SIA è comunque stata presentata una nuova valutazione della compatibilità di quanto richiesto con gli attuali strumenti urbanistici e pianificatori, prendendo in esame nel dettaglio:

- ✓ il Nuovo Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali;
- ✓ il P.T.R.C. (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento);
- ✓ il P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza),
- ✓ il P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) del Comune di Sandrigo,
- ✓ il P.I. (piano degli Interventi) del Comune di Sandrigo,
- ✓ il P.T.A. (Piano Tutela delle Acque) della Regione Veneto,
- ✓ il Piano della Circolazione e della Sicurezza Stradale del Comune di Sandrigo.

2.1.1 Il *Nuovo Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali*, adottato con DGRV n. 264 del 05/03/2013, pone come obiettivi principali da raggiungere le seguenti azioni:

- limitare la produzione e pericolosità dei rifiuti;
- favorire innanzitutto il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti ed in secondo piano il recupero di energia;
- minimizzare il ricorso alla discarica (lo smaltimento deve costituire la fase finale del sistema di gestione dei rifiuti, da collocarsi a valle dei processi di trattamento finalizzati a ridurre la pericolosità e/o la quantità dei rifiuti).

Il progetto in esame prevede di mantenere inalterata l'attività di stoccaggio di rifiuti confezionati / in contenitori già autorizzata con DGRV n. 1352/12 e di realizzare una nuova sezione impiantistica dedicata al recupero di rifiuti non pericolosi con produzione di CSS. Tale nuova attività risulta in linea con le disposizione del nuovo piano regionale di gestione dei rifiuti in quanto permette di minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica, favorendo il ricorso ad impianti di recupero di materia o energia.

2.1.2 Il *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento*, la verifica è stata eseguita sia rispetto al PTRC attualmente vigente ai sensi della L.R. n. 33/85, che rispetto a quello adottato con DGRV n. 372 del 17/02/09 e successiva variante (DGRV n. 427 del 10/04/13) senza rilevare alcun contrasto con tale strumento programmatorio. Il sito in esame ricade in area di "Primaria tutela quantitativa degli acquiferi" e "Vulnerabile ai nitrati"; per tale motivo i progettisti hanno posto particolare attenzione ad una corretta gestione delle acque meteoriche e degli eventuali accidentali spanti liquidi a salvaguardia della risorsa idrica naturale, sia sotterranea che superficiale. Non si rilevano nel piano ulteriori preclusioni o impedimenti alla realizzazione di quanto in progetto.

2.1.3 Per quanto attiene al *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, approvato con DGRV n. 708 del 02/05/12, dall'esame delle tavole e dei vincoli previsti dallo stesso è emerso che gli interventi in oggetto:

- non ricadono in alcuna zona di tutela o vincolo prevista dalla carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (Elaborati 1.1.A e 1.2.A del PTCP),
- non ricadono in alcuna zona di tutela o vincolo prevista dalla carta del sistema ambientale (Elaborato 3.1.A del PTCP),
- ricadono al limite di una zona in cui è segnalata la presenza di acquiferi inquinati nella Carta delle fragilità (Elaborato 2.1.A del PTCP),
- ricadono in un'area produttiva ampliabile prossima al tracciato di una strada inclusa nella viabilità di II livello (Elaborato 4.1.A del PTCP),
- non ricadono in alcuna zona di tutela o vincolo prevista dal sistema del paesaggio (Elaborato 5.1.A del PTCP).

L'intervento proposto, quindi, non ricade in ambienti oggetto di pianificazione provinciale e si inserisce in una zona idonea all'insediamento di attività industriali – commerciali.

Il sito si trova a margine della fascia di ricarica degli acquiferi ma, essendo dotato di adeguati presidi atti a scongiurare rischi per le falde sotterranee, non risulta in contrasto con quanto prescritto/previsto dal PTCP.

2.1.4 Per quanto attiene al *Piano d'Assetto Territoriale* del Comune di Sandrigo, approvato con DGRV n. 3388 del 30/12/2010, l'area dell'impianto SAVI Servizi in oggetto:

- è collocata in "Zona sismica 3";
- rientra in "Ambito urbanizzato" e "area di urbanizzazione consolidata";
- rientra in zona idonea ai fini edificatori;
- l'area è classificata come "Produttiva". Non si ravvisano elementi di incompatibilità fra il progetto proposto e le norme tecniche, le prescrizioni ed i vincoli del P.A.T.

2.1.5 Il *Piano degli Interventi* è lo strumento che, in coerenza ed attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità. Il P.I. del Comune di Sandrigo, approvato con DCC n. 49 del 27/07/12 ed ora in fase di aggiornamento. Come già previsto dal PAT, l'area occupata da SAVI Servizi è individuata nel PI come zona sismica 3 e rientra fra le aree del tessuto produttivo del Comune di Sandrigo.
Per quanto riguarda la classificazione sismica, il PI prevede che in tutto il territorio comunale sia adottata una progettazione antisismica. Tale disposizione è stata osservata per l'involucro edilizio in costruzione (permesso di costruire n. 043/2009) ed è osservata anche per le nuove strutture edilizie in progetto (palazzina uffici-servizi e tettoia).

2.1.6 In riferimento al *Piano Tutela Acque* della Regione Veneto, approvato con DGRV n. 842 del 15/05/12, il progetto in esame risulta pienamente conforme alle norme tecniche di attuazione previste. Si tratta infatti di un'attività che: non prevede l'attivazione di scarichi di acque reflue di processo, tutte le attività di stoccaggio e trattamento rifiuti vengono effettuate all'interno di capannoni su superfici pavimentate ed impermeabili al fine di impedire qualsiasi dispersione di eventuali spanti o colaticci che saranno raccolti e gestiti come rifiuti, le acque di lavaggio vettori vengono scaricate in pubblica fognatura secondo quanto già autorizzato, le acque meteoriche ricadenti sui piazzali pavimentati di proprietà (destinati unicamente alla movimentazione dei vettori) vengono tutte raccolte ed avviate a trattamento di sedimentazione e disoleazione e quindi quelle di prima pioggia (calcolate come primi 17 mm) smaltite in pubblica fognatura come acque nere, mentre quelle di seconda pioggia vengono disperse nel terreno subsuperficiale assieme alle acque di pluviali (tetti).

2.1.7 I progettisti hanno provveduto a verificare anche la congruità di quanto in progetto con il *Piano della Circolazione e della Sicurezza Stradale del Comune di Sandrigo*. Dall'esame dei documenti di Piano si evince che è prevista, lungo la S.P. 248 Chizzalunga nei pressi dell'insediamento SAVI, la realizzazione di una pista ciclabile che non andrà in alcun modo ad interferire con quanto in esame.
Il progetto, quindi, non contrasta in alcun modo con le indicazioni di piano.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il quadro di riferimento discende dall'esame della documentazione depositata agli atti dal Proponente sia in prima istanza sia, in seguito, come integrazione su richiesta della Commissione VIA.

2.2.1 Inquadramento generale dell'area

Un'area con destinazione urbanistica compatibile, originariamente classificata dal P.R.G.C. come "D1a/2 - zona industriale ed artigianale mista di completamento" ed attualmente classificata dal P.A.T. e dal P.I. del Comune di Sandrigo come "ambito urbanizzato" ad "urbanizzazione consolidata" e come area inclusa nel "tessuto produttivo", libera da vincoli di legge. L'infrastruttura edilizia attualmente utilizzata si articola in un capannone con annessi magazzini e aree tettoiate all'uopo strutturati per gestire la movimentazione dei vari mezzi adibiti alla raccolta/trasporto dei rifiuti e la "messa in riserva" di rifiuti non pericolosi da avviare a successive specifiche operazioni di recupero presso Terzi autorizzati, a norma di iscrizione.
Il sito dista circa 2 Km dall'uscita autostradale di Dueville della A31 "Valdastico". La viabilità di avvicinamento è costituita dalla Strada Provinciale n.248 ("Schiavonesca-Marosticana") Vicenza - Marostica. Al sito si accede da una laterale della Strada Provinciale, circa 300 m a est del ponte sul torrente

Astico e a circa 50 m prima (in direzione Vicenza) della rotatoria fra la Strada Provinciale e via Chizzalunga per Breganze. Il sito di progetto è compreso nell'area di insediamento di Savi Servizi S.r.l. che si estende su una superficie di 7˙750 mq, catastalmente censita in Comune di Sandrigo al foglio 12, mappali nn. 387 e 1036 (vedasi elaborato 2C1), confinante a nord, sud ed ovest con lotti occupati da attività produttive-commerciali e ad est con area agricola. L'area di proprietà è adeguatamente recintata con rete metallica; all'interno della recinzione, sul lato sud è prevista la realizzazione di una fascia verde alberata di "protezione ambientale".

2.2.2 Stato di fatto

L'infrastruttura edilizia attualmente occupata da Savi Servizi s.r.l. è costituita da un capannone, annessi magazzini e due aree con tettoia di cui una a ridosso del confine nord e l'altra a ridosso del confine ovest. In forza del permesso di costruire n. 043/2009 rilasciato dal Comune di Sandrigo in data 24/07/2009, la ditta ha dato corso alla costruzione del capannone destinato ad involucro edilizio dell'impianto di stoccaggio autorizzato con la D.G.R.V. n. 1352/12; ad oggi, risultano ultimate le strutture portanti, la copertura e le murature di tamponamento del (nuovo) capannone, che pertanto deve essere incluso fra le strutture edilizie in essere nel sito.

Oltre al nuovo capannone (in costruzione) e ad alcune ulteriori strutture (in progetto), il complesso edilizio comprende le seguenti infrastrutture (preesistenti):

- *un capannone (ex officina meccanica),*
- *due magazzini,*
- *due aree tettoiate.*

Fra gli impianti complementari (di servizio, ovvero non strutturalmente correlati all'attività di stoccaggio in progetto) si individuano:

- *la piazzola di lavaggio vettori (esistente) con annesso impianto di trattamento delle acque reflue,*
- *il sistema fognario delle acque meteoriche che comprende le due distinte reti di drenaggio:*
  - *quella delle acque pluviali (delle strutture) convogliate ad un sistema di dispersione negli strati sub-superficiali del suolo (in progetto),*
  - *quella delle acque meteoriche scolanti dall'area pavimentata scoperta afferente ad un impianto di regimentazione e controllo / trattamento (in progetto),*
- *il sistema fognario delle acque nere scaricate in pubblica fognatura.*

Questi impianti, già compresi nel progetto dell'impianto di stoccaggio approvato con la D.G.R.V. N. 1352 del 17/07/2012 vengono, con gli opportuni adattamenti, riproposti col progetto di riqualificazione in discussione.

Tutte le strutture sono descritte nel progetto definitivo nel fascicolo 1 A - Relazione tecnica redatto in data ottobre 2013

2.2.3 Stato di progetto

Con le modifiche proposte nel progetto di riqualificazione, l'impianto di SAVI SERVIZI risulterà sostanzialmente composto da due settori operativi:

- un (nuovo) settore dedicato al recupero (R3) di rifiuti non pericolosi, per la produzione di Combustibile da Rifiuto (CSS);
- un settore (già autorizzato) destinato allo stoccaggio (R13/D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi confezionati / in contenitori, da conferire ad altri impianti autorizzati per il loro definitivo recupero o smaltimento.

In particolare, il **settore di produzione del CSS** si compone di un insieme di apparecchiature raccordate da nastri trasportatori per formare una linea di recupero (R3) cui sono opportunamente abbinate aree di messa in riserva dei rifiuti da recuperare e di stoccaggio dei rifiuti e del CSS prodotti dall'attività di recupero, ed in particolare:

- *un'area di messa in riserva (R13),* in cumulo, dei rifiuti da avviare a recupero;
- *un'area di stoccaggio, in contenitori/container*, dei rifiuti prodotti dal processo di recupero, da avviare ad altri impianti autorizzati;
- *un'area di deposito, allo stato sfuso, del CSS prodotto*, da utilizzare in opzione ai sistemi (pure previsti)

di caricamento automatico di vettori e container (sistemi che, al fine di ottimizzare l'allontanamento del CSS, saranno utilizzati preferenzialmente rispetto al deposito, in cumulo, del CSS stesso).

La sezione di recupero è stata dimensionata per trattare **120 t/giorno di rifiuti non pericolosi** aventi i codici C.E.R. indicati al punto 14 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.; la potenzialità prevista sarà soddisfatta da una linea avente una capacità di trattamento di 10 t/h funzionante su n°2 turni giornalieri di 7,5 h/cad (15 h/giorno), ipotizzando un funzionamento netto-effettivo di 12 h/giorno.

Per quanto riguarda il settore (già autorizzato) di stoccaggio (R13/D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi, si conferma la realizzazione di appositi box, dotati di sistemi di captazione, drenaggio e contenimento degli spanti, in cui saranno stoccati (provvisoriamente) rifiuti conferiti unicamente entro contenitori idonei al trasporto ed alla movimentazione (big-bag, sacchi, fusti, bonzette,..); come già previsto dal progetto approvato, il settore comprende anche un box (una postazione), specificamente allestito per il riconfezionamento di contenitori che, all'atto del conferimento, risultassero inidonei a garantire una adeguata duratura tenuta, e un ulteriore box, anch'esso dotato di sistemi di captazione, drenaggio e contenimento degli spanti, dedicato allo stoccaggio dei rifiuti prodotti in impianto (in particolare eventuali spanti/colaticci prodotti nelle aree di movimentazione e stoccaggio e le polveri filtrate dall'impianto di trattamento arie) da avviare ad altri impianti autorizzati.

La sezione di stoccaggio (R13/D15) è dimensionata per gestire un flusso massimo di rifiuti non pericolosi e pericolosi complessivamente pari a **6˙000 t/anno** che, sulla base di 250 gg/anno di attività, corrisponde ad una movimentazione giornaliera complessiva di 24 t/giorno (pari a quella del progetto approvato).

La produzione del CSS richiede infatti che i rifiuti di partenza siano trattati allo scopo di:

- separare materiali metallici e altre frazioni indesiderate,
- ridurre e calibrare la pezzatura.

Dal fondo della tramoggia di alimentazione, un nastro trasportatore a tapparelle preleva il rifiuto e lo solleva alla tramoggia di carico del trituratore primario, che costituisce la prima macchina della linea di trattamento, che prevede le fasi sequenziali di seguito elencate.

1) *Triturazione primaria*: il materiale viene ridotto fino ad una pezzatura inferiore a 150 mm, che consente di ottimizzare la resa di tutte le operazioni successive.

2) *Deferrizzazione* (prima separazione magnetica): il materiale pretriturato viene sottoposto ad una prima separazione magnetica della componente ferrosa; da questa fase si stima possa essere separato un quantitativo di metalli ferrosi approssimativamente pari a circa lo 0,5 % del rifiuto in ingresso, ossia circa 150 t/anno.

3) *Separazione balistica*: per separare, dal flusso di rifiuti (pretriturati) da recuperare, l'eventuale componente inerte non metallica si prevede l'utilizzo di un vaglio balistico in grado di sfruttare una combinazione di separazioni secondo la densità, la dimensione e la forma, permettendo di sottrarre la frazione pesante rotolante (inerti, vetro, ceramiche, ecc..) di scarto, dalla frazione leggera perlopiù in forma piana (pellicole, carta-cartone, legno, plastica, ...). La separazione delle due frazioni di rifiuto avviene in base alle differenti "curve di volo" dei materiali sul piano di vagliatura; la frazione leggera viene lanciata in avanti e convogliata al trituratore secondario (raffinatore) mentre quella pesante "rotolante" viene trattenuta e scaricata. Considerata la tipologia del mix di rifiuti trattati, quest'ultima frazione (di scarto) può essere stimata in un quantitativo pari a circa il 4% del rifiuto in ingresso, ossia approssimativamente ***1˙200 t/anno***.

4) *Triturazione secondaria* (raffinazione): riduce i rifiuti pretriturati a dimensioni inferiori a 30 mm, pezzatura ottimale per l'utilizzo del combustibile solido prodotto.

5) *Separazione dei metalli non ferrosi* (seconda separazione magnetica): la separazione avviene sul rifiuto macinato mediante un dispositivo a correnti indotte che permette di recuperare la frazione metallica non ferrosa eventualmente presente nei rifiuti, da destinare ad altri impianti autorizzati. Dalla seconda separazione magnetica si stima possa essere estratto un quantitativo di metalli (non ferrosi) pari a circa lo 0,5% del rifiuto in ingresso, ossia complessivamente circa ***150 t/anno***.

In coda alla linea di trattamento un sistema di nastri elevatori-trasportatori consente di convogliare opzionalmente il CSS:

- ad una compattatrice stazionaria con dispositivo di spinta del CSS pressato in apposito cassone scarrabile (tipo press-container);
- ad un punto di carico diretto di vettori equipaggiati con sistema walkingfloor;
- ad una coclea distributrice a tre punti di scarico per il deposito in cumulo del CSS in apposita area dedicata.

La linea di trattamento è dimensionata per trattare in continuo un flusso di **10 t/h di rifiuti** (in ingresso) che consente di poter stimare una potenzialità di trattamento pari a **120 t/giorno** (per funzionamento **su n.2 turni diurni**) e a **30˙000 t/anno** (assumendo 250 giorni/anno di attività), con l'obiettivo di produrre approssimativamente ***28˙500 t/anno di CSS***, stimando complessivamente in circa 1˙500 t/anno i rifiuti prodotti nelle varie fasi di recupero. I rifiuti prodotti dalla linea (sostanzialmente metalli ed inerti) vengono depositati in contenitori/container dislocati in area dedicata, in attesa di essere conferiti ad altri impianti di recupero autorizzati.
La descrizione delle macchine è riportata nel paragrafo 5.1.2 della Relazione tecnica presentata da SAVI S.p.A., Elaborato 1A.

E' confermata la presenza del settore di stoccaggio (R13/D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi conferiti (unicamente) in contenitori o confezionati (big-bags, casse, fusti, gabbie metalliche, pallets,...), costituito da un insieme di box opportunamente compartimentati, presidiati da sistemi di raccolta degli eventuali spanti. I rifiuti stoccati sono quindi allontanati dall'impianto e destinati ad altri impianti autorizzati per il loro recupero/smaltimento finale, conformemente a quanto preliminarmente stabilito e riportato nel formulario di identificazione in ingresso (R13 o D15).
All'atto del conferimento vengono effettuate le seguenti operazioni:

- verifica della documentazione che accompagna il carico (f.i.r., analisi di classificazione/ caratterizzazione, dichiarazioni, ...) ;
- ispezione visiva del carico, per la verifica dell'assenza di odori anomali e/o contenitori inidonei;
- pesatura del carico.

il settore si compone di un insieme di box, dotati di sistemi di captazione-contenimento degli spanti e segnatamente:

- n. 5 box (identificati con le sigle Pa, Pb, Pc, Pd, Pe) adibiti allo stoccaggio di rifiuti pericolosi
- n. 2 box (identificati con le sigle NPa, NPb) adibiti allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;

Il settore comprende inoltre altri due box, anch'essi dotati di sistemi di captazione-contenimento degli spanti:
- uno specificamente attrezzato per il riconfezionamento di contenitori non inidonei a garantire una perfetta e duratura tenuta
- l'altro adibito al deposito dei rifiuti prodotti in impianto

Il capannone destinato a ricovero delle apparecchiature presenta una superficie coperta di 2˙336 m^2, un'altezza utile (sotto l'intradosso del solaio di copertura) di 9,20 m ed un volume utile pari a 20˙340,46 m^3.
L'area di proprietà è adeguatamente recintata con rete metallica; all'interno della recinzione, sul lato sud è prevista la realizzazione di una fascia verde alberata. L'area scoperta di pertinenza dell'impianto (a meno dell'area verde) sarà pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e sarà presidiata da un sistema di captazione delle acque meteoriche (scolanti dalla superficie impermeabilizzata) confluente in un impianto di "controllo" e trattamento della "prima pioggia" che, dopo trattamento, sarà accumulata e, cautelativamente, rilanciata alla pubblica fognatura. *La descrizione grafica delle opere civili è proposta negli elaborati grafici del fascicolo 1D.*
I vettori potranno accedere ed uscire (a senso unico) dal capannone attraverso due varchi muniti di portoni di altezza e larghezza pari a 5 m ad apertura automatica (con sensore di presenza di vettore), con la parte bassa grigliata per consentire l'immissione (compensazione) di aria anche a portoni chiusi. Entrambi i varchi (di accesso e di uscita) saranno esternamente presidiati da una canaletta grigliata (atta a sopportare carichi pesanti) di captazione di eventuali acque meteoriche di scorrimento dai piazzali esterni allo scopo di prevenirne l'ingresso nel capannone.
E' prevista la realizzazione di una nuova palazzina uffici-servizi e di una tettoia di copertura dell'area compresa fra il capannone preesistente e quello di nuova costruzione. La palazzina uffici-servizi consisterà in un fabbricato in muratura addossato al "nuovo" capannone, avrà una superficie coperta pari a circa 331 mq e si svilupperà su due piani fuori terra entro i quali saranno ricavati:

- al piano terra, la reception, gli uffici amministrativi (uno dei quali, l'ufficio pesa, per il controllo dei carichi in entrata ed in uscita), lo spogliatoio ed i servizi igienici per il personale dell'impianto;
- al piano primo, una sala riunioni, alcuni uffici (in particolare quello di direzione dell'impianto) ed i servizi igienici.

La nuova tettoia (pensilina) di copertura dell'area compresa fra il capannone preesistente e quello di nuova costruzione sarà realizzata con struttura metallica intralicciata e copertura in pannelli sandwich autoportanti;

la struttura avrà un'altezza utile (sottotrave) di 8,85 m e superficie coperta pari a 355 m^2. Pianta, prospetti e sezioni del capannone (involucro edilizio dell'impianto) e delle ulteriori strutture in progetto sono riportate in elaborato 1D3.
L'impianto di trattamento dell'acqua meteorica è dimensionato in ragione della superficie scolante presidiata che ascende a circa 3˙000 m^2. L'impianto di trattamento è costituito da un complesso di quattro manufatti in cemento armato vibrato e nello specifico da:

- una vasca di decantazione a pianta rettangolare di dimensioni interne: 6,30 x 2,20 x h 2,15 m, con volume utile minimo pari a 25,5 m^3;
- una vasca di disoleazione suddivisa in due comparti (sifonati) uguali, ciascuno di dimensioni: 3,10 x 2,20 x h 2,15 m, con volume utile complessivo minimo pari a 24,5 m^3; i comparti di disoleazione saranno muniti di valvole (manuali) di sfioro (estrazione) degli eventuali olii, "intrappolati" in superficie, entro appositi pozzetti di raccolta; vengono in particolare previsti n°2 pozzetti in c.a.v. di raccolta olii (uno per comparto) aventi ciascuno un volume utile di 1.000 litri;
- n° 2 vasche "volano" di accumulo della pioggia trattata, tra loro collegate nella parte bassa, aventi ciascuna dimensioni di 6,30 x 2,20 x h 2,15 m, con un volume utile complessivo (di accumulo) di oltre 52 m^3.

L'acqua meteorica, captata dalle caditoie grigliate, viene convogliata alla vasca di decantazione e successivamente nei comparti di disoleazione da cui, per gravità, defluisce nelle vasche volano attraverso un pozzetto scolmatore. La batteria di vasche di decantazione e disoleazione è dimensionata per assicurare un tempo minimo di permanenza (delle acque da trattare) di 30 minuti alla portata corrispondente ad una precipitazione media 30 mm/h; infatti, con una precipitazione di 30 mm/h distribuita sulla superficie presidiata di circa 3˙000 m^2. Dal pozzetto scolmatore, l'acqua trattata (di prima poggia) affluisce alle vasche volano e l'eccedenza al sistema di smaltimento per dispersione negli strati subsuperficiali del suolo. Prioritariamente sullo scarico in pubblica fognatura, le acque di prima pioggia (trattate ed accumulate nelle vasche volano) vengono all'occorrenza utilizzate per reintegrare la riserva antincendio dell'impianto di estinzione incendi.

L'area (definita DR) di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi (cui al par. 14 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.) in alimentazione alla linea di produzione di CSS occupa una porzione (lato est) del capannone con un sedime netto di circa 300 m^2 (dimensioni in pianta: 23,5 m x 13,0 m). Essa è delimitata sui tre lati (nord, sud ed est) dalla muratura di tamponamento perimetrale del capannone ed è accessibile, per i conferimenti, dal lato ovest, direttamente dalla corsia di circolazione vettori interna al capannone; su questo lato, l'area di deposito è parzialmente compartimentata con elementi mobili in cemento armato precompresso tipo "New Jersey" accostati e anche (esternamente) presidiata idraulicamente da una canaletta (con giacitura nord-sud), raccordata ad una vasca interrata monolitica (VR2) in cemento armato vibrato di volume utile pari a 10 m^3 di raccolta di eventuali perdite liquide e colaticci drenati (grazie alla pendenza impostata sul pavimento) dall'area di stoccaggio; gli eventuali liquidi corrivati possono essere facilmente aspirati, dalla vasca di raccolta, con attrezzatura mobile e accumulati, in bonzette, nell'apposita area di deposito (RP). La fossa di carico, in c.a., delle dimensioni di 9,00 m x 4,10 m x 2 m di profondità, sarà realizzata alla distanza di circa 3 m dalla muratura di tamponamento del lato nord del capannone; nella fossa sarà alloggiata la tramoggia di alimentazione. Da qui un nastro trasportatore a tapparelle trasferisce i rifiuti al trituratore primario (TR01).

L'impianto dispone di un'area di deposito del CSS in cumulo e di un'area di deposito (stoccaggio), in container/casse, dei rifiuti prodotti dalla linea di recupero. Al deposito in cumulo del CSS allo stato sfuso è destinata un'area, delimitata sui lati sud ed ovest dalla muratura di tamponamento del fabbricato e sul lato est da un muro divisorio (in c.a.) di altezza pari a 7,00 m, a formare un box aperto sul lato nord, per le operazioni di carico vettori. L'area di deposito presenta una superficie di 200 m^2 che garantisce un accumulo di circa 800 m^3 di CSS.
Al deposito (stoccaggio) dei rifiuti prodotti dalla linea CSS, viene destinata un'area sul lato sud del capannone, libera da strutture e delimitata ad est e ad ovest dai setti divisori che separano, rispettivamente, l'area di stoccaggio dei rifiuti confezionati / in contenitori e l'area di deposito del CSS sfuso, e a sud dal muro di tamponamento del capannone. Nell'area suddetta saranno stoccati, in container/casse, i seguenti rifiuti prodotti dalla linea di produzione del CSS:

- metalli ferrosi prodotti dalla prima separazione magnetica C.E.R. 19 12 02;
- rifiuti misti (frazione pesante/rotolante) derivanti dalla vagliatura balistica C.E.R. 19 12 12;
- metalli non ferrosi prodotti dalla seconda separazione magnetica - a correnti indotte C.E.R. 19 12 03.

2.2.4 Impianti ausiliari

Gli impianti ausiliari a servizio dell'attività di stoccaggio comprendono:
- l'impianto di aspirazione localizzata e depurazione asservito alla postazione di riconfezionamento;
- gli impianti di aspirazione - ventilazione (forzata) e di trattamento delle arie aspirate;
- gli impianti antincendio ed il sistema di rilevazione di fumo;
- l'impianto idrico;
- l'impianto elettrico.

La descrizione di tutti gli elementi costitutivi degli impianti ausiliari è reperibile da pag. 56 a pag.79 dell'elaborato A1 – Relazione di progetto (ottobre 2013) e nel documento di integrazione "Impianto di abbattimento asservito alla postazione di riconfezionamento"- Doc. att24641 del 13.05.2014.

Caratteristiche dell'"Impianto di abbattimento asservito alla postazione di riconfezionamento":
- Tipo: adsorbitore a carbone attivo (a perdere) con prefiltri di rimozione polveri
- Portata di progetto: 1.200 m^3/h
- Inquinante considerato (tracciante): n-esano
- Massima evaporazione presunta (carico inquinante massimo di progetto): 0,5 Kg/h
- Concentrazione massima nella corrente in ingresso: 420 mg/Nm^3
- Tipo di carbone: vegetale attivato fisicamente con vapor d'acqua
- Quantità di carbone nel filtro: 110 Kg
- Capacità effettiva media di adsorbimento (a 20 ° C): 18 % in peso
- Volume di carbone attivo: 210 l
- Disposizione: a pannelli
- N° pannelli: 10
- Superficie pannelli: 0,42 m^2 (700 x 600 mm)
- Spessore pannelli: 50 mm
- Velocità di attraversamento: 0,80 m/s
- Perdita di carico (totale nel filtro): 150 mm c.a.
- Efficienza di rimozione (dei C.O.V. quali solventi): 90 %
- Concentrazione massima di C.O.V. nella corrente in uscita: 50 mg/Nm^3
- Tempo di lavoro: 110 x 0,18 / (0,5 x 0,9) = 44 h
- Frequenza della sostituzione dei pannelli: ogni 40 h di servizio effettivo
- Modalità di controllo: contaore
- Destinazione dei carboni esauriti: smaltimento o recupero
- Prefiltro: n° 3 griglie con materiale filtrante
- Materiale filtrante: fibra poliestere con leganti acrilici
- Efficienza di filtrazione: 90 %
- Sezione di attraversamento: 0,42 m^2
- Velocità di attraversamento: 0,80 m/s
- Rigenerazione: mediante lavaggio con acqua e detersivo a 30 ÷ 40 ° C
- Frequenza della rigenerazione: trimestrale

Per il trattamento dell'aria aspirata dai locali e dalle macchine sono previsti due filtri a maniche del tipo "pulse-jet" (con pulizia pneumatica in controcorrente delle maniche) con ventilatori istallati a valle per preservare le pale dei ventilatori da fenomeni di erosione ad opera delle polveri aspirate. Per assicurare la massima resa di depolverazione (del 99% su particelle anche submicroniche) e per minimizzare la perdita di carico attraverso il tessuto filtrante si adottano basse velocità di filtrazione (inferiori a 0,03 m/s).
Peculiarità di ogni filtro:
- Portata d'aria da filtrare: 22˙000 m^3/h
- Temperatura di esercizio: ambiente
- Tipo di tessuto filtrante: feltro agugliato poliestere (PES 500 NF)
- Grammatura del tessuto filtrante: 500 g/m^2

- Velocità di filtrazione di progetto: 0,02 m/s
- Superficie filtrante richiesta: 306 m^2
- Diametro delle maniche: 120 mm
- Lunghezza delle maniche: 3˙000 mm
- Superficie filtrante per manica: 1,13 m^2
- Numero di maniche richiesto: 271
- Numero di maniche effettivamente installate: 276
- Tramatura filtro: 23 x 12
- Superficie filtrante effettiva: 312 m^2
- Velocità di filtrazione effettiva: inf. 0,02 m/s
- Estrazione maniche: dall'alto
- Ingombro del filtro in pianta: 2˙780 x 4˙030 mm
- Altezza filtro (totale): 9˙100 mm
- Numero elettrovalvole pulizia: 23
- Consumo specifico aria compressa: 0,15 Nm^3/h per m^2 di tessuto
- Consumo di aria compressa: # 40 Nm^3/h
- Perdite di carico attraverso il filtro: 130 mm c.a.
- Tipo di scarico polveri: valvola stellare - coclea
- Polverosità residua massima: 10 mg/Nm^3

Il corpo dei filtri sarà realizzato in pannelli di lamiera zincata presso-piegata di spessore 20-30-40/10; ciascun filtro sarà dotato n.3 pannelli di rottura certificati secondo D.Lgs. 233/03 e DPR 23/03/1998 n.126 (recepimento della direttiva comunitaria 99/92/CE Atex 137 e 94/9/CE Atex).

Per il lavaggio dei propri mezzi di trasporto è utilizzata una piazzola pavimentata (con massetto di calcestruzzo armato) attualmente scoperta. La piazzola è sagomata con pendenze a confluire in una caditoia grigliata di raccolta delle acque reflue di lavaggio dalla quale le acque stesse defluiscono in una vasca "tricamerale" interrata, a pianta rettangolare (vedasi elaborato 1D8), suddivisa in tre scomparti, sequenziali, destinati, nell'ordine, a: decantazione, disoleazione, raccolta con sfioro delle acque pretrattate che vengono convogliate (a gravità), attraverso apposito pozzetto di ispezione (a valle dell'impianto), nel collettore di scarico allacciato alla pubblica fognatura (a norma di autorizzazione allo scarico rilasciata da Acque Vicentine S.p.A.).

2.2.5 Tipologie di rifiuti ritirabili

Per la produzione di CSS (attività R3) saranno accettati in impianto unicamente rifiuti non pericolosi appartenenti alla tipologia di cui al par. 14.1 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii., contraddistinti dai seguenti codici C.E.R.: 07 02 13, 15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 05, 15 01 06, 16 01 03, 16 01 19, 17 02 01, 17 02 03, 19 05 01, 19 12 01, 19 12 04, 19 12 10, 19 12 12, 20 02 03, 20 03 01.

Ai fini dello stoccaggio provvisorio (attività R13/D15) saranno accettati, unicamente entro contenitori idonei al trasporto ed alla movimentazione (bigbag, sacchi, fusti, bonzette,..) o pallettizzati, i rifiuti pericolosi contraddistinti dai seguenti codici C.E.R.: 01 05 05*, 01 05 06*, 04 02 16*, 04 02 19*, 05 01 03*, 06 13 02*, 07 01 11*, 07 02 11*, 07 03 11*, 07 04 11*, 07 06 11*, 08 01 11*, 08 01 13*, 08 01 21*, 08 03 14*, 08 03 17*, 08 04 09*, 08 04 11*, 11 01 08*, 11 01 09*, 11 01 13*, 11 01 15*, 11 01 98*, 11 05 03*, 12 01 12*, 12 01 14*, 12 01 16*, 12 01 18*, 12 01 20*, 13 02 05*, 13 05 02*, 13 08 01*, 13 08 02*, 15 01 10*, 15 01 11*, 15 02 02*, 16 01 07*, 16 03 03*, 16 03 05*, 16 07 08*, 16 07 09*, 16 11 01*, 16 11 03*, 16 11 05*, 17 01 06*, 17 02 04*, 17 06 03*, 17 09 02*, 19 01 05*, 19 01 07*, 19 01 10*, 19 01 11*, 19 01 13*, 19 01 15*, 19 01 17*, 19 02 04*, 19 02 05*, 19 02 11*, 19 03 04*, 19 03 06*, 19 04 02*, 19 08 13*, 19 10 03*, 19 10 05*, 19 11 05*, 19 11 07*, 19 12 11*, 19 13 01*, 19 13 03*, 20 01 27*, 20 01 33*

ed i rifiuti non pericolosi contraddistinti dai seguenti codici C.E.R.: 04 01 06, 04 01 09, 04 02 15, 06 05 03, 07 01 12, 07 02 12, 07 02 13, 07 03 12, 07 05 12, 07 06 12, 07 07 12, 08 01 12, 08 01 14, 08 03 15, 08 03 18, 08 04 10, 08 04 12, 11 01 10, 11 01 14, 12 01 03, 12 01 04, 12 01 05, 12 01.15, 12 01 17, 12 01 21, 15 02 03, 16 03 04, 16 03 06, 16 11 06, 17 06 04, 17 08 02, 19 01 02, 19 01 12, 19 01 14, 19 01 16, 19 01 18, 19 01 19, 19 08 14, 20 01 34.

In allegato 1A1 sono riportati: le tipologie, i codici C.E.R., la descrizione, lo stato fisico, le modalità di conferimento/stoccaggio e le operazioni cui potranno essere sottoposti i rifiuti accettabili in impianto.

2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nel quadro ambientale i proponenti hanno provveduto, ai sensi della vigente normativa, all'analisi e descrizione delle componenti ambientali potenzialmente coinvolte dalla realizzazione dell'opera in oggetto, confrontando la situazione prima dell'intervento con quella attesa durante e dopo il suo compimento.
Le componenti ambientali prese in esame sono le seguenti:

- sistema insediativo;
- sistema viario e traffico;
- atmosfera – clima;
- suolo e sottosuolo;
- idrogeologia – acque sotterranee;
- idrografia – acque superficiali;
- clima acustico;
- flora, fauna ed ecosistemi;
- paesaggio;
- salute pubblica;
- traffico e viabilità.

2.3.1 Sistema insediativo

L'opera in progetto si colloca in un contesto insediativo industriale nella Zona Artigianale Industriale di Sandrigo; essa è circondata sui lati nord sud ed ovest da altre attività produttivo-commerciali, mentre a est confina con terreni ad uso agricolo.

2.3.2 Sistema viario e traffico

Il sito si trova a circa 2 Km dall'uscita autostradale di Dueville della A31 "Valdastico". Per l'avvicinamento, si procede quindi lungo la S.P. n. 248 "Schiavonesca-Marosticana". Poco prima del centro abitato di Sandrigo, si lascia la Provinciale per percorrere per 150 m Via della Repubblica per accedere allo stabilimento.
Dall'esame dei risultati sul monitoraggio del traffico a livello provinciale riportati nel SIA (Progetto SIRSE anni 2000÷2007) si evidenzia che il traffico sulla S.P. 248 è molto intenso e di tipo prevalentemente lavorativo con punte massime concentrate fra le 7.30 e le 8.30 e fra le 17.30 e le 18.30 dei giorni feriali. I dati rilevati lungo la Provinciale evidenziano una media di 1.375 passaggi/ora nei giorni feriali, periodo diurno.
IMPATTI: Attualmente la movimentazione giornaliera di vettori determinata dall'impianto è pari a circa 60 mezzi/giorno (30 in ingresso e 30 in uscita); per l'impianto nella configurazione di progetto si prevede un incremento del flusso veicolare di circa 50 mezzi/giorno. I progettisti, evidenziando anche il fatto che i rilevamenti si riferiscono ad un periodo compreso tra il 2000 ed il 2007 ben lontani dall'attuale crisi che ha notevolmente attenuato il numero di mezzi in circolazione, ritiene che l'incremento determinato dall'attuazione di quanto in progetto risulta avere un impatto assolutamente *minimo* e sostenibile per il tipo di viabilità presente in zona.

2.3.3 Atmosfera

Per quanto riguarda i parametri meteo climatici tipici dell'area gli estensori del SIA hanno fatto riferimento ai dati rilevati dalla centralina di telerilevamento di Thiene e dalla stazione pluviometrica di Vicenza, afferenti al periodo 1999÷2005 e messi a disposizione da ARPAV. Il sito in oggetto si trova in una zona a clima temperato con temperature che mediamente vanno dai 4°C in inverno e 25°C nel periodo estivo. Le precipitazioni sono distribuite in tutto l'arco dell'anno con picchi stagionali primaverili ed autunnali. Il valore medio della precipitazione nell'arco dell'anno si attesta attorno ai 1100 mm. Il vento ha direzione prevalente da nord / nord-est con prevalenza di situazioni di calma di vento e/o vento debole.
IMPATTI: i materiali che la Ditta intende trattare in questa nuova configurazione di progetto sono:

- rifiuti solidi non pericolosi, stabili non reattivi (non putrescibili e/o soggetti a degradazione con produzione di odori, gas e vapori) nella linea di produzione CSS,
- rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti esclusivamente in contenitori o confezionati su pallet, sui quali verranno eseguite unicamente operazioni di stoccaggio (R13/D15) con eventuale riconfezionamento (D14).

Tutte le operazioni sui rifiuti (stoccaggi e trattamenti) saranno eseguite all'interno di un capannone industriale dotato di sistemi di captazione ed abbattimento delle polveri (filtro a maniche autopulente "Pulse-jet"). I punti di aspirazione sono localizzati in corrispondenza delle aree e delle attrezzature ove maggiore è la probabilità di sollevamento e diffusione delle polveri. Le operazioni di riconfezionamento, potenzialmente più pericolose per quanto riguarda la possibilità di dispersione in atmosfera di polveri e solventi volatili di varia natura, saranno eseguite in un'area appositamente dedicata all'interno del capannone, e dotata di impianto di aspirazione e trattamento aria tramite depolverazione su filtri a maniche e adsorbimento con filtri a carbone attivo.
Non sono quindi previste emissioni aeriformi di tipo diffuso, mentre quelle del camino a servizio dell'impianto trattamento arie sono controllate e devono rispettare i limiti di emissione imposti.
Data la natura chimica e fisica dei rifiuti che la Ditta intende trattare, nonché le modalità di gestione degli stessi, si stima che la produzione e diffusione di polveri, solventi e sostanze odorigene in atmosfera sia praticamente *nulla*.

2.3.4 Suolo e sottosuolo

Savi Servizi si colloca nella fascia di transizione tra l'alta e la media Pianura Veneta, ai piedi delle propaggini più orientali dei monti Lessini, in un territorio sub pianeggiante, debolmente degradante verso S-E, ad una quota media di 70-75 m s.l.m.m.. Il comune di Sandrigo è localizzato a cavallo tra la parte settentrionale della fascia delle risorgive e la parte meridionale del materasso alluvionale sede dell'acquifero indifferenziato dell'alta pianura veneta. Dall'esame delle stratigrafie di sondaggi e pozzi realizzati nei pressi dell'area di Savi Servizi, si evidenzia che sono presenti depositi alluvionali caratterizzati dall'alternanza di spessori ghiaiosi e ghiaioso-sabbiosi e spessori di argilla con subordinata e scarsa presenza di frazioni limose che si spinge fino a profondità superiori ai 100 m dal p.c.. Tale andamento è stato verificato anche dalle prove penetrometriche eseguite in sito che hanno dimostrato la presenza di un orizzonte ghiaioso e ghiaioso sabbioso dotato di buone caratteristiche di portanza.
IMPATTI: Dal momento che: tutte le operazioni eseguite dalla Savi Servizi si svolgeranno esclusivamente in ambiente chiuso e completamente pavimentato, tutte le aree esterne adibite a passaggio dei mezzi di trasporto da e per la Ditta sono completamente pavimentate e dotate di sistema di raccolta e trattamento delle acque piovane, nessun tipo di deposito o stoccaggio di rifiuti si effettuerà in aree scoperte, le acque reflue di lavaggio vettori, previo trattamento interno, vengono conferite in pubblica fognatura, gli spanti e colaticci potenzialmente rilasciati dai rifiuti stoccati o dai mezzi di movimentazione all'interno del capannone vengono raccolte dalla rete interna e periodicamente smaltite come rifiuto presso ditte esterne debitamente autorizzate, gli impatti che la Ditta ritiene di provocare sulla componente ambientale suolo e sottosuolo sono *lievi*.

2.3.5 Idrogeologia – Acque sotterranee

L'impianto Savi Servizi è ubicato circa 1 Km a monte del limite settentrionale della fascia di transizione tra il sistema freatico indifferenziato e quello multi falde in pressione. La superficie freatica in questa zona si colloca a circa 56 m s.l.m.m. in fase di morbida e a 69 m s.l.m.m. in fase di piena, con un franco, rispetto al piano campagna, compreso tra 5 e 18 m. Il livello freatico è direttamente influenzato dalle precipitazioni della zona di ricarica e, di conseguenza, i valori di massimo innalzamento si registrano in tardo autunno ed in primavera. L'elevata permeabilità del suolo e sottosuolo nell'area di interesse (circa 10^{-4} m/s), rende l'acquifero sotterraneo particolarmente vulnerabile ad eventuali fenomeni di sversamenti accidentali e/o inquinamento del suolo.
IMPATTI: Al fine di prevenire qualsiasi tipo di contaminazione del sottosuolo e della risorsa idrica sotterranea, i progettisti hanno previsto che tutti gli stoccaggi di rifiuti avvengano in aree coperte, pavimentate e presidiate da sistemi di captazione e contenimento di eventuali spanti e colaticci. Le aree esterne di manovra vettori saranno anch'esse pavimentate e dotate di sistemi di captazione e trattamento delle acque meteoriche scolanti dalle superfici impermeabilizzate. Il sistema di gestione delle acque meteoriche è stato studiato per raccogliere e gestire tutte le acque di prima pioggia (fino a circa 17 mm) che, dopo trattamento interno di sedimentazione e disoleazione vengono avviate alla pubblica fognatura, mentre quelle sicuramente di seconda pioggia in esubero in caso di eventi meteorici eccezionali, comunque pretrattate, vengono smaltite per dispersione negli strati sub-superficiali del suolo, così come le acque meteoriche dei tetti. Il progetto non prevede alcuna attivazione di prelievi (pozzi) ed utilizzo di acque di

falda. Per quanto sopra illustrato si ritiene che l'impatto delle opere in progetto sulla componente ambientale in esame sia *lieve* sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di gestione.

2.3.6 Idrografia – Acque superficiali

I corsi d'acqua presenti in zona hanno un carattere prevalentemente torrentizio. I principali sono i torrenti Astico che attraversa il territorio comunale di Sandrigo da NW a SE passando a circa 350 m dal confine Ovest della Ditta, il Laverda ed il Tesina. L'area in esame non è soggetta a rischi di potenziali esondazioni, né si trova in aree classificate dal PAI a pericolosità o rischio idraulico. La qualità idrochimica del torrente Astico, monitorata dalla Provincia di Vicenza e da ARPAV risulta sostanzialmente buona, con un leggero peggioramento nei pressi di Arsiero.

IMPATTI: Savi Servizi non ha e non avrà scarichi diretti su corpi idrici superficiali, tutte le acque meteoriche che interessano i piazzali (sui quali avviene esclusivamente il transito dei vettori e non vi è alcun deposito di rifiuti) sono raccolte e gestite da un impianto di trattamento (sedimentazione e disoleazione) interno e quindi scaricate in pubblica fognatura (fino a 17 mm di pioggia), mentre le acque di seconda pioggia e dei tetti sono smaltite negli strati sub-superficiali del suolo. Tutti gli eventuali spanti e colaticci rilasciati dai rifiuti (comunque trattati esclusivamente all'interno del capannone) sono raccolti ed avviati a ditte esterne per lo smaltimento come rifiuto. Le acque derivanti dalla piazzola di lavaggio vettori, dopo trattamento interno sono avviate a smaltimento in pubblica fognatura. Date le modalità di conduzione dell'attività, nonché la strutturazione degli spazi della ditta Savi Servizi l'impatto delle opere in progetto sulla componente ambientale in esame è valutato *nullo* sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di gestione.

2.3.7 Clima acustico

Il sito in oggetto si localizza in un'area classificata dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sandrigo in classe VI che prevede un limite di emissione sia diurno che notturno pari a 65 dB(A). i progettisti hanno provveduto a depositare una relazione di "Valutazione d'impatto acustico" (crf. doc. 2B) nella quale sono stati raccolti sia i dati misurati in fase di realizzazione del precedente progetto (2009) che le misure effettuate nel settembre 2013 a validazione e verifica delle precedenti.

Le indagini fonometriche eseguite sullo stato di fatto hanno dimostrato la piena compatibilità dei livelli di rumore prodotti con i limiti assoluti di zona applicabili.

IMPATTI Nella configurazione futura le sorgenti acustiche più significative sono rappresentate dai ventilatori e dai dispositivi di pulizia automatica dei filtri a maniche dell'impianto di trattamento delle arie di ventilazione aspirate dal capannone che saranno ubicati all'esterno dello stesso. Per quanto riguarda la nuova linea di trattamento rifiuti per la produzione di CSS, completamente allestita all'interno del capannone che grazie alla sua struttura garantisce un abbattimento delle emissioni sonore verso l'esterno non inferiore ai 30 dB, le apparecchiature con i maggiori livelli di emissione sonora sono rappresentate dai trituratori (primario e secondario), che comunque saranno opportunamente compartimentati con pannellature fonoisolanti/fonoassorbenti. La valutazione previsionale dell'impatto acustico redatta da un tecnico abilitato ha dimostrato che nella configurazione di progetto i livelli di rumore attesi risultano assolutamente compatibili con il limite assoluto di emissione dell'area in oggetto, nonché con i limiti di immissione, assoluti e differenziali per le aree contermini nelle quali si propagano le emissioni acustiche dell'impianto stesso. Per quanto su riportato l'impatto delle opere in progetto sulla componente ambientale in esame è valutato *moderato*.

2.3.8 Vegetazione, flora e fauna

L'ambiente in cui è inserito il sito in oggetto è caratterizzato da zone agricole con appezzamenti di piccole e medie dimensioni, delimitati da strade e carrarecce interpoderali o da fossati irrigui o da siepi costituite da essenze arbustive ed arboree, in parte piantumate dall'uomo.

L'impianto si colloca all'interno della Zona Industriale di Sandrigo, in un paesaggio molto frammentato dall'urbanizzazione e dall'industrializzazione.

Il livello di biodiversità del sito risulta fortemente condizionato e ridotto per le numerose attività antropiche:

- non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico,
- non sono presenti specie particolarmente protette da leggi nazionali o regionali o da convenzioni internazionali.

IMPATTI: date le attività di progetto e le caratteristiche della componente ambientale vegetazione, flora e fauna, gli estensori del SIA ritengono gli impatti generati dall'opera *nulli* sia in fase di cantiere che in fase di attività.
I siti sensibili segnalati più prossimi all'insediamento Savi Servizi sono il SIC "Bosco Dueville e risorgive limitrofe" IT3220040 (circa 1,5 Km a Sud-Est), il SIC "Grave ed Zone umide del brenta" IT3260018 (circa 8,5 Km ad Est) e la ZPS Bosco Dueville" IT3220013 (circa 4,5 Km a sud ovest).
Data la distanza e le modalità operative che la Ditta prevede di attuare, i progettisti hanno provveduto a redigere una dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale che esclude la possibilità di ogni forma di impatto su tali siti Natura 2000.

2.3.9 Paesaggio
Il territorio in esame è quello tipico della pedemontana vicentina, caratterizzato da un paesaggio di tipo vallivo con corsi d'acqua molto spesso regimati per permettere l'irrigazione del territorio agricolo circostante. Nel tempo, anche grazie alla disponibilità territoriale e di corsi d'acqua, si è assistito ad un progressivo sviluppo di aree industriali ed artigianali a scapito dei territori agricoli di scarso pregio.
Savi Servizi si colloca in una zona artigianale caratterizzata dalla presenza di capannoni di diverse dimensioni e, sul lato est, da terreni agricoli. Non sono individuabili nei pressi dell'area in esame strutture di pregio paesaggistico (elementi culturalmente rilevanti, beni da tutelare e/o elementi naturali caratterizzanti).
IMPATTI: Gli aspetti visivi dell'insediamento nell'ambito territoriale, dal momento che la maggior parte delle opere strutturali sono già realizzate in virtù della precedente autorizzazione, sono poco rilevanti. L'impatto su tale componente è quindi stato valutato *nullo*.

2.3.10 Salute pubblica
Le componenti che incidono sulla qualità della salute del personale operante in Savi Servizi nel caso del progetto in esame sono sostanzialmente legate alla qualità dei rifiuti trattati ed alle modalità operative adottate. In particolare è stata valutata la presenza di sostanze tossiche e radioattive, di agenti patogeni biologici, le emissioni aeriformi e acustiche.
Il tipo di attività che Savi Servizi intende insediare nel suo nuovo capannone di Sandrigo e le modalità di conduzione della stessa portano a valutare come *lieve* rischio per la salute pubblica.

2.3.11 Traffico e trasporti
Il sito dista circa 2 Km dall'uscita di Dueville dell'autostrada A31 e la rete viaria locale interessata dal passaggio dei vettori diretti e provenienti a Savi Servizi è la S.P. 248 "Schiavonesca-Marosticana". Alla Ditta si accede quindi percorrendo, per circa 100 m, una laterale della suddetta S.P..
IMPATTI: l'attuale movimentazione giornaliera di vettori determinata dall'esercizio autorizzato corrisponde a circa 60 mezzi/giorno. Con l'attuazione di quanto in progetto, si stima un incremento del traffico pesante di circa 50 mezzi/giorno ripartiti sulle 12 ore lavorative (7.00 ÷ 19.00), con un aumento medio di poco più di 4 mezzi/ora, il che implica un aumento del 3% del traffico diurno complessivo.
Per quanto su riportato l'impatto delle opere in progetto sulla componente ambientale in esame è valutato *moderato*.

3. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE DI INCIDENZA

L'area in esame non si trova all'interno o in stretta prossimità né di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), né di Zone di Protezione Speciale (ZPS); i S.I.C. e Z.P.S. nel raggio di 10 km dall'area d'intervento sono:

- IT3220040 (SIC) "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" a 1,5 Km dal sito;
- IT3260018 (SIC/ZPS) "Grave e Zone umide della Brenta" a 8,5 Km dal sito;
- IT 3220013 (ZPS) "Bosco di Dueville" a circa 4,5 Km dal sito.

Il proponente, quindi, ritenendo che l'intervento in oggetto non siano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000, ha redatto e presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A..
Tale documento è stato esaminato dai competenti Uffici della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, che, con Relazione Istruttoria Tecnica n. 43 del 7/2/2014 hanno preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di VINCA presentata, dichiarando che la stessa è stata redatta in conformità alla DGR 3173/2006.

4.OSSERVAZIONI E PARERI: ESAME

Entro i termini sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili effetti dell'intervento da parte di:

- Acque Vicentine S.p.A. (ricevuta con prot. n. 62649 del 12/2/2014) nella quale si richiede che nel PMC sia prevista almeno un'analisi annuale effettuata presso ciascuno dei due pozzetti di campionamento (con scarico in corso) per i parametri pH, COD, SSt, Al, Fe, Cu, Zn, Azoto nitrico, azoto nitroso, azoto ammoniacale, idrocarburi totali, tensioattivi totali.

La Commissione prende atto della richiesta che viene assorbita nelle prescrizioni.

5. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

La Commissione, a seguito dell'esame del progetto, al sopralluogo e all'incontro con gli Enti Pubblici interessati non ha ritenuto necessario richiedere la presentazione di ulteriori elaborati integrativi al fine di meglio valutare alcuni aspetti e temi inerenti la realizzazione dell'opera, in quanto, il proponente ha presentato documentazione aggiuntiva che è stata ritenuta completa.
A seguito di detti colloqui e dell'esame della documentazione aggiuntiva presentata, in specie durante le riunioni del gruppo istruttorio estese agli Enti Pubblici competenti, la Commissione è potuta giungere ad una valutazione complessiva della proposta progettuale:

a. per quanto riguarda il Quadro Programmatico, lo S.I.A. esamina in modo esaustivo gli strumenti di pianificazione e di programmazione a livello comunale, provinciale e regionale afferenti all'area d'intervento e non si rilevano, elementi di contrasto tra le opere in esame ed i medesimi strumenti.
   Per quanto attiene alla Rete Natura 2000 l'area in esame non ricade all'interno o si trova in stretta prossimità di SIC e ZPS. I siti più prossimi sono:
   - IT3220040 (SIC) "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" a 1,5 Km dal sito;
   - IT3260018 (SIC/ZPS) "Grave e Zone umide della Brenta" a 8,5 Km dal sito;
   - IT 3220013 (ZPS) "Bosco di Dueville" a circa 4,5 Km dal sito.

   Data la lontananza e le caratteristiche delle opere previste, non vi saranno impatti significativi in termini di degrado dei siti e di conservazione degli habitat delle specie presenti.
   Anche gli altri vincoli (paesaggistico, ambientale, storico e culturale) non sono stati riscontrati per l'area in esame.
   Nell'area dove sorge l'impianto ed in quelle limitrofe non sono presenti elementi di particolare pregio o rilevanza, sia sotto il profilo ambientale-paesaggistico, sia sotto l'aspetto artistico-culturale.
b. Per quanto attiene al Quadro Progettuale si rileva che il progetto è completo con gli elaborati aggiuntivi ed è stato redatto in conformità alle normative attualmente in vigore che regolano la materia.
   Le opere valutate riguardano la riqualificazione dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, già autorizzato con DGRV n. 1352 del 17/07/2012 con implementazione di una nuova sezione di recupero per la produzione di Combustibile Solido da Rifiuti (CSS).
   La richiesta di autorizzare complessivamente un flusso di 6.000 t/anno di rifiuti pericolosi e non pericolosi confezionati /in contenitori, pari ad una movimentazione giornaliera di 24 t/giorno e 30.000 t/anno di rifiuti non pericolosi nella nuova linea di produzione CSS, pari ad una potenzialità di trattamento di 120 t/giorno risulta pienamente compatibile con la potenzialità massima dell'impianto in termini di potenzialità massima.
   La ditta ha valutato in modo puntuale le migliori tecnologie disponibili sia per quanto concerne l'attività di stoccaggio dei rifiuti confezionati / in contenitori già autorizzata (R13 / D15) che, soprattutto per la nuova linea di produzione di CSS.
   Sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché degli incontri tecnici condotti dal gruppo istruttorio della Commissione regionale V.I.A., si è preso atto che l'impianto, così come progettato, è in linea con le MTD.
c. Per quanto riguarda poi il Quadro Ambientale si ritiene che il proponente abbia sviluppato in modo esauriente l'analisi delle componenti ambientali e dei potenziali impatti e relativi interventi di mitigazioni, che le opere potrebbero generare nei confronti dell'ambiente circostante.
   Dal momento che tutte le operazioni sui rifiuti vengono eseguite all'interno di un capannone dotato di adeguati presidi sia per la raccolta e gestione di eventuali spanti e colaticci, sia di sistema di

abbattimento emissioni atmosferiche, che l'intera area risulta pavimentata, che la valutazione previsionale di incidenza acustica ha dimostrato il pieno rispetto dei limiti di norma, la Commissione ritiene che non vi siano significative alterazioni delle componenti ambientali dovute alla realizzazione di quanto in progetto.

In conclusione, dopo aver esaminato e valutato nel suo insieme il S.I.A., la relazione presentate ed il progetto definitivo, si ritiene che gli interventi proposti non presentino elementi ostativi al rilascio della compatibilità ambientale ed alla loro successiva realizzazione, nel rispetto delle prescrizioni successivamente riportate.

6.VALUTAZIONI COMPLESSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti (assenti Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Ing. Giampietro Gavagnin, Componenti esperti della Commissione), esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI:

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
   Possono comunque essere adottati eventuali e diversi accorgimenti tecnici non sostanziali sulle linee di produzione, che non modifichino i processi produttivi e/o le finalità individuate dal Proponente nella documentazione tecnica già agli atti. Tali accorgimenti/modifiche dovranno essere relazionati ed evidenziati nella documentazione tecnica da presentare ai fini del collaudo.
2. Presso l'impianto potranno essere prese in carico esclusivamente le tipologie di rifiuti individuate con i codici CER (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) riportati nella Tabella inserita in allegato 1A1 alla "Relazione Tecnica 1A".
3. Le potenzialità massime dell'impianto sono:
   a) Nuova linea CSS (solo rifiuti non pericolosi):
      - potenzialità annua trattamento 30.000 t/anno, pari a 120 t/g (con 250 giorni lavorativi)
      - capacità max stoccaggio area rifiuti NP da avviare a trattamento CSS: 360 t
      - capacità max stoccaggio area CSS sfuso: 200 t
      - capacità stoccaggio rifiuti secondari prodotti dalla linea CSS: 90 t, di cui:
        - materiali ferrosi in container: 15 t
        - materiali non ferrosi in container: 30 t
        - rifiuti misti - frazione pesante di scarto (in casse): 45 t.

   b) Aree stoccaggio rifiuti confezionati/in contenitori :
      - potenzialità annua : 6.000 t/anno (di rifiuti pericolosi e non pericolosi)
      - capacità max stoccaggio area rifiuti confezionati: 140 t (di cui: RP =100 t; RNP = 40 t)
4. Le emissioni dai camini n. 1 e 2 dovranno rispettare i seguenti limiti: polveri 10 mg/Nm^3; inoltre, per il camino n. 2 (Aspirazione della postazione di riconfezionamento) dovranno essere rispettati i seguenti limiti: COV 20 mg/Nm^3, di cui Classe I: 5 mg/Nm^3. Durante l'orario di lavoro dovranno essere garantiti n. 2 ricambi d'aria/ora.
5. Sull'impianto di trattamento aria a carboni attivi dovrà essere installato un sistema contaore ed andrà registrata in apposito registro ogni sostituzione dei carboni attivi, nonché gli interventi di manutenzione dell'impianto.

6. I camini dovranno essere verticali e di altezza non inferiore a 2 metri oltre il culmine della copertura dell'edificio. Dovranno essere dotati di bocchelli di campionamento secondo le norme vigenti e concordato con i tecnici dell'ARPAV.
7. Le aree interne ed esterne dovranno essere mantenute pulite mediante spazzatrice o analogo sistema di pulizia delle pavimentazioni.
8. Tutti i portoni e le finestre dell'edificio in cui si effettuano le lavorazioni sui rifiuti dovranno rimanere chiusi durante l'esercizio dell'impianto.
9. L'impianto di aspirazione dovrà essere spento solo dopo 60 minuti dal termine delle lavorazioni sui rifiuti.
10. Tutti i rifiuti, sia in cumulo che confezionati e/o in contenitori dovranno essere dotati di cartello di identificazione della provenienza e del codice CER.
11. I campionamenti e le analisi da condurre sulle emissioni in atmosfera, con determinazioni a monte ed a valle dei sistemi di abbattimento, dovranno essere concordate con ARPAV e descritti nel PMC. Copia dei risultati sarà trasmessa anche al Comune di Sandrigo.
12. L'acqua di prima pioggia di dilavamento delle superfici scoperte e le acque di lavaggio automezzi dovranno essere smaltite come rifiuto, o avviate alla rete fognaria pubblica previo trattamento nel rispetto del "contratto di fognatura e depurazione" sottoscritto con l'Ente gestore della rete fognaria.
13. Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (tetti) e le acque di seconda pioggia saranno recapitate direttamente ad un sistema di dispersione negli strati sub-superficiali nel suolo.
14. Nel PMC dovrà essere prevista almeno un'analisi annuale effettuata presso ciascuno dei due pozzetti di campionamento (con scarico in corso) per i parametri pH, COD, SST, Al, Fe, Cu, Zn, Azoto nitrico, azoto nitroso, azoto ammoniacale, idrocarburi totali, tensioattivi totali.
15. I sedimenti e gli oli separati dall'impianto di trattamento acque meteoriche dovranno essere smaltiti presso impianti in conformità alla normativa vigente.
16. Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato per i casi di emergenza. Dovrà inoltre essere assicurato un sistema di sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto.
17. Devono essere adottate tutte le misure atte ad evitare un deterioramento, anche temporaneo, delle condizioni igienico-sanitarie, nonché tutte le cautele necessarie ad evitare pericoli per gli operatori e alla salute pubblica. È fatto comunque salvo l'obbligo di comunicazione ad ARPAV, Provincia e Comune, entro le 24 ore successive, di ogni inconveniente o incidente che influisca in modo significativo sull'ambiente, nonché ogni superamento dei limiti risultante dall'esecuzione delle attività di controllo delle emissioni del proprio impianto.
18. La ditta è tenuta ad effettuare la dismissione dell'impianto nelle condizioni di massima sicurezza; il ripristino finale ed il recupero finale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati ai sensi della normativa vigente ed in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., appositamente integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99 dal rappresentante dell'Ufficio Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente (assenti il Sindaco del Comune di Sandrigo, il Presidente della Provincia di Vicenza ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica), tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso, esprime altresì all'unanimità dei presenti

parere favorevole

all'autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullaosta, assensi di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti.

Nel corso della seduta del 10/9/2014, la Commissione Regionale VIA, richiamando il parere favorevole di compatibilità ambientale e autorizzazione alla realizzazione dell'intervento precedentemente reso, viene altresì integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Nella medesima seduta, la Sezione Regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti ha presentato la relazione istruttoria, di seguito riportata:

Premesse e stato di fatto
La Ditta Savi Servizi S.r.l. ha presentato, con nota registrata al protocollo regionale n. 530871 del 29 settembre 2009, domanda contestuale di VIA e AIA relativamente alla riqualificazione dell'impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Comune di Sandrigo (VI).
Con DGRV n. 1352/12 era stato espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale e autorizzati la costruzione e l'esercizio provvisorio dell'impianto di stoccaggio, con sconfezionamento/riconfezionamento e selezione di rifiuti pericolosi e non, richiesto nel 2009.
In data 26/06/2013 la Ditta ha comunicato l'inizio dei lavori di realizzazione, ancorché nel frattempo l'iniziativa progettata avesse perso gran parte dell'interesse commerciale in ragione della pesante crisi del settore produttivo. Pur confermandosi la necessità di mantenere un impianto di stoccaggio provvisorio per piccole partite (confezionate) di alcune tipologie di rifiuti pericolosi e non, la gran parte della struttura (costruita) inizialmente prevista per lo stoccaggio di rifiuti solidi e fangosi allo stato sfuso ha richiesto una riprogettazione ai fini di un più opportuno sfruttamento. Le indagini di mercato hanno pertanto individuato nella produzione del CSS il settore più idoneo verso cui indirizzare la riqualificazione.

Stato di progetto
L'istruttoria ha permesso di verificare la formale completezza della documentazione presentata dalla Ditta, così come previsto dalla normativa vigente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale.
La configurazione di progetto prevede due settori operativi: quello di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, confezionati o in contenitori, con eventuale riconfezionamento qualora all'atto del conferimento i contenitori risultino inidonei a garantire una adeguata duratura tenuta, e quello dedicato alla produzione di CSS (ex "CDR"). In merito a quest'ultima attività, la Ditta presenta come istanza la possibilità di conformarsi a quanto previsto dal D.M. 05/02/98 al punto 14.3.
Il progetto prevede l'individuazione di un elenco di rifiuti pericolosi e non da sottoporre a stoccaggio e accorpamento, con eventuale riconfezionamento, e un elenco di rifiuti da sottoporre a recupero per la produzione di CSS e CCS-combustibile, ritenuti idonei sulla base di quanto previsto al D.M. n.22/13.
La potenzialità per la produzione di CSS e CCS-combustibile ammonta a 30.000 t/anno (per un massimo di 120 t/giorno), mentre gli stoccaggi si attestano a 100 t di rifiuti pericolosi e 690 di rifiuti non pericolosi, inclusi i rifiuti in ingresso destinati alla linea di recupero e i rifiuti in uscita (CSS ed eventuali scarti) non gestibili in deposito temporaneo.

Osservazioni preliminari
A seguito delle intervenute modifiche normative non è più possibile fare riferimento all'ex art. 229 del D.Lgs. 152/06, abrogato dal D.Lgs. n.205/2010, che ha introdotto all'art. 183 c.1 lett.cc) la definizione di CSS. Conseguentemente non è più possibile fare riferimento al citato punto del D.M. 05/02/1998. La Ditta, pertanto, potrà essere autorizzata sia alla produzione di CCS che permane nella definizione di rifiuto speciale, sia alla produzione di CSS-combustibile, qualora cessi la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art.184-ter e soddisfi le disposizioni di cui al D.M. n. 22/13.

Conclusioni
La medesima Commissione Regionale V.I.A. integrata, ai sensi e per gli effetti del disposto degli artt. 11 e 23 della L.R. n. 10/1999 e del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., dal rappresentante dell'Ufficio Rifiuti della Sezione Regionale Tutela Ambiente ed integrata dal delegato dal Direttore Regionale del Dipartimento Ambiente, convocato ai sensi della DGR n. 16 del 14/01/2014 e della nota prot. 43451 del 31/01/2014, per quanto riguarda gli aspetti relativi al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, essendo l'impianto in questione soggetto ad AIA e, tenuto conto dei pareri favorevoli di compatibilità ambientale e di autorizzazione del progetto già resi in data odierna con le prescrizioni che si richiamano in toto, esprime

altresì a unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Sandrigo, il Presidente della Provincia di Vicenza ed il Direttore della Sezione Regionale Urbanistica)

parere favorevole

al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 - Parte IIª - Titolo III-Bis (ex D.Lgs. n. 59/2005) alla società SAVI SERVIZI S.R.L. con sede legale a Sandrigo (VI) in Viale della Repubblica 38, relativamente alla realizzazione dell'intervento in oggetto, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni A.I.A. di seguito indicate:

1. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata alla Ditta Savi Servizi S.r.l. con Sede Legale in Viale della Repubblica, 28, Comune di Sandrigo (VI), C.F. e P. IVA 01856690241, per le attività soggette al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. individuate al punto 5.1 dell'Allegato VIII Parte II della medesima disposizione di legge, per la realizzazione della riqualificazione dell'installazione - già oggetto di precedente parere favorevole V.I.A. e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio provvisorio di cui alla DGRV n. 1352/12 - di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e produzione di combustibile solido da rifiuti;
2. L'area interessata dall'intervento è catastalmente censita in Comune di Sandrigo (VI) ai mappali n. 387 e 1036 del foglio 12;
3. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare del 31/10/2008 (pubblicata sul BUR n. 98/2008) a firma dei Segretari regionali all'Ambiente e Territorio ed alle Infrastrutture e Mobilità, l'AIA di cui al presente provvedimento legittima i lavori per la riqualificazione dell'installazione in parola e il suo esercizio provvisorio;
4. Ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b), della L.R. n. 3/2000, i lavori per la realizzazione delle opere previste dal progetto devono iniziare entro 12 mesi dalla data del provvedimento di approvazione (DGRV) e la messa in esercizio provvisorio dell'installazione deve avvenire entro i successivi 36 mesi dalla data di inizio lavori. Trascorsi detti termini, il provvedimento di approvazione del progetto decade automaticamente;
5. Per quanto riguarda le modalità realizzative e di gestione provvisoria dell'installazione, la Ditta dovrà attenersi a quanto previsto nel progetto valutato positivamente dalla Commissione regionale VIA nonché alle prescrizioni contenute nel relativo parere;
6. Per la messa in esercizio provvisorio della nuova installazione, la Ditta - in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 3, della L.R. n. 3/2000 e della DGRV n. 2794/2010 - dovrà presentare alla Regione del Veneto, alla Provincia di Vicenza e all'ARPAV la seguente documentazione:
   a. Dichiarazione scritta del direttore dei lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
   b. Certificato di collaudo funzionale;
   c. Documentazione prodotta a seguito dell'attivazione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al D. Lgs. n. 156/2006 e s.m.i. e ritenuta significativa per la fase della realizzazione dell'installazione;
   d. Documentazione attestante l'adeguamento delle garanzie finanziarie a favore della Provincia di Vicenza, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
   e. Il nominativo del Tecnico Responsabile dell'installazione;
7. Contestualmente la presentazione del certificato di collaudo funzionale, la Ditta dovrà presentare la versione aggiornata del PMC, redatto secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti, al fine di ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva;
8. Presso l'impianto potranno essere prese in carico esclusivamente le tipologie di rifiuti individuate con i codici CER (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) riportati nell'**sub allegato A1**, che costituisce parte integrante del presente parere;
9. Le attività di gestione rifiuti che la Ditta, in fase di esercizio provvisorio, è autorizzata ad effettuare sono quelle di seguito elencate:
   a. deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ed eventuale accorpamento (D14, R12) di carichi con il medesimo codice CER, e medesima caratteristica di pericolo, qualora il rifiuto sia pericoloso, per reindirizzarli a successivi impianti di

gestione dei rifiuti o, nel caso della messa in riserva, alla produzione di combustibile solido secondario di cui al successivo punto *c*. I rifiuti sui quali si effettua il mero stoccaggio ovvero si effettua l'accorpamento di rifiuti con il medesimo codice CER, mantengono il codice CER di origine;

b. sconfezionamento/riconfezionamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (D14-R12) che si presentano in contenitori giudicati inidonei a garantire una perfetta e duratura tenuta;
c. produzione di combustibile solido secondario (CSS) che mantiene la qualifica di rifiuto speciale (R12) o di CSS-Combustibile, qualora cessi la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184-*ter* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (R3), con processo di selezione meccanica automatizzata a stadi successivi;

10. La Ditta, in fase di esercizio provvisorio, è autorizzata a gestire i seguenti quantitativi di rifiuti:

Operazioni	*Rifiuti pericolosi*	*Rifiuti non pericolosi*
Stoccaggi (R13/D15)	100 Mg	690 Mg Così suddivisi: - 40 Mg per i rifiuti in ingresso avviati a alle linee *a)* e *b)* - 360 Mg per i rifiuti avviati alla linea *c)* - 200 Mg per il CSS prodotto - 90 Mg per gli scarti prodotti

Operazioni	*Mg/giorno*	*Mg/anno*
Accorpamento, Sconfezionamento /Riconfezionamento (R12/D14)	24	6.000
Produzione CSS (R12/R3)	120	30.000
Totale	*144*	*36.000*

11. I rifiuti in ingresso in installazione potranno essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, la quale deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, e che può essere costituita anche da certificazione analitica.
Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario.
L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in installazione, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non

meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta;

12. Le aree di stoccaggio nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati. Il **sub allegato A2**, che riporta la planimetria generale dell'installazione, costituisce parte integrante del presente parere;
13. Per quanto concerne gli stoccaggi e gli eventuali riconfezionamenti, la Ditta dovrà attenersi a quanto indicato nell'allegato D3 dell'istanza di AIA "*Metodo di ricerca di una MTD soddisfacente*";
14. Lo stoccaggio e l'eventuale riconfezionamento dei rifiuti contenenti PCB deve essere gestito in modo da minimizzare i rischi per l'ambiente e la salute e devono soddisfare i criteri individuati nell'allegato D3 dell'istanza di AIA "*Metodo di ricerca di una MTD soddisfacente*" dell'istanza di AIA;
15. Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;
16. Deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino;
17. Per la produzione di CSS-Combustibile di cui al punto 7 *c)*, la cessazione della qualifica di rifiuto ai sensi dell'art.184-*ter* è conseguita qualora il CSS e la gestione dell'installazione rispondano ai requisiti previsti dal D.M. n. 22 del 14/02/2013;
18. Per la produzione di CSS-Combustibile di cui al punto 7 *c)*, le modalità previste al comma 5 dell'art. 8 del citato Decreto Ministeriale dovranno essere concordate con la Regione e l'ARPAV. La produzione di CSS-Combustibile deve essere oggetto di specifica trattazione nella documentazione di collaudo, anche sotto forma di autonomo stralcio;
19. Le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (tetti) saranno recapitate direttamente ad un sistema di dispersione negli strati sub-superficiali nel suolo;
20. L'acqua di prima pioggia di dilavamento delle superfici scoperte e le acque di lavaggio automezzi dovranno essere smaltite come rifiuto, o avviate alla rete fognaria pubblica previo trattamento nel rispetto del "contratto di fognatura e depurazione" sottoscritto con l'Ente gestore della rete fognaria;
21. Relativamente allo scarico in pubblica fognatura la Ditta dovrà rispettare i limiti tabellari allo scarico delle acque reflue industriali individuati alla Tabella 3 (colonna *scarico in rete fognaria*) dell'Allegato 5 del D.lgs. n. 152/2006, Parte terza, come indicato nel parere n. 1731/14 di Acque Vicentine S.p.A. del 07/02/2014;
22. Le emissioni dai camini 1 e 2, individuati nell'elaborato 1D9, dovranno rispettare i seguenti limiti:

Camini	**Parametro**	**Limite (mg/Nm^3)**
Camino 1 - (Attività Produzione CSS)	Polveri totali	10
Camino 2 - (Attività di Riconfezionamento)	Polveri totali	10
	COV (Classe I)	5
	COV (Classe II e segg.)	20

23. L'AIA definitiva, relativa al progetto di riqualificazione, è demandata ad un successivo provvedimento del Direttore del Dipartimento Ambiente subordinatamente alla presentazione del certificato di collaudo funzionale ai sensi di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. n. 3/2000, nonché al parere di competenza di ARPAV e Provincia relativo alla versione aggiornata del PMC finalizzata all'entrata in esercizio

definitivo dell'installazione, come previsto dalla DGRV n. 863 del 15 maggio 2012, con cui è stata modificata la DGRV n. 242 del 9 febbraio 2012;

24. Ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, del Titolo III-*bis* della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto;
25. Ai sensi dell'art. 29-*nonies* del Titolo III-*bis* della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia e all'ARPAV variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione ovvero modifiche progettuali dell'installazione, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo Titolo;
26. Il gestore dell'installazione deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dell'art. 29-*decies*, comma 3, punto c), del Titolo III-*bis* della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
27. Per quanto attiene gli aspetti della sicurezza la Ditta, oltre a dover rispettare quanto previsto dalla normativa in tema di sicurezza e salute sul lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., dovrà attuare quanto contenuto nel piano di sicurezza redatto ai sensi dell'art. 22 c. 2, lett. *d)* della L.R. n. 3/2000;
28. In fase di realizzazione delle opere previste dal progetto, eventuali istanze e o comunicazioni ai sensi dell'art. 29-*nonies* del d.lgs. n. 152/2006, potranno essere valutate d'ufficio dal Settore Rifiuti della Sezione Tutela Ambiente. Ogni altra modifica del progetto approvato, che riguardi: incremento della potenzialità di trattamento incluse le operazioni di stoccaggio, modifica del processo tecnologico, introduzione di nuove voci del CER di rifiuti ammessi all'impianto, dovrà essere sottoposta alle procedure stabilite dalla Parte II, art. 20, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (*Verifica di assoggettabilità*);
29. Sono allegati al presente provvedimento:
    a. **sub allegato A1**: Elenco dei codici CER dei rifiuti conferibili, con indicazione delle operazioni autorizzate;
    b. **sub allegato A2**: Planimetria generale dell'installazione.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

Vanno vistati n. 28 elaborati, di cui al seguente elenco:

PROGETTO
Relazione Tecnica
Piano di Gestione Operativa
Integrazione al piano di gestione operativa
Piano di sicurezza (e procedure interne di emergenza)

ALLEGATOA alla Dgr n. 2391 del 16 dicembre 2014

Elaborati Grafici
Inquadramento Territoriale
Planimetria generale
Involucro edilizio e opere interne
Lay-out dell'impianto
Schema di funzionamento impianto
Impiantistica di recupero - sezioni principali
Sistemi di captazione e raccolta colaticci interni
Rete di captazione e sistemi di controllo e trattamento acque di scarico
Impianti di aspirazione e ventilazione forzata e depurazione emissioni
Impianti antincendio e sistemi di rilevazione
Relazione Geologica ed Idrogeologica
Studio di compatibilità idraulica
Piano di ripristino ambientale
Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.
Documentazione tecnico-commerciale di riferimento
Computo metrico e stima del costo dei lavori
Relazione tecnica - Chiarimenti sulle modalità gestionali, come CSS-combustibile o come CDR, del prodotto della linea di recupero in progetto
Relazione tecnica – Impianto di abbattimento asservito alla postazione di riconfezionamento

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
Relazione Generale
Valutazione previsionale dell'impatto acustico
Raccolte cartografiche tematiche
Documentazione fotografica
Riassunto non Tecnico

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

SUB_ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2391 del 16 dicembre 2014 **pag. 1/3**

CER	R13 Messa in Riserva	R12 Produzione CSS	R3 Produzione CSS-Combustibile	D15 Deposito preliminare	R12 Accorpamento	D14 Accorpamento
07 02 13	X	X	X		X	
15 01 01	X	X	X		X	
15 01 02	X	X	X		X	
15 01 03	X	X	X		X	
15 01 05	X	X	X		X	
15 01 06	X	X	X		X	
16 01 03	X	X	X		X	
16 01 19	X	X	X		X	
17 02 01	X	X	X		X	
17 02 03	X	X	X		X	
19 05 01	X	X	X		X	
19 12 01	X	X	X		X	
19 12 04	X	X	X		X	
19 12 10	X	X	X		X	
19 12 12	X	X	X		X	
20 02 03	X	X	X		X	
20 03 01	X	X	X		X	

CER	R13 Messa in Riserva	R12 Produzione CSS	R3 Produzione CSS-Combustibile	D15 Deposito preliminare	R12 Accorpamento	D14 Accorpamento
01 05 05*	X			X	X	X
01 05 06*	X			X	X	X
04 02 16*	X			X	X	X
04 02 19*	X			X	X	X
05 01 03*	X			X	X	X
06 13 02*	X			X	X	X
07 01 11*	X			X	X	X
07 02 11*	X			X	X	X
07 03 11*	X			X	X	X
07 04 11*	X			X	X	X
07 06 11*	X			X	X	X
08 01 11*	X			X	X	X
08 01 13*	X			X	X	X
08 01 21*	X			X	X	X
08 03 14*	X			X	X	X
08 03 17*	X			X	X	X
08 04 09*	X			X	X	X
08 04 11*	X			X	X	X
11 01 08*	X			X	X	X
11 01 09*	X			X	X	X
11 01 13*	X			X	X	X
11 01 15*	X			X	X	X

SUB_ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2391 del 16 dicembre 2014

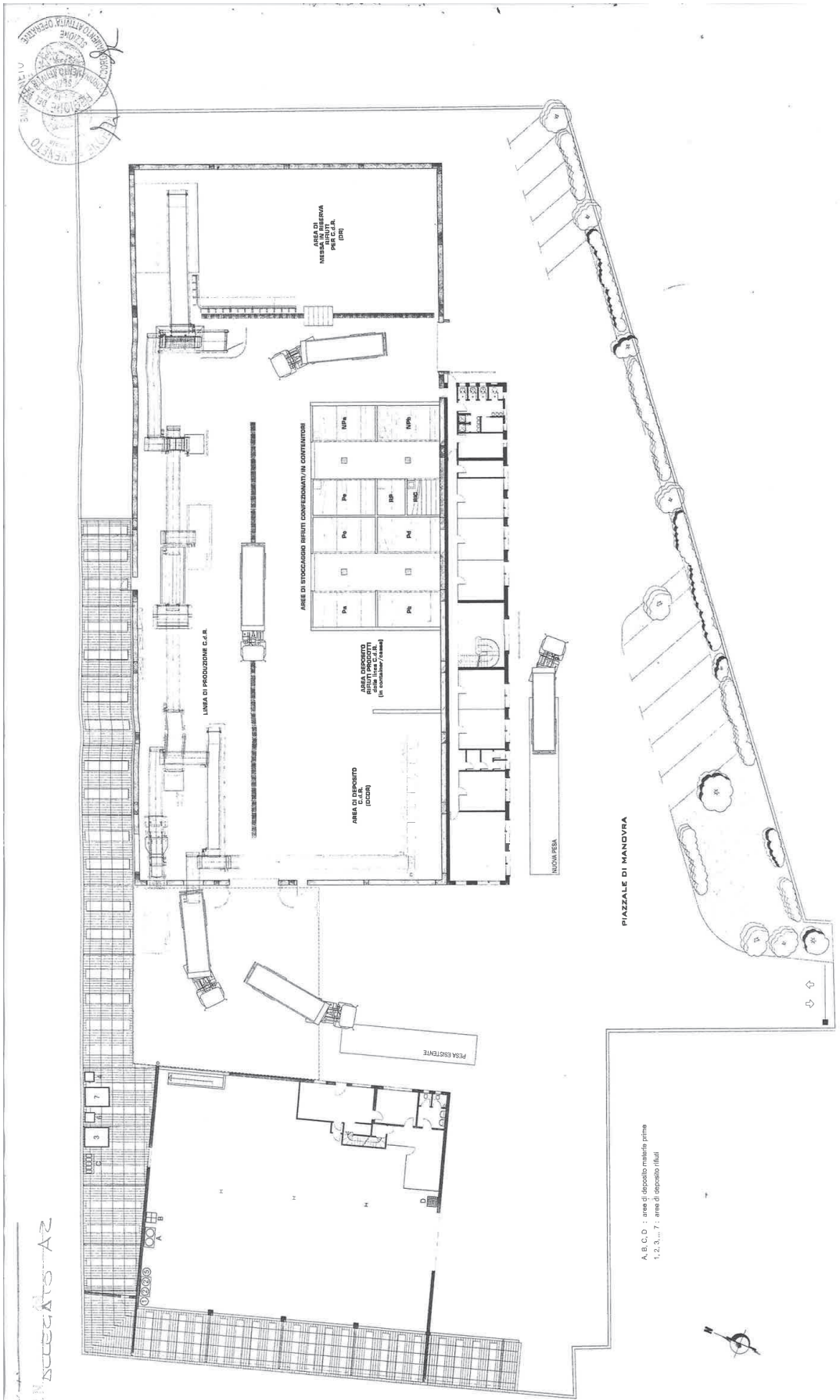
CER	R13 Messa in Riserva	R12 Produzione CSS	R3 Produzione CSS-Combustibile	D15 Deposito preliminare	R12 Accorpamento	D14 Accorpamento
11 01 98*	X			X	X	X
11 05 03*	X			X	X	X
12 01 12*	X			X	X	X
12 01 14*	X			X	X	X
12 01 16*	X			X	X	X
12 01 18*	X			X	X	X
12 01 20*	X			X	X	X
13 02 05*	X			X	X	X
13 05 02*	X			X	X	X
13 08 01*	X			X	X	X
13 08 02*	X			X	X	X
15 01 10*	X			X	X	X
15 01 11*	X			X	X	X
15 02 02*	X			X	X	X
16 01 07*	X			X	X	X
16 03 03*	X			X	X	X
16 03 05*	X			X	X	X
16 07 08*	X			X	X	X
16 07 09*	X			X	X	X
16 11 01*	X			X	X	X
16 11 03*	X			X	X	X
16 11 05*	X			X	X	X
17 01 06*	X			X	X	X
17 02 04*	X			X	X	X
17 06 03*	X			X	X	X
17 09 02*	X			X	X	X
19 01 05*	X			X	X	X
19 01 07*	X			X	X	X
19 01 10*	X			X	X	X
19 01 11*	X			X	X	X
19 01 13*	X			X	X	X
19 01 15*	X			X	X	X
19 01 17*	X			X	X	X
19 02 04*	X			X	X	X
19 02 05*	X			X	X	X
19 02 11*	X			X	X	X
19 03 04*	X			X	X	X
19 03 06*	X			X	X	X
19 04 02*	X			X	X	X
19 08 13*	X			X	X	X
19 10 03*	X			X	X	X
19 10 05*	X			X	X	X
19 11 05*	X			X	X	X
19 11 07*	X			X	X	X
19 12 11*	X			X	X	X
19 13 01*	X			X	X	X
19 13 03*	X			X	X	X
20 01 27*	X			X	X	X

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

SUB_ALLEGATOA1 alla Dgr n. 2391 del 16 dicembre 2014 **pag. 3/3**

CER	R13 Messa in Riserva	R12 Produzione CSS	R3 Produzione CSS-Combustibile	D15 Deposito preliminare	R12 Accorpamento	D14 Accorpamento
20 01 33*	X			X	X	X
04 01 06	X			X	X	X
04 01 09	X			X	X	X
04 02 15	X			X	X	X
06 05 03	X			X	X	X
07 01 12	X			X	X	X
07 02 12	X			X	X	X
07 02 13	X			X	X	X
07 03 12	X			X	X	X
07 05 12	X			X	X	X
07 06 12	X			X	X	X
07 07 12	X			X	X	X
08 01 12	X			X	X	X
08 01 14	X			X	X	X
08 03 15	X			X	X	X
08 03 18	X			X	X	X
08 04 10	X			X	X	X
08 04 12	X			X	X	X
11 01 10	X			X	X	X
11 01 14	X			X	X	X
12 01 03	X			X	X	X
12 01 04	X			X	X	X
12 01 05	X			X	X	X
12 01 15	X			X	X	X
12 01 17	X			X	X	X
12 01 21	X			X	X	X
15 02 03	X			X	X	X
16 03 04	X			X	X	X
16 03 06	X			X	X	X
16 11 06	X			X	X	X
17 06 04	X			X	X	X
17 08 02	X			X	X	X
19 01 02	X			X	X	X
19 01 12	X			X	X	X
19 01 14	X			X	X	X
19 01 16	X			X	X	X
19 01 18	X			X	X	X
19 01 19	X			X	X	X
19 08 14	X			X	X	X
20 01 34	X			X	X	X



Allegati alla scheda B

B.22 **Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie prime e rifiuti**

(Codice interno: 288871)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2392 del 16 dicembre 2014

L.R. 1/2008 - L.R. 11/2010 - L.R. 11/2014. Approvazione programma dell'importo complessivo di Euro. 21.500.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". (DGR n. 32/CR del 15/04/2014 e DGR n. 163/CR del 18/11/2014). *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Il provvedimento approva il programma ai sensi delle L.R. 1/2008, L.R. 11/2010, L.R. 3/2013 (adottato con DGR n. 32/CR del 15/04/2014 e DGR n. 163/CR del 18/11/2014), dell'importo complessivo di Euro. 21.500.000,00 degli "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti". Il provvedimento recepisce le indicazioni espresse con pareri n. 530 del 30/04/2014 e n. 639 del 03/12/2014 dalla Settima Commissione Consiliare.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'Art. 39 della legge regionale 27/02/2008, n. 1, così come modificato dell'art. 24, della L.R. 16/02/2010, n. 11 prevede che i canoni dovuti per le concessioni di derivazione di acque sotterranee destinate a qualsiasi uso, nonché di derivazione di acque superficiali, siano aumentati di un importo pari al cento per cento e che i relativi proventi siano finalizzati: nella misura del 60 per cento, al finanziamento degli interventi da realizzare, in tutto il territorio regionale, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico (upb U0104 "Interventi di difesa del suolo e dei bacini") e nella misura del 40 per cento, al finanziamento di interventi da realizzare, nelle aree interessate dal prelievo, per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti (upb U0115 "Interventi infrastrutturali per le risorse idriche").

Gli interventi oggetto di finanziamento ai sensi della citata legge sono determinati annualmente dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare.

In relazione a quanto sopra è stato predisposto un programma di interventi per complessivi Euro 21.500.000,00 per "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, per la salvaguardia delle risorse idriche, per la ricarica di falde sotterranee e per la tutela delle fonti" (40%) da attuarsi non appena i necessari accertamenti contabili avranno reso disponibili le risorse finanziarie attribuibili al corrente esercizio, oltre che alle eventuali risorse ancora disponibili dai precedenti esercizi finanziari.

Tale programma è stato adottato dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 32/CR in data 15/04/2014 ed è stato inviato alla Settima Commissione Consiliare per il parere di competenza, ai sensi dell'art. 39 comma 3 della L.R.1/2008.

Con parere alla Giunta Regionale n. 530 del 30/04/2014, la Settima Commissione Consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con la sopracitata deliberazione, con alcune indicazioni. In particolare risultava opportuno esplicitare gli interventi a favore dei Consorzi di Bonifica, dell'importo complessivo di Euro. 6.000.000,00, per i quali si proponeva il finanziamento.

Con successiva DGR n. 163/CR del 18/11/2014, la Giunta Regionale ha pertanto individuato, a precisazione di quanto indicato nella precedente deliberazione, tredici interventi a favore di otto Consorzi di Bonifica.

Con parere alla Giunta Regionale n. 639 del 03/12/2014, la Settima Commissione Consiliare ha espresso all'unanimità parere favorevole a quanto proposto dalla Giunta Regionale con la sopracitata deliberazione.

Il programma di complessivi Euro. 21.500.000,00, con le indicazioni della Settima Commissione Consiliare, risulta pertanto il seguente:

- l'importo di Euro 10.000.000,00, per gli "Interventi di sistemazione idraulica del Fratta da realizzare contestualmente al prolungamento del collettore A.Ri.C.A." a fronte di un costo previsto per la realizzazione delle opere pari ad Euro 14.420.250,00, come desunto dal quadro economico dello studio di fattibilità presentato dal Consorzio A.Ri.C.A. aggiornato a maggio 2013. La suddivisione dell'intervento per stralci, in funzione della disponibilità finanziaria, non appare compatibile con le finalità di progetto e pertanto, oltre ai 10.000.000,00 sopra indicati dovranno essere necessariamente previste risorse aggiuntive a carico del Consorzio A.Ri.C.A.. L'effettiva erogazione del suddetto contributo regionale sarà attuata solo una volta accertata la finanziabilità dell'intero progetto. L'intervento di prolungamento del collettore prevede il convogliamento

all'impianto di Cologna Veneta (VR) degli scarichi degli impianti di depurazione di Trissino, Arzignano, Montecchio Maggiore, Montebello Vicentino e Lonigo, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità ambientale del fiume Fratta nel tratto in attraversamento dell'abitato di Cologna Veneta. Contestualmente, si prevede la realizzazione di opere complementari quali gli interventi di messa in sicurezza idraulica delle aree in sponda sinistra al fiume Fratta, di adeguamento della capacità di portata dell'alveo, unitamente all'adeguamento delle sommità arginali ed al risanamento dei dissesti di sponda. Il quadro degli interventi è completato dalla valorizzazione paesaggistico-ambientale del tronco fluviale in oggetto.

- Euro. 2.000.000,00, in conformità a quanto previsto dall'art. 53, comma 5 della L.R. 11/2014, per l'" I-stituzione del Fondo di garanzia per gli interventi nel settore idrico integrato", cui sarà data attuazione dalla Sezione Tutela Ambiente. L'istituzione del citato fondo di garanzia è mirata all'attivazione di una specifica linea di accesso al credito a favore dei Gestori del servizio idrico integrato operanti nel territorio regionale, che consentirebbe agli stessi di proseguire nella realizzazione dei programmi degli interventi previsti nella pianificazione d'Ambito Territoriale Ottimale (Piani d'Ambito). Oltre alle risorse in argomento, la costituzione del fondo di garanzia prevede la compartecipazione finanziaria di altre strutture regionali.

- Euro 3.500.000,00 per l'acquisto e la sistemazione dell'area del bacino Giaretta in Comune di Carmignano di Brenta, che sarà attuato da Veneto Acque Spa, concessionaria per la Regione Veneto nella realizzazione delle opere relative al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto (MOSAV). L'acquisto dell'area del bacino Giaretta è finalizzato alla tutela della falda sotterranea del medio corso del fiume Brenta, utilizzata per l'alimentazione delle opere di captazione dello Schema Acquedottistico del Veneto Centrale, parte del MOSAV. L'acquisto del bacino sarà trattato da Veneto Acque, anche sulla base della perizia di stima già realizzata, la quale se necessario, dovrà essere aggiornata al momento effettivo dell'acquisto dell'area stessa.

- Euro 6.000.000,00 a favore dei Consorzi di Bonifica, come di seguito ripartiti:

CONSORZIO DI BONIFICA	INTERVENTO	IMPORTO
Acque Risorgive	Ammodernamento ed ampliamento di sistemi irrigui in pressione e di emergenza tesi alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica - Bacini Tergola e Muson Vecchio.	250.000,00
Alta Pianura Veneta	Realizzazione di un impianto irriguo a pressione in comune di Cazzano di Tramigna (VR)	300.000,00
	Intervento Roggia Schio-Marano	250.000,00
	Intervento sul pozzo di Montecchio loc. Carbonara	100.000,00
Bacchiglione	Impianto pilota zona vivai di Saonara (PD)	400.000,00
	Lavori urgenti ed indifferibili per il risparmio idrico. Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue del canale Mediano	350.000,00
Brenta	Estensione irrigua nell'area collinare	1.600.000,00
Piave	Impianto di Arcade	500.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per il risparmio idrico - Progetto di completamento impianto pluvirriguo di Caerano	300.000,00
Veronese	Conversione e estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella	800.000,00
	Progetto di ammodernamento dell'impianto in pressione di Cavaion e Pastrengo	500.000,00
Veneto Orientale	Adeguamento irriguo in Stretti di Eraclea con interconnessione delle canalette Parada - Folco - Busatonda di 1/2 dì	250.000,00
Adige Euganeo	Derivazione irrigua Bagnarolo-Altipiano in sostituzione della esistente Vigenzone-Altipiano, per l'irrigazione di 12.000 ha	400.000,00
TOTALE		6.000.000,00

Il programma complessivo degli interventi è riassunto nella seguente tabella:

SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO
Consorzio A.Ri.C.A.	Interventi di sistemazione idraulica del Fratta da realizzare contestualmente al prolungamento del collettore A.Ri.C.A.	10.000.000,00
Sezione Tutela Ambiente	Istituzione del Fondo di garanzia per gli interventi nel settore idrico integrato	2.000.000,00
Veneto Acque Spa	Acquisto e sistemazione dell'area del bacino Giaretta in Comune di Carmignano di Brenta	3.500.000,00
Consorzio di Bonifica Acque Risorgive	Ammodernamento ed ampliamento di sistemi irrigui in pressione e di emergenza tesi alla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica - Bacini Tergola e Muson Vecchio.	250.000,00
Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta	Realizzazione di un impianto irriguo a pressione in comune di Cazzano di Tramigna (VR)	300.000,00
	Intervento Roggia Schio-Marano	250.000,00
	Intervento sul pozzo di Montecchio loc. Carbonara	100.000,00
Consorzio di Bonifica Bacchiglione	Impianto pilota zona vivai di Saonara (PD)	400.000,00
	Lavori urgenti ed indifferibili per il risparmio idrico. Ottimizzazione della gestione delle acque irrigue del canale Mediano	350.000,00
Consorzio di Bonifica Brenta	Estensione irrigua nell'area collinare	1.600.000,00
Consorzio di Bonifica Piave	Impianto di Arcade	500.000,00
	Lavori urgenti e indifferibili per il risparmio idrico - Progetto di completamento impianto pluvirriguo di Caerano	300.000,00
Consorzio di Bonifica Veronese	Conversione e estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella	800.000,00
	Progetto di ammodernamento dell'impianto in pressione di Cavaion e Pastrengo	500.000,00
Consorzio di Bonifica Veneto Orientale	Adeguamento irriguo in Stretti di Eraclea con interconnessione delle canalette Parada - Folco - Busatonda di 1/2 dì	250.000,00
Consorzio di Bonifica Adige Euganeo	Derivazione irrigua Bagnarolo-Altipiano in sostituzione della esistente Vigenzone-Altipiano, per l'irrigazione di 12.000 ha	400.000,00
TOTALE		21.500.000,00

In relazione a quanto sopra esposto si può ora procedere all'approvazione definitiva del programma sopra descritto.

Con il presente provvedimento si demanda inoltre al Direttore della Sezione Difesa del Suolo l'assunzione degli impegni di spesa per gli interventi sopra riportati, per complessivi Euro 21.500.000,00, una volta effettuati gli accertamenti contabili in merito alla disponibilità delle risorse finanziarie, precisando inoltre che tale impegno potrà essere assunto solo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del progetto definitivo approvato e completo di tutti i pareri necessari.

Si dà inoltre atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 39 comma 3 della L.R. 1/2008;

VISTA la L.R. 7/2011;

VISTA la L.R. 3/2013;

VISTA la L.R. 11/2014;

VISTA la L.R. 39/2001;

VISTA la DGR 32/CR del 15/04/2014;

VISTA la DGR 163/CR 18/11/2014.

VISTO il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013;

VISTA la Legge Regionale 31.12.2012, n. 54, art. 2, comma 2,

delibera

1. di approvare, sulla scorta dei pareri favorevoli n. 530 del 30/04/2014 e n. 639 del 03/12/2014 della Settima Commissione Consiliare il programma indicato nelle premesse, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, per un importo di Euro 21.500.000,00;
2. di dare mandato al Direttore di Veneto Acque di aggiornare, se del caso, la perizia di stima già realizzata per l'"Acquisto dell'area del bacino Giaretta in Comune di Carmignano di Brenta" al momento effettivo dell'acquisto dell'area stessa;
3. di determinare in Euro 21.500.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, a valere sui fondi stanziati sul capitolo n. 101071 denominato "Interventi per l'ottimizzazione dell'uso dell'acqua, solo a seguito della presentazione, da parte del soggetto beneficiario, del progetto definitivo approvato e completo di tutti i pareri necessari;
4. di dare atto che all'attuazione del suddetto programma si provvederà tenuto conto delle effettive disponibilità di volta in volta accertate nel correlato capitolo di entrata;
5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288872)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2394 del 16 dicembre 2014

DGR n. 5177/94 - DGR n. 1533/2012. Interventi di valorizzazione ambientale affidati in esecuzione al Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza). Proroga disponibilità budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga fino al 31.12.2015 la disponibilità del budget operativo a favore del funzionario responsabile del processo di spesa, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per il completamento degli interventi evidenziati in oggetto.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

Da parte di numerosi Enti, tipicamente Comunità Montane e Comuni, ma anche altri Enti Pubblici o para-pubblici, sono affidati svariati interventi di miglioramento boschivo e malghivo, di viabilità di interesse rurale, di mantenimento del verde ambientale, di difesa idraulica, di recupero paesaggistico ed ambientale, etc., di norma eseguiti in economia con la forma dell'amministrazione diretta, alle Strutture Forestali Regionali, territorialmente competenti.

I suddetti interventi sono eseguiti dalle Strutture Forestali Regionali (ex Servizi Forestali Regionali competenti per territorio), ora denominate con la delibera della Giunta Regionale n. 2050 del 03.11.2014 Settori Forestali e facenti parte delle Sezioni Bacini Idrografici, in applicazione della "Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della giunta regionale" n. 54, del 31.12.2012,in economia, con la forma dell'amministrazione diretta, impiegando le proprie maestranze ed utilizzando i fondi, che l'ente delegante versa alla Regione sull'apposito capitolo di entrata n. 100624 del bilancio regionale.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 5177 del 03.11.1994 ha disciplinato l'affidamento alle Strutture Forestali Regionali dei suddetti interventi, determinandone la tipologia, le modalità ed i criteri procedurali di accoglimento.

In applicazione della citata DGR n. 5177/94, la Comunità Montana Agno-Chiampocon deliberazione della Giunta Comunitaria n. 3 del 18.01.2012, ha disposto di affidare al Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora Settore Forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza) l'esecuzione dei lavori di valorizzazione ambientale e di recupero aree montane abbandonate e degradate per un importo di Euro 300.072,08, nonché impegnandosi a versare anticipatamente la somma necessaria per l'esecuzione delle opere.

Il Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora Settore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza) con propria nota n. 239378 del 24.05.2012 formalizzava il proprio assenso all'esecuzione dell'intervento proposto.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 1533 del 31.07.2012, ha disposto, tra l'altro, l'assegnazione del budget operativo per un importo di Euro 118.553,92 a favore del dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza, per la realizzazione dell'intervento in parola (progressivo n. 3 di cui all'allegato A alla DGR
n. 1533/2012), assumendo il relativo impegno di spesa a valere sul capitolo n. 101741 "Interventi in delega a tutela del territorio e dell'incremento del patrimonio silvo-pastorale" (codice SIOPE 2 01 01 - 2108) del bilancio di previsione della Regione del Veneto per l'esercizio finanziario 2012.

La succitata DGR n. 1533/2012, inoltre, ha fissato alla data del 31.12.2014 l'esaurimento della disponibilità del budget operativo assegnato al dirigente del Servizio Forestale Regionale di Vicenza (ora direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza).

Con nota n. 514409 del 01.12.2014 la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha chiesto di poter beneficiare, riguardo alla disponibilità del budget operativo, di una proroga di un anno, in quanto l'ultimazione dei lavori dell'intervento in argomento, entro il termine prefissato del 31.12.2014, è stata resa impossibile per motivi tecnico-organizzativi interni all'Ente delegante, che hanno portato la Comunità Montana a versare nel bilancio regionale solo quota parte della somma necessaria prevista per la realizzazione delle opere delegate.

Posto che l'attribuzione dei budget operativi ai direttori, titolari di centri di responsabilità, spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29.11.2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare a favore del funzionario

responsabile del processo di spesa dott. ing. Marco Dorigo, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Miria Righele e dott. for. Pierangelo Miola, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo già assegnato con la DGR n.1533/2012, fissando come nuovo termine di scadenza la data del 31.12.2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n. 52.

VISTA la L.R. 15.01.1985, n. 8.

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39.

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54.

VISTA la DGR. 03.11.1994, n. 5177.

VISTA la DGR. 31.07.2012, n. 1533.

VISTA la DGR. 03.11.2014, n. 2050.

VISTA la nota della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza n. 514409 del 01.12.2014.

delibera

1. Di accordare, per le motivazioni descritte in premessa, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa dott. ing. Marco Dorigo, direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ovvero dei suoi sostituti dott. for. Miria Righele e dott. for. Pierangelo Miola, una proroga sulla disponibilità del budget operativo di Euro 118.553,92, assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1533 del 31.07.2012 per la realizzazione degli intervento di valorizzazione ambientale (progressivo n. 3 di cui all'allegato A alla DGR n. 1533/2012).

2. Di stabilire nel giorno 31.12.2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo, di cui al punto precedente, per la realizzazione del medesimo intervento.

3. Di dare atto che la spesa di Euro 118.553,92 è stata impegnata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1533 del 31.07.2012 sul capitolo n. 101741 del bilancio di previsione dell'anno 2012.

4. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

5. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288855)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2395 del 16 dicembre 2014

En Vallesina Srl - Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina", nel Comune di Valle di Cadore (BL), art. 12, commi 3 e 4, del D.lgs. 387/2003. Approvazione del Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, della prima e della seconda variante, entrambe non sostanziali, al progetto già autorizzato con DGRV 877/2011.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce approvazione del Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, della prima e della seconda variante, entrambe non sostanziali, al progetto autorizzato con DGRV n.877/2011, per il quale, con tale deliberazione, è già stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto, sulla scorta della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbali riunioni delle conferenza di servizi del 21/03/2013 e del 27/11/2014, riferite rispettivamente al Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale unitamente alla prima variante ed alla seconda variante.

L'Assessore Maurizio Conte, riferisce quanto segue.

L'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n.387, prevede che la realizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dei medesimi, siano soggetti ad autorizzazione unica.

Con deliberazione 8 agosto 2008, n. 2204, la Giunta Regionale ha attribuito alla Direzione Difesa del Suolo la competenza amministrativa per il rilascio di detta autorizzazione per gli impianti idroelettrici.

Per l'impianto in argomento è già stata rilasciata con DGRV n. 877 del 21/06/2011 l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio.

Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto e successivamente, con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione di un piano ed alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.

La Società En Vallesina srl con nota n.209 in data 10/08/2012 (protocollo Regione Veneto n. 373763/2012) ha presentato il suddetto Piano.

La CTRA del 11/10/2012, con parere n. 3835, ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale dell'impianto idroelettrico in argomento.

Successivamente la Società En Vallesina Srl ha presentato una prima variante non sostanziale sulla quale la CTRA con voto n.3863 del 21/02/2013 ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

In data 21/03/2013 si è svolta e conclusa con esito favorevole, la conferenza di servizi, convocata ai fini dell'approvazione del Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale e della prima variante non sostanziale.

Successivamente, a seguito di una sospensione dei termini richiesta dalla Società proponente, la stessa ha presentato con nota in data 25/09/2014 n.400109 una seconda proposta di variante, non sostanziale, che interessa la realizzazione di una scogliera a difesa della centrale.

Sulla seconda variante la CTRA ha espresso parere favorevole con voto n.3954 del 30/10/2014.

In data 27/11/2014 si è svolta e conclusa con esito favorevole, la conferenza di servizi, convocata ai fini dell'approvazione della seconda variante non sostanziale riguardante la scogliera.

Nell'**allegato A**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, è riportato l'elenco degli elaborati progettuali relativi al Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, alla prima variante ed alla seconda variante, dell'impianto in argomento.

L'**allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, raccoglie i verbali delle Conferenze di Servizi del 21/03/2013 e del 27/11/2014, con tutti i pareri espressi dagli enti interessati dal procedimento con le relative prescrizioni.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta Regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni;
VISTI il DPR 327/2001; il D.lgs. 387/2003, il D.lgs. 42/2004 e il D.lgs. 152/2006;
VISTA la L.R. n. 24/1991;
VISTE le proprie deliberazioni nn. 2204/2008, 2834/2009, 3493/2010, 253/2012 e 694/2013;
VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;
PRESO ATTO che tutta la documentazione sopra menzionata è depositata agli atti della Sezione Difesa del Suolo;

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, il Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, la prima e la seconda variante, entrambe non sostanziali, al progetto definitivo per la realizzazione dell'"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina, in Comune di Valle di Cadore(BL)", proposte dalla En Vallesina srl, con sede in via I. Caffi n15/c p.IVA 0117870251, come rappresentato negli elaborati di cui all'elenco riportato in **allegato A,** subordinatamente alle prescrizioni contenute nei documenti di cui all'**allegato B,** che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di confermare quant'altro disposto con la precedente DGRV n.877/2011;

3. di autorizzare il Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale, la prima e la seconda variante non sostanzilai, sotto il profilo del vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 159 del D.lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12, comma 4, del D.lgs. 387/2003, il presente provvedimento determina, in capo al soggetto esercente, l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale attuando il relativo Piano;

5. di incaricare lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno di richiedere alla ditta autorizzata, l'adeguamento della polizza fidejussoria già depositata presso gli uffici regionali, ai sensi della DGR 253/2012, che sarà utilizzata dalla Regione del Veneto a garanzia dello stato di regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, di regolazione, delle condotte e dei canali di scarico nonché a garanzia dell'obbligo di rimozione e di esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dei luoghi ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse e a seguito della dismissione dell'impianto;

6. di dare mandato alla Sezione Difesa del Suolo di trasmettere copia del presente provvedimento a tutti gli Enti coinvolti, invitati alla Conferenza di Servizi;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. avverso il presente atto è ammesso ricorso al Tribunale superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di ricevimento;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento nel BUR.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014

ELENCO ELABORATI RELATIVI ALLA PRIMA VARIANTE

PROT.	DATA	TAV.	TITOLO
583167	4/01/2013	4.4.6	Opera di presa - Variante non sostanziale: piante, sezioni, particolari (rev. 1_11/2012)
583167	4/01/2013	4.4.7	Opera di presa – Piante di confronto fra progetto approvato e variante di progetto (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	4.4.8	Opera di presa – Sezioni di confronto fra progetto approvato e variante di progetto (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	4.5.4	Condotta di adduzione – Variante di progetto attraversamento su strada sterrata (rev. 0_12/2012)
539978	4/12/2012	4.6.5	Scogliera di difesa e risezionamento alveo: sezione e profilo (rev. 0_11/2012)
539978	4/12/2012	4.6.6	Scogliera di difesa e risezionamento alveo: planimetria (rev. 0_11/2012)
583167	4/01/2013	4.7.1	Connessione rete di distribuzione – Progetto approvato (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	4.7.2	Connessione rete di distribuzione – Variante di progetto (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	4.7.3	Connessione rete di distribuzione – Planimetria di confronto (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	8.1	Inquadramenti catastali –Planimetrie catastali (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	8.3	Inquadramenti catastali – Integrazione planimetrie catastali (rev. 3_12/2012)
583167	4/01/2013	8.4	Inquadramenti catastali – Integrazione elenco ditte (rev. 4_12/2012)
583167	4/01/2013	9.1	Valutazioni economiche – Elenco Prezzi (rev. 2_12/2012)
583167	4/01/2013	9.2	Valutazioni economiche – Computo metrico estimativo (rev. 2_12/2012)
583167	4/01/2013	9.3	Valutazioni economiche – Quadro economico (rev. 2_12/2012)
583167	4/01/2013	9.4	Valutazioni economiche – Redditività dell'impianto (rev. 2_12/2012)
583167	4/01/2013	13	Relazione sulle varianti non sostanziali introdotte (rev. 1_12/2012)
583167	4/01/2013	14	Relazione paesaggistica sulle varianti non sostanziali introdotte (rev. 0_12/2012)
583167	4/01/2013	15	Integrazione alla relazione per la riduzione di superficie forestale (rev.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014

			0_12/2012)

ELABORATI RELATIVI AL PIANO DI RIPRISTINO E DI REINSERIMENTO AMBIENTALE

PROT.	DATA	TAV.	TITOLO
47893	11/02/2013	1	Relazione descrittiva (rev. 1_12/2012)
47893	11/02/2013	2	Computo metrico delle opere di ripristino (rev. 2_12/2012)
47893	11/02/2013	3	Crono programma (rev. 1_12/2012)
47893	11/02/2013	4	Planimetria generale (rev. 1_12/2012)
47893	11/02/2013	5	Opera di presa (rev. 1_12/2012)
47893	11/02/2013	6	Centrale di produzione (rev. 1_12/2012)
47893	11/02/2013	7	Planimetrie di cantierizzazione (rev. 1_12/2012)

ELENCO ELABORATI RELATIVI ALLA SECONDA VARIANTE

PROT.	DATA	TAV.	TITOLO
435836	25/10/2014	4.6.5	Scogliera di difesa: planimetria, profilo longitudinale e sezioni tipo
435836	25/10/2014	4.6.6.1	Scogliera di difesa:sezioni traversali 1/2
435836	25/10/2014	4.6.6.2	Scogliera di difesa:sezioni traversali 2/2
435836	25/10/2014	9.1	Elenco prezzi
435836	25/10/2014	9.2	Computo metrico estimativo
435836	25/10/2014	9.3	Quadro economico
435836	25/10/2014	9.4	Redditività impianto
435836	25/10/2014	13.1	Relazione tecnica integrativa sulla variante non sostanziale della scogliera per la protezione della centrale idroelettrica
435836	25/10/2014	14	Relazione paesaggistica sulle varianti non sostanziali
435836	25/10/2014	15	Integrazione alla relazione per la riduzione di superficie boscata

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 1/31

REGIONE DEL VENETO
Direzione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 33
Verbale della seduta n. 1 del 21/03/2013

Procedimento relativo a:

D.lgs. 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –
"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"
Richiedente: en&en S.p.a.
Comune: Valle di Cadore (Belluno)
Piano di reinserimento e recupero ambientale e variante al progetto autorizzato con DGR 877/2011

L'anno 2013 il giorno 21 del mese di marzo presso la CTR di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la seduta dei lavori per l'adozione della decisione conclusiva della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii ai fini dell'approvazione piano di reinserimento e recupero ambientale dell'intervento in argomento.

L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale dell'Unità Complessa Assetto Idrogeologico, Demanio Idrico e Coste della Direzione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n.89780 in data 27/02/2013 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Valle di Cadore;
- Provincia di Belluno;
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- ARPAV;
- Veneto Agricoltura;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio;
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno;
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Enel
- ULSS n.1

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Direzione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (Allegato 1).

PREMESSO che:

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili,

- detta procedura è disciplinata anche dalle DGRV 2204/2008 e n. 2100/2011,
- con DGRV 877/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto in oggetto e con DGRV 1879/2012 è stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio,
- successivamente il proponente ha richiesto l'approvazione di una variante e del piano di reinserimento e recupero ambientale che, seguono l'iter procedurale autorizzativo di cui alla DGRV 2100/2011,
- in data 11/10/2012 e 21/02/2013, la Commissione Tecnica Regionale ha proposto di esprimere parere favorevole rispettivamente per l'approvazione del piano di reinserimento e recupero ambientale e del progetto di variante.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta alle ore 15.40.

Il Presidente prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale:

- nota n.15788 del 21/03/2013 della Provincia di Belluno (Allegato 2),
- nota n.633 in data 15/03/2013 dell'Autorità di Bacino (Allegato 3),
- nota n.7141 del 19/03/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (Allegato 4),
- nota n.3524 del 12/03/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici (Allegato 5),
- parere della CTRA n.3835 del 11/10/2012 (Allegato 6),
- parere della CTRA n.3863 del 21/02/2013 (Allegato 7),
- nota n.4815 del 15/03/2013 del Ministero dello Sviluppo Economico (Allegato 8).

Il Presidente invita i rappresentanti degli Enti/Strutture intervenuti ad esprimere eventuali ulteriori considerazioni e valutazioni.
Non ci sono ulteriori osservazioni da parte dei presenti e pertanto, la Conferenza di Servizi in seduta decisoria si conclude positivamente con le prescrizioni contenute nelle note e nei singoli pareri espressi, sopra citati.

Il Presidente, alle ore 15.50 dichiara chiusa la riunione.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti intervenuti.

Il Presidente
.....
Il Segretario

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 3/31

Allegato1

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici –

"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"

Richiedente: en&en S.p.a.

Comune: Valle di Cadore (Belluno)

21/03/2013 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 33

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ANTONIO CANIVARO	ARPAV - BL		
DORIANO	R.d.V		
CRISTIAN SALVADORI	BIM VALLESINA SRL		
BRUNO PASQUALINO	Progettista Belluno		
STEFANO TRABUCCHI	SCI STADIO GALLI		

21/03/2013 16:12 0437-959185 CPP CACCIA/PESCA BL 7

Allegato 2

PROVINCIA DI BELLUNO

SETTORE TUTELA E GESTIONE DELLA FAUNA
E DELLE RISORSE IDRICHE
Servizio Risorse Idriche
Tel. +39 (0)437 959382 – Fax +39 (0)437 949 076
email: v.bortoluzzi@provincia.belluno.it

Belluno, 21 marzo 2013
Prot. n. 15788

Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli Cannarggio 99
30121 Venezia

Oggetto: Impianto idroelettrico sul Torrente Vallesina - Piano di dismissione
Parere per Conferenza dei servizi del 21.03.2013

In riferimento alla Vostra nota circa la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria per il 21.03.2013, e dando seguito al provvedimento del Direttore Generale del 22.08.2012, si esprime il seguente parere da parte dell'Amministrazione Provinciale di Belluno valido per il progetto indicato in oggetto:

- per la parte relativa alla continuità biologica del corso d'acqua: allo scadere della concessione il corso d'acqua venga riportato alle caratteristiche precedenti la costruzione delle opere.
- per la parte urbanistica e di conformità al PTCP: Con riferimento al progetto di impianto, come si desume dagli elaborati esaminati, le opere di presa e di restituzione ricadono interamente in Comune di Valle di Cadore (BL). Pertanto, limitatamente alla valutazione di coerenza con il PTCP approvato con DGRV n. 1136 del 23/03/2010, l'impianto non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 45 comma 4 delle Norme Tecniche del PTCP approvato. Si rammenta, inoltra, il contenuto dell'art. 23 comma 1 della NTA del PTCP, per quanto riguarda il rispetto delle normativa nazionale e regionale sulla gestione del corpo idrico;
-per la parte riguardante le linee elettriche: la proposta di variante riguarda soltanto l'inserimento di un nuovo sostegno lungo la linea aerea. Si prescrive di verificare la corrispondenza con SGTM del Gestore. Ccon riferimento alla tavola 4.7.1 (progetto approvato) e 4.7.2 (variante) si rileva che, pur mantenendo il medesimo tracciato planimetrico della linea aerea, il profilo del terreno risulta diverso. Anche la quota del sostegno più vicino alla centrale è diversa (721,50 e 725,70 mslm). Si chiede quale sia la rappresentazione corretta del terreno, e, di conseguenza, la corretta ubicazione del nuovo sostegno;
- per la parte ambientale connessa agli impianti di depurazione e relativi scarichi: restano valide le indicazioni già fornite in precedenza dove si segnalava la presenza presenza di tre collettori che scaricano nel tratto interessato (Vallesina 1, 2 e 3 in Comune di Valle di Cadore).
I miei saluti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BELLUNO

IL DIRIGENTE
Dott. Gianmaria Sommavilla

Responsabile del procedimento.
Ing. Veruska Bortoluzzi Tel. 0437/959382
Riferimenti per i pareri specifici:
Urbanistica e di conformità al PTCP: arch. Anna Za
Linee Elettriche: ing. Marco Fant
Ambientale: dott. Franco Fiamoi

PROVINCIA DI BELLUNO
S, via S. Andrea - 32100 Belluno BL
Tel. +39 (0)437 959 111 - Fax +39 (0)437 941 222
C.F. e P. IVA 93005430256
www.provincia.belluno.it

belluno dolomiti

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 5/31

Allegato 3

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO | SERVIZIO | ADDETTO

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 633/B.4.11/2 Venezia, 15 MAR. 2013

REGIONE DEL VENETO
SEGR. REG. ALL'AMBIENTE E TERRITORIO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
20 MAR. 2013
N. 120728 / 57.00.03.
Class: B.000.02.1

Alla Regione del Veneto
Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli, n. 99 - Cannaregio
30121 - VENEZIA

OGGETTO: Conferenze di Servizi relative alle seguenti istanze di derivazione idroelettrica:
- Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Orsolina in Comune di Borca di Cadore (BL) della Società EN&EN Spa – "Impianto idroelettrico Orsolina";
- Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Borsoia nei Comuni di Chies d'Alpago e Tambre (BL), della Società EN&EN Spa – "Impianto idroelettrico sul torrente Borsoia";
- Progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente Vallesina. in Comune di Valle di Cadore (BL) della Società EN&EN Spa – "Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina".

Si fa riferimento alle note prot. n..93654 dell'1.03.2013, n. 89445 del 27.02.2013 e n. 89780 del 27.02.2013 con le quali Codesta Direzione ha convocato la scrivente Autorità di bacino alla Conferenze di Servizio per il giorno **21 marzo p.v.** relative alle istanze di derivazione idroelettrica precisate in oggetto.

A tal riguardo si comunica che la scrivente Autorità di bacino ha già provveduto a formulare, per quanto di propria competenza, i pareri previsti dall'art. 7 del T.U. 1775/1933.

Più precisamente:
- con nota prot. n. 2114/B.4.11/2-2010 del 5.05.2011 relativamente all'impianto idroelettrico Orsolina;
- con nota prot. n. 1594/B.4.11/2. del 29.07.2011 relativamente all'impianto idroelettrico sul torrente Borsoia;
- con nota prot. n. 531/B.4.11/2, 1090/B.4.11/2 del 3.06.2010 relativamente all'impianto idroelettrico sul torrente Vallesina.

Ciò premesso, si ritiene che questa Autorità di bacino abbia esaurito, con la trasmissione degli atti sopra richiamati, il proprio contributo istruttorio, spettando all'autorità procedente il compito di verificare

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it E-mail: segreteria@adbve.it – area.tecnica@adbve.it – Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

l'avvenuto adeguamento della documentazione progettuale rispetto alle prescrizioni eventualmente rese nell'ambito dei succitati pareri.

Stante la natura vincolante dei parere già espressi, si ritiene che eventuali varianti intervenute successivamente debbano comunque adeguarvisi, a meno che il progetto non preveda sostanziali modifiche ai presupposti di fatto e Codesta Amministrazione non ritenga quindi necessaria una nuova espressione del parere.

In tal caso il progetto di variante dovrà essere corredato da adeguata documentazione comparativa da cui risultino evidenti le modifiche introdotte.

E' gradita l'occasione per porgere distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Resp. Proc.: Ing. A. Braidot
Conferenze Servizi 1
AB/ca

30123 VENEZIA – Dorsoduro, 3593 – Tel. 041 714 323/343 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it E-mail: segreteria@adbve.it – area.tecnica@adbve.it – Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

19/03/2013 09:31 0412750288 1/03

MODULARIO D.C. - 251

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
Fanelle	Bacchion

Allegato 4

Venezia, 19 MAR 2013

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO

19 MAR. 2013

119359/63.00

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL/FAX**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE *ai sensi art. 43, co. 6, DPR 445/2000*

Alla REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
CALLE PRIULI - CANNAREGIO, 99
30121 Venezia (Venezia)

p.c. *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne Calle del Duca – Cannaregio 4314 30131 VENEZIA*

p.c. *Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto*
Via Aquileia, 7
35100 PADOVA

Prot. n. 7141 *Cl.* 34.19.02/5 *Allegati n.* 1 *Risposta al foglio del* 27-02-2013 *N.* 89780

Rif. Nostro prot. n.0005405 del 28-02-2013

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza Servizi in data 21/03/2013 alle ore 15.10 presso Palazzo Linetti, Piano Primo sala CTR, Calle Priuli, Cannaregio 99 (VE)
Lavori: APPROVAZIONE DI UNA VARIANTE E DEL PIANO DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE
Comune: Valle di Cadore

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata da REGIONE DEL VENETO - DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO con nota prot. 89780 del 27-02-2013 qui pervenuta in data 28-02-2013 prot. n. 0005405 del 28-02-2013, visto il progetto inviato da EN Vallesina srl qui pervenuto in data 07/03/2013 prot. n. 0006089, prevista per il giorno 21/03/2013 presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot.n. 0004162 del 05/03/2013 con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.;
Quanto sopra richiamato e premesso;
CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area:
- sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art.142 comma 1, lettera c)
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
RITENUTO compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P;

LG/dl - *Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luigi Girardini*

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 8/31

19/03/2013 09:31 0412750288 PAG 02/03

MODULARIO B.C. - 251

MOD. 302

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

VISTE e valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. 0003524 del 12/03/2013 che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. alle prescrizioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia.

per IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo Soragni)

IL SOPRINTENDENTE
(dott. ssa Renata Codello)
Arch. Antonio Paolo Rafaldi

LG/dl - *Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luigi Girardini*

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

2/2

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 9/31

19/03/2013 09:31 0412750288 PAG 03/03
13-MAR-2013 08:14 Da: 0498754647 A:0412750288 P.1/1

Allegato 5

13 MAR 2013

Padova, 12 marzo 2013

Alla

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso-
Palazzo Cappello-Santa Croce, 770
Rio Marin
30135 Venezia
fax 041-2730288

Prot. 0003524 12/03/2013
Cl. 04.04.19

OGGETTO **Valle di Cadore (BL).** Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14. Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina. Piano di reinserimento e recupero ambientale.- Richiedente: En&En S.p.a.. Conferenza di Servizi del 21 marzo 2013. Parere di competenza.-

Con riferimento alla nota della Direzione Regionale n. 4162 - 05.03.2013, di pari oggetto, acquisita agli atti con prot. n. 3344 - 08.03.2013, esaminati gli elaborati progettuali di variante trasmessi dalla En&En con nota del 6 marzo 2013, si comunica quanto segue.

I lavori in argomento ricadono in un'area a rischio archeologico in quanto interessata dalla presenza di insediamenti sparsi di età preromana e romana.

Si ritiene pertanto opportuno che tutti gli interventi in progetto concernenti opere di scotico e di scavo del suolo attuale vengano effettuati con assistenza archeologica continuativa da parte di operatori archeologi, di comprovata esperienza, esterni a questa Amministrazione, con onere non a carico della scrivente Soprintendenza, alla quale spetta la direzione scientifica delle indagini archeologiche.

Si precisa inoltre che, nel caso di affioramenti di preesistenze antiche in corso d'opera, occorrerà procedere a puntuali verifiche stratigrafiche, in modo da permettere la valutazione della natura e della consistenza dei resti al fine di stabilire le più opportune misure di tutela.

Al termine delle indagini dovrà essere redatta una documentazione tecnico-scientifica, secondo le modalità di rito, che costituisce parte integrante dell'intervento archeologico.

Si chiede di conoscere, con congruo anticipo, la data di inizio dei lavori ed il nominativo della ditta archeologica incaricata dell'assistenza.

IL SOPRINTENDENTE
dott.Vincenzo Tiné

Il Responsabile dell'istruttoria
Funzionario Archeologo
dott.ssa Giovanna Gangemi
giovanna.gangemi@beniculturali.it

Soprint... BELLUNO PADOVA TREVISO
Prot. 13 MAR. 2013
N. 6629

ORIGINALE DEL FAX GIA' TRASMESSO A CODESTO UFFICIO IN DATA 13 MAR 2013

Allegato 6

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 11/10/2012

PARERE N. 3835

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"
Richiedente: En Vallesina Srl
Comune: Comune di Valle di Cadore (BL)
Parere regionale per la conferenza di servizi
Approvazione Piano di reinserimento e recupero ambientale.

PREMESSA
Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
Con DGRV n. 877 del 21/06/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento, richiamando anche il parere favorevole della CTRA n. 3701 del 30/11/2011.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti idroelettrici l'oggetto della garanzia comprende anche il regolare funzionamento di tutte le opere di raccolta, regolazione delle condotte forzate e dei canali di scarico o la rimozione e l'esecuzione dei lavori necessari per il ripristino dell'alveo, delle sponde e delle arginature ove ciò fosse necessario per ragioni di pubblico interesse, rispettivamente secondo quanto previsto dall'art. 25 c.1 e dall'art. 30 del R.D. 11.12.1933, n.1775, da esplicitarsi anch'essi nel Piano di reinserimento e recupero ambientale.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.
Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Società En Vallesina srl con nota n. 209 in data 10/08/2012 (protocollo Regione Veneto n. 373763/2012) ha presentato il suddetto Piano.
A tal proposito risulta necessario provvedere all'approvazione della documentazione pervenuta, acquisendo anche il parere della CTRA, da portare in Conferenza di Servizi.
La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n. 238 del 11/09/2012 ha espresso parere favorevole in merito al piano di reinserimento e recupero ambientale presentato con le seguenti prescrizioni :

- si preveda l'interclusione della condotta mediante la posa di un tappo in calcestruzzo alle estremità della stessa;
- si adegui il computo metrico estimativo secondo quanto prescritto al punto precedente e congruentemente al prezzario regionale recentemente aggiornato con DGR 1368/2012; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio

75

Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di progetto lo ritenga necessario, Si ricorda inoltre, che la scala di risalita della fauna ittica non deve essere realizzata come da parere espresso dalla Provincia di Belluno;

- nel caso in cui siano approvate varianti al progetto non contemplate dagli elaborati visionati in data odierna, la ditta concessionaria dovrà adeguare il piano di ripristino; s'incarica l'Unità di Progetto-Genio Civile di Belluno della verifica dello stesso, ovvero riconvocare la CTRD LL.PP. qualora la stessa Unità di progetto lo ritenga necessario,
- al termine della durata della concessione alla derivazione d'acqua, il concessionario dovrà presentare un "piano esecutivo di ripristino", conforme a quello oggetto del presente parere, ai sensi della DGR 253/2012;

La ditta ha provveduto ad aggiornare gli elaborati con le prescrizioni sopra riportate e lo Sportello Unico Demanio Idrico, con nota n. 447380 del 04/10/2012, ha provveduto a trasmetterli alla Direzione Difesa del Suolo; nella medesima nota ha specificato che non risulta necessario riconvocare CTRD LL.PP.

DESCRIZIONE GENERALE E SCHEMA DELL'IMPIANTO

L'opera di presa è costituita da una briglia situata sul torrente Vallesina con una gaveta centrale di forma trapezia; quest'ultima presenta un l'incavo realizzato nella parte sinistra, per garantire il passaggio del DMV.

In prossimità dell'incavo di rilascio del DMV ci sono due strumenti di misurazione che verificano il livello del tirante d'acqua e delle ghiaie.

A monte della briglia, un corpo repellente in massi di grande diametro indirizza il deflusso di piena e il trasporto solido del T. Vallesina verso la gavetta della briglia.

La captazione della portata di concessione avviene attraverso uno sfioro laterale, tale sfioratore immette la portata derivata in una prima vasca di calma, detta vasca sghiaiatrice, l'acqua poi passa al dissabbiatore, tramite uno sfioro presidiato da una paratoia, ed arriva nella vasca di carico della condotta. La prima vasca di calma e il dissabbiatore sono dotati di un apertura sul fondo presidiata da una paratoia per allontanare i sedimenti depositati.

A lato del dissabbiatore scorre un canale di scarico delle portate eccedenti che le convoglia nel torrente.

La traversa di presa è ubicata in corrispondenza dei ruderi di una passerella preesistente, il progetto prevede la realizzazione di un ponticello subito a valle della briglia. Il ponticello poggia in sinistra sulle murature dell'opera di presa e in destra su una spalla di nuova realizzazione

La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, viene realizzata in tubi di ghisa sferoidale di classe K 9 diametro nominale di mm 450, viene posta in opera per tutto il percorso interrata e ha una lunghezza di 1794 m.

L'edificio destinato alla centrale elettrica viene realizzato poco a monte dell'immissione del torrente Vallesina nel lago di Valle di Cadore, in prossimità della sponda sinistra del torrente. La struttura portane del edificio è costituita da un telaio in cemento armato poggiante su una platea. La parte bassa dell'edificio è rivestita in pietrame mentre la parte superiore è rivestita in acciaio cor-ten. La struttura portante in legno della copertura è rivestita in lamiera di acciaio cor-ten. La centrale è composto da quattro locali: locale macchine, locale per il trasformatore, locale Enel e il locale misure.

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo che dalla centrale in progetto conduce fino alla traliccio della linea aerea MT "Zuel" proveniente da Calalzo. Il cavo di connessione previsto dal progetto è in parte interrato e in parte aereo con una lunghezza complessiva di circa 300 m.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE

Portata media di concessione (l/s) 143
Portata massima (l/s) 245
Salto di concessione (m) 238,37
Potenza di concessione (kW) 334,39
Produzione annua (kWh) 2.376.000
Deflusso Minimo Vitale 41,50 l/s

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

Opera di presa
Verrà mantenuta la traversa sul torrente Vallesina al fine di garantire la stabilizzazione dell'alveo.
Per quanto riguarda la parte sghiaiatore-dissabbiatore saranno rimosse tutte le opere elettromeccaniche come griglie, paratoie, tubazioni di sfiato e parapetti; verrà in oltre demolito tutto il manufatto dell'opera di presa ad esclusione delle fondazioni e della parte in elevazione sulla quale poggia l'impalcato del ponticello. Verranno eseguite tutte le verifiche statiche e sismiche di stabilità della spalla del ponte che risulteranno essere in vigore al momento dell'esecuzione dei lavori.
Sarà formata una scogliera in massi ciclopici sia a valle che a monte del ponticello in sinistra orografica del torrente, con riempimento a tergo delle scogliere in materiale arido, fino alla configurazione del profilo primario della strada esistente. A valle della spalla del ponticello verrà costruita una porzione di muratura con funzione di muro d'ala.
Verranno chiusi con opere di demolizione i pozzetti di misurazione.
Tutta la zona oggetto dell'intervento verrà inoltre mitigata con la stesa di terra vegetale vagliata e con successiva semina a verde.

Condotta di adduzione
La tubazione resterà quasi completamente in opera, si provvederà alla rimozione solo del tratto in cui la tubazione è ancorata alla ponte della strada statale. Verranno rimossi i pozzetti di sfiato e raccordo che dovessero fuoriuscire dal piano campagna ed alla demolizione dei blocchi di ancoraggio con il successivo ripristino del terreno con terra vegetale e semina a verde.

Fabbricato centrale
Si prevede di mantenere tutta la parte in elevazione della centrale che verrà ceduta a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse.
Saranno invece rimossi all'interno: chiusini, blocchi di ancoraggio delle opere elettromeccaniche, apparecchiature, turbine, grigliati, organi di manovra, quadri, etc.
Le forometrie interne come canalette e pozzetti saranno riempite e verrà ripristinato il piano di calpestio con la posa di piastrelle, l'impianto elettrico sarà adeguato alle nuove funzioni dell'immobile e verrà mantenuto il carro ponte.
La condotta di scarico che parte dalla centrale sarà demolita ed in corrispondenza dell'uscita della stessa si interverrà con il rifacimento di scogliera e selciatone.
Tutta la zona oggetto dell'intervento di ripristino verrà inoltre mitigata con la stesa di terra vegetale vagliata e sarà effettuata la semina a verde.

Connessione alla rete Enel
La connessione alla rete elettrica sarà di proprietà di Enel che deciderà se rimuoverla o utilizzarla per altri scopi.

I tempi previsti per la realizzazione delle opere di ripristino e recupero ambientale sono stimati in 60 giorni e la spesa per i lavori di ripristino comprensiva degli oneri per la sicurezza, indicata nel computo metrico, ammonta ad € 80.000,00.

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, con voti unanimi, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al Piano di reinserimento e recupero ambientale in argomento, con le seguenti prescrizioni:

- Il costo dei lavori comprensivo delle spese per la sicurezza, riportato nel progetto, ammonta ad € 80.000,00 e pertanto, la stima complessiva di spesa, ai sensi della DGR 253/2012, è da aggiornare come di seguito:

Importo dei lavori comprensivo degli oneri della sicurezza	80.000,00€
Spese tecniche (10 %)	8.000,00€
Oneri fiscali (I.V.A. di legge al 21%)	18.480,00€
Totale	**106.480,00€**

CTRA
DEL 11/10/2012
PARERE N. 3835

77

- il conferimento del gruppo turbina-generatore e dei quadri elettrici presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE);
- per migliorare l'inertizzazione della tubazione di adduzione dovranno essere realizzati dei tappi in cls nei punti in cui la condotta cambia la pendenza e interseca gli assi viari, comunque ogni 500 mt;
- in mancanza di un provvedimento di impegno di acquisizione per finalità di pubblico interesse, si dovrà prevedere la demolizione dell'edificio centrale e dovrà essere ripristinata l'area interessata dallo stesso;

(Importo lavori presunto per esecuzione tappi, demolizione centrale e ripristino area centrale pari ad €: 40.000,00 + spese tecniche + I.V.A..)

- dovrà essere aggiornata la documentazione progettuale relativa al piano di dismissione tenendo conto delle prescrizioni sopra riportate e del fatto che la scala di risalita della fauna ittica non è stata realizzata (come da parere espresso dalla Provincia di Belluno);
- al momento della redazione del piano esecutivo di ripristino si dovrà valutare l'eventuale necessità della redazione dei documenti relativi alla procedura di valutazione d'incidenza.

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 11/10/2012
PARERE 3835

Prot.	TAVOLA	TITOLO
n. 447380 del 04/10/2012	01	Relazione descrittiva (Rev. 0 – Agosto 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	02	Computo metrico delle opere di ripristino (Rev. 1 – Settembre 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	03	Cronoprogramma (Rev. 0 – Agosto 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	04	Planimetria generale (Rev. 0 – Agosto 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	05	Opere di presa (Rev. 0 – Agosto 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	06	Centrale di produzione (Rev. 0 – Agosto 2012)
n. 447380 del 04/10/2012	07	Planimetrie di cantiere (Rev. 0 – Agosto 2012)

79

Allegato 7

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 21/02/2013

PARERE N. 3863

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"
Richiedente: En Vallesina Srl
Comune: Comune di Valle di Cadore (BL)
Parere regionale per la conferenza di servizi
Varianti in corso d'opera

PREMESSA
Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'"Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n. 2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 2100/2011.
Con DGRV n. 877 del 21/06/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento, richiamando anche il parere favorevole della CTRA n. 3701 del 30/11/2011.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.
Pertanto, con riferimento alla sopracitata deliberazione, la Società En Vallesina srl con nota n. 209 in data 10/08/2012 (protocollo Regione Veneto n. 373763/2012) ha presentato il suddetto Piano.
La CTRA del 11/10/2012, con parere n. 3835, ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale dell'impianto idroelettrico in argomento.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO
L'opera di presa è costituita da una briglia situata sul torrente Vallesina con una gaveta centrale di forma trapezia; quest'ultima presenta un l'incavo realizzato nella parte sinistra, per garantire il passaggio del DMV.
In prossimità dell'incavo di rilascio del DMV ci sono due strumenti di misurazione che verificano il livello del tirante d'acqua e delle ghiaie.
A monte della briglia, un corpo repellente in massi di grande diametro indirizza il deflusso di piena e il trasporto solido del T. Vallesina verso la gavetta della briglia.
La captazione della portata di concessione avviene attraverso uno sfioro laterale, tale sfioratore immette la portata derivata in una prima vasca di calma, detta vasca sghiaiatrice, l'acqua poi passa al dissabbiatore, tramite uno sfioro

presidiato da una paratoia, ed arriva nella vasca di carico della condotta. La prima vasca di calma e il dissabbiatore sono dotati di un apertura sul fondo presidiata da una paratoia per allontanare i sedimenti depositati.
A lato del dissabbiatore scorre un canale di scarico che convoglia le portate eccedenti verso il torrente .
La traversa di presa è ubicata in corrispondenza dei ruderi di una passerella preesistente, il progetto prevede la realizzazione di un ponticello subito a valle della briglia. Il ponticello poggia in sinistra sulle murature dell'opera di presa e in destra su una spalla di nuova realizzazione
La condotta adduttrice, che convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, viene realizzata in tubi di ghisa sferoidale di classe K 9 diametro nominale di mm 450, viene posta in opera per tutto il percorso interrata e ha una lunghezza di 1794 m.
L'edificio destinato alla centrale elettrica viene realizzato poco a monte dell'immissione del torrente Vallesina nel lago di Valle di Cadore, in prossimità della sponda sinistra del torrente. La struttura portane del edificio è costituita da un telaio in cemento armato poggiante su una platea. La parte bassa dell'edificio è rivestita in pietrame mentre la parte superiore è rivestita in acciaio cor-ten. La struttura portante in legno della copertura è rivestita in lamiera di acciaio cor-ten. La centrale è composto da quattro locali: locale macchine, locale per il trasformatore, locale Enel e il locale misure.
Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo che dalla centrale in progetto conduce fino alla traliccio della linea aerea MT "Zuel" proveniente da Calalzo. Il cavo di connessione previsto dal progetto è in parte interrato e in parte aereo con una lunghezza complessiva di circa 300 m.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELLA CONCESSIONE
Portata media di concessione (l/s) 143
Portata massima (l/s) 245
Salto di concessione (m) 238,37
Potenza di concessione (KW) 334,39
Produzione annua (KWh) 2.376.000
Deflusso Minimo Vitale 41,50 l/s

VARIANTI IN CORSO D'OPERA
In data 14/11/2012 la società En Vallesina Srl, in funzione anche dei danni riportati alla centrale in seguito all'evento meteorologico del 11/11/2012, ha presentato una richiesta di variante al progetto autorizzato riguardante un intervento di risezionamento e messa in sicurezza del tratto terminale del torrente Vallesina, così come indicato nel parere espresso dalla CTRD (voto n. 199 del 21/10/2010).
Descrizione dell'intervento:

- scavo in golena sinistra per un'estensione di circa 200 m a cavallo della centrale (larghezza variabile tra 15-30 m e profondità di circa 1 m);
- riporto di tutto il materiale di scavo sulla sponda sinistra per ricostruire la strada golenale e formare un nuovo pianoro (di spessore variabile tra 1 e 1,5 m) a monte e attorno all'area della nuova centrale;
- scogliera in massi naturali a protezione della sponda sinistra, creatasi a seguito delle operazioni di sterro e riporto, nonché del nuovo riempimento a protezione della centrale e della nuova strada di accesso al lago.

Con voto n. 314 del 15/11/2012 la CTRD di Belluno ha espresso parere favorevole alla realizzazione del suddetto intervento con le seguenti prescrizioni:

- la manutenzione della scogliera in progetto sia a carico della ditta En Vallesina Srl;
- qualsiasi movimento di materiale non contemplato nel progetto visionato, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'ente competente.

Con nota n. 539978 del 28/11/2012, pervenuta alla Direzione Difesa del Suolo il 04/12/2012, lo Sportello Unico Demanio Idrico ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo il suddetto voto n. 314/2012 unitamente alla copia degli elaborati di progetto.
Successivamente, in data 14/12/2012 (prot. reg. n. 569862 del 14/12/2012), la ditta En Vallesina Srl ha ripresentato allo Sportello Unico Demanio Idrico parte della documentazione tecnica approvata con il citato voto n. 314/2012, aggiungendo altre varianti, specificate di seguito, interessanti l'opera di presa e il collegamento alla rete di distribuzione Enel.
Descrizione delle varianti:

CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N. 3863

51

- *Allungamento del manufatto dissabbiatore*: al fine di permettere l'alloggiamento delle valvole di sicurezza di testa condotta e del relativo quadro di comando, la parte terminale del manufatto dissabbiatore è stata allungata di circa 4 m. In termini catastali la variazione non muta il piano particellare approvato in quanto insiste solamente su terreni demaniali.
- *Rivestimento della gàveta con granito*: per migliorare l'inserimento della nuova traversa nel contesto paesaggistico esistente, la ditta richiedente intende sostituire il rivestimento della gàveta in porfido (come da progetto approvato) con un rivestimento in granito.
- *Variante al dispositivo di regolazione del DMV*: al fine di regolare il deflusso del DMV e, di mantenerlo costante, pari al valore autorizzato, in tutte le condizioni di derivazione, si prevede l'installazione di una paratoia mobile con 2 posizioni di funzionamento: la prima con impianto fermo e portata in alveo pari al DMV (paratoia sollevata); la seconda con impianto funzionante e livello regolato sul pelo morto superiore pari a 950,50 m in vasca di carico e 951 m in alveo (paratoia abbassata che parzializza la luce DMV). Per far questo verrà installato un misuratore di livello ad ultrasuoni per il monitoraggio in continuo del battente sopra la soglia di DMV. Per garantire l'efficienza del sistema di rilascio DMV verrà installato uno strumento in grado di verificare la presenza di sedimenti che possano ostruire il deflusso segnalando una eventuale ostruzione. In caso di guasto, come doppia verifica di sgombero dei sedimenti, sarà installata un asta mobile temporizzata da posizionare poco a monte della bocca di rilascio del DMV e che sarà preposta alla misura, ad intervalli regolari, dello spessore dei sedimenti che man mano si depositano sul fondo.
- *Pozzetto misuratore di portata*: a seguito di una prescrizione dell'Autorità di Bacino, subito a valle dell'opera di presa è previsto un nuovo pozzetto che alloggerà il misuratore di portata posto in testa condotta.
- *Variante alla modalità di attraversamento aereo del t. Vallesina*: il progetto approvato prevede l'attraversamento aereo del t. Vallesina a quota 878 m in corrispondenza di un ponticello forestale esistente, collegando la condotta in più punti alla struttura del ponticello stesso. La variante introdotta prevede, invece, che tale attraversamento sia costituito da una struttura autoportante, costituita da una tubazione del diametro esterno di 457,2 mm in acciaio, da un pozzetto di monte in cls prefabbricato e da uno di valle sempre in cls prefabbricato, coibentata con lamina in acciaio inox scollegata, e dunque indipendente, da quelle del ponticello stesso. La tipologia pensile dell'attraversamento consente di: svincolarsi dalla struttura del ponte e dai vincoli imposti dalla presenza di eventuali sottoservizi, di garantire la luce libera al di sotto del ponte, di agevolare le operazioni di manutenzione ordinaria e di minimizzare la spesa per la realizzazione. L'attraversamento ha una lunghezza di 14,5 m (misurata tra le pareti dei due muri di sponda esistenti che hanno funzione di appoggio). Gli appoggi saranno protetti dall'inserimento di un cordone bentonitico ad espansione controllata inserito nei fori in cls. In questo modo con una semplice opera in muratura è possibile ridurre di molto la luce libera di inflessione della tubazione.
- *Elettrodotto*: durante l'esecuzione della connessione alla rete Enel Distribuzione, è emersa la necessità di inserire un nuovo palo di sostegno intermedio nella campata aerea in modo tale da garantire sempre la distanza minima da terra. Tale sostegno insisterà su un terreno per il quale è già stata acquisita la servitù e comunque già ricompreso nel piano particellare approvato.
- *Cavidotto* per motivi costruttivi il cavidotto interrato uscente dalla centrale ha subito una variazione di tracciato passando dal lato Est della centrale al lato Ovest. In termini catastali il nuovo tracciato interesserà, tra gli altri, il mapp. 111 appartenente al Demanio.

Inoltre, il progetto di variante ha recepito anche la prescrizione della Provincia di Belluno di eliminare la scala di risalita pesci prevista presso l'opera di presa.
Con voto n. 333 del 18/12/2012 la CTRD di Belluno ha approvato le suddette varianti con la seguente prescrizione:
- sia rivisto il Piano di Ripristino, già approvato, in funzione delle presenti varianti e di quella relativa alla posizione della scogliera da realizzarsi nei pressi della centrale di cui al parere favorevole con prescrizioni della CTRD del 15/11/2012, voto n. 314.

Con nota n. 47893 del 01/02/2013 (pervenuta l'11/02/2013), lo Sportello Unico Demanio Idrico ha trasmesso alla Direzione Difesa del Suolo copia degli elaborati relativi al Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale contenenti le integrazioni richieste dalla CTRA con parere n. 3835 in data 11/10/2012 e dalla CTRD di Belluno con voto n. 333 del 18/12/2012. Importo complessivo per Ripristino e Reinserimento Ambientale: € 159.720,00.
Considerato che le varianti sopradescritte hanno modificato l'estensione delle aree interessate da riduzione di superficie boscata, con nota n. 76728 del 19/02/2013 è stato chiesto al Servizio Forestale Regionale di Belluno di

CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N. 3863

52

aggiornare il parere di competenza espresso con nota n. 135179 del 21/03/2011, pervenuto alla Direzione Difesa del Suolo il 31/03/2011.
Con nota n. 79039 del 21/02/2013 il Servizio Forestale di Belluno ha autorizzato ai sensi dell'art. 15 della L.R. 52/78 e dell'art. 54 delle P.M.P.F. della Regione Veneto la riduzione di una superficie forestale di 993 mq necessaria per l'edificazione delle varianti sopra richiamate nonché i conseguenti movimenti di terra, secondo quanto visionato, oltre al versamento di cui alla lettera C) del II comma dell'art. 15 della L.R. 52/78, pari ad € 1.500,00.

CONCLUSIONI
Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole all'unanimità alle varianti in corso d'opera relativa al progetto in argomento.

CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N. 3863

53

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 21/02/2013
PARERE N.3863

N°	PROT.	DATA	TAV.	TITOLO
1	583167	4/01/2013	4.4.6	Opera di presa - Variante non sostanziale: piante, sezioni, particolari (rev. 1_11/2012)
2	583167	4/01/2013	4.4.7	Opera di presa – Piante di confronto fra progetto approvato e variante di progetto (rev. 0_12/2012)
3	583167	4/01/2013	4.4.8	Opera di presa – Sezioni di confronto fra progetto approvato e variante di progetto (rev. 0_12/2012)
4	583167	4/01/2013	4.5.4	Condotta di adduzione – Variante di progetto attraversamento su strada sterrata (rev. 0_12/2012)
5	539978	4/12/2012	4.6.5	Scogliera di difesa e risezionamento alveo: sezione e profilo (rev. 0_11/2012)
6	539978	4/12/2012	4.6.6	Scogliera di difesa e risezionamento alveo: planimetria (rev. 0_11/2012)
7	583167	4/01/2013	4.7.1	Connessione rete di distribuzione – Progetto approvato (rev. 0_12/2012)
8	583167	4/01/2013	4.7.2	Connessione rete di distribuzione – Variante di progetto (rev. 0_12/2012)
9	583167	4/01/2013	4.7.3	Connessione rete di distribuzione – Planimetria di confronto (rev. 0_12/2012)
10	583167	4/01/2013	8.1	Inquadramenti catastali –Planimetrie catastali (rev. 0_12/2012)
11	583167	4/01/2013	8.3	Inquadramenti catastali – Integrazione planimetrie catastali (rev. 3_12/2012)
12	583167	4/01/2013	8.4	Inquadramenti catastali – Integrazione elenco ditte (rev. 4_12/2012)
13	583167	4/01/2013	9.1	Valutazioni economiche – Elenco Prezzi (rev. 2_12/2012)
14	583167	4/01/2013	9.2	Valutazioni economiche – Computo metrico estimativo (rev. 2_12/2012)
15	583167	4/01/2013	9.3	Valutazioni economiche – Quadro economico (rev. 2_12/2012)
16	583167	4/01/2013	9.4	Valutazioni economiche – Redditività dell'impianto (rev. 2_12/2012)
17	583167	4/01/2013	13	Relazione sulle varianti non sostanziali introdotte (rev. 1_12/2012)
18	583167	4/01/2013	14	Relazione paesaggistica sulle varianti non sostanziali introdotte (rev. 0_12/2012)
19	583167	4/01/2013	15	Integrazione alla relazione per la riduzione di superficie forestale (rev. 0_12/2012)
Elaborati relativi al Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale:				
20	47893	11/02/2013	1	Relazione descrittiva (rev. 1_12/2012)
21	47893	11/02/2013	2	Computo metrico delle opere di ripristino (rev. 2_12/2012)
22	47893	11/02/2013	3	Crono programma (rev. 1_12/2012)
23	47893	11/02/2013	4	Planimetria generale (rev. 1_12/2012)
24	47893	11/02/2013	5	Opera di presa (rev. 1_12/2012)
25	47893	11/02/2013	6	Centrale di produzione (rev. 1_12/2012)
26	47893	11/02/2013	7	Planimetrie di cantierizzazione (rev. 1_12/2012)

56

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 20/31

Allegato 8

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO
SERVIZIO | ADDETTO
Tavella | Bacilieri

Ministero dello Sviluppo Economico
Comunicazioni
ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto
Settore III – Reti e servizi com. el.

Belluno, lì 15 marzo 2013

Alla **Regione Veneto**
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 V E N E Z I A (VE)

Fax: 041/279.22.34
Pag. 2 (compresa la presente)

Prot. : ITV / III / 4815 / 14096 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 21 marzo 2013: Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici
"*Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina*"
Richiedente: en&en SpA
Comune di localizzazione impianto: Valle di Cadore (BL)
Istanza Regione Veneto: prot. 89780 / 63.00 del 27 febbraio 2013

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si ritrasmette copia del nullaosta rilasciato e già inviato a codesta Amministrazione con nota prot. ITV / III / 2036 / 14096 / MF del 25 marzo 2011.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(*dott. Mauro Furlan*)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
15 MAR. 2013
115396/63.00

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel 334-61.20.752 – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 21/31

MINUTA

Ministero dello Sviluppo Economico

Comunicazioni

ISPETTORATO TERRITORIALE Veneto - Settore III
tel. 041.9654.132 - fax 041.5318668

Alla **REGIONE VENETO**
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 Venezia (VE)

Ve-Mestre, 25 MAR. 2011
Prot. n. ITV / III / 2036 / 14096 / MF

Oggetto: Conferenza dei servizi del 23.03.11 – Linea MT 20 kV in cavo interrato per la connessione dell'impianto di produzione energia elettrica da fonte rinnovabile (idroelettrica), in comune di Valle di Cadore (BL)

Con riferimento alla Conferenza dei servizi in oggetto, relativa all'istanza di Autorizzazione presentata dalla dalla ditta En&En SpA, si rilascia, per quanto di competenza, Il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE della linea sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Min. PT prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Min. PT n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 punto 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero PT prot. LCI/U2/2/ 71571 / SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all' ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato dalla ditta En&En SpA., registrato a Belluno (BL) il 18 novembre 2010 al n° 3094 serie III, senza alcun pregiudizio delle clausole in essi contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI – ISP. TERRITORIALE VENETO

Il Responsabile del Procedimento
dr. Rossi Alessandro

Responsabile del procedimento: dr. Rossi Alessandro, Funzionario Economico
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: IT Veneto – Sett. III - Piano IV - Stanza 27

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI "CONCLUSIVA" FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA SCOGLIERA

PRATICA N. 33
Verbale della seduta del 27/11/2014

Procedimento relativo a:

D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"
Richiedente: En Vallesina Srl
Comune: Valle di Cadore (BL)
Variante non sostanziale scogliera

L'anno 2014 il giorno 27 del mese di novembre presso il Palazzo Linetti sito in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolgono i lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato, finalizzata all'approvazione della variante non sostanziale per la realizzazione della scogliera.

L'ing. Doriano Zanette, in rappresentanza del Direttore della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con la nota n.485033 del 14/11/2014, alla quale sono stati invitati, oltre al proponente, i seguenti Enti/Strutture:

- Comune di Valle di Cadore
- Provincia di Belluno
- Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- ARPAV
- Veneto Agricoltura;
- Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Belluno
- Ministero dello Sviluppo economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Enel
- ULSS n.1
- Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno

Il geom. Elisa Cigagna, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto (**Allegato 1**).

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- in data 25/09/2014 n.400109 la Società proponente ha presentato una variante non sostanziale che interessa la realizzazione di una scogliera a difesa della centrale;
- in data 30/10/2014, con parere n. 3954, la Commissione Tecnica Regionale ha espresso parere favorevole all'approvazione della stessa.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e prende atto che ad oggi sono pervenuti i seguenti documenti, che si allegano in copia al presente verbale e ne costituiscono parte integrante:

- parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio n.27718 del 25/11/2014 (**Allegato 2**),
- parere favorevole della CTRA n.3954 del 30/10/2014 (**Allegato 3**).

La dott. Anna Favero (in rappresentanza di Arpav) esprime parere favorevole all'intervento di variante in argomento.

Il Presidente, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, dichiara conclusi, con esito favorevole e con le prescrizioni contenute nei singoli pareri sopra citati, i lavori della Conferenza di Servizi.

Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente

.....

Il Segretario

.....

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 24/31

Allegato 1

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici

"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"

Richiedente: En Vallesina Srl

Comune: Valle di Cadore (BL)

Variante non sostanziale scogliera

Nome e Cognome	Ente	Indirizzo e-mail	Firma
ANNA FAVERO	ARPAV	afaverogarpa.veneto.it	Anna Favero
Dr Piano Zanette	Agenzia Veneto	direzione@pmvd.it	
CRISTIAN SALVADORI	EN VALLESINA	cristian.salvadori@en.it	Cristian Salvadori

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 25/31

Allegato 2

MODULARIO B.C. - 253

Venezia, 25/11/2014

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE
Data di arrivo 25 NOV 2014
Pec 504317 del 25/11/14

Alla Regione del Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione difesa del Suolo - Calle Priuli Cannaregio n. 99 - **VENEZIA**
pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne Calle del Duca – Cannaregio 4314 **VENEZIA**
pec: mbac-dr-ven@mailcert.beniculturali.it

p.c. Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto Via Aquileia, 7 - **PADOVA**
pec: mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite MAIL ai sensi art. 47, D.Lgs. n. 82/2005 **SOSTITUISCE L'ORIGINALE**

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 504317 data 25/11/2014, pagina 1 di 3

Prot. n. 0027718 *Cl.* 34.19.02/4 *Allegati n.* *Risposta al foglio del* 13.11.2014 *N.* 483187/70;07.02

Rif. Nostro prot. n. 0026942 del 14.11.2014

OGGETTO: Legge 7 agosto 1990, n. 241 art. 14.
Convocazione Conferenza di Servizi Conclusiva, in data **27.11.2014** alle ore **14,00** presso gli uffici di Palazzo Linetti al Piano Terra, Calle Priuli, Cannaregio, 99 a Venezia.
Comune: **Valle di Cadore (BL);**
Ditta: **EN Vallesina S.r.l.;**
Lavori: D.Lgs. 387/2003, art. 12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili - Impianti idroelettrici. "impianto idroelettrico sul torrente Vallesina". Variante non sostanziale.

Con riferimento alla convocazione della Conferenza dei Servizi inerente l'intervento in oggetto rubricato, inoltrata dalla Regione del Veneto (Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione difesa del Suolo) con nota prot. **483187/70;07.02** del **13.11.2014** qui pervenuta in data **13.11.2014** prot. n. **0026942 del 14.11.2914**; prevista per il giorno **27.11.2014** presso la sede indicata in oggetto, si comunica quanto segue:
VISTA la nota prot. n. 6062 del 07.09.2007 della *Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto* che disciplina le modalità di partecipazione alle conferenze di servizi per interventi in ambito regionale, che riguardano le competenze di più Soprintendenze di settore;
VISTA la nota prot. n. **0019494** del **20.11.2014** con la quale il Direttore Regionale del Veneto Arch. Ugo Soragni ha delegato la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di VE, BL, PD e TV a rappresentarlo nella Conferenza dei Servizi in oggetto, in ordine alle funzioni di cui all'art. 17, comma 3, lettera n) del D.P.R. n. 233/2007 e s.m.i.; verificata quindi l'assenza dei presupposti indicati nella nota prot. **n. 0013605 del 27.07.2011** e considerato pertanto che la delega alla scrivente a rappresentare la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto si intende priva di effetti;

Mi/lo 25.11.2014 - Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luciano Mingotto

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpt@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpt@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 26/31

MODULARIO B.C. - 253

MOD. 302

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 504317 data 25/11/2014, pagina 2 di 3

Quanto sopra richiamato e premesso;

CONSIDERATA l'impossibilità della scrivente di partecipare alla seduta in oggetto per concomitanti impegni istituzionali;
CONSIDERATO che dall'esame della documentazione allegata e della relazione paesaggistica in particolare si desume che l'intervento in oggetto risulta ricadente in area sottoposta a vincolo ai sensi D.Lgs. 42/2004, art. 142 comma 1, lettera c);
VISTA la documentazione prodotta ai sensi del D.P.C. 12.12.2005 (relazione paesaggistica),
CONSIDERATO che l'intervento proposto prevede una variante non sostanziale ad un progetto già precedentemente autorizzato, in particolare consistente in modifiche nella realizzazione di una scogliera a difesa della centrale;
ritenuto compatibile il suddetto intervento con i valori paesaggistici dell'area soggetta a tutela; visto l'esito dell'istruttoria per quanto di competenza della Soprintendenza B.A.P;
VISTO il precedente parere favorevole rilasciato da questa Soprintendenza in occasione della precedente Conferenza di Servizi del **19.03.2013, n. 0007141**;
VISTE le valutazioni espresse dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con nota prot. n. **15207** del **21.11.2014** che costituisce parte integrante del presente provvedimento, si esprime **parere favorevole** alla realizzazione dell'intervento in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 comma 3 lettera n) del D.P.R. n. 233/07 e s.m.i. con le raccomandazioni indicate nella nota della Soprintendenza Archeologica sopra richiamata che si allega in copia.
Si richiama quanto disposto dall'art.90 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, in caso di ritrovamenti di preesistenze antiche in corso d'opera, e si rimane in attesa di ricevere il verbale relativo alla Conferenza di Servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
AD INTERIM
Arch. Antonella Ranaldi

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA

LMi / fc 25.11.2014 - Incaricato dell'istruttoria ai sensi della Legge 241/90: arch. Luciano Mingotto

MiBACT
Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30135 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: sbap-vebpl@beniculturali.it - mbac-sbap-vebpl@mailcert.beniculturali.it

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 27/31

Padova 21 novembre 2014

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL VENETO

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
Santa Croce, 770 - Palazzo Soranzo Cappello
30125 Venezia

sbap-vebpt@beniculturali.it

Prot.: MBAC-SBA-VEN Class.: 34.19.04
SERV.TER. 15207 21/11/2014

[lettera inviata solo tramite posta elettronica d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art 47]

OGGETTO: Comune di VALLE DI CADORE (BL) – Legge 7 agosto 1990, n. 241, art. 14 – Costruzione di un impianto idroelettrico sul torrente Vallesina – Richiedente: Società EN Vallesina Srl. Variante non sostanziale. Convocazione seduta conclusiva della Conferenza di Servizi del 27 novembre 2014.
Parere endoprocedimentale di competenza.-

In riferimento alla Conferenza di Servizi indetta dalla Provincia di Belluno, per la quale codesta Soprintendenza ha ricevuto formale delega di partecipazione dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici con nota prot. 19494 del 20/11/2014, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. 15201 del 20/11/2014, esaminata la documentazione progettuale acquisita agli atti con prot. 14937 del 17/11/2014, si comunica quanto segue.

I lavori in argomento ricadono in un'area a rischio archeologico in quanto interessata dalla presenza di insediamenti sparsi di età preromana e romana.

Tuttavia, vista la natura degli interventi in progetto, consistenti prevalentemente in opere di innalzamento dell'argine e di protezione della sponda del torrente, e valutati gli esiti delle assistenze agli interventi di realizzazione dell'impianto stesso, condotte da operatori archeologi professionisti tra maggio e luglio 2012 (con integrazione di novembre 2012), depositati agli atti di questo Ufficio con prot. 11588 del 25/09/2012 e prot. 13862 del 16/11/2012, dai quali si evince l'assenza di evidenze di interesse archeologico, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole alla realizzazione delle varianti in progetto.

Resta salvo quanto disposto dall'art. 90 del D.Lgs. 42/2004 in materia di rinvenimenti fortuiti, con l'obbligo di immediata segnalazione a questo Ufficio.

Si rimane in attesa di ricevere copia del verbale della conferenza dei servizi in oggetto.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

24 NOV. 2014
N. 27602

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Archeologo
Carla Pirazzini
carla.pirazzini@beniculturali.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

1/1

Palazzo Folco – Via Aquileia, 7 – 35139 PADOVA tel. +39 049 8243811 fax +39 049 8754647
e-mail sba-ven@beniculturali.it - PEC mbac-sba-ven@mailcert.beniculturali.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 504317 data 25/11/2014, pagina 3 di 3

Allegato 3

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 30/10/2014

PARERE N. 3954

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12– Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Impianto idroelettrico sul torrente Vallesina"
Richiedente: En Vallesina Srl
Comune: Valle di Cadore (BL)
Parere regionale per la conferenza di servizi
Variante non sostanziale scogliera

PREMESSA
Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n.387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.
Con DGRV n. 877 del 21/06/2011 è stata rilasciata l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in argomento, richiamando anche il parere favorevole della CTRA n. 3701 del 30/11/2010.
Ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e del DM 10.9.2010 per gli impianti idroelettrici il progetto approvato deve contenere l'obbligo all'esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto.
Con DGR n. 253/2012 la Giunta Regionale ha definito la disciplina delle garanzie per dismissione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
Per gli impianti già autorizzati secondo le disposizioni della DGR 453/2010, è consentito l'adeguamento della polizza già depositata presso gli uffici regionali, mediante la presentazione del idoneo alla quantificazione delle spese che scaturiscono dagli obblighi costituenti l'oggetto della garanzia.
La Società En Vallesina srl con nota n. 209 in data 10/08/2012 (protocollo Regione Veneto n. 373763/2012) ha presentato il suddetto Piano.
La CTRA del 11/10/2012, con parere n. 3835, ha approvato, con prescrizioni, il Piano di Ripristino e di Reinserimento Ambientale dell'impianto idroelettrico in argomento.
Successivamente la Società En Vallesina Srl ha presentato alcune varianti progettuali sulle quali la CTRA con voto n.3863 del 21/02/2013 ha espresso parere favorevole con prescrizioni.
In data 21/03/2013 si è svolta e conclusa con esito favorevole, la conferenza di servizi, convocata ai fini dell'approvazione del Piano di reinserimento e recupero ambientale e delle varianti non sostanziali.
Successivamente, a seguito di una sospensione dei termini richiesta dalla Società proponente, la stessa ha presentato con nota in data 25/09/2014 n.400109 un'ulteriore variante non sostanziale che interessa la realizzazione di una scogliera a difesa della centrale.

56

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

L'opera di presa è costituita da una briglia situata sul torrente Vallesina con una gaveta centrale di forma trapezia; quest'ultima presenta un l'incavo realizzato nella parte sinistra, per garantire il passaggio del DMV.

La captazione della portata di concessione avviene attraverso uno sfioro laterale, tale sfioratore immette la portata derivata in una prima vasca di calma, detta vasca sghiaiatrice, l'acqua poi passa al dissabbiatore, tramite uno sfioro presidiato da una paratoia, ed arriva nella vasca di carico della condotta.

A lato del dissabbiatore scorre un canale di scarico che convoglia le portate eccedenti verso il torrente .

La traversa di presa è ubicata in corrispondenza dei ruderi di una passerella preesistente, il progetto prevede la realizzazione di un ponticello subito a valle della briglia. Il ponticello poggia in sinistra sulle murature dell'opera di presa e in destra su una spalla di nuova realizzazione

La condotta adduttrice è interrata ed ha una lunghezza di 1794 m, convoglia le acque derivate alla centrale elettrica, viene realizzata in tubi di ghisa sferoidale di classe K 9 diametro nominale di mm 450.

L'edificio destinato alla centrale elettrica viene realizzato poco a monte dell'immissione del torrente Vallesina nel lago di Valle di Cadore, in prossimità della sponda sinistra del torrente. La struttura portane del edificio è costituita da un telaio in cemento armato poggiante su una platea. La parte bassa dell'edificio è rivestita in pietrame mentre la parte superiore è rivestita in acciaio cor-ten. La struttura portante in legno della copertura è rivestita in lamiera di acciaio cor-ten. La centrale è composto da quattro locali: locale macchine, locale per il trasformatore, locale Enel e il locale misure.

Il collegamento alla rete Enel è previsto con cavo che dalla centrale in progetto conduce fino alla traliccio della linea aerea MT "Zuel" proveniente da Calalzo. Il cavo di connessione previsto dal progetto è in parte interrato e in parte aereo con una lunghezza complessiva di circa 300 m.

VARIANTI NON SOSTANZIALI IN PROGETTO

Durante l'alluvione di novembre 2012 il torrente Vallesina ha esondato circa 200 mt a monte della centrale di produzione dell'impianto in argomento la quale è stata allagata, anche all'interno dei locali; dopo l'evento non esisteva più distinzione fisica fra la golena e la vecchia sponda. Si è pertanto reso necessario mettere in sicurezza gli ultimi 200 mt dell'asta del torrente Vallesina ed è stato così creato un argine lungo 150 mt a monte della centrale e realizzata una scogliera, a protezione del nuovo argine e lunga circa 130 mt, utilizzando massi calcarei reperiti in loco della pezzatura di circa 100-500 kg e pendenza di 60°.

Tali opere non risultano sufficienti a garantire la sicurezza idraulica dell'area e pertanto la Società proponente ha proposto i seguenti interventi:

- a monte della nuova centrale, per una lunghezza di circa 200 mt, si innalza la quota del coronamento arginale in sponda sinistra, con altezze variabili tra 0,5 e 1 mt; i sovralzi avranno una larghezza in sommità di 2 mt tra la sezione 1 e 5, di 3,78 mt in corrispondenza della sezione 4 e di 1 mt tra la sezione 5 e 7; inoltre, sul tratto in cui è stata fatta la nuova scogliera questa è adeguata, con relativo innalzamento della stessa, mediante l'impiego di massi naturali e reperibili in loco con diametro variabile tra 400-600 mm;
- sul tratto in curva compreso tra le sezioni 1 e 3, dove l'azione erosiva della corrente è più intensa, si realizza una protezione al piede della scogliera in sinistra idrografica, per una lunghezza di circa 43 mt, con massi di pezzatura di diametro 1000 mm.

L'innalzamento dell'argine garantisce un franco minimo di sicurezza pari a 0,5 mt su tutto il tratto del torrente in questione ad eccezione della parte finale, compresa tra le sezioni 10 e 11, in cui il franco diventa 0,20 mt; ciò in quanto in tale punto non si ravvisa pericolo ed in caso di esondazione la centrale sarebbe comunque in sicurezza.

La pendenza delle sponde rimane di 60°.

Riassumento, come meglio indicato anche nella tav.4.6.5 le tipologie di scogliera sono le seguenti:

A innalzamento dell'argine (L.37+34 mt),

B innalzamento argine e protezione sponda (L.19+66 mt),

C innalzamento argine, protezione sponda e protezione al piede (L.43 mt).

CTRA
DEL 30/10/2014
PARERE N. 3954

57

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

ISTRUTTORIA

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Belluno con il voto n.195 del 09/10/2014 ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle varianti in argomento, ai sensi dell'art.15 della LR 27/2003, della LR: 41/88, della LR 52/78 art.15, del PMPF art.54 e del RDL 1126/26 art.20.

Ai sensi del RD 1775/1933 e della LR: 41/88 con le seguenti prescrizioni:

- gli interventi di ripristino e manutenzione della scogliera e dell'alveo nel tratto interessato siano a completo carico della En Vallesina srl,
- qualsiasi movimento di materiale non contemplato nel progetto visionato, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'ente competente.

Ai sensi della LR 52/78 art.15, del PMPF art.54 e del RDL 1126/26 art.20 con la seguente prescrizione:

- rimangono validi i contenuti della precedente autorizzazione forestale.

INCIDENZA AMBIENTALE

Considerato che, la localizzazione delle opere è rimasta invariata e vista l'entità delle modifiche, si ritiene valida la relazione istruttoria tecnica n.68 del 26/07/2010 della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Unità di Progetto Coordinamento Commissioni VAS-VINCA-NUVV), riportata nella DGRV 877/2011.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con riferimento alle modifiche apportate al progetto, con nota n.450160 del 27/10/2014 è stato richiesto alla Sezione Urbanistica di esprimere il proprio parere sulla variante proposta.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità dei presenti votanti, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole alla variante progettuale in argomento, con la seguente prescrizione:

- si conferma quant'altro indicato nella DGRV 877/2011 e nei parerei della CTRA 3835/2012 e 3863/2013

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 2395 del 16 dicembre 2014 pag. 31/31

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 30/10/2014
PARERE N. 3954

N°	PROT.	DATA	TAV.	TITOLO
1	435836	25/10/2014	4.6.5	Scogliera di difesa: planimetria, profilo longitudinale e sezioni tipo
2	435836	25/10/2014	4.6.6.1	Scogliera di difesa:sezioni traversali 1/2
3	435836	25/10/2014	4.6.6.2	Scogliera di difesa:sezioni traversali 2/2
4	435836	25/10/2014	9.1	Elenco prezzi
5	435836	25/10/2014	9.2	Computo metrico estimativo
6	435836	25/10/2014	9.3	Quadro economico
7	435836	25/10/2014	9.4	Redditività impianto
8	435836	25/10/2014	13.1	Relazione tecnica integrativa sulla variante non sostanziale della scogliera per la protezione della centrale idroelettrica
9	435836	25/10/2014	14	Relazione paesaggistica sulle varianti non sostanziali
10	435836	25/10/2014	15	Integrazione alla relazione per la riduzione di superficie boscata

Sg

REGIONE del VENETO GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 288873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2396 del 16 dicembre 2014

D. Lgs. n. 112/98. L.R. n. 11/2001 Gestione demanio idrico. Servizio di piena. Spese correnti operative anno 2014.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Assegnazione di Euro 500.000,00 alle Sezioni di Bacino Idrografico per assicurare lo svolgimento del servizio di piena anno 2014.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Come noto, l'art.86 del D. Lgs. n.112/98 attribuisce alle Regioni il compito di provvedere alla ge-stione dei beni del demanio idrico e l'art. 89 del medesimo decreto pone a carico delle Regioni l'esercizio delle relative funzioni amministrative.

In materia di suddivisione e organizzazione delle spese di gestione inerenti il demanio idrico, la Giunta Regionale si è espressa con provvedimenti n.3082/2001 e n.1567/2002. In particolare, con quest'ultimo atto le spese succitate sono state suddivise in:

- spese correnti di funzionamento;
- spese correnti operative;
- spese di investimento.

Per le spese correnti operative, si procede secondo assegnazioni annuali a favore delle Unità periferi-che del Genio Civile (ora Sezioni di Bacino Idrografico).

Giova ricordare che con il termine "spese operative" si intendono, ai sensi della DGR n.1567/2002, *"le spese non fisse, necessarie allo svolgimento delle attività operative delle strutture, che comprendono le spese per assicurare lo svolgimento del servizio di piena, comprese le eventuali prestazioni di soggetti pri-vati, previe idonee convenzioni, nonché le spese per il reintegro delle dotazioni dei magazzini idraulici".* A tal riguardo, si rammenta altresì il ruolo operativo svolto dalle Sezioni di Bacino Idrografico per la sal-vaguardia del territorio e di gestione dell'emergenza, anche ai fini della tutela dell'incolumità delle persone.

Fino all'annualità 2007, per le spese operative, si è proceduto mediante assegnazione di budget ope-rativi a favore dei Dirigenti delle Unità periferiche del Genio Civile (ora Direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico) ai sensi dell'art.49 della L.R. n. 39/2001, a copertura dell'intero fabbisogno annuale richiesto, mentre dall'annualità 2008 detta procedura è stata modificata al fine di adeguarsi alle norme di bilancio e contabilità.

Pertanto, previo accordi intercorsi tra la Direzione Difesa del Suolo (ora Sezione Difesa del Suolo) e la Direzione Ragioneria (ora Sezione Ragioneria), si è addivenuti alla necessità di suddividere le spese operative in 2 tipologie distinte:

- *spese operative non programmabili*;
- *spesa operative programmabili.*

In particolare vengono definite:

- la *spesa operativa non programmabile,* da gestire tramite apertura di Budget Operativo a favore di un titolare ed eventualmente di un suo sostituto, quale strumento che consente la liquidazione immediata di forniture e/o acquisti urgenti/imprevedibili di modesta entità;
- la *spesa operativa programmabile,* da gestire tramite assegnazione di fondi alle Sezioni di Bacino idrografico, (ex Unità periferiche del Genio Civile) da impegnarsi mediante procedura ordinaria (decreto del direttore della Sezione Difesa del Suolo) solo dopo l'avvenuta quantificazione della spesa e l'individuazione del beneficiario. Le conseguenti liquidazioni dovranno avvenire tramite il finanziario 2K ad opera della Sezione di Bacino idrografico competente.

Le liquidazioni relative alle spese operative non programmabili, oggetto di Budget Operativo, dovreb-bero chiudersi ragionevolmente entro il 31.12.2014. Si ritiene comunque opportuno rendere possibile il pa-gamento di fatture di tale specie, comunque riferite a obbligazioni contratte nell'annualità 2014, sino al 30.04.2015.

Gli impegni per spese operative programmabili, essendo a carico di un capitolo di "spesa corrente", pos-sono, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n.39/2001, essere conservati in conto residui per non più di due anni suc-cessivi a quello in cui si è perfezionato l'impegno.

Ciò posto, sulla base delle richieste pervenute dalle Sezioni di Bacino idrografico, e sulla base della competenza attualmente disponibile nel relativo capitolo 52025 del bilancio regionale 2014 pari a Euro 500.000,00 si propone il seguente riparto delle spese operative programmabili (codice SIOPE 1.03.01.1345) e non programmabili (codice SIOPE 1.03.01.1353):

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO	SPESA NON PROGR. apertura budget operativi	SPESA PROGR procedura ordinaria	IMPORTO COMPL.
Padova	Euro 7.775,00	Euro 37.225,00	Euro 45.000,00
Rovigo		Euro 49.000,00	Euro 49.000,00
Treviso		Euro 246.988,81	Euro 246.988,81
Venezia	Euro 2.000,00	Euro 54.000,00	Euro 56.000,00
Verona		Euro 37.194,19	Euro 37.194,19
Vicenza	Euro 5.000,00	Euro 60.817,00	Euro 65.817,00
Totale	Euro 14.775,00	Euro 485.225,00	Euro 500.000,00

PRESO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi della vigente direttive di bilancio;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la L.R. 13 aprile 2001, n. 11;

Vista la L.R.7 novembre 2003, n. 27

Vista la L.R. 29.11.2001, n. 39;

Vista la L.R. 8 agosto 1997, n.1;

Vista la L.R. 31 dicembre 2012 n.54 art.2 comma 2,

delibera

1. di individuare in Euro 500.000,00 l'importo complessivo da destinare alle spese operative programmabili e non programmabili per l'attività di gestione del demanio idrico delle Sezioni di Bacino idrografico;

2. di definire il seguente prospetto di riparto, che individua per ogni Sezioni di Bacino idrografico (ex Unità periferiche del Genio Civile):

   l'importo complessivo da destinare alle spese operative (4° colonna);

   la quota parte dell'importo complessivo di cui sopra da destinare alle spese non programmabili, tramite apertura di Budget Operativo (2° colonna);

   la quota parte dell'importo complessivo di cui sopra da destinare alle spese programmabili, tra-mite procedura ordinaria (3° colonna);

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO	SPESA NON PROGR. apertura budget operativi	SPESA PROGR procedura ordinaria	IMPORTO COMPL.
Padova	Euro 7.775,00	Euro 37.225,00	Euro 45.000,00
Rovigo		Euro 49.000,00	Euro 49.000,00
Treviso		Euro 246.988,81	Euro 246.988,81
Venezia	Euro 2.000,00	Euro 54.000,00	Euro 56.000,00
Verona		Euro 37.194,19	Euro 37.194,19
Vicenza	Euro 5.000,00	Euro 60.817,00	Euro 65.817,00
Totale	Euro 14.775,00	Euro 485.225,00	Euro 500.000,00

3. di disporre l'assegnazione per l'anno 2014 dei seguenti budgets operativi presso il Tesoriere, per gli importi sotto indicati, ai sensi dell'art.49 della L.R.29/11/2001 n. 39, a favore dei Direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico, titolari della gestione delle spese operative afferenti il demanio idrico:

Ing. M. Dorigo Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Padova	Euro 7.775,00
Sostituto: Ing. S. Stella	
Ing. S. Patti Direttore della Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto (Venezia)	Euro 2.000,00
Sostituto: Ing. S. Del Rizzo	
Ing. M. Dorigo Direttore della Sezione di Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza	
Sostituto Ing. Nicola Giardinelli	Euro 5.000,00
TOTALE ASSEGNATO	Euro 14.775,00

4. di impegnare, a copertura del budget operativo di cui punto precedente, l'importo di Euro 14.775,00 sul capitolo n 52025 (codice SIOPE 1.03.01.1353) del bilancio di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità" dando atto che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi della vigente direttive di bilancio;

5. di autorizzare i suddetti Direttori titolari di budgets operativi, ed i loro sostituti, ad effettuare pagamenti diretti in contanti per un importo massimo di prelievo giornaliero di Euro 1.000,00 mediante ricorso a buono di prelevamento;

6. di dare atto che il Direttore della Sezione Bacino Idrografico, assegnatario del Budget operativo, è tenuto alla predisposizione del consuntivo finale di tutte le spese sostenute nei modi e tempi previsti dall'art. 49 della L.R. n.39/2001 nonché alla trasmissione dello stesso alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile;

7. di demandare al Direttore del Dipartimento Difesa Suolo e Foreste l'individuazione con proprio atto del nuovo Direttore titolare subentrante e dell'eventuale suo sostituto, qualora si determinino avvicenda-menti in corso d'esercizio dei Direttori titolari dei budget operativi, al fine di consentire la prosecuzione della gestione amministrativa e contabile dei budget assegnati;

8. di prenotare l'importo complessivo di Euro 485.225,00 sul capitolo di spesa 52025 del bilancio regionale 2014, che presenta sufficiente disponibilità, per assicurare la copertura finanziaria delle spese operative programmabili (codice SIOPE 1.03.01.1345);

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di determinare in Euro 485.225,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore regionale della Sezione Difesa del Suolo disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n.52025 del bilancio 2014 "spese per la manutenzione e conservazione dei beni funzionali alla gestione del demanio idrico artt. 86, 89, D.Lgs 31.03.1998, n.112";

11. di demandare il successivo impegno delle spese operativa programmabili relative ad ogni Sezione Bacino Idrografico tramite procedura ordinaria (decreto del direttore della Sezione Difesa del Suolo) solo dopo la precisa quantificazione della spesa e l'individuazione del beneficiario. Detto impegno dovrà essere perfezionato entro il corrente esercizio finanziario. Le conseguenti liquidazioni avverranno tramite il finanziario 2K ad opera della Sezione Bacino Idrografico competente;

12. di autorizzare i suddetti Direttori, nell'ambito della somma loro assegnata per spese programmabili, a redigere e sottoscrivere convenzioni tra le Sezioni Bacino Idrografico e soggetti pubblici diversi (Consorzi di Bonifica, Province, Comuni) o soggetti privati per lo svolgimento di prestazioni afferenti il servizio di piena;

13. di disporre che i suddetti Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico provvedano alla gestione delle spese operative programmabili afferenti il demanio idrico concludendo i procedimenti di liquidazione di spesa entro i 2 anni successivi a quello in cui si è perfezionato l'impegno:

14. per gli importi assegnati come budget operativi, entro il 31/12/2014, termine entro il quale si esaurisce in ogni caso la disponibilità del budget operativo medesimo. E' comunque possibile il pagamento di fatture di tale specie, purché riferite a obbligazioni contratte nell'annualità 2014, sino al 30.04.2015 con procedura ordinaria a valere sull'impegno del budget;

15. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288856)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2397 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza - Progetti: n. 16/12 del 21/10/2013 di Euro 200.000,00; n. 21/12 del 06/06/2014 di Euro 201.000,00; n. 22/12 del 12/02/2014 di Euro 100.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di tre budget operativi assegnati con DGR n. 1531 del 31/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/07/2012, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Interventi di ripristino funzionalità idraulica alvei e sistemazione idraulico-forestale in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 200.000,00 - Prog. n. 16/12 del 21/10/2013";
- "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Marostica ed altri (VI)", per l'importo di Euro 201.000,00 - Prog. n. 21/12 del 06/06/2014";
- "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Lusiana ed altri (VI)", per l'importo di Euro 100.000,00 - Prog. n. 22/12 del 12/02/2014".

Con note prot. n. 514417 in data 01 dicembre 2014, n. 507374 in data 27 novembre 2014 e n. 507377 in data 27 novembre 2014 il dirigente del Settore Forestale Regionale di Vicenza, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012, hanno subito ritardi e rinvii a cause diverse.

In particolare i ritardi sono derivati dalla necessità di coordinare la successione di lavori legati fra loro in modo consequenziale ed interdipendente, prevedendo l'esecuzione dei lavori sulla scorta dei risultati di precedenti interventi e degli effetti dinamici che si susseguono in alveo; l'impossibilità di mantenere una completa operatività stagionale dovuta alle interruzioni obbligate, non infrequenti, che intervengono nei momenti di maggior rischio di innesco delle colate detritiche; il notevole impegno tecnico-organizzativo richiesto per la gestione di altri interventi localizzati sulla medesima zona territoriale (Progetto

Life+Sorgenti Bacchiglione e Pronti Interventi); l'andamento climatico particolarmente sfavorevole, con frequenti e spesso abbondanti precipitazioni, che ha ostacolato la continuità operativa per la necessità di interrompere i lavori.

Per quanto sopra, pertanto, si rende necessario procedere nel proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. Pierangelo Miola, una proroga in ordine alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012 relativi alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTE le note del dirigente del Settore Forestale Regionale di Vicenza, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, prot. n. 514417 in data 01 dicembre 2014, n. 507374 in data 27 novembre 2014 e n. 507377 in data 27 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi di ripristino funzionalità idraulica alvei e sistemazione idraulico-forestale in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 200.000,00 - Prog. n. 16/12 del 21/10/2013";
- "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Marostica ed altri (VI)", per l'importo di Euro 201.000,00 - Prog. n. 21/12 del 06/06/2014";
- "Sistemazioni idraulico-forestali intensive nei Comuni di Lusiana ed altri (VI)", per l'importo di Euro 100.000,00 - Prog. n. 22/12 del 12/02/2014"

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. Pierangelo Miola, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità dei budget originariamente assegnati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità dei budget operativi per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288857)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2398 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Interventi in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di due budget operativi a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona, per il completamento di due intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012, è stato dato avvio alla realizzazione di opere di manutenzione forestali, inseriti nel Programma di "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico" da eseguirsi ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno (VR)", per l'importo di Euro 200.000,00";
- "Realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno (VR)", per l'importo di Euro 100.000,00".

Con nota in data 13 novembre 2014, prot. n. 482127, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Verona, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, ha comunicato che l'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012, ha subito ritardi e rinvii in quanto l'elevato valore dell'intervento finalizzato a ridurre il rischio idraulico, ha reso necessario procedere a studi approfonditi, che hanno coinvolto anche professionalità esterne, ai fini della puntuale definizione delle problematiche idrauliche e delle opere necessarie.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino

Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Verona, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, prot. n. 482127 in data 13 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

   - "Realizzazione briglia filtrante e consolidamento strada di accesso in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno (VR)", per l'importo di Euro 200.000,00";
   - "Realizzazione cassa di espansione in località Rio Secco in Comune di Brentino Belluno (VR)", per l'importo di Euro 100.000,00".

   non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288858)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2399 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona - Progetto n. 14 del 04/03/2012 di Euro 110.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo assegnato con DGR n. 1531 del 31/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/07/2012, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Interventi estensivi per la difesa idrogeologica del territorio in località varie nei Comuni di Caprino Veronese, Ferrara Monte Baldo, San Zeno di Montagna ed altri (VR)", per l'importo di Euro 110.000,00 - Prog. n. 14 del 04/03/2012".

Con nota in data 10 novembre 2014, prot. n. 475108, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Verona, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012, hanno subito ritardi a causa della necessità di intervenire con urgenza su altri cantieri ad elevato rischio idrogeologico. Inoltre l'andamento pluviometrico stagionale ha notevolmente ridotto il periodo temporale a disposizione per l'esecuzione dei lavori.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti, ovvero suoi sostituti Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con

deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Verona, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Sezione di Verona, prot. n. 475108 in data 10 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi estensivi per la difesa idrogeologica del territorio in località varie nei Comuni di Caprino Veronese, Ferrara Monte Baldo, San Zeno di Montagna ed altri (VR)", per l'importo di Euro 110.000,00 - Prog. n. 14 del 04/03/2012".

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige-Po - Settore Forestale di Verona, Dott. Ing. Umberto Anti ovvero suoi sostituti, Dott. For. Damiano Tancon e Dott. For. Massimo Bacchini, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288859)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2400 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza - Interventi per il ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Rotolon in Comune di Recoaro Terme (VI) - Progg. n. 35/12 e n. 36/12 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di due budget operativi a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Settore Forestale di Vicenza, per il completamento di due interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012, è stato dato avvio alla realizzazione di opere di manutenzione forestali, inseriti nel Programma di "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico" da eseguirsi ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Ripristino funzionalità idraulica del Torrente Rotolon a monte della briglia ex Consorzio tramite asportazione di materiali d'accumulo e ricomposizione con formazione di rilevati ed eventuali strutture di sostegno in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 240.000,00";
- "Ripristino funzionalità idraulica del Torrente Rotolon tramite asportazione di materiali d'accumulo e ricomposizione con formazione di rilevati ed eventuali strutture di sostegno in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 240.000,00".

Con nota in data 28 novembre 2014, prot. n. 511932, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Vicenza, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, ha comunicato che l'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012, ha subito ritardi e rinvii a causa della necessità di procedere per gradi, prevedendo quasi ogni intervento sulla scorta dei risultati dei precedenti e degli effetti dinamici che continuamente si susseguono in alveo. Si aggiunga l'impossibilità di mantenere una completa operatività stagionale dovuta alle interruzioni obbligate, non infrequenti, che intervengono nei momenti di maggiore rischio di innesco delle colate detritiche.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget

operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. For. Pierangelo Miola, una proroga in ordine alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012 relativi alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Vicenza, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, prot. n. 511932 in data 28 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Ripristino funzionalità idraulica del Torrente Rotolon a monte della briglia ex Consorzio tramite asportazione di materiali d'accumulo e ricomposizione con formazione di rilevati ed eventuali strutture di sostegno in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 240.000,00";
- "Ripristino funzionalità idraulica del Torrente Rotolon tramite asportazione di materiali d'accumulo e ricomposizione con formazione di rilevati ed eventuali strutture di sostegno in Comune di Recoaro Terme (VI)", per l'importo di Euro 240.000,00".

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione - Sezione di Vicenza, Dott. Ing. Marco Dorigo, ovvero suoi sostituti Dott.ssa For. Miria Righele e Dott. For. Pierangelo Miola, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità dei budget originariamente assegnati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità dei budget operativi per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288860)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2401 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetti n. 1088 del 10/06/2013 di Euro 300.000,00 e n. 1089 del 10/06/2013 di Euro 270.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità dei budget operativi assegnati con DGR 2869 del 28/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno per il completamento di interventi forestali di manutenzione per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012, è stato dato avvio alla realizzazione di opere di manutenzione forestali, inseriti nel Programma di "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico" da eseguirsi ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche il seguente intervento:

- "Interventi di regimazione idraulica a sostegno versanti in frana in località Malga Cate nel bacino del Torrente Borsoia in Comune di Chies d'Alpago (BL), per l'importo di Euro 300.000,00 - Prog. n. 1088 del 13/06/2013";
- "Interventi forestali di manutenzione: lavori di miglioramento della funzionalità di opere idrauliche sul Torrente Rudan alla confluenza nel Boit in Comune di Vodo di Cadore (BL), per l'importo di Euro 270.000,00 - Prog. n. 1089 del 10/06/2013".

Con nota in data 24 settembre 2014, prot. n. 398939, il direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012, hanno subito ritardi a causa di problematiche insorte nell'iter di approvazione dei progetti.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For.

Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto da Roit, una proroga in ordine alla disponibilità dei budget operativi originariamente assegnati con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del direttore dirigente della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, prot. n. 432946 in data 15 ottobre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi di regimazione idraulica a sostegno versanti in frana in località Malga Cate nel bacino del Torrente Borsoia in Comune di Chies d'Alpago (BL), per l'importo di Euro 300.000,00 - Prog. n. 1088 del 13/06/2013";
- "Interventi forestali di manutenzione: lavori di miglioramento della funzionalità di opere idrauliche sul Torrente Rudan alla confluenza nel Boit in Comune di Vodo di Cadore (BL), per l'importo di Euro 270.000,00 - Prog. n. 1089 del 10/06/2013".

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto Da Roit, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 1).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288861)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2402 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetto n. 1056 del 02/08/2012 di Euro 130.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo assegnato con DGR n. 1531 del 31/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/07/2012, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche il seguente intervento:

- "Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari nel territorio della Comunità Montana Feltrina (BL)", per l'importo di Euro 130.000,00 - Prog. n. 1056 del 02/08/2012".

Con nota in data 06 novembre 2014, prot. n. 469792, il direttore vicario della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012, hanno subito ritardi a causa della necessità di coordinare gli interventi medesimi con una iniziativa complementare del Comune di Seren del Grappa, attualmente in corso di perfezionamento.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For. Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto Da Roit, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente

assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del direttore vicario della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, prot. n. 469792 in data 06 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi di ricostituzione boschi degradati, ripulitura alvei dalla vegetazione infestante, valorizzazione ambientale degli ecosistemi montani e manutenzione viabilità forestale di accesso esistente in località varie in Comuni vari nel territorio della Comunità Montana Feltrina (BL)", per l'importo di Euro 130.000,00 - Prog. n. 1056 del 02/08/2012"

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto Da Roit, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288862)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2403 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno - Progetto n. 997 del 20/12/2010 di Euro 220.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo assegnato con DGR n. 1800 del 13/07/2010 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2010 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2012

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche il seguente intervento:

- "Interventi di difesa idrogeologica e di ripristino funzionalità idraulica rii minori nei Comuni di Feltre, Alano di Piave, S. Gregorio nelle Alpi, Vas, Sovramonte (BL)", per l'importo di Euro 220.000,00 - Prog. n. 997 del 20/12/2010".

Con deliberazioni della Giunta Regionale n. 2868 del 28/12/2012 e n. 2277 del 10/12/2013 sono state accordate due successive proroghe della disponibilità del budget originariamente assegnato per l'esecuzione degli interventi di cui sopra, stabilendo il termine dapprima nella data del 31/12/2013 e successivamente nella data del 31/12/2014.

Con nota in data 06 novembre 2014, prot. n. 469792, il direttore vicario della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, ha comunicato la necessità di una nuova proroga a causa delle problematiche insorte nel corso delle operazioni di liquidazione delle indennità da corrispondere ai proprietari dei terreni occupati dalle opere idraulico forestali realizzate in località Caorera e Masetti in Comune di Quero Vas.

Si rende pertanto necessario procedere alla ultimazione degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino

Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For. Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto Da Roit, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1800/2010 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del direttore vicario della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Belluno, Settore Forestale Regionale di Belluno, prot. n. 469792 in data 06 novembre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

- "Interventi di difesa idrogeologica e di ripristino funzionalità idraulica rii minori nei Comuni di Feltre, Alano di Piave, S. Gregorio nelle Alpi, Vas, Sovramonte (BL)", per l'importo di Euro 220.000,00 - Prog. n. 997 del 20/12/2010"

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Belluno, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Pierantonio Zanchetta e Dott. Sisto Da Roit, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1800 del 13/07/2010 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 2).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 2).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288863)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2404 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetti n. 718 del 13/11/2013 di Euro 57.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) e n. 729 del 06/03/2014 di Euro 62.902,12 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di due budget operativi assegnati con DGR n. 1531 del 31/12/2012 a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia per il completamento di interventi di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/07/2012, è stato dato avvio alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2012 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche i seguenti interventi:

- "Interventi di regimazione idraulica lungo il Torrente San Pietro in Comune di Follina (TV)", per l'importo di Euro 57.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) - Prog. n. 718 del 13/11/2013";
- "Interventi di sistemazione area in frana in località San Nicolò in Comune di Follina (TV)", per l'importo di Euro 62.902,12 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) - Prog. n. 729 del 06/03/2014".

Con nota in data 15 ottobre 2014, prot. n. 432946, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012, hanno subito ritardi e rinvii a causa delle condizioni meteorologiche avverse che hanno caratterizzato l'inverno 2013-2014: tali avversità hanno provocato un considerevole rallentamento nella realizzazione degli interventi previsti, dovuta principalmente alla prolungata inagibilità dei luoghi interessati dai lavori; va evidenziato, inoltre, che gli eventi eccezionali dei periodi 30/01/2014-06/02/2014 e 2-3/08/2014 hanno reso necessaria la modifica del calendario dei lavori, dovendo dare priorità alle aree interessate dai maggiori dissesti.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1531/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso Venezia, prot. n. 432946 in data 15 ottobre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

   - "Interventi di regimazione idraulica lungo il Torrente San Pietro in Comune di Follina (TV)", per l'importo di Euro 57.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) - Prog. n. 718 del 13/11/2013";
   - "Interventi di sistemazione area in frana in località San Nicolò in Comune di Follina (TV)", per l'importo di Euro 62.902,12 (parte del finanziamento complessivo di Euro 300.000,00) - Prog. n. 729 del 06/03/2014".

   non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1531 del 31/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 1).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288864)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2405 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 691 del 01/02/2013 di Euro 150.000,00 - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativi.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia per il completamento di un intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012, è stato dato avvio alla realizzazione di opere di manutenzione forestali, inseriti nel Programma di "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico" da eseguirsi ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2014.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche il seguente intervento:

- "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: opere forestali di manutenzione - Interventi di messa in sicurezza di versante in frana lungo la Via Ronch in località Combai in Comune di Miane (TV)", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 691 del 01/02/2013".

Con nota in data 15 ottobre 2014, prot. n. 432946, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012, hanno subito ritardi e rinvii a causa delle condizioni meteorologiche avverse che hanno caratterizzato l'inverno 2013-2014: tali avversità hanno provocato un considerevole rallentamento nella realizzazione degli interventi previsti, dovuta principalmente alla prolungata inagibilità dei luoghi interessati dai lavori; va evidenziato, inoltre, che gli eventi eccezionali dei periodi 30/01/2014-06/02/2014 e 2-3/08/2014 hanno reso necessaria la modifica del calendario dei lavori, dovendo dare priorità alle aree interessate dai maggiori dissesti.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2869/2012 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso Venezia, prot. n. 432946 in data 15 ottobre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

   - "Interventi regionali per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico: opere forestali di manutenzione - Interventi di messa in sicurezza di versante in frana lungo la Via Ronch in località Combai in Comune di Miane (TV)", per l'importo di Euro 150.000,00 - Prog. n. 691 del 01/02/2013",

non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2869 del 28/12/2012 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 1).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288865)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2406 del 16 dicembre 2014

Interventi di sistemazione idraulico-forestale in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia - Progetto n. 699 del 14/03/2013 di Euro 145.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 350.000,00) - L.R. 13/09/1978, n. 52 - L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49, proroga budget operativo.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento proroga al 31/12/2015 la disponibilità di un budget operativo a favore del Direttore, ovvero suoi sostituti, della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia per il completamento di un intervento di sistemazione idraulico-forestale.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Con L.R. 13/09/1978, n. 52, la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi previsti dagli artt. 8, 9, 10, 19 e 20 lett. a), consistenti in sistemazioni idrogeologiche, interventi di difesa del suolo e di miglioramento boschivo nei territori montani e soggetti al vincolo idrogeologico. Tali lavori vengono di norma eseguiti in economia (amministrazione diretta e cottimo) impiegando personale qualificato, direttamente assunto dalle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali.

L'esecuzione degli interventi secondo le suddette modalità implica l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa, Direttori delle Sezioni Bacino Idrografico - Settori Forestali Regionali, ovvero loro sostituti.

I suddetti funzionari responsabili del processo di spesa sono tenuti, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi loro attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001 e, successivamente, alla Sezione Difesa del Suolo, previa acquisizione del parere di regolarità contabile della Sezione Ragioneria.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29/12/2011, è stato dato avvio alla realizzazione della seconda ed ultima parte degli interventi previsti nel programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2011 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52.

La suddetta deliberazione ha disposto l'assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi di manutenzione forestale, dando atto dell'esaurimento dei budget operativi medesimi alla data del 31/12/2013.

Detto programma di interventi comprendeva, tra gli altri, anche il seguente intervento:

- "Interventi di mitigazione rischio frana in località Tovena in Comune di Cison di Valmarino (TV)", per l'importo di Euro 145.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 350.000,00) - Prog. n. 699 del 14/03/2013".

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 2279 del 10/12/2013 è stata accordata una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato per l'esecuzione degli interventi di cui sopra, stabilendo il nuovo termine nella data del 31/12/2014.

Con nota in data 15 ottobre 2014, prot. n. 432946, il dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, ha comunicato che i lavori per la realizzazione degli interventi sopra evidenziati, previsti ed autorizzati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2387/2011, hanno subito ritardi e rinvii a causa delle condizioni meteorologiche avverse che hanno caratterizzato l'inverno 2013-2014: tali avversità hanno provocato un considerevole rallentamento nella realizzazione degli interventi previsti, dovuta principalmente alla prolungata inagibilità dei luoghi interessati dai lavori; va evidenziato, inoltre, che gli eventi eccezionali dei periodi 30/01/2014-06/02/2014 e 2-3/08/2014 hanno reso necessaria la modifica del calendario dei lavori, dovendo dare priorità alle aree interessate dai maggiori dissesti.

Si rende pertanto necessario provvedere al proseguimento degli interventi sopra evidenziati, autorizzati dalla suddetta deliberazione, nel corso della stagione lavorativa 2015, previa proroga del termine relativo alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato.

Posto che l'attribuzione di budget operativi ai dirigenti titolari di centri di responsabilità spetta alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, con il presente provvedimento si intende accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta, ovvero suoi sostituti Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, una proroga in ordine alla disponibilità del budget operativo originariamente assegnato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2387/2011 relativo alla esecuzione degli interventi sopra evidenziati, e di stabilire come nuovo termine la data del 31/12/2015.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a).

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, art. 49.

VISTA la nota del dirigente del Settore Forestale Regionale di Treviso e Venezia, struttura forestale della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso Venezia, prot. n. 432946 in data 15 ottobre 2014.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di prendere atto che i lavori connessi all'esecuzione di:

   - "Interventi di mitigazione rischio frana in località Tovena in Comune di Cison di Valmarino (TV)", per l'importo di Euro 145.000,00 (parte del finanziamento complessivo di Euro 350.000,00) - Prog. n. 699 del 14/03/2013",

   non potranno essere conclusi entro la stagione lavorativa 2014 per le motivazioni evidenziate nelle premesse.

3. Di accordare al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Settore Forestale di Treviso e Venezia, Dott. Ing. Alvise Luchetta ovvero suoi sostituti, Dott. For. Luigi Alfonsi e p.a. Ingrid Dal Cin, per le motivazioni descritte in premessa, una proroga della disponibilità del budget originariamente assegnato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 2387 del 29/12/2011 per l'esecuzione degli interventi evidenziati nel precedente punto 1).

4. Di stabilire nella data del 31/12/2015 il nuovo termine entro il quale si esaurirà la disponibilità del budget operativo per l'ultimazione degli interventi di cui al precedente punto 1).

5. Di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

6. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288866)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2407 del 16 dicembre 2014

Interventi urgenti di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza e ripristino dell'area oggetto di esondazione nel bacino del torrente Lierza a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del 02/08/2014 - L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 12, 19, 20 a) - Attivazione degli interventi.

[Protezione civile e calamità naturali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, in attuazione di quanto determinato con DGR 1911 del 14/10/2014, dispone l'attivazione degli interventi regionali di natura idraulico-forestale, da realizzarsi secondo la procedura prevista dalla L.R. 52/1978 "Legge Forestale Regionale", per la messa in sicurezza del territorio interessato dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014 nei comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue.

Nella serata del 2 agosto 2014 l'alto trevigiano è stato colpito da precipitazioni di fortissima intensità che, con esiti tragici, hanno interessato in modo particolare il territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo.

Con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 116 del 03/08/2014 è stato immediatamente dichiarato lo stato di crisi per gli eccezionali eventi atmosferici, al fine di affrontare gli interventi di prima emergenza oltre che mettere in sicurezza l'area colpita dai movimenti franosi e dal dissesto idrogeologico determinatosi in conseguenza della violenza delle precipitazioni.

Con deliberazione n. 1488 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo di avviare i primi interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio interessato dagli eccezionali eventi atmosferici, autorizzando, tra le altre cose, l'utilizzo della somma di Euro 3.000.000,00 mediante il ricorso alle risorse finanziarie già individuate con precedente deliberazione di programma della Giunta Regionale n. 537 del 15/04/2014.

Sulla base delle segnalazioni di intervento fornite dalla competente Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso con note n. 346831 del 14/08/2014 e n. 358574 del 26/08/2014, la Giunta Regionale con successiva deliberazione n. 1911 del 14/10/2014 ha destinato il suddetto importo di Euro 3.000.000,00 al finanziamento degli interventi volti a fronteggiare l'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo.

Con la medesima deliberazione n. 1911/2014, tra le altre cose, sono stati individuati gli interventi di specifica natura idraulico-forestale da realizzarsi secondo le procedure previste dalla L.R. 13/09/1978, n. 52, Legge forestale regionale, in ragione di complessivi Euro 800.000,00.

La suddetta disponibilità finanziaria, prevista a valere sul capitolo di spesa 100696, consente pertanto, quanto ai lavori di competenza forestale, di attivare gli interventi di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio interessato dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014, meglio riepilogati, nel dettaglio, nel prospetto **Allegato A**.

Tali interventi si configurano come opere di competenza regionale, che, per caratteristiche, localizzazione e modalità di esecuzione, afferiscono alle specifiche competenze della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, nella componente forestale, presente sul territorio e competente per le province di Treviso e Venezia.

Gli interventi medesimi verranno realizzati ai sensi della L.R. 13/09/1978, n. 52, parte con riferimento all'art. 8 e segg. (Interventi di difesa idrogeologica e di sistemazione idraulico-forestale) e parte con riferimento all'art. 12 (Pronto Intervento per il ripristino e la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale, ai fini della tutela della pubblica incolumità), secondo la ripartizione meglio evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento.

Con il presente provvedimento si intende pertanto procedere alla immediata attivazione degli interventi di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, assumendo l'impegno di spesa per l'esecuzione degli interventi medesimi.

Detto impegno avviene per l'importo complessivo di Euro 321.640,00 secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, nei limiti dello stanziamento di competenza del bilancio in corso, stante la disponibilità allocata al Capitolo 100696 del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2014.

Alla esecuzione delle iniziative forestali di intervento per la messa in sicurezza del territorio interessato dagli eccezionali eventi atmosferici del 2 agosto 2014, da realizzarsi a cura della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, nella componente forestale, competente per territorio, si provvederà in economia, ai sensi della L.R. 13/09/1978, n. 52 e della L.R. 07/11/2003, n. 27.

Si rende pertanto necessario disporre l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di Euro 1.000,00, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa Dott. Ing. Alvise Luchetta, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, territorialmente competente, ovvero suoi sostituti, come evidenziato negli **Allegati A**, parte integrante del presente provvedimento.

Considerata la specifica attività delle Strutture Forestali Regionali, che operano in economia mediante la predisposizione e la realizzazione di specifici progetti, l'utilizzo dei suddetti budget operativi da parte del funzionario responsabile, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni recate dalle direttive di bilancio 2014 approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15/04/2014, nonché dalle direttive di bilancio degli anni precedenti in quanto consolidate, interessando tutte le spese strettamente connesse alla realizzazione dei progetti previsti dal programma, ad esclusione di quelle riferite ad acquisizioni strumentali.

Il suddetto funzionario responsabile del processo di spesa è inoltre tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001.

Gli interventi riepilogati nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, dovranno essere ultimati entro il 31/12/2016; in tale data si esaurirà la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, territorialmente competente.

Con il presente provvedimento, inoltre, si prende atto che ricorrono i presupposti che danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006, secondo quanto stabilito dall'art. 1 del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4, in relazione alle attività di progettazione, di direzione lavori e di contabilizzazione con riguardo ai singoli interventi. I corrispondenti oneri trovano capienza nell'ambito dell'accantonamento previsto dal presente provvedimento, ex art. 93, comma 7, del D. Lgs. 163/2006, al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico della Amministrazione Regionale.

Al Direttore della Sezione Difesa del Suolo vengono demandati gli adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4 connessi all'impegno di spesa delle somme relative agli incentivi determinati col presente provvedimento e meglio evidenziati nell'**Allegato A**, che ne costituisce sua parte integrante e sostanziale.

Al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso vengono demandati gli adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4 relativi alla nomina dei gruppi di progettazione ed alla successiva liquidazione degli incentivi determinati col presente provvedimento e meglio evidenziati nell'**Allegato A**, che ne costituisce sua parte integrante e sostanziale.

All'approvazione dei progetti, nonché alla approvazione degli atti di contabilità finale si provvederà con decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a) e art. 12.

VISTA la L.R. 28/01/2000, n. 5, art. 37.

VISTA la L.R. 29/11/2001, n. 39, artt. 36, 42 c. 1, 49.

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 116 del 03/08/2014.

VISTA la D.G.R. n. 537 del 15/04/2014.

VISTA la D.G.R. n. 1488 del 05/08/2014.

VISTA la D.G.R. n. 1911 del 14/10/2014.

VISTA la D.G.R. n. 2734 del 30/09/2008.

VISTA la D.G.R. n. 4786 del 21/12/1998, che individua i profili di spesa funzionali al buon fine dei singoli interventi previsti dal programma di cui alle premesse.

VISTA la L.R. 24/12/2004, n. 36.

VISTA la L.R. 04/02/1980, n. 6.

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012 provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

VISTO il D. Lgs. 12/04/2006, n. 163.

VISTA la L. 23/12/1999, n. 488.

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27.

VISTA la L.R. 02/04/2014, n. 11.

VISTA la L.R. 02/04/2014, n. 12.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 25 del 21/01/2014.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 516 del 15/04/2014.

VISTO il Regolamento Regionale n. 4 del 14/10/2002.

VISTA l'art. 2, co. 2 lett. o), della legge regionale n. 54 del 31/12/2012.

delibera

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di provvedere all'attivazione degli interventi relativi alla realizzazione e ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo, affidandoli in esecuzione alla Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, nella sua componente forestale, territorialmente competente.

3. Di dar corso all'avvio della realizzazione degli interventi ex art. 8 e segg. della L.R. 52/1978 relativi alla realizzazione e ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino, determinandone il quadro economico complessivo, come segue:

a. quanto a componente lavori per la realizzazione degli interventi nei territori di competenza della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza	Euro 199.632,00
b. quanto a componente manodopera per la realizzazione degli interventi previsti	Euro 330.000,00
	Euro 529.632,00
c. quanto ad incentivi per la progettazione ex art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006	Euro 10.368,00
TOTALE	Euro 540.000,00

secondo la ripartizione di dettaglio evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione.

4. Di dar corso all'avvio della realizzazione degli interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978 relativi alla realizzazione e ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo e Pieve di Soligo, determinandone il quadro economico complessivo, come segue:

a) quanto a componente lavori per la realizzazione degli interventi nei territori di competenza della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza	Euro 122.008,00
b) quanto a componente manodopera per la realizzazione degli interventi previsti	Euro 133.000,00
	Euro 255.008,00
c) quanto ad incentivi per la progettazione ex art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006	Euro 4.992,00
TOTALE	Euro 260.000,00

secondo la ripartizione di dettaglio evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione.

5. Di prendere atto che alla realizzazione e ripristino di opere di sistemazione idraulico-forestale ex art. 8 e segg. ed ex art. 12 della L.R. 52/1978 per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino e Pieve di Soligo, si provvederà operando in economia, per il tramite della Sezione Bacino Piave-Livenza - Sezione di Treviso, nella componente forestale, territorialmente competente.

6. Di disporre l'assegnazione dei budget operativi di spesa presso il Tesoriere della Regione ex art. 49 della L.R. 29/11/2001, n. 39, anche mediante apposito prelevamento in contanti nel limite massimo giornaliero di Euro 1.000,00, a favore del funzionario responsabile del processo di spesa, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, ovvero suoi sostituti, secondo quanto evidenziato nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, al fine di dar corso alla realizzazione dei lavori da eseguirsi in economia a cura delle medesime strutture.

7. Di dare atto che l'utilizzo dei suddetti budget operativi da parte del funzionario responsabile del processo di spesa, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, ovvero suoi sostituti, dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto dalle direttive di bilancio approvate con deliberazione della Giunta Regionale.

8. Di dare atto che, quanto agli interventi ex artt. 8 e segg. della L.R. 52/1978 di cui al punto 3) del presente provvedimento, alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, Struttura Forestale Regionale di Treviso e Venezia necessita la disponibilità della somma complessiva di Euro 529.632,00 per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino.

9. Di impegnare, a copertura dei budget operativi di cui al precedente punto 3), secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, l'importo di Euro 199.632,00 per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Cison di Valmarino, sul Capitolo 100696 ad oggetto "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria e di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), L.R. 13/09/1978, n. 52" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo all'impegno medesimo il codice SIOPE 2.01.01.2108.

10. Di dare atto che, quanto agli interventi ex art. 12 della L.R. 52/1978 di cui al punto 4) del presente provvedimento, alla Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso, Struttura Forestale Regionale di Treviso e Venezia, necessita la disponibilità della somma complessiva di Euro 255.008,00 per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Pieve di Soligo.

11. Di impegnare, a copertura dei budget operativi di cui al precedente punto 4), secondo la ripartizione evidenziata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, l'importo di Euro 122.008,00 per l'esecuzione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale per la messa in sicurezza del territorio a seguito dell'emergenza causata dagli eccezionali eventi atmosferici del 02/08/2014 nel territorio dei Comuni di Refrontolo, Tarzo, Pieve di Soligo, sul Capitolo 100696 ad oggetto "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria e di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), L.R. 13/09/1978, n. 52" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta la necessaria disponibilità, attribuendo all'impegno medesimo il codice SIOPE 2.01.01.2108

12. Di dare atto che le spese di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

13. Di dare atto che gli importi di cui si dispone l'impegno ai punti 9) e 11) del presente provvedimento, rivestono natura di debiti commerciali.

14. Di dare atto che, quanto all'importo relativo alla componente manodopera riguardante la realizzazione degli interventi attivati col presente provvedimento, con deliberazione della Giunta Regionale n. 25 del 21/01/2014 è stato delegato in via permanente o, comunque, fino a diverse disposizioni della Giunta Regionale, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste all'assunzione dell'impegno di spesa ed alla attribuzione dell'importo corrispondente a favore delle Sezioni Bacino Idrografico - Strutture Forestali Regionali, quale budget operativo assegnato per la gestione della spesa relativa alle competenze delle maestranze forestali.

15. Di dare atto che le attività connesse alla realizzazione delle singole iniziative di intervento previste danno titolo a percepire gli incentivi di cui all'art. 93, comma 7 e segg., del D. Lgs. 163/2006, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n. 4/2002.

16. Di determinare in Euro 10.368,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'accantona-mento evidenziato alla lettera c) del precedente punto 3), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, in applicazione del Regolamento Regionale n. 4/2002, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 100696 del bilancio 2014 ad oggetto "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria e di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), L.R. 13/09/1978, n. 52".

17. Di determinare in Euro 4.992,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa relative all'accantonamento evidenziato alla lettera c) del precedente punto 4), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Difesa del Suolo, in applicazione del Regolamento Regionale n. 4/2002, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 100696 del bilancio 2014 ad oggetto "Interventi di difesa idrogeologica, di difesa fito-sanitaria e di miglioramento, ricostituzione e compensazione boschiva - artt. 8, 9, 10, 11, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a), L.R. 13/09/1978, n. 52".

18. Di dare atto che all'approvazione dei progetti e degli atti di contabilità finale, nonché agli adempimenti di applicazione del Regolamento Regionale 14/10/2002, n. 4 relativi alla nomina dei gruppi di progettazione ed alla liquidazione degli incentivi determinati col presente provvedimento evidenziati nell'**Allegato A**, che ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, provvederà il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

19. Di prendere atto che il funzionario responsabile del processo di spesa, nonché responsabile del procedimento, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso, è tenuto, ai sensi dell'art. 49, comma 6, della L.R. 39/2001, alla predisposizione degli specifici consuntivi delle spese sostenute nell'utilizzo dei budget operativi attribuiti, nonché alla trasmissione dei medesimi alla Sezione Ragioneria per il controllo di regolarità contabile ex art. 36, comma 2, della L.R. 39/2001.

20. Di dare atto infine che gli interventi evidenziati nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione, dovranno essere ultimati entro il 31/12/2016; in tale data si esaurirà la disponibilità dei budget operativi assegnati al Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

21. Di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2407 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave-Livenza - Sezione di Treviso - Struttura Forestale Regionale di TREVISO

Funzionario Responsabile del Processo di spesa: Dott. Ing. ALVISE LUCHETTA - Sostituti: Dott. For. Luigi ALFONSI e p.a. Ingrid Dal Cin

L.R. 13/09/1978, n. 52, artt. 8, 9, 10, 19, 20 lett. a)

N. ID Inter-vento	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO	IMPORTO MANO-DOPERA	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
ALLUV. 1/14	Prealpi Trevigiane	Cison di Valmarino	Pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti lungo il Rio Rosada ed altri	€ 110.000,00	€ 2.112,00	€ 107.888,00	70.000,00	37.888,00
ALLUV. 2/14	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti lungo il Torrente Cervano	€ 230.000,00	€ 4.416,00	€ 225.584,00	140.000,00	85.584,00
ALLUV. 3/14	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti lungo il Torrente Lierza	€ 100.000,00	€ 1.920,00	€ 98.080,00	60.000,00	38.080,00
ALLUV. 4/14	Prealpi Trevigiane	Refrontolo	Pulizia alvei, ripristino sezione idraulica e difese spondali, consolidamento versanti lungo il Torrente Lierza	€ 100.000,00	€ 1.920,00	€ 98.080,00	60.000,00	38.080,00
				540.000,00	**10.368,00**	**529.632,00**	**330.000,00**	**199.632,00**

L.R. 13/09/1978, n. 52, art. 12

N. ID Inter-vento	COMUNITA' MONTANA	COMUNE AMMIN.VO	NATURA DEGLI INTERVENTI	IMPORTO PROGETTO	ACCANTO-NAMENTO INCENTIVI ex art. 92 D. Lgs. 163/2006	DISPONI-BILITA' INTER-VENTO	IMPORTO MANO-DOPERA	IMPORTO LAVORI BUDGET OPERATIVO ASSEGNATO
ALLUV. 5/14	Prealpi Trevigiane	Pieve di Soligo	Interventi idraulici su affluenti minori del Torrente Lierza in località Rio Ligont	€ 52.000,00	€ 998,40	€ 51.001,60	27.000,00	24.001,60
ALLUV. 6/14	Prealpi Trevigiane	Refrontolo	Interventi di ricomposizione dissesti sul Torrente Lierza in località Ponte Molinetto	€ 52.000,00	€ 998,40	€ 51.001,60	26.000,00	25.001,60
ALLUV. 7/14	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi idraulici su affluenti minori del Torrente Lierza	€ 52.000,00	€ 998,40	€ 51.001,60	26.000,00	25.001,60
ALLUV. 8/14	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi idraulici su affluenti minori del Torrente Cervano	€ 52.000,00	€ 998,40	€ 51.001,60	27.000,00	24.001,60
ALLUV. 9/14	Prealpi Trevigiane	Tarzo	Interventi di ricomposizione dissesti in località Reseretta lungo il Torrente Cervano	€ 52.000,00	€ 998,40	€ 51.001,60	27.000,00	24.001,60
				260.000,00	**4.992,00**	**255.008,00**	**133.000,00**	**122.008,00**
TOTALE PROGETTI e PRONTI INTERVENTI ATTIVATI COL PRESENTE PROVVEDIMENTO				**800.000,00**	**15.360,00**	**784.640,00**	**463.000,00**	**321.640,00**

(Codice interno: 288867)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2408 del 16 dicembre 2014

Sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua: finanziamento a favore dell'Unione Veneta Bonifiche per la Settimana dell'Ambiente. DGR n. 33/CR del 15.04.2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento per attività di conservazione delle falde acquifere e di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua si finanzia un'iniziativa dell'Unione Veneta Bonifiche per la Settimana dell'Ambiente.

L'Assessore Maurizio Conte riferisce quanto segue:

Con la L.R. 10.10.1989, n. 40, la Regione del Veneto ha disciplinato la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali e termali con la finalità di tutelare e valorizzare la risorsa nel preminente interesse generale.

L'art.15 della succitata legge regionale, relativo ai canoni di concessione delle acque minerali e di sorgente destinate all'imbottigliamento, stabilisce, tra l'altro, ai punti 1., 2. e seguenti, che il concessionario debba corrispondere alla Regione un diritto anticipato annuo per ogni ettaro o frazione di ettaro compresi nell'area di concessione e per metro cubo di acqua minerale imbottigliato.

Per il comma 2 quinquies dell'articolo 15 della L.R. 40/1989 "i proventi di cui ai commi 2 bis e 2 ter sono impegnati dalla Giunta regionale, sentite le competenti commissioni consiliari, esclusivamente con riferimento ai progetti riguardanti la conservazione e la ricarica delle falde acquifere, l'ammodernamento delle reti idriche pubbliche, nonché a compensazione dei danni diretti e indiretti provocati nei comuni ove hanno sede gli impianti e in quelli contermini e per finanziare campagne di sensibilizzazione al risparmio idrico ed al consumo consapevole dell'acqua."

Il bilancio regionale, al capitolo 101405 "Acque minerali - Campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua (Art. 15 c. 2 quinquies, LR 10/10/89, n. 40)" ha previsto uno stanziamento di competenza di Euro 150.000,00 .

Il problema del risparmio idrico e dell'oculato uso dell'acqua emerge come problema strategico per le politiche pubbliche integrate (suolo, agricoltura, industria, acque minerali) anche in regioni che, come il Veneto, posseggono risorse e riserve idriche considerevoli.

Al riguardo va evidenziato come il comma 2 dell'art. 8 dello Statuto del Veneto preveda: "*la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi, costituiscono diritti universali. La regione garantisce a ciascun individuo il diritto al minimo vitale giornaliero d'acqua quale diritto alla vita*."

Ora, con nota in data 10.04.2014 n. 243 l'Unione Veneta Bonifiche ha evidenziato la necessità di poter disporre di un contributo aggiuntivo di Euro 30.000,00 per poter svolgere al meglio le attività di divulgazione e di realizzazione di progetti con le scuole (laboratori multimediali, visite guidate, ecc.) già avviate e finanziate con DGR 2541 in data 20.12.2013.

Relativamente al contributo aggiuntivo di Euro 30.000,00, il beneficiario entro la data del 30.06.2015 dovrà terminare i lavori e trasmettere la relazione finale nonché la documentazione contabile comprovante la spesa sostenuta, l' Amministrazione, attraverso i competenti uffici, procederà a liquidare il contributo una volta verificata la documentazione, che dovrà avvenire entro il mese di agosto 2015.

Inoltre, sempre con la medesima nota in data 10.04.2014 n. 243 l'Unione Veneta Bonifiche ha anche avanzato richiesta di un ulteriore contributo di Euro 100.000,00 a continuazione, all'interno della Settimana dell'Ambiente 2015, delle iniziative e dei progetti virtuosi già messi in atto per la diffusione nelle scuole venete delle tematiche ambientali relative all'uso sostenibile dell'acqua, delle conoscenze relative ai virtuosi sistemi eco sostenibili e per la promozione, attraverso visite guidate, dei siti ambientali.

Per quanto sopra con provvedimento n. 33/CR del 15.04.2014 si è proposto, ai sensi dell'art. 15 comma 2 quinquies della L.R. 10.10.1989, n.40, alla competente Commissione consiliare di finanziare, con le disponibilità presenti sul capitolo 101405 "Acque minerali - Campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua (Art. 15 c. 2

quinquies, LR 10/10/89, n. 40)", l'Unione Veneta Bonifiche per Euro 30.000,00 ad integrazione del finanziamento già concesso con DGR 2541 in data 20.12.2013 per le attività relative alla Settimana dell'Ambiente Veneto 2014 e per Euro 100.000,00 per le attività relative alla Settimana dell'Ambiente 2015.

Su tale proposta la competente Terza Commissione Consiliare nella seduta del 29.07.2014 si è espressa favorevolmente con parere n. 584.

In relazione alle disposizioni di bilancio regionale, si ritiene, col presente provvedimento, di impegnare la spesa di Euro 130.000,00 sul capitolo n. 101405 (Acque minerali - campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua) del bilancio regionale 2014 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che il procedimento di liquidazione dovrà concludersi entro il 2016.

Le attività dell'Unione Veneta Bonificherelative alla Settimana dell'Ambiente 2015 si perfezioneranno con la sottoscrizione della convenzione, allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante (**Allegato A**), che regolerà i rapporti tra il beneficiario del finanziamento e la Regione Veneto, in particolare determinando tempi e modi di esecuzione del progetto e modalità di pagamento. Questa convenzione in sede di sottoscrizione potrà essere adeguata ai contenuti dell'iniziativa e sottoscritta entro il corrente esercizio-anno 2014.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE la L.R. 10.10.1989, n.40 e s.m.i. e in particolare il comma 2 quinquies, dell'art. 15.
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di finanziare a favore dell'Unione Veneta Bonifiche le iniziative di conservazione delle falde acquifere e di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua relative al completamento delle attività programmate per il 2014 e alla Settimana dell'Ambiente 2015 relativo alla attività di conservazione delle falde acquifere e di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua in applicazione di quanto disposto dal comma 2 quinquies, dell'art. 15, della L.R. 10.10.1989, n. 40;
2. di impegnare la corrispondente necessità finanziaria complessiva di Euro 130.000,00 sul capitolo n. 101405 (Acque minerali - campagna di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua) del bilancio regionale 2014 che presenta la sufficiente disponibilità;
3. di assegnare il codice SIOPE 1 06 03 1634 "Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale";
4. di dare atto che la tipologia dell'obbligazione non è un debito commerciale;
5. di attestare, che l'equilibrio finanziario è garantito dagli accertamenti sull'annualità 2014, sui capitoli di entrata n. 100183 "Entrata derivante dall'applicazione del diritto proporzionale per metro cubo di acqua imbottigliata" e n. 100184 "Entrata derivante dall'applicazione del diritto proporzionale annuo per ettaro e frazioni di ettaro sulle concessioni per le acque minerali e di sorgente nonche' per le acque termali".
6. di approvare la bozza di convenzione (**Allegato A**) parte integrante della presente deliberazione, che regolerà i rapporti tra Regione e soggetto beneficiario dell'intervento di cui prima relativo alla Settimana dell'Ambiente 2015, dando atto che la sottoscrizione, avverrà entro l'anno corrente, potrà essere adeguata ai contenuti dell'intervento;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs: 14.03.2013, n. 33;
9. di incaricare la Sezione Geologia e Georisorse dell'esecuzione del presente atto e in particolare il direttore della Sezione Geologia e Georisorse della sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra il soggetto beneficiario e la Regione;
10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2408 del 16 dicembre 2014

CONVENZIONE TRA

- la Regione del Veneto - Giunta Regionale , con sede in Venezia Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 - codice fiscale 80007580279, rappresentata da……..…… nato a ……..il …….., domiciliato per la carica presso la sede regionale di Venezia, Calle Priuli – Cannaregio 99, che interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione, nella sua qualità di ……, a ciò espressamente autorizzato ai sensi della D.G.R. n. ……..…..del…….…..;

E

- Unione Regionale Veneta delle Bonifiche delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari, con sede a Venezia in Cannaregio, 122 – codice fiscale 80012700276, rappresentata da..... nato a …….....il ....., domiciliato per la carica presso la sede regionale di Venezia, Cannaregio, 122, che interviene nel presento atto nella sua qualità di Direttore dell'Unione Veneta Bonifiche, a ciò espressamente autorizzato ai sensi della D.G.R. n. ..... del ….....;

Addì _____ in Venezia, presso la Sezione Geologia e Georisorse – Calle Priuli, 99 Cannaregio, tra le parti sopraindicate si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1 - OGGETTO DELLA CONVENZIONE

Oggetto della presente convenzione sono le attività di sensibilizzazione al risparmio idrico e al consumo consapevole dell'acqua,così come previsto dall'art. 15 comma 2 quinquies della L.R.10.10.1989 n. 40.
Nello specifico il progetto, denominato "……" comprende le seguenti azioni:

- ……..
- ……..

ARTICOLO 2 - MODALITÀ OPERATIVE DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI

Il beneficiario s'impegna a realizzare le attività di propria competenza in conformità al cronogramma che, come allegato, costituisce parte integrante della presente convenzione.
Per l'esecuzione delle attività progettuali il beneficiario si impegna a rispettare la vigente normativa, e ad assumere ogni adempimento tecnico – amministrativo eventualmente necessario (quali l'acquisizione di pareri, autorizzazioni, concessioni, licenze, nulla osta, valutazioni d'incidenza, valutazioni d'impatto ambientale) per l'esecuzione delle singole azioni previste. Per le attività progettuali il beneficiario potrà avvalersi di soggetti esterni da individuarsi in conformità alla vigente normativa.

ARTICOLO 3 – ELABORATI PRODOTTI

Il beneficiario dovrà produrre entro il primo trimestre 2015 un rapporto intermedio riportante lo stato di avanzamento delle attività effettuate nel corso della realizzazione del progetto e la descrizione di tutte le attività avviate ed eventualmente già completate.
Dovrà inoltre predisporre, entro 60gg dalla conclusione dei lavori, una relazione tecnica finale contenente anche la descrizione dettagliata dell'intervento e delle spese sostenute.
In particolare il beneficiario dovrà produrre anche i seguenti elaborati:

- ……
- …….

e far pervenire alla Sezione regionale Geologia e Georisorse copia, anche informatizzata, di ogni elaborato prodotto (sia a carattere promozionale, che di divulgazione culturale) attinente al progetto finanziato e di ogni altro prodotto realizzato (GIS, Banche dati, filmati, CD-Rom, DVD, ecc.).

ARTICOLO 4 – DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione ha la durata di 18 mesi dalla data di sottoscrizione della stessa
Le attività progettuali iniziano con la firma della convenzione e si concludono con lo scadere dei 18 mesi. Nel caso in cui le attività previste dal progetto subiscano slittamenti o ritardi, il beneficiario può chiedere una proroga motivata al Dirigente della Sezione regionale Geologia e Georisorse che valuterà, sulla base delle motivazioni addotte, la concessione della proroga. L'eventuale mancato rispetto dei termini non preventivamente segnalato e motivato comporterà la revoca o la riduzione della somma assegnata.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2408 del 16 dicembre 2014

La relazione finale e ogni altro documento necessario ai fini della liquidazione degli importi dovuti, dovrà pervenire alla Regione entro il trimestre successivo al termine della convenzione.

ARTICOLO 5 - FINANZIAMENTO

Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione, la Regione mette a disposizione la somma complessiva di Euro 100.000,00 per il progetto……e di euro 30.000,00 quale contributo aggiuntivo per poter svolgere al meglio le attività di divulgazione e di realizzazione di progetti con le scuole (laboratori multimediali, visite guidate, ecc.) già avviate e finanziate con DGR 2541 in data 20.12.2013, compreso ogni onere aggiuntivo, se dovuto.

ARTICOLO 6 - EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

La spesa prevista verrà erogata al beneficiario, previa verifica tecnica da parte degli uffici della Sezione regionale Geologia e Georisorse e su presentazione di idonea documentazione contabile, con le seguenti modalità ed in funzione della disponibilità di cassa:
Per quanto concerne il progetto…….

- il 50% dell'importo entro il primo trimestre 2015 e comunque dopo la sottoscrizione della convenzione e la presentazione della proposta dettagliata d'intervento;
- il rimanente 50% a saldo, entro 60 gg dalla data di conclusione dei lavori, unitamente alla presentazione della relazione finale nonché della documentazione contabile.
- Per quanto concerne il contributo aggiuntivo di euro 30.000,00, per il completamento delle attività già avviate e finanziate con DGR 2541 in data 20.12.2013, di cui al precedente articolo 5, il beneficiario entro la data del 30.06.2015 dovrà terminare i lavori e trasmettere la relazione finale nonché la documentazione contabile comprovante la spesa effettivamente sostenuta.

ARTICOLO 7 - PROPRIETA' DEI BENI, DEI DATI E DEGLI ELABORATI

La proprietà dei beni, dei dati e degli elaborati prodotti nell'ambito del progetto finanziato è della Regione Veneto. Il materiale prodotto potrà essere pubblicato, a cura del beneficiario anche in collaborazione con la Regione, comunque sempre previa autorizzazione della Sezione Geologia e Georisorse.

ARTICOLO 8 - ATTIVITA' DI VERIFICA

Al Dirigente della Sezione Geologia e Georisorse è riconosciuto il potere di mettere in atto ogni forma di controllo e verifica ritenuta utile per garantire il corretto svolgimento del progetto.

ARTICOLO 9 – INADEMPIMENTI

In caso d'inadempimento la Regione Veneto, previa diffida mediante lettera raccomandata, può di diritto risolvere il contratto; ogni eventuale vertenza sorta tra le parti nell'esecuzione e/o interpretazione delle clausole di cui al presente atto potrà essere risolta da un collegio arbitrale composto da 3 membri dei quali 2 nominati dalle parti ed il terzo, con funzione di presidente nominato di comune accordo.

ARTICOLO 10 – MODIFICHE O AGGIUNTE

Le disposizioni del presente contratto potranno essere modificate o integrate solo con atti aggiuntivi concordati tra le parti.

ARTICOLO 11 – ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

Le parti si danno atto che la presente convenzione sarà registrata in caso d'uso, ai sensi dell'articolo 5, comma II del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, a cura e spese a carico del richiedente relativamente all'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/1972 (s.m.i.)……..

La presente convenzione sottoscritta in numero 3 copie, è composta da 11 articoli.

Letto, firmato e sottoscritto a Venezia, Calle Priuli, 99 in data …….….

per la Regione del Veneto _____

per il beneficiario _____

(Codice interno: 288981)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2411 del 16 dicembre 2014

Conferimento incarico di Responsabile Unico del Procedimento delle opere afferenti la Sezione Strade Autostrade e Concessioni. D.Lgs. 163/2006 e DPR 207/2010.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene conferito l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento delle opere afferenti la Sezione Strade Autostrade e Concessioni all'ing. Stefano Angelini, Direttore della Sezione Infrastrutture.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

L'art. 10 del Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 "Codice Unico dei Contratti Pubblici" prevede che per ogni singolo intervento da realizzarsi mediante un contratto pubblico venga nominato un responsabile unico del procedimento.

Con D.G.R. 819 del 5.6.2014 è stato conferito incarico di Direttore *ad interim* del Dipartimento Riforma settore Trasporti e della Sezione Strade Autostrade e Concessioni all'ing. Mariano Carraro.

Tale riorganizzazione ha comportato la necessità di individuare il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) dei procedimenti afferenti la Sezione Strade Autostrade e Concessioni cui era preposto il precedente Direttore della Sezione stessa, e precisamente:

1. Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A 22 del Brennero (CUP H91B06000810009 - CIG: 3814807E4F);
2. Via del Mare: collegamento A4 -Jesolo e litorali (CUP H41B09001160005 - CIG: 493301980D);
3. Nuova strada regionale SR 10 "Padana Inferiore" (CUP H11B11000550009 - CIG: 4121923E73);
4. SS 47: ammodernamento in nuova sede tra Bassano del Grappa e confine regionale (CUP H81B11001830005).

In merito il vigente Regolamento Regionale n. 4/2002, adottato in applicazione dell'art. 18 della L. 109/94 (ora art. 92, c. 5 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., cosiddetto "Codice dei Contratti Pubblici") prevede che l'incarico di RUP debba essere affidato a personale in possesso di qualifica dirigenziale (cfr. art. 6, c.2).

Il richiamato art. 10 del D.Lgs. 163/2006, al comma 5., esige altresì, che il RUP possegga "...titolo di studio e competenza adeguati in relazione ai compiti per cui è nominato. Per il lavori ... deve essere un tecnico. Per le Amministrazioni aggiudicatici deve essere un dipendente di ruolo. ...". Il successivo comma 6 demanda poi al regolamento di attuazione l'individuazione dei requisiti di professionalità di cui il RUP deve essere in possesso.

Attualmente nella Sezione Strade Autostrade e Concessioni l'unico dipendente tecnico di ruolo con qualifica dirigenziale è l'ing. Mariano Carraro.

Al riguardo si evidenzia che l'ing. Mariano Carraro, oltre al suddetto incarico *ad interim* di Direttore del Dipartimento Riforma Settore Trasporti e della Sezione Strade Autostrade e Concessioni, risulta già affidatario, a far data dal 1.1.2014, dell'incarico di Direttore del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e RASA nonché della Sezione Energia.

Pertanto, ritenendo che l'attuale carico di mansioni in capo all'ing. Mariano Carraro nonché la temporaneità dell'incarico affidato allo stesso con DGR 819/2014 non permetta allo stesso di svolgere compiutamente le numerose funzioni attribuite dalla vigente normativa alla figura del RUP, si reputa opportuno individuare tale responsabile unico nell'ambito delle strutture afferenti all'Area Infrastrutture.

All'uopo si evidenzia che secondo l'AVCP il riferimento all'idoneità professionale prevista per il RUP dall'art. 10 del D.Lgs 163/2006 "sembra riferirsi non solo al titolo di studio in possesso del funzionario (laurea/diploma) e/o alla figura professionale (architetto, ingegnere, geometra ecc.), bensì alla professionalità acquisita dal soggetto medesimo nel corso del tempo." (Deliberazione n. 59 - GE/383-06 del 27/07/2006).

Ciò posto, si propone di individuare nell'ingegnere Stefano Angelini, Direttore della Sezione Infrastrutture la figura del RUP delle suddette opere di competenza della Sezione Strade Autostrade e Concessioni.

L'ing. Angelini, infatti, oltre ad essere un dirigente di ruolo in possesso della necessaria professionalità e dei requisiti di legge per esercitare tale funzione, ha nozione delle opere in argomento avendo ricoperto dal 2005 il ruolo di Dirigente della Direzione infrastrutture, Struttura nella quale tali opere erano incardinate prima della loro attribuzione alla Direzione Strade Autostrade e Concessioni, giusta DGR n. 2299 del 27.9.2010.

L'Assessore Marialuisa Coppola conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti il D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il D.P.R. 207/2010;

- Visto il Regolamento Regionale n. 4/2002 approvato con DGR 2711/2002;

- Vista la Deliberazione dell'AVCP n. 59 - GE/383-06 del 27/07/2006

- Vista la D.G.R. n. 819 del 5.6.2014

delibera

1. di conferire all'ing. Stefano Angelini, Direttore della Sezione Infrastrutture, l'incarico di Responsabile Unico del Procedimento (RUP), ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., delle seguenti opere afferenti la Sezione Strade Autostrade e Concessioni:

   - Autostrada Regionale Medio Padana Veneta Nogara - Mare Adriatico e collegamento con la A 22 del Brennero (CUP H91B06000810009 - CIG: 3814807E4F);
   - Via del Mare: collegamento A4 -Jesolo e litorali (CUP H41B09001160005 - CIG: 493301980D);
   - Nuova strada regionale SR 10 "Padana Inferiore" (CUP H11B11000550009 - CIG: 4121923E73);
   - SS 47: ammodernamento in nuova sede tra Bassano del Grappa e confine regionale (CUP H81B11001830005).

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa aggiuntiva al bilancio regionale;

3. di trasmettere copia del presente provvedimento all'ing. Stefano Angelini, presso la Sezione Infrastrutture in via Baseggio 5 Mestre Venezia;

4. avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto entro 60 giorni dalla sua conoscenza, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla sua conoscenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288982)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2412 del 16 dicembre 2014

Manifestazione fieristica: "Motorcircus" - 7^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 24 gennaio - 25 gennaio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Motorcircus" - 7^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 24 gennaio - 25 gennaio 2015relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona in data 17 novembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo Fiere di Verona in data 17 novembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona:

"Motorcircus" - 7^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 24 gennaio - 25 gennaio 2015;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288983)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2413 del 16 dicembre 2014

Manifestazione fieristica: "Verona Legend Cars" - 1^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 8 maggio - 10 maggio 2015. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale riconosce la qualifica internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nel Veneto, previa domanda dell'organizzatore e documentazione comprovante i requisiti previsti dalla normativa regionale.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2015, con deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, la Giunta Regionale ha adottato ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo, determinando altresì i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 dell'8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica "Verona Legend Cars" - 1^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 8 maggio - 10 maggio 2015relativamente alla istanza presentata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona in data 17 novembre 2014.

Atteso che la domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, la competente struttura regionale Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con la richiamata deliberazione n. 1783/2013 "Fissazione termini e modalità per la presentazione delle domande di riconoscimento della qualifica di internazionale e nazionale e della comunicazione di svolgimento delle manifestazioni fieristiche da effettuarsi nell'anno 2015", tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" così come modificata dalla L.R. 12 agosto 2005, "Modifiche alla legge regionale 23 maggio 2002, n. 11 - Disciplina del settore fieristico";

VISTI gli artt. 2 e 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 dell'8 novembre 2002;

VISTAla propria Deliberazione n. 3137 dell'8 novembre 2002 recante "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTA la propria Deliberazione n. 1049 del 28 giugno 2013 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la propria deliberazione n. 1783 del 3 ottobre 2013, con la quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione della qualifica di internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2015;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dall'Ente Autonomo Fiere di Verona in data 17 novembre 2014,

delibera

1. di attribuire la qualifica di internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dall'Ente Autonomo Fiere di Verona:

"Verona Legend Cars" - 1^ edizione- anno 2015- Verona Fiere 8 maggio - 10 maggio 2015;

2. di incaricare il Direttore della Sezione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288985)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2416 del 16 dicembre 2014

Modifiche al progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - BIOTEMA" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche. Legge regionale 18 maggio 2007, n. 9". Approvazione.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Approvazione della modifica apportata al progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - BIOTEMA" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche. Variazione del numero degli iscritti al "Master Biotema".

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con provvedimento n. 2217 del 3 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione del Progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - Biotema" presentato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche - Dipartimento di Scienze Biomediche ai sensi della Legge Regionale 18 maggio 2007, n. 9.

Con nota n. 17092 del 4 marzo 2014, il Direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche del Consiglio Nazionale delle Ricerche ha comunicato che il "Master", avviato in data 3 marzo 2014, ha avuto una risposta, in termini di richieste di partecipazione, superiore a qualsiasi aspettativa dimostrando che la tipologia di percorso formativo risponde ad una reale esigenza non solo dei giovani che vogliono intraprendere una carriera professionale o imprenditoriale nel campo delle biotecnologie, ma anche una esigenza da parte dei partecipanti provenienti dal mondo delle imprese che hanno evidenziato la necessità delle proprie aziende di far svolgere anche ai collaboratori di tipo tecnico/scientifico progettualità di ricerca corredate da piani di sviluppo di tipo economico coerenti con il proprio mercato di riferimento.

Il consistente numero di domande rimaste inevase ha indotto il Dipartimento di Scienze Biologiche a chiedere alla Regione la disponibilità ad accogliere la richiesta di inserire ulteriori 5 candidati, in aggiunta ai 20 allievi inizialmente previsti dall'accordo con la Regione, in veste di uditori, alle lezioni indicate nel programma del "Master". Successivamente alla comunicata disponibilità regionale, con mail del 3 ottobre 2014, il CNR - Dipartimento di Scienze Biologiche, dato atto che il percorso sostenuto dagli studenti uditori corrispondeva esattamente al programma svolto dagli studenti ammessi, ha chiesto alla Regione di elevare da 20 a 25 i posti attribuiti al "Master in Biotecnologie per l'Impresa - Biotema". L'aumento di cui trattasi non comporta alcuna variazione in aumento del budget previsto.

Pertanto, al fine di garantire le aspettative degli uditori e preso altresì atto del rispetto di quanto stabilito in materia di frequenza alle lezioni previste dal "Master", giusta nota registrata al protocollo regionale al n. 505562 il 26 novembre 2014 dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio Nazionale, da parte degli studenti uditori, si propone di accogliere positivamente la richiesta di cui trattasi modificando, in tal senso, il progetto approvato con la citata DGR n. 2217/2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le Leggi Regionali 18 maggio 2007, n. 9 e 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2;

la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2217 del 3 dicembre 2013;

la nota del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Neuroscienze, registrata al protocollo regionale al n. 505562 il 26 novembre 2014;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare la modifica al progetto "Master in Biotecnologie per l'Impresa - Biotema" richiesta dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dipartimento di Scienze Biomediche, aumentando di ulteriori 5 (cinque) unità i posti attribuiti ai frequentatori del "Master" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2217 del 3 dicembre 2013;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Ricerca e Innovazione dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288986)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2417 del 16 dicembre 2014

Schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia e Comune di San Donà di Piave per la realizzazione di un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", come attuato dall'articolo 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene approvato lo schema di accordo di programma tra Regione del Veneto, Provincia di Venezia e Comune di San Donà di Piave ai fini dell'attuazione, da parte della ditta SME S.p.A. di un intervento di rilevanza regionale, concernente l'ampliamento di una grande struttura di vendita nel comune di San Donà di Piave (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: istanza di autorizzazione commerciale presentata in data 21 luglio 2014; verbale di conferenza di servizi del 9 e 24 settembre 2014 e 26 novembre 2014.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

L'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 disciplina le fattispecie relative agli interventi di rilevanza regionale concernenti le grandi strutture di vendita ubicate al di fuori dei centri storici, assoggettandole alla procedura di accordo di programma ai sensi dell'articolo 34 del decreto legislativo 4 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni.

Secondo la previsione normativa, la rilevanza regionale dei predetti interventi, ed il conseguente assoggettamento alla procedura di accordo di programma, sono strettamente connessi all'entità dimensionale degli interventi medesimi, in termini di superficie di vendita, nonché, in specifiche ipotesi, diverse dalla fattispecie in esame, alla necessità di variante urbanistica di localizzazione dell'area di intervento.

In particolare il comma 1, lettera *b)* del citato articolo 26 prevede l'applicazione della predetta procedura di accordo di programma nel caso, si cita testualmente, "*...di interventi di ampliamento, anche in più fasi, in misura complessivamente superiore al 30 per cento della superficie autorizzata, delle grandi strutture con superficie di vendita superiore a 15.000 metri quadrati o ampliamento che comporti il superamento della predetta soglia, in area classificata idonea all'insediamento di grandi strutture di vendita dallo strumento urbanistico comunale.....*".

Ciò premesso è pervenuta alla Regione - Sezione Commercio -, per il tramite del comune di San Donà di Piave, un'istanza di autorizzazione commerciale da parte della Ditta SME spa ai fini dell'ampliamento della superficie di vendita di una grande struttura da mq. 15.614 a mq. 27.500 in un'area localizzata dallo strumento urbanistico comunale come area idonea all'insediamento delle grandi strutture di vendita alla data del 1 gennaio 2013, data di entrata in vigore della legge regionale n. 50 del 2012.

L'istanza risulta pertanto assoggettata alla procedura di accordo di programma ai sensi del citato articolo 26, comma 1, lettera *b)* della legge regionale n. 50 del 2012.

Come prescritto dal comma 3 del richiamato articolo 26, in data 9 e 24 settembre 2014 e in data 26 novembre 2014, hanno avuto luogo le sedute di conferenza di servizi istruttoria e decisoria, indette dalla Regione al fine di addivenire alla conclusione dell'accordo di programma; alla conferenza decisoria del 26 novembre 2014 hanno partecipato, a titolo obbligatorio, oltre alla Regione - rappresentata dalla Sezione Commercio -, la Provincia di Venezia e il Comune di San Donà di Piave; sono state, altresì, invitate, a titolo consultivo, le altre amministrazioni pubbliche interessate dall'intervento, le associazioni dei consumatori e le organizzazioni delle imprese del commercio maggiormente rappresentative a livello regionale.

Le amministrazioni partecipanti a titolo obbligatorio hanno deliberato all'unanimità la sussistenza, con prescrizioni, dei presupposti normativi ai fini della conclusione dell'accordo di programma di cui trattasi accertando, in particolare:

a) la compatibilità e la sostenibilità dell'intervento sotto i profili urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013; a tal fine è stato rilasciato, in sede di conferenza di servizi, il parere favorevole da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, depositato agli atti della Sezione Commercio.

E' stata, altresì, accertata, in conformità alla citata normativa regionale, la sussistenza di idonee misure compensative atte ad azzerare l'impatto sul territorio derivante dall'iniziativa commerciale in esame; tra le misure proposte sono stati positivamente valutati gli impegni del soggetto proponente sotto il profilo occupazionale (con la previsione di assunzione di n. 130 unità di personale), della valorizzazione delle produzioni agricole e specializzate e della promozione di servizi e politiche attive a favore del commercio diffuso, anche attraverso l'adesione ad iniziative comunali volte alla valorizzazione culturale del centro storico e urbano.

Non ultimo, il soggetto proponente si è impegnato, insieme con il Comune, a contribuire all'organizzazione di specifiche campagne di informazione al consumatore relativamente alla valorizzazione delle produzioni venete, anche di concerto con la Regione, al fine di contrastare gli effetti negativi per il settore commerciale derivanti dal noto embargo russo; a tale scopo il Comune coinvolgerà anche altri operatori del settore della grande distribuzione.

Nel contempo il soggetto proponente e il comune si sono impegnati a promuovere una campagna d'informazione su percorsi ed eventi enogastronomici locali, nonché sui luoghi storici del commercio e della ristorazione;

b) le condizioni per il rilascio del titolo edilizio correlato all'iniziativa commerciale in esame, ai sensi dell'articolo 19, comma 6 della legge regionale;

c) la compatibilità ambientale connessa all'iniziativa commerciale, come da provvedimento n. 4098/2012 dell'11 gennaio 2013, emesso dalla Provincia di Venezia, successivamente integrato con determina dirigenziale n. 53054 del 25 giugno 2014;

d) l'idoneità dell'assetto viabilistico afferente all'area di intervento, costituito da viabilità di rango comunale e statale, sulla base delle risultanze dello studio di impatto viabilistico allegato alla domanda di autorizzazione commerciale ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della legge regionale, nonché sulla base dei pareri favorevoli rilasciati dalle competenti autorità, ossia Comune e Anas.

I soggetti presenti a titolo consultivo alla conferenza di servizi del 26 novembre 2014 (Comune di Ceggia, Anas e Federdistribuzione) hanno espresso parere favorevole.

Gli impegni assunti dai soggetti proponenti sono contenuti all'interno di un protocollo d'intesa, siglato il 24 novembre 2014 con il Comune di San Donà di Piave, agli atti della Sezione Commercio, che costituisce il presupposto dello schema di accordo allegato al presente provvedimento.

Ciò premesso, ai sensi dell'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 2013 si propone l'approvazione dello schema di accordo di programma di cui all'**allegato A** che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, demandando al Direttore del Dipartimento dello Sviluppo Economico la sottoscrizione dell'accordo medesimo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 con particolare riferimento all'articolo 23;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante *"Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione Veneto*" e, in particolare, l'articolo 26;

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54;

VISTO l'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013;

VISTO il Protocollo d'Intesa siglato il 24 novembre 2014 tra il soggetto proponente e il Comune di San Donà di Piave, acquisito agli atti della Sezione Commercio;

VISTO il verbale di conferenza di servizi del 26 novembre 2014, visti i pareri favorevoli rilasciati in quella sede dalle strutture regionali competenti in materia di commercio e urbanistica;

PRESO ATTO del parere favorevole, con prescrizioni, formulato all'unanimità dalle Amministrazioni partecipanti a titolo obbligatorio alla conferenza di servizi del 26 novembre 2014;

delibera

1. di approvare le premesse del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di approvare, ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera *b)* della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50, lo schema di accordo di programma di cui all'**Allegato A** che forma parte integrante del presente provvedimento, tra Comune di San Donà di Piave (VE), Provincia di Venezia e Regione del Veneto al fine della realizzazione, da parte della ditta SME S.p.A., di un intervento di rilevanza regionale relativo all'ampliamento della superficie di vendita una grande struttura da mq. 15.614 a mq. 27.500;

3. di dare atto che ai sensi dell'articolo 26, comma 5 della legge regionale n. 50 del 2012 l'accordo di programma, sottoscritto dalle Amministrazioni di cui al punto 1, è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di incaricare il Dipartimento per lo Sviluppo Economico dell'esecuzione del presente provvedimento, demandando al Direttore del Dipartimento medesimo la sottoscrizione dell'accordo di programma di cui al punto 1;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2417 del 16 dicembre 2014

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

per l'attuazione di un intervento di rilevanza regionale nel Comune di San Donà di Piave (VE) ai sensi dell'art. 26, comma 1 lettera b) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50

L'anno _____, addì del mese di , presso , sono presenti:

- **Regione del Veneto** c.f. 8007580279, in persona di_____, nat_ a _____ il _____, Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, domiciliat_ per la carica presso la sede legale dell'Ente, Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901, Venezia, la quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, giusta deliberazione della Giunta Regionale n. del ;

- **Provincia di Venezia**, c.f. , con sede a in via nella persona , nat_ a il , domiciliato per la carica presso la sede della Provincia, che interviene, agisce e sottoscrive nella sua qualità di , in rappresentanza e nell'esclusivo interesse della Provincia di , giusta deliberazione del n. del

- **Comune di San Donà di Piave** c.f. , con sede a in via in persona del dr._____, , nat_ a il , domiciliato per la carica presso la sede del Comune, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse del suddetto Ente, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione del C.C. n. del

Premesso che:

- l'articolo 26 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 "*Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto"* (d'ora in avanti denominata "*legge regionale*") ha provveduto a definire gli interventi di rilevanza regionale come gli interventi aventi ad oggetto le grandi strutture di vendita al di fuori dei centri storici, sulla base del criterio dell'entità dimensionale in termini di superficie di vendita;
- in data 21 luglio 2014 presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) del Comune di San Donà di Piave, è stata presentata dalla ditta SME Spa istanza di autorizzazione commerciale per la realizzazione di un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera *b)* della legge regionale; l'intervento proposto consiste nell'ampliamento di una grande struttura di vendita da mq. 15.614 a mq. 27.500;
- l'intervento in esame risulta assoggettato alla procedura di accordo di programma in quanto l'entità dell'ampliamento richiesto è superiore al limite del 30 per cento della superficie autorizzata, prescritto dal richiamato articolo 26 della legge regionale;
- in data 9 e 24 settembre 2014 e in data 26 novembre 2014, hanno avuto luogo le sedute di conferenza di servizi istruttoria e decisoria, indette dalla Regione - Sezione Commercio - al fine di addivenire alla conclusione dell'accordo di programma ai sensi dell'articolo 26, comma 3 della legge regionale;
- la conferenza di servizi ha formulato all'unanimità il parere favorevole, con prescrizioni, in ordine alla sussistenza dei requisiti normativi ai fini della conclusione dell'accordo di programma; in particolare sono state accertate:
  - *a)* la compatibilità e la sostenibilità dell'intervento sotto i profili urbanistico-territoriale, ambientale e di responsabilità sociale ai sensi dell'articolo 4, commi 4 e 5 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013; in sede di conferenza di servizi è stato acquisito il parere favorevole da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica.
    E' stata, altresì, accertata, in conformità alla citata normativa regionale, la sussistenza di idonee misure compensative atte ad azzerare l'impatto sul territorio derivante dall'iniziativa

commerciale in esame come si evince dal verbale di conferenza di servizi allegato al presente schema di accordo;

b) la sussistenza di idoneo titolo edilizio correlato all'iniziativa commerciale in esame;

c) la compatibilità ambientale connessa all'iniziativa commerciale, come da provvedimento n. 4098/2012 dell'11 gennaio 2013, emesso dalla Provincia di Venezia, successivamente integrato con determina dirigenziale n. 53054 del 25 giugno 2014.

d) l'idoneità dell'assetto viabilistico afferente all'area di intervento, costituito da viabilità di rango comunale e statale, sulla base delle risultanze dello studio di impatto viabilistico allegato alla domanda di autorizzazione commerciale ai sensi dell'articolo 22, comma 3 della legge regionale, nonché sulla base dei pareri favorevoli rilasciati dalle competenti autorità, ossia Comune e Anas;

- la Giunta regionale, con deliberazione n. del , ha approvato lo schema di accordo di programma ai sensi dell'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013;
- i rapporti con i soggetti richiedenti sono disciplinati da un protcollo d'intesa stipulato il 24 novembre 2014 tra il Comune di San Donà di Piave e il soggetto proponente per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

  a.1) riqualificazione, esecuzione di opere di urbanizzazione e misure di compensazione ambientale;
  a.2) sviluppo e consolidamento occupazionale;
  a.3) valorizzazione delle produzioni agricole e specializzate;
  a.4) erogazione di servizi qualitativi al consumatore*;*
  a.5) oneri di urbanizzazione aggiuntivi;
  a.6) promozione di servizi e di politiche attive a favore del commercio diffuso nel centro storico e urbano;
  a.7) azioni finalizzate a contribuire allo sviluppo delle attività produttive;
  a.8) manutenzione delle aree verdi di proprietà del comune;
  a.9) monitoraggio e verifica dei risultati.

  Particolare rilievo assume l'impegno del soggetto proponente sotto il profilo occupazionale (con la previsione di assunzione di n. 130 unità di personale), della valorizzazione delle produzioni agricole e specializzate e della promozione di servizi e politiche attive a favore del commercio diffuso, anche attraverso l'adesione ad iniziative comunali volte alla valorizzazione culturale del centro storico e urbano.
  Non ultimo, il soggetto proponente si impegna, insieme con il Comune, a contribuire all'organizzazione di specifiche campagne di informazione al consumatore relativamente alla valorizzazione delle produzioni venete, anche di concerto con la Regione, al fine di contrastare gli effetti negativi per il settore commerciale derivanti dal noto embargo russo; a tale scopo il Comune coinvolgerà anche altri operatori del settore della grande distribuzione.
  Nel contempo il soggetto proponente e il Comune si impegnano a promuovere l'informazione su percorsi ed eventi enogastronomici locali, nonché sui luoghi storici del commercio e della ristorazione.
  Il soggetto proponente si impegna a trasmettere gli impegni derivanti dal protcollo d'intesa ad eventuali futuri aventi causa.
  Il Comune si impegna alla verifica in ordine all'attuazione degli impegni assunti dal soggetto proponente ditta, informandone periodicamente la Sezione regionale Commercio.

Tutto ciò premesso, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto, le suddette amministrazioni approvano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ALLEGATOA alla Dgr n. 2417 del 16 dicembre 2014

Art. 1 – Oggetto

Il presente accordo di programma ha ad oggetto un intervento di rilevanza regionale ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera *b)* della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 (d'ora in avanti denominata "*legge regionale*") consistente nell'ampliamento di una grande struttura di vendita, tipologia grande centro commerciale, da mq 15.614 a mq. 27.500, che sarà realizzato dalla Ditta Sme Spa.
La superficie oggetto di ampliamento ammonta a mq. 11.886, ripartita in mq. 1.200 per il settore merceologico alimentare e mq. 10.686 per il settore merceologico non alimentare.
La superficie finale della grande struttura di vendita, pari a mq. 27.500, è ripartita come segue:
- mq. 1.200 per il settore merceologico alimentare;
- mq. 26.300 per il settore merceologico non alimentare.

Art. 2 – Destinazione urbanistica dell'ambito di intervento e dotazioni di parcheggio
Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera *b)* della legge regionale, l'ambito di intervento, come attestato dal Comune in sede di conferenza di servizi, è localizzato in area idonea per l'insediamento di grandi strutture di vendita secondo le previsioni dello strumento urbanistico comunale alla data del 1 gennaio 2013, data di entrata in vigore della legge regionale;
Pertanto, ai fini dell'odierna iniziativa, non è necessario procedere alla variazione dello strumento urbanistico comunale.
L'iniziativa oggetto di esame, come da attestazione comunale acquisita agli atti, costituisce intervento di recupero e riqualificazione di strutture dismesse e degradate ed è ubicata al di fuori del centro urbano, come definito dall'articolo 3, comma 1, lettera *m)* della legge regionale.
Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera *b)* del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, le dotazioni di parcheggio relative all'iniziativa commerciale sono le seguenti:

parcheggio : mq. 33.706;
area libera : mq. 3.000.

Essendo la grande struttura di vendita in esame riferita ad una dotazione commerciale comprensiva del settore alimentare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera *b.1)* del citato regolamento regionale, devono essere previsti percorsi veicolari e aree di parcheggio e stazionamento differenziate per clienti e approvvigionamenti.

Art. 3 – Interventi in favore del settore commercio
Le amministrazioni prendono atto dell'impegno del soggetto proponente a realizzare gli interventi indicati nel protocollo di Intesa con il Comune di San Donà di Piave, richiamato in premessa.
Tra i suddetti interventi il soggetto proponente si impegna, in particolare, alla realizzazione delle seguenti misure finalizzate al perseguimento dei rispettivi obiettivi ivi indicati:

a) sviluppo e consolidamento occupazionale: il soggetto proponente si impegna all'assunzione di n. 130 unità di personale, delle quali il 40 per cento con contratti a tempo indeterminato e il 60 per cento delle assunzioni a tempo determinato costituirà oggetto di trasformazione in contratto di lavoro a tempo indeterminato nell'arco di un triennio dal rilascio dell'autorizzazione commerciale; una particolare priorità verrà riservata ai lavoratori in mobilità o in cassa integrazione nel comune interessato o nei comuni contermini;
b) valorizzazione delle produzioni agricole e specializzate: il soggetto proponente si impegna a mettere a disposizione un apposito spazio all'interno della struttura commerciale al fine dell'organizzazione periodica, di concerto con il Comune, di un mercato dei prodotti agricoli del territorio, con vendita diretta e consumo sul posto attraverso una proposta di ristorazione di qualità denominata "*finger food*"; si prevede, altresì, l'aggiunta di un locale adibito specificamente alla degustazione e alla vendita di vini della Venezia orientale.

Il soggetto proponente si impegna, insieme con il Comune, a contribuire all'organizzazione di specifiche campagne di informazione al consumatore relativamente alla valorizzazione delle produzioni venete, anche di concerto con la Regione, al fine di contrastare gli effetti negativi per il settore commerciale derivanti dal noto embargo russo; a tale scopo il Comune coinvolgerà anche altri operatori del settore della grande distribuzione.
Nel contempo il soggetto proponente e il Comune si impegnano a promuovere una campagna d'informazione su percorsi ed eventi enogastronomici locali, nonché sui luoghi storici del commercio e della ristorazione;

c) erogazione di servizi qualitativi al consumatore: verranno realizzate, tra le diverse misure, un'area attrezzata a parco giochi, una zona relax, ed un'area con stand dedicati alla promozione di eventi cittadini, con particolare riferimento agli eventi che si svolgono all'interno del centro storico del comune di San Donà di Piave;

d) oneri di urbanizzazione aggiuntivi; gli oneri di urbanizzazione aggiuntivi versati dal soggetto proponente sono diretti a finanziare interventi di riqualificazione del centro storico ed in particolare la costruzione del nuovo teatro comunale;

e) promozione di servizi e di politiche attive a favore del commercio diffuso nel centro storico e urbano; il soggetto proponente si impegna alla realizzazione di specifiche azioni di comunicazione e di *marketing*, concordate con il comune, nell'ambito delle politiche di promozione dei distretti del commercio avviate dal comune medesimo; tra le azioni si annovera l'attivazione di un *desk* informativo all'interno della struttura commerciale;

f) azioni finalizzate a contribuire allo sviluppo delle attività produttive del contesto territoriale di riferimento: il soggetto proponente si impegna alla realizzazione di azioni finalizzate alla promozione del *"made in Veneto"*, anche attraverso la messa a disposizione di appositi spazi nei quali saranno periodicamente organizzate iniziative per lo sviluppo, tra l'altro, di nuove imprese (*start up)* del settore commercio;

g) manutenzione delle aree verdi di proprietà del comune: il soggetto proponente si impegna alla manutenzione ordinaria delle aree adibite a verde pubblico, poste in fregio all'ambito di insediamento;

Art 4 - Interventi infrastrutturali e ambientali

Le amministrazioni prendono atto dell'impegno del soggetto proponente nella realizzazione di una nuova bretella di distribuzione interna e un nuovo accesso/regresso, creando una seconda uscita dall'area di intervento; nel contempo la ditta si impegna al rifacimento e alla messa in sicurezza della pista ciclabile che collega l'area di intervento al centro del comune di San Donà di Piave e, in direzione nord, alla frazione Calvecchia.

Si impegna, altresì, alla realizzazione degli interventi di adeguamento prescritti dalla società ANAS nel parere depositato agli atti di conferenza di servizi.

Sotto il profilo ambientale, il soggetto proponente si impegna a garantire la sostenibilità dell'intervento attraverso un ottimale sistema di raccolta dei rifiuti differenziata, di riduzione degli imballaggi, di utilizzo di materiali eco-compatibili, nonché di sistemi finalizzati al risparmio energetico e alla produzione di energia alternativa, alla riduzione dell'inquinamento acustico e, da ultimo, al recupero delle acque ai fini del loro riuso mediante l'utilizzo *multilevel*.

Si impegna, altresì, alla realizzazione delle prescrizioni stabilite dal provvedimento di compatibilità ambientale n. 4098/2012 dell'11 gennaio 2013, emesso dalla Provincia di Venezia, successivamente integrato con determina dirigenziale n. 53054 del 25 giugno 2014.

Art. 5 – Ulteriori obblighi a carico del soggetto proponente

Le amministrazioni prendono atto dell'impegno formulato dal soggetto proponente nel protocollo d'intesa, relativo alla trasmissione degli obblighi assunti ai successivi soggetti aventi causa.

Art. 6 – Modalità e tempi di realizzazione

Le opere di cui all'articolo 4 costituiscono prescrizione ai fini dell'apertura al pubblico della grande struttura di vendita oggetto di intervento, ove compatibili.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 7 della legge regionale la grande struttura di vendita deve essere attivata per almeno due terzi della superficie autorizzata entro il termine decadenziale di tre anni decorrenti dalla data del presente accordo, salva la potestà del Comune di prorogare per una sola volta detto termine in caso di comprovata necessità, su motivata richiesta dell'interessato, da presentarsi entro la scadenza del termine di attivazione.

Art. 7 - Obblighi a carico del Comune di San Donà di Piave
Il Comune si impegna ad attuare, per quanto di competenza, i contenuti del protocollo d'intesa del 24 novembre 2014, nonché ad effettuare la necessaria attività di vigilanza in ordine alla realizzazione delle prescrizioni stabilite in sede di conferenza di servizi del 26 novembre 2014 ai fini dell'apertura della grande struttura di vendita, nonché in ordine al rispetto degli impegni assunti dal soggetto richiedente e formalizzati nel predetto protocollo d'intesa ai fini delle verifiche di compatibilità e sostenibilità dell'intervento, previste dal regolamento regionale n. 1 del 2013.
Il Comune di San Donà di Piave informerà periodicamente (con cadenza almeno annuale) la Sezione regionale Commercio sullo stato di attuazione del protocollo di cui in premessa.

Art. 8 - Adeguamenti.
Sono sempre consentite modifiche agli atti contemplati nel presente accordo mediante emanazione di atti separati da parte degli enti competenti, purché non riguardino i presupposti del presente accordo; in tale ultimo caso l'eventuale modifica dovrà essere apportata mediante modifica del presente accordo di programma.

Art. 9 – Onere di sostenibilità
Ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale, come attuato dall'articolo 10 del regolamento regionale, ai fini del presente accordo il rilascio dell'autorizzazione commerciale per grandi strutture di vendita ubicate al di fuori dei centri storici è subordinato alla corresponsione di un onere aggiuntivo calcolato nella misura del trenta per cento degli oneri di urbanizzazione primaria calcolato dai comuni secondo la disciplina vigente in materia e con riferimento alla superficie di vendita interessata dall'intervento.
L'onere viene individuato nella misura di euro 86.649,00 (ottantaseimilaseicentoquarantanove/XX) ed è corrisposto al Comune di San Donà di Piave; il comune provvederà tempestivamente a corrispondere alla Regione il 70 per cento del predetto importo, pari a euro 60.654,30 (sessantamilaseicentocinquantaquattro/30)

Art. 10. - Clausola arbitrale
Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'interpretazione, alla validità e all'esecuzione del presente Accordo di Programma, che non siano riservate al giudice amministrativo, saranno demandate al giudizio di un arbitro unico, nominato, anche a maggioranza, dalle parti del presente Accordo di Programma o, in mancanza, su istanza della parte più diligente, dal Presidente del Tribunale di Venezia.
L'arbitro deciderà secondo diritto entro il termine di giorni 90, salvo proroghe *ex lege*, anche con addebito di spese alla parte soccombente.

Art. 11 – Registrazione e spese contrattuali
Il presente accordo costituisce accordo amministrativo tra i soggetti sottoscrittori e come tale è esente da imposta di registro. Ad esso si applica l'art. 16 – Tabella all. "B" al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 (esenzione del bollo).

Art. 12 – Richiamo alla normativa
Per quanto non espressamente indicato nel presente accordo, si rinvia alle norme statali e regionali in materia di accordi di programma.

Art. 13 – Norme finali e transitorie
Il presente accordo di programma, composto di n. 6 pagine, è approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa approvazione del relativo schema da parte della Giunta regionale ai sensi

dell'articolo 9, comma 9 del regolamento regionale n. 1 del 21 giugno 2013, ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.
Il presente accordo sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, nonché i nulla osta previsti da leggi regionali.
Il presente accordo comporta, per quanto occorra, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere infrastrutturali necessarie ai fini dell'apertura della grande struttura di vendita, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dei lavori.
L'efficacia del presente accordo è subordinata al versamento al comune, da parte del soggetto proponente dell'onere di sostenibilità di cui all'articolo 9.
Tutti gli enti parti del presente accordo si impegnano a porre in essere ogni attività necessaria alla piena e completa attuazione del presente accordo.

Art. 14 Firma digitale
Il presente accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *q-bis),* del richiamato decreto legislativo n. 82 del 2005, ovvero con altra firma elettronica qualificata

Letto, confermato e sottoscritto in data .....

Per il Comune di San Donà di Piave _____

Per la Provincia di Venezia _____

Per la Regione del Veneto _____

(Codice interno: 288874)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2418 del 16 dicembre 2014

Approvazione dello Schema di protocollo d'intesa "Adotta la scuola" tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale Veneto, Associazione regionale Comuni del Veneto, Unione delle Province del Veneto, Confindustria Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e CNA Veneto - Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa, per lo sviluppo di un'offerta educativa integrata volta allo sviluppo sostenibile del territorio.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
La deliberazione approva il testo dello schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e altri soggetti sia istituzionali che rappresentativi del mondo del lavoro, con il quale si approva, sulla scorta di alcune positive sperimentazioni, un modello di offerta educativa integrata volta allo sviluppo sostenibile del territorio. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Artt. 117 e 118 della Costituzione; Comunicazione della Commissione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", 3.3.2010 COM(2010) 2020.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nell'attuale scenario economico, il legame con il territorio rappresenta per le nostre imprese un valore straordinario. Il valore di un prodotto/servizio nasce infatti da una «relazione complessa» di natura economica, sociale ed ambientale tra le organizzazioni e il territorio di appartenenza. La qualità della relazione creata e la costruzione della rete territoriale influenza il valore intrinseco finale del prodotto/servizio.

I valori possono essere di varia natura individuabili all'interno dei pilastri della sostenibilità (in ambito sociale, economico, ambientale) e devono essere il risultato della condivisione fra i vari stakeholder sui quali hanno un impatto.

Le relazioni tra produzione, economia, territorio e cultura o educazione sono la base di partenza sulla quale è possibile costruire un sistema di valori che caratterizzi il territorio stesso in tutte le sue accezioni e/o realizzazioni. Gli attori interessati beneficiano delle sinergie create, della condivisione delle risorse, delle competenze e degli obiettivi comuni di sviluppo sostenibile e i risultati ottenuti vengono riconosciuti e possono essere ampiamente valorizzati. Queste connessioni positive diffondono i valori della società e dell'economia italiana.

Tra gli obiettivi principali della Comunicazione della Commissione, Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", c'è quello di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le condizioni necessarie, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica" (Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010) 2020 Comunicazione Della Commissione Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva").

Secondo ENEA in Italia il 31% dell'energia elettrica e il 44% dell'energia termica (combustibili) vengono utilizzati in ambito residenziale, in uffici e aree commerciali. Gli interventi possibili per il contenimento dei consumi energetici sono numerosi e possono essere così catalogati:

- Interventi sull'involucro edilizio;
- Interventi sugli impianti e apparecchiature;
- Adozione di misure di uso razionale dell'energia e ricorso alle fonti rinnovabili di energia.

Uno studio condotto dall'US Green Building Council conferma che i benefici economici derivanti da progetti di sensibilizzazione e monitoraggio dell'efficienza energetica risultano in una riduzione dei costi tra il 20 ed il 25% con investimenti pari a zero, o quasi zero.

L'obiettivo primario della scuola è l'educazione dei ragazzi, e l'adozione di buone pratiche di comportamento per l'utilizzo razionale delle risorse dovrebbe essere inserito all'interno dei programmi scolastici perché gli studenti arrivino ad applicare comportamenti virtuosi nella loro vita quotidiana. L'educazione di uno studente non viene trattenuta all'interno dell'edificio scolastico ma si estende a tutti i contesti di vita quotidiana, trasferendo inevitabilmente le buone pratiche adottate anche all'ambiente familiare e ai contesti sociali e del territorio nel quale vive. La scuola in Italia al momento ha un deficit di risorse

economiche e non riesce ad investire in didattica innovativa e in nuove tecnologie per il razionale utilizzo delle risorse.

A causa di questa carenza economica non è possibile nemmeno avere a disposizione i dati reali di consumo, la mappatura delle spese, la valutazione delle informazioni, la progettazione delle azioni da intraprendere, la pianificazione di medio/lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi. In base ad esperienze già svolte in alcune scuole del Veneto è stato dimostrato che è possibile, attraverso l'utilizzo di una tecnologia innovativa e l'educazione degli studenti arrivare a buoni risultati in termini di:

- razionale utilizzo delle risorse che si traduce in risparmio economico da parte dell'autorità pubblica che paga le utenze;
- formazione / educazione degli studenti che si traduce in acquisizione di comportamenti virtuosi che hanno una ricaduta nel contesto familiare e più in generale sociale;
- la relazione scuola / territorio esprime un valore inestimabile e ciascuno degli attori trae beneficio e valore dall'altro;
- è possibile, risparmiando, trasferire risorse economiche che la scuola può reinvestire in attività didattica innovativa e in attrezzature.

Ne consegue che applicando semplici buone pratiche di utilizzo delle risorse è possibile risparmiare in maniera significativa e utilizzare tale risparmio per eventuali azioni di miglioramento del servizio scolastico.

Le imprese sono inserite all'interno di un territorio e da quel territorio devono trarre il maggior beneficio possibile, in termini di relazioni, di valorizzazione del prodotto/servizio realizzato ma anche in termini di valorizzazione delle risorse umane. Le imprese sono fatte di persone e la capacità di attrarre risorse competenti e altamente specializzate si costruisce anche attraverso il 'comportamento' che l'azienda applica nel territorio, a dimostrazione dell'interesse per uno sviluppo sostenibile coerente e della propria responsabilità. I ragazzi che frequentano la scuola collocata nello stesso territorio di interesse dell'azienda saranno i consumatori di domani o addirittura faranno parte delle risorse umane dell'impresa stessa.

L'impegno dell'azienda può essere dimostrato attraverso l'adozione di una scuola del proprio territorio, investendo quel minimo di risorse necessarie che in questo momento non sono disponibili nelle scuole per dare avvio ad un progetto di sviluppo sostenibile che parta proprio dalla scuola, elemento di base e centrale di un territorio. Si tratta di fatto di un investimento per l'impresa, e come tale l'azienda stessa se ne fa garante per l'ottenimento del risultato e della remunerazione. L'impresa partecipa al progetto applicando tutti gli strumenti necessari per la verifica e la valorizzazione del proprio investimento, condividendo la definizione delle attività, l'identificazione degli obiettivi e la valutazione dei risultati, assicurando la continuità nel medio periodo al progetto nel perseguire obiettivi di miglioramento all'interno della scuola.

Non può in questo disegno mancare il coinvolgimento della pubblica amministrazione, dei proprietari e dei gestori degli edifici scolastici che trovano beneficio nella riduzione dei pagamenti delle utenze, partecipano alla raccolta dei dati e possono destinare tali risorse ad altri investimenti per il miglioramento del servizio scolastico.

Si propone ora l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, dello schema di protocollo succitato, il quale avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione e sino al completamento degli interventi previsti, e il cui testo è riportato nell'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, indicando come firmatario il Presidente o suo delegato.

Il Relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- Visti gli artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

- Viste le LL.RR. n. 10/90 e 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;

- Vista la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

- Vista la Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro" così come modificata dalla legge regionale n. 21 del 08/06/2012;

- Visto l'art. 2 comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, quanto riportato in premessa;

2. di approvare l'allegato Schema di protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale Veneto, Associazione regionale Comuni del Veneto, Unione delle Province del Veneto, Confindustria Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e CNA Veneto - Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e media impresa, per lo sviluppo di un'offerta educativa integrata volta allo sviluppo sostenibile del territorio, di cui all'**Allegato A** al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale e che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione Regionale Formazione dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2418 del 16 dicembre 2014 pag. 1/11

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA
PER LO SVILUPPO DI UN'OFFERTA EDUCATIVA INTEGRATA VOLTA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO CON IL COINVOLGIMENTO DI DIVERSE PARTI INTERESSATE
"ADOTTA LA SCUOLA"

TRA

REGIONE DEL VENETO

e

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE VENETO

ANCI - ASSOCIAZIONE REGIONALE COMUNI DEL VENETO

UPI - UNIONE DELLE PROVINCE DEL VENETO

CONFINDUSTRIA VENETO

CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

CNA VENETO - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

PREMESSO CHE

Nell'attuale scenario economico, il legame con il territorio rappresenta per le nostre imprese un valore straordinario. Il valore di un prodotto/servizio nasce infatti da una «relazione complessa» di natura economica, sociale ed ambientale tra le organizzazioni e il territorio di appartenenza. La qualità della relazione creata e la costruzione della rete territoriale influenza il valore intrinseco finale del prodotto/servizio.

I valori possono essere di varia natura individuabili all'interno dei pilastri della sostenibilità (in ambito sociale, economico, ambientale) e devono essere il risultato della condivisione fra i vari stakeholder sui quali hanno un impatto.

Le relazioni tra produzione, economia, territorio e cultura o educazione sono la base di partenza sulla quale è possibile costruire un sistema di valori che caratterizzi il territorio stesso in tutte le sue accezioni e/o realizzazioni. Gli attori interessati beneficiano delle sinergie create, della condivisione delle risorse, delle competenze e degli obiettivi comuni di sviluppo sostenibile e i risultati ottenuti vengono riconosciuti e possono essere ampiamente valorizzati.

Queste connessioni positive diffondono i valori della società e dell'economia italiana.

CONSIDERATO CHE

1. Tra gli obiettivi principali della COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPA 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" c'è quello di "ridurre le emissioni di gas a effetto serra almeno del 20% rispetto ai livelli del 1990 o del 30%, se sussistono le condizioni necessarie, portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabile nel nostro consumo finale di energia e migliorare del 20% l'efficienza energetica"[1]
2. Secondo ENEA "in Italia il 31% dell'energia elettrica e il 44% dell'energia termica (combustibili) vengono utilizzati in ambito residenziale, in uffici e aree commerciali. Gli interventi possibili per il contenimento dei consumi energetici sono numerosi e possono essere così catalogati:
   - Interventi sull'involucro edilizio;
   - Interventi sugli impianti e apparecchiature;
   - Adozione di misure di uso razionale dell'energia e ricorso alle fonti rinnovabili di energia."[2]
3. Uno studio condotto dall'US Green Building Council conferma che i benefici economici derivanti da progetti di sensibilizzazione e monitoraggio dell'efficienza energetica risultano in una riduzione dei costi tra il 20 ed il 25% con investimenti pari a zero, o quasi zero.3
4. L'obiettivo primario della scuola è l'educazione dei ragazzi e l'adozione di buone pratiche di comportamento per l'utilizzo razionale delle risorse dovrebbe essere inserito all'interno dei programmi scolastici perché gli studenti arrivino ad applicare comportamenti virtuosi nella loro vita quotidiana. L'educazione di uno studente non viene trattenuta all'interno dell'edificio scolastico ma si estende a tutti i contesti di vita quotidiana, trasferendo inevitabilmente le buone pratiche adottate anche all'ambiente familiare e ai contesti sociali e del territorio nel

[1] Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010) 2020 COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPA 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva"
[2] ENEA – Rapporto Energia e Ambiente 2006 – Analisi e scenari

quale vive. La scuola in Italia al momento ha un deficit di risorse economiche e non riesce ad investire in didattica innovativa e in nuove tecnologie per il razionale utilizzo delle risorse. A causa di questa carenza economica non è possibile nemmeno avere a disposizione i dati reali di consumo, la mappatura delle spese, la valutazione delle informazioni, la progettazione delle azioni da intraprendere, la pianificazione di medio/lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi. In base ad esperienze già svolte in alcune scuole del Veneto è stato dimostrato che è possibile, attraverso l'utilizzo di una tecnologia innovativa e l'educazione degli studenti arrivare a buoni risultati in termini di:

- Razionale utilizzo delle risorse che si traduce in risparmio economico da parte dell'autorità pubblica che paga le utenze
- Formazione / educazione degli studenti che si traduce in acquisizione di comportamenti virtuosi che hanno una ricaduta nel contesto familiare e più in generale sociale.
- La relazione scuola / territorio esprime un valore inestimabile e ciascuno degli attori trae beneficio e valore dall'altro
- È possibile, risparmiando, trasferire risorse economiche che la scuola può reinvestire in attività didattica innovativa e in attrezzature

Ne consegue che applicando semplici buone pratiche di utilizzo delle risorse è possibile risparmiare in maniera significativa e utilizzare tale risparmio per eventuali azioni di miglioramento del servizio scolastico.

Le imprese sono inserite all'interno di un territorio e da quel territorio devono trarre il maggior beneficio possibile, in termini di relazioni, di valorizzazione del prodotto/servizio realizzato ma anche in termini di valorizzazione delle risorse umane. Le imprese sono fatte di persone e la capacità di attrarre risorse competenti e altamente specializzate si costruisce anche attraverso il 'comportamento' che l'azienda applica nel territorio, a dimostrazione dell'interesse per uno sviluppo sostenibile coerente e della propria responsabilità. I ragazzi che frequentano la scuola collocata nello stesso territorio di interesse dell'azienda saranno i consumatori di domani o addirittura faranno parte delle risorse umane dell'impresa stessa. L'impegno dell'azienda può essere dimostrato attraverso l'adozione di una scuola del proprio territorio, investendo quel minimo di risorse necessarie che in questo momento non sono disponibili nelle scuole per dare avvio ad un progetto di sviluppo sostenibile che parta proprio dalla scuola, elemento di base e

[3] "POWERING DOWN - A TOOLKIT FOR BEHAVIOR-BASED ENERGY CONSERVATION IN K-12 SCHOOLS"

centrale di un territorio. Si tratta di fatto di un investimento per l'impresa, e come tale l'azienda stessa se ne fa garante per l'ottenimento del risultato e della remunerazione. L'impresa partecipa al progetto applicando tutti gli strumenti necessari per la verifica e la valorizzazione del proprio investimento, condividendo la definizione delle attività, l'identificazione degli obiettivi e la valutazione dei risultati, assicurando la continuità nel medio periodo al progetto nel perseguire obiettivi di miglioramento all'interno della scuola.

Non può in questo disegno mancare il coinvolgimento della pubblica amministrazione, dei proprietari e dei gestori degli edifici scolastici che trovano beneficio nella riduzione dei pagamenti delle utenze, partecipano alla raccolta dei dati e possono destinare tali risorse ad altri investimenti per il miglioramento del servizio scolastico.

Tutto ciò premesso e considerato,

tra

la Regione del Veneto, codice fiscale ……..,, nella persona di …….., nato a …….., il …….

e

l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, codice fiscale …….., nella persona di …….., nato a …….., il ……

l'Associazione Regionale Comuni del Veneto , codice fiscale …….., nella persona di …….., nato a …….., il ……

l'Unione delle Province del Veneto, codice fiscale …….., nella persona di …….., nato a …….., il ……

Confindustria Veneto, codice fiscale ……., nella persona di …….., nato a …….., il ……

Confartigianato Imprese Veneto, codice fiscale ……., nella persona di …….., nato a …….., il ……

CNA Veneto - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa, codice

fiscale ……, nella persona di …….., nato a …….., il ……

Si conviene quanto segue

Articolo - 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2 – Obiettivi e finalità del presente accordo

Il presente protocollo ha lo scopo di identificare e perseguire di obiettivi di sviluppo sostenibile da condividere all'interno del territorio con il coinvolgimento di realtà molto diverse tra loro quali scuola, istituzioni e imprese.

Gli obiettivi sono collocabili all'interno dei tre pilastri della sostenibilità:

1. AMBIENTALE

- Monitoraggio quotidiano delle risorse utilizzate attraverso un sistema tecnologico di sensori, raccolta dati ed elaborazione di una Carta di Identità della scuola che riproduce graficamente il posizionamento della scuola rispetto agli indicatori di sostenibilità. La Carta di Identità identifica immediatamente e visivamente i punti di forza e di criticità, le opportunità di miglioramento e di risparmio delle risorse utilizzate. L'analisi dei singoli dati e un modello di calcolo, permette di ottenere un indice di sostenibilità riassuntivo, quale sintesi del livello raggiunto dalla scuola, in termini di risparmio di utilizzo delle risorse e di buone pratiche di sostenibilità applicate.
- Adozione di una strategia condivisa attraverso un accordo o un patto di "territorio" per il miglioramento dell'impatto ambientale.

2. SOCIALI

- Supporto al personale docente e non docente sui temi relativi allo sviluppo sostenibile in modo tale da accrescere la loro conoscenza e competenza specifica per poter realizzare progetti di miglioramento, applicando buone pratiche di comportamento quotidiano adottato da loro stessi, dagli alunni e indirettamente dalle famiglie
- Integrazione tra sostenibilità e "system thinking" nel curriculum delle scuole

- Condivisione delle diverse iniziative di sostenibilità tra tutte le scuole promuovendo eco-innovazione ed eco-creatività. Istituzione di un sistema di competizione virtuosa e positiva
- Impegno e responsabilità dell'azienda che adotta la scuola nel coordinamento del progetto

3. ECONOMICI

- Aumento dell'efficienza nelle scuole, riducendo al minimo l'utilizzo delle risorse, le emissioni di CO2 e la produzione di rifiuti e diminuendo le spese di energia, acqua e gestione dei rifiuti.
- Supporto economico dell'azienda sponsor alla scuola e al Comune o Provincia nell'attività di valutazione di impatto ambientale
- Restituzione alla scuola e al territorio degli importi corrispondenti al risparmio ottenuto, attraverso un accordo trasparente tra le parti (azienda, Comune, Provincia e scuola)
- Reinvestimento delle risorse economiche nella scuola, con particolare riferimento ai temi della sostenibilità

Articolo 3 – Modalità di attuazione

Il presente protocollo si attua attraverso la realizzazione di una serie di azioni pianificate volte al raggiungimento di specifici obiettivi determinati tra le parti e definiti all'interno di valori condivisi di sviluppo sostenibile in ambito sociale, ambientale ed economico.

La realizzazione del progetto parte dalla stipula di un accordo trasparente, inclusivo di politica, mission, ruoli specifici e obiettivi strategici, sottoscritto da almeno quattro soggetti chiave:

- la scuola (dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado), motore del progetto
- la pubblica amministrazione proprietaria o gestore dell'edificio scolastico
- l'impresa che adotta la scuola e si fa carico dell'investimento iniziale per l'applicazione delle tecnologie di rilevamento dei consumi di risorse, del coordinamento e della gestione del progetto per tutta la sua durata inclusi gli aspetti di assicurazione qualità, della collaborazione con gli insegnanti per definire programmi di formazione degli studenti che prevedono anche il coinvolgimento dell'azienda
- l'organismo di certificazione che verifica la conformità del progetto e segue il processo di miglioramento per tutta la durata del certificato

Articolo 4 – La scuola

La mappatura iniziale: La scuola è il beneficiario principale del progetto e collabora alle azioni di mappatura iniziale attraverso l'identificazione degli eventuali sprechi e l'indicazione i valori ideali di comfort ambientale. D'intesa con i sottoscrittori dell'accordo, definisce le aree di miglioramento sulle quali intende intervenire per ridurre i consumi.

Il percorso di miglioramento: per il supporto del personale e la predisposizione del progetto di miglioramento il personale docente e non docente afferente alla scuola sarà supportato con interventi di formazione ed aggiornamento per la divulgazione di buone pratiche di sostenibilità e casi pratici di applicazione di progetti di sviluppo sostenibile in ambito ambientale, sociale ed economico. Queste attività potranno essere effettuate in collaborazione con l'impresa o attraverso l'utilizzo di strutture di servizi appositamente qualificate, attraverso la realizzazione di un progetto formativo in accordo scuola/impresa.

Il raggiungimento degli obiettivi e il risparmio realizzato: il vantaggio economico conseguito attraverso le azioni previste dall'accordo (risparmio realizzato in termini di risorse economiche non spese per riscaldamento, energia, acqua) verrà reinvestito dal Comune / Provincia in azioni di miglioramento degli edifici scolastici, materiale didattico, proposte formative destinate a tutte le parti interessate.

Articolo 5 – L'impresa

L'impresa contribuisce al progetto attraverso due modalità:

1. rende disponibili le risorse economiche finalizzate a dare applicazione al progetto, di fatto "adotta la scuola" che intende intraprendere il percorso;

2. rende disponibili risorse umane e competenze per la predisposizione di un modello di coordinamento della gestione del progetto mettendo a disposizione le proprie skill al fine di coordinare con una certa assicurazione di continuità il progetto di azione e di verificare i risultati. In questo modo l'impresa assume non solo il ruolo di sponsor ma di attore e verificatore del proprio investimento. L'impresa, per dare dimostrazione di conformità rispetto agli impegni assunti in relazione al progetto "Adotta la scuola" deve essere assoggettata a verifiche da parte di un ente terzo con esperienza dimostrata e dimostrabile rispetto ai temi oggetto del presente accordo al fine di essere certificata. La certificazione

deve essere riferita esplicitamente al progetto “Adotta la scuola” in accordo al presente protocollo. La certificazione rappresenta l’impegno dell’azienda nel condividere i valori con gli altri portatori di interesse. In questo modo la propria azione gode di un valore aggiunto che può essere comunicato in maniera trasparente.

Articolo 6 – L’ente locale proprietario (Comune e/o Provincia)

Il Comune o la Provincia titolare dell’edificio scolastico che partecipa al progetto non sosterrà alcun costo ma in coerenza con l’accordo, parteciperà in modo attivo attraverso:

- la messa a disposizione dell’accesso ai dati di consumo della scuola;
- la partecipazione al gruppo di lavoro costituito tra le parti al fine di delineare strategie ed obiettivi comuni di riduzione dell’utilizzo di risorse;
- la messa in atto di adeguate modalità di assicurazione e rendicontazione trasparente, a tutte le parti interessate, della destinazione d’uso delle risorse risparmiate a vantaggio della stessa istituzione scolastica o nel territorio di riferimento.

Articolo 7 – Gestione dei dati

I dati relativi ai consumi e/o le informazioni di carattere ambientale che serviranno alla mappatura iniziale della scuola per i parametri sottoposti a monitoraggio e alla successiva rendicontazione per la verifica dei risultati dei piani di miglioramento, dovranno essere raccolti tramite un sistema tecnologico di sensori, non invasivo per loro installazione (con utilizzo quindi di tecnologia wireless o con la possibilità di collegamento alla rete esistente), i quali dovranno essere dislocati all’interno dell’edificio in modo tale da dare risultati rappresentativi dei consumi di tutte le aree scolastiche. I sensori raccoglieranno i dati in continuo per quel che riguarda i consumi energetici e i dati di comfort. I dati dovranno essere raccolti ed elaborati attraverso software con appropriato algoritmo di calcolo e di analisi dei dati. Le informazioni relative agli altri parametri sottoposti a verifica e non monitorati attraverso i sensori dovranno essere raccolte tramite questionari che verranno analizzati e valutati.

Le valutazioni delle informazioni raccolte consentiranno di definire i punti di forza e di debolezza per identificare al meglio le priorità e individuare opportuni obiettivi di miglioramento.

Le elaborazioni dei dati dovranno dare come risultato un punteggio finale di sostenibilità che

identificherà il posizionamento della scuola per quanto riguarda i parametri presi in considerazione.

Articolo 8 – Formazione

Il personale docente e non docente della scuola verrà supportato da un percorso di formazione e aggiornamento sui temi relativi alla sostenibilità in modo tale da avere elementi sufficienti di competenza per poter applicare nella scuola progetti di miglioramento. Il percorso di formazione dovrà prevedere momenti di teoria e di esempi pratici in modo da fornire il più possibile una dimensione concreta e pratica del significato di sostenibilità (declinata attraverso i tre pilastri ambientale, economico e sociale) e delle relative implicazioni in termini di risparmio. L'impresa dovrà relazionarsi con la scuola per portare la propria esperienza pratica in materia di sostenibilità.

Le iniziative di formazione dovranno essere registrate e il più possibile vicine alle specifiche esigenze della scuola e del territorio nella quale essa è inserita.

Articolo 9 – Monitoraggio generale e valutazione finale

Per la miglior riuscita degli interventi sopra proposti, si ritiene indispensabile monitorare le attività in itinere con l'utilizzo congiunto di metodi e strumenti di natura sia quantitativa che qualitativa, verificando la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Il monitoraggio faciliterà la valutazione finale delle attività al fine di esprimere un giudizio sull'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, dei risultati raggiunti e del gradimento ottenuto. Si prevedono due momenti di verifica: il primo interno, svolto dai partecipanti al progetto di valore condiviso, attraverso valutazioni fatte dal gruppo di coordinamento che coinvolge rappresentanti della scuola, dell'impresa e della pubblica amministrazione. Il secondo, invece, svolto da un organismo di certificazione di parte terza e indipendente che valuterà la conformità del progetto e delle azioni intraprese a fronte di requisiti definiti, applicabili a tutte le realtà che intendano partecipare all'iniziativa.

Articolo 10 – Certificazione

Al fine di garantire la maggiore trasparenza e indipendenza a tutto il processo descritto, la valutazione di conformità dei requisiti al protocollo "Adotta la Scuola" dovrà essere valutato da un ente di certificazione. La certificazione dovrà essere rilasciata a fronte di uno standard di Sostenibilità sociale / economica/ ambientale specifico per le scuole che l'organismo di certificazione dovrà mettere a punto e far approvare alla Regione Veneto.

La certificazione si ritiene indispensabile nell'ambito di questo progetto al fine di:

- Verificare la corretta metodologia applicata per la raccolta e l'analisi dei dati
- Verificare il sistema di controllo e di monitoraggio applicato relativo al piano di miglioramento e agli obiettivi raggiunti
- Verificare il miglioramento ottenuto dalla scuola in base ai dati e alle informazioni raccolte
- Verificare il processo di coordinamento/confronto scuola /impresa
- Supportare la comunicazione aziendale in materia di responsabilità sociale. In questo modo la comunicazione corrisponderà a criteri di oggettività e veridicità e potrà valorizzare non solo una scuola e una azienda ma il territorio in cui le strutture insistono oltre all'impegno della pubblica amministrazione nello sviluppo di progetti di sostenibilità.

La certificazione dovrà essere rilasciata da organismi di certificazione in possesso dei seguenti requisiti minimi:

1. aver effettuato almeno due esperienze analoghe / confrontabili a quelle previste dal presente protocollo in materia di sostenibilità sociale, ambientale ed economica relativamente a istituti scolastici;
2. avere un'esperienza dimostrabile in materia di certificazione di sostenibilità secondo l'approccio dei tre pilastri della sostenibilità "sociale, ambientale, economica" (almeno 5 certificati emessi);
3. aver predisposto almeno 3 standard volontari (disciplinari) in materia di sostenibilità ambientale / sociale/ economica;
4. aver avuto almeno 1 esperienza di certificazione relativa al pilastro economico della sostenibilità;
5. essere un organismo di certificazione italiano con ufficio in Regione Veneto.
6. essere accreditato Accredia a fronte della norma UNI EN ISO 9001:2008 per il settore EA 37 e aver rilasciato almeno 10 certificati.

Articolo 10 – Avvio dei progetti

Le parti convengono che per la realizzazione delle attività definite dal presente protocollo e per l'inserimento delle diverse esperienze sul territorio regionale nell'ambito del progetto "Adotta la scuola", ciascun accordo tra le parti sia trasmesso alla Regione per la verifica di congruità dell'accordo alla disciplina di cui al presente protocollo, anche in termini di possesso dei requisiti

minimi del soggetto certificatore di cui all'art. 10.

Articolo 11 – Aspetti finanziari

Le parti convengono che per la realizzazione delle attività definite dal presente protocollo non siano posti oneri a carico delle pubbliche amministrazioni coinvolte.

Le spese a carico del progetto saranno sostenute integralmente dalle aziende sponsor che decideranno di aderirvi su base volontaria.

Articolo 12 – Durata dell'Accordo

La durata del presente Accordo è di due anni, tacitamente rinnovabile per i successivi due anni qualora le parti non chiedano di recedere o modificare il presente Accordo almeno 60 giorni precedenti la scadenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia,

Istituzione/Associazione	**Firmatari**	**Sottoscrizione Firmatari**
REGIONE DEL VENETO	……	……..
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE	……	……..
ASSOCIAZIONE REGIONALE COMUNI DEL VENETO	……	……..
UNIONE DELLE PROVINCE DEL VENETO	……	……..
CONFINDUSTRIA VENETO	……	……..
CONFARTIGIANATO VENETO	……	……..
CNA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA	……	……..

(Codice interno: 288875)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2419 del 16 dicembre 2014

Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (F.E.I.) 2007-2013. Avvio del progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto". Approvazione dello schema di Convenzione di partenariato con i partner di progetto. Decreto del Ministero dell'Interno n.1517 del 4 marzo 2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
La Giunta Regionale, nel prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini dei Paesi terzi del progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto", finanziato dallo stesso Ministero dell'Interno, ne dispone l'avvio e contestualmente l'approvazione di uno schema di Convenzione tra la Regione del Veneto, Sezione Lavoro, quale soggetto capofila, ed i partner di progetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto del Ministero dell'Interno n.1517 del 4 marzo 2014 con cui ha emanato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul F.E.I. - Azione 2/2013 "Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità"; Decreto del Ministero dell'Interno n. 4800 del 30 luglio 2014 di approvazione dei progetti, tra cui il progetto INCIPIT; DGR n. 554 del 15 aprile 2014.

L'assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 554 del 15 aprile 2014 la Giunta Regionale ha autorizzato il direttore della Sezione Lavoro a procedere agli adempimenti formali per la presentazione di una proposta progettuale, in qualità di Capofila, in risposta all'Avviso Pubblico del Programma F.E.I. (annualità 2013) emanato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, e all'esecuzione delle attività previste dal progetto nonché alla sottoscrizione della relativa documentazione che regola l'implementazione delle stesse.

Nell'ambito del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi Terzi (F.E.I.) 2007/2013, Azione 2- Reg. annualità 2013 - Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità, il Ministero dell'Interno ha emanato un Avviso pubblico (decreto n. 1517 del 4 marzo 2014), al quale la Sezione Lavoro ha aderito presentando in qualità di capofila il progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto".

Con Decreto n. 4800 del 30 luglio 2014 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, Autorità Responsabile del F.E.I, ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento tra i quali il citato Progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" (di seguito progetto).

Il progetto è stato approvato per un importo complessivo pari ad Euro 950.000,00, di cui Euro 712.500,00 a carico del F.E.I. ed Euro 237.500,00 a carico del cofinanziamento nazionale.

I partner del progetto sono:

- Veneto Lavoro, con un budget complessivo di Euro 16.542,00 (di cui Euro 12.406,50 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 4.135,50 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Padova, con un budget complessivo di Euro 184.506,45 (di cui Euro 138.379,84 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 46.126,61 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Treviso, con un budget complessivo di Euro 154.797,31 (di cui Euro 116.097,98 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 38.699,33 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Verona, con un budget complessivo di Euro 140.401,20 (di cui Euro 105.300,90 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 35.100,30 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Rovigo, con un budget complessivo di Euro 36.900,00 (di cui Euro 27.675,00 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 9.225,00 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Venezia, con un budget complessivo di Euro 154.808,00 (di cui Euro 116.106,00 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 38.702,00 da cofinanziamento nazionale);

- Amministrazione Provinciale di Belluno, con un budget complessivo di Euro 27.001,59 (di cui Euro 20.251,19 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 6.750,40 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Vicenza, con un budget complessivo di Euro 156.600,00 (di cui Euro 117.450,00 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 39.150,00 da cofinanziamento nazionale).

Il progetto INCIPIT ha come obiettivo quello di favorire l'occupabilità e l'accesso al mercato del lavoro dei cittadini di Paesi terzi vulnerabili e in disagio occupazionale (iscritti alle liste di collocamento presso i Centri per l'Impiego - CPI) tramite la realizzazione di servizi di informazione, orientamento e accompagnamento al lavoro e la valorizzazione delle competenze informali. Nello specifico saranno costruiti e attivati dei percorsi individuali personalizzati (Piani di Azione Individuale - PAI), condivisi tra operatori e destinatari, finalizzati a definire il sistema di servizi ottimale per ogni singolo destinatario. INCIPIT attiverà percorsi individualizzati di orientamento/accompagnamento al lavoro coinvolgendo le province venete (e i rispettivi CPI) e i soggetti terzi accreditati, ai quali verranno affidate alcune attività, per ottenere il massimo impatto/efficacia e copertura del territorio regionale.

Il progetto dovrà concludersi entro il 30 giugno 2015.

Si rende ora necessario dare avvio alle attività progettuali, impegnando nel contempo le risorse a favore dei partner.

Occorre disciplinare anzitutto, con apposita Convenzione di Partenariato (il cui schema viene descritto nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento), i rapporti tra i partner e le modalità di attuazione delle attività di competenza, fermo restando che la Regione del Veneto, tramite la Sezione Lavoro, riveste il ruolo di capofila e pertanto è l'unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I. Tale ruolo comporta responsabilità specifiche, dettagliate e regolamentate dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta, in virtù dell'autorizzazione di cui alla sopracitata D.G.R. n. 554 del 15 aprile 2014, dalla Regione del Veneto in data 8 ottobre 2014 e controfirmata dal Ministero dell'Interno, Autorità Responsabile del F.E.I., in data 17 ottobre 2014. Il capofila ha l'obbligo di assicurare il corretto svolgimento delle attività previste, di garantire la coerenza delle spese sostenute dai partner e di trasferire loro le spettanti quote di finanziamento ricevute.

Le spese sostenute per la realizzazione del progetto saranno oggetto di controllo e convalida, da parte dell'Autorità Responsabile del F.E.I. oltre che, preliminarmente, da parte di un revisore contabile indipendente, la cui obbligatorietà è prevista dall'art. 15 della Decisione 2008/457/CE. Rimane a cura del soggetto proponente chiedere il rimborso delle somme all'Autorità Responsabile F.E.I. e assicurare che i contributi ricevuti siano riassegnati, per quanto di spettanza, ai partner co-beneficiari.

Il budget complessivo in capo alla Sezione Lavoro ammonta ad Euro 78.443,45 (di cui Euro 58.832,59 derivante da contributo F.E.I. ed Euro 19.610,86 da cofinanziamento nazionale).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la D.G.R. 554 del 15 aprile 2014;

VISTI i decreti n. 1517 del 4 marzo 2014 e n. 4800 del 30 luglio 2014 del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione - Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo;

VISTA la Convenzione di Sovvenzione tra la Regione del Veneto e l'Autorità Responsabile del F.E.I., sottoscritta dalla Regione del Veneto in data 8 ottobre 2014 e controfirmata dal Ministero dell'Interno in data 17 ottobre 2014;

VISTA la D.G.R. n. 2051 del 3 novembre 2014 che prevede l'istituzione dei capitoli di spesa per il progetto "INCIPIT _INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la D.G.R. n.2139 del 25 novembre 2013;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. o), della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto dell'avvenuta approvazione da parte dell'Autorità Responsabile del F.E.I. del progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto", presentato dalla Regione del Veneto, per il tramite della Sezione Lavoro, in qualità di capofila e in partenariato con l'Ente strumentale Veneto Lavoro e con le Provincie di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Rovigo, Venezia e Belluno disponendone pertanto l'avvio;

3. di approvare la ripartizione del budget del progetto fra il capofila e i partner nei seguenti termini: al capofila, Regione del Veneto - Sezione Lavoro Euro 78.443,45; a Veneto Lavoro Euro 16.542,00; alla Provincia di Padova Euro 184.506,45; alla Provincia di Treviso Euro 154.797,31; alla Provincia di Verona Euro 140.401,20; alla Provincia di Rovigo Euro 36.900,00; alla Provincia di Venezia Euro 154.808,00; all'Amministrazione Provinciale di Belluno Euro 27.001,59; alla Provincia di Vicenza Euro 156.600,00;

4. di determinare in Euro 950.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Lavoro, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli di spesa dell'esercizio corrente:

a. n. 102229 ad oggetto: realizzazione del progetto europeo "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota statale - trasferimenti ai partner (Convenzione tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);
b. n. 102230 ad oggetto: realizzazione del progetto europeo "INCIPIT **-** INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota comunitaria - trasferimenti ai partner (convenzione tra la Regione del Veneto e il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);
c. n. 102231 ad oggetto:realizzazione del progetto europeo " INCIPIT - INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota statale - redditi da lavoro dipendente (convenzione tra la Regione del Veneto e il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);
d. n. 102232 ad oggetto: realizzazione del progetto europeo " INCIPIT - INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota statale - acquisto di beni e servizi (convenzione tra la Regione del Veneto e il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);
e. n. 102233 ad oggetto: realizzazione del progetto europeo " INCIPIT - INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota comunitaria - redditi da lavoro dipendente (convenzione tra la Regione del Veneto e il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);
f. n. 102234 ad oggetto: realizzazione del progetto europeo " INCIPIT - INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (convenzione tra la Regione del Veneto e il dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno 17/10/2014, n.106618);

5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6. di approvare lo schema di Convenzione di partenariato di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che regolamenta i rapporti fra il capofila e i partner di progetto, dando mandato al Direttore della Sezione Lavoro la sottoscrizione e l'assunzione dei conseguenti successivi adempimenti;

7. di incaricare il Direttore della Sezione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'assunzione dei relativi impegni di spesa, e di tutti gli adempimenti relativi alla realizzazione delle attività previste dal progetto così come previsto dalla Convenzione di Sovvenzione sottoscritta dalla Regione del Veneto in data 8 ottobre 2014 e controfirmata dal Ministero dell'Interno in data 17 ottobre 2014;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2419 del 16 dicembre 2014

SCHEMA CONVENZIONE DI PARTENARIATO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto (COD: PROG - 106618)" CUP H16G14000390007 FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI (F.E.I.) 2007 – 2013 ANNUALITÀ 2013 AZIONE 2 REG.

TRA IL CAPOFILA

Regione del Veneto - Sezione Lavoro, con sede in Venezia, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23, Codice Fiscale 80007580279 e P. IVA 02392630279, rappresentata da _____ che agisce in questo atto nella veste di _____ in attuazione della D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013;

E I PARTNER

Veneto Lavoro, con sede in Venezia Mestre, via Cà Marcello 67/B Codice Fiscale e P. I.V.A. 03180130274, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

Provincia di Padova, con sede in Padova, P.zza Antenore 3, Codice Fiscale 80006510285 e P. IVA 00700440282, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

Provincia di Treviso, con sede in Treviso via Cal di Breda 116, Codice Fiscale 80008870265 e P. IVA 01138380264, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

Provincia di Verona, con sede in Verona, Via Santa Maria Antica 1, Codice Fiscale 00654810233 e P. IVA 00654810233, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di_____;

E

Provincia di Rovigo, con sede in Rovigo, Via L. Ricchieri (detto Celio) 10, Codice Fiscale 93006330299 e P. IVA 00982910291, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

Provincia di Venezia, con sede in Venezia, Palazzo Ca' Corner, San Marco 2662, Codice Fiscale e P. I.V.A. 80008840276 e P. IVA 01138380264, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

Amministrazione Provinciale di Belluno, con sede in Belluno, S. Andrea n. 5, Codice Fiscale e P. IVA 93005430256, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____;

E

Provincia di Vicenza, con sede in Vicenza, Contra' Gazzolle 1, Codice Fiscale 00496080243, rappresentato da _____ domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede suddetta, il quale agisce in questo atto nella sua qualità di _____.

PREMESSO CHE

a) La presente Convenzione è stipulata nel rispetto della Decisione 2007/435/CE del Consiglio dell'Unione Europea che ha istituito il Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi (F.E.I.) per il periodo 2007/2013, delle Decisioni della Commissione Europea 2008/457/CE, 2007/3926/CE e C(2011) 6455 del 13 settembre 2011;

b) Con deliberazione n. 554 del 15 aprile 2014 la Giunta Regionale ha autorizzato il direttore della Sezione Lavoro a procedere agli adempimenti formali per la presentazione di una proposta progettuale, in qualità di Capofila, in risposta all'Avviso Pubblico del Programma F.E.I. (annualità 2013) emanato dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, e all'esecuzione delle attività previste dal progetto nonché alla sottoscrizione della relativa documentazione che regola l'implementazione delle stesse;

c) Con Decreto del 04/03/2014 n. 1517, il Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Autorità Responsabile del F.E.I. (di seguito A.R.), ha adottato un avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale a valere sull'Azione 2 del Programma 2013 – Orientamento al lavoro e sostegno all'occupabilità. A tale avviso la Sezione Lavoro ha aderito presentando il progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" che vede coinvolti: la Regione del Veneto, Sezione Lavoro (di seguito il Capofila); l'ente strumentale Veneto Lavoro, le Province di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Rovigo, Venezia e Belluno (di seguito i Partner);

d) Con Decreto. protocollo n. 4800 del 30/07/2014 l'A.R. ha approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento tra i quali il citato Progetto "INCIPIT_ INtegrazione CIttadini di PaesI Terzi al lavoro in Veneto" (di seguito Progetto);

e) In data 8 ottobre 2014 la Regione del Veneto, Sezione Lavoro, ha sottoscritto la Convenzione di Sovvenzione con l'A.R. (di seguito Convenzione di Sovvenzione), parte integrante del presente atto;

f) In data 17 ottobre 2014 l'A.R. ha controfirmato la Convenzione di Sovvenzione;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente Convenzione di Partenariato.

Art. 2 Oggetto

Oggetto della presente Convenzione è la definizione e la regolamentazione dei rapporti di partenariato per la realizzazione del Progetto, articolato in quattro fasi tra loro coerenti, come successivamente specificato.

Art. 3 Compiti e responsabilità del Capofila e dei Partner

Il Capofila è responsabile di tutte le operazioni indicate nella Convenzione di Sovvenzione, nonché del coordinamento e della gestione finanziaria del Progetto. Esso è l'unico referente nei confronti dell'A.R. per quanto riguarda la realizzazione del Progetto.

I Partner sono responsabili dell'esatta ed integrale esecuzione delle attività progettuali di spettanza, così come indicato nella Convenzione di Sovvenzione.

Il Capofila e i Partner parteciperanno attivamente ad ogni fase del Progetto, per quanto di competenza.

La Regione del Veneto, Sezione Lavoro, in qualità di Capofila e di unico responsabile e referente nei confronti degli organi di gestione del F.E.I., assicurerà una corretta ed organica gestione degli aspetti tecnici e finanziari del Progetto e svolgerà il ruolo di coordinatore generale delle diverse attività progettuali programmate. Ciò comporta responsabilità specifiche, dettagliate nella Convenzione di Sovvenzione.

Ai fini della corretta rendicontazione delle spese e dell'inoltro delle richieste di rimborso all'A.R., il Capofila individuerà un Revisore contabile indipendente per la verifica e la certificazione delle spese sostenute.

Il Capofila garantirà la diffusione dei risultati del Progetto, attenendosi alle regole di pubblicità del F.E.I. ed eventuali disposizioni dettate dall'A.R.

Art. 4 Articolazione del Progetto

Il Progetto si articola in quattro fasi, fra loro coordinate e coerenti, come di seguito descritto:

- FASE 1: GESTIONE, COORDINAMENTO E PROMOZIONE ATTIVITÀ.

Gestione, pianificazione, monitoraggio attività; coordinamento e comunicazione interna ed esterna; gestione finanziaria/amministrativa; diffusione risultati (materiale promozionale, organizzazione eventi disseminazione nelle province, conferenza finale).

- FASE 2: PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI.

Kick-off meeting del progetto per pianificare gli interventi. In base all'analisi di contesto e dei fabbisogni dell'utenza, i Centri per l'Impiego CPI delle province avranno già individuato i target dei destinatari da coinvolgere nei percorsi individualizzati. Si definirà il Work Plan per la realizzazione dei servizi e la strategia di diffusione risultati.

- FASE 3: REALIZZAZIONE DEI PERCORSI INDIVIDUALIZZATI.

Tale fase si sostanzia nelle seguenti attività: 1) condivisione del Work Plan per la realizzazione delle attività progettuali e strumenti di monitoraggio; 2) informazione e selezione dei destinatari (per l'adesione al

progetto); 3) definizione del Piano di Intervento Personalizzato (Piano d'Azione Individuale PAI) per i destinatari; 4) implementazione dei PAI.

I PAI comprendono le seguenti attività specifiche: a) Tutoraggio (presa in carico dei destinatari e attivazione di soluzioni multidisciplinari in risposta ai bisogni rilevati garantita per l'intero percorso); b) Bilancio delle competenze (ricognizione delle competenze tecniche e professionali dei destinatari e processi d'inserimento nel mercato del lavoro); c) Definizione del PAI (elaborazione e rivisitazione in itinere dei percorsi, contestualizzandone i servizi in base a bisogni/potenzialità/aspirazioni, per favorire il reinserimento lavorativo); d) Counselling orientativo (promuovere e sviluppare la consapevolezza personale dei destinatari supportandone lo stato di disagio che si manifesta spesso con la carenza/assenza di lavoro); e) Orientamento alla formazione e allo sviluppo di competenze (ricerca opportunità formative per facilitare l'aggiornamento e/o l'integrazione delle competenze dei destinatari, favorendone l'accesso a percorsi di formazione professionale, stage o tirocinio in azienda); f) Orientamento al lavoro (Ricerca Attiva del Lavoro per facilitare l'inserimento dei destinatari nel mercato del lavoro in Veneto).

- FASE 4: VALUTAZIONE DEI SERVIZI REALIZZATI.

Analisi qualitativa/quantitativa dei percorsi realizzati tramite dati raccolti attraverso questionario “web” qualitativo dei servizi erogati distribuito a destinatari e operatori, evidenziando fabbisogni,criticità e potenzialità (elaborazione Report).

Il Capofila e ciascun partner partecipano alle attività progettuali per le parti di rispettiva competenza, così come risulta dal piano finanziario.

Art. 5 Durata

La presente Convenzione avrà validità dalla data di sottoscrizione fino al 30 settembre 2015 e comunque resta valida ed efficace fino all’esatto ed integrale adempimento di tutte le obbligazioni contrattuali qui disciplinate. Eventuali proroghe dovranno essere approvate per atto scritto.

Art. 6 Obblighi dei Partner di progetto

Il Capofila e i Partner si impegnano a realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal Progetto ammesso al finanziamento, nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nell’Avviso, nella Convenzione di Sovvenzione e nella presente Convenzione.

I Partner devono attenersi ai doveri e agli obblighi di seguito descritti:

- accettare le regole e gli obblighi stabiliti nella Convenzione di Sovvenzione e nei suoi allegati, con particolare riguardo alla parte di Progetto di competenza;
- realizzare la parte progettuale di competenza nel rispetto degli obblighi derivanti dall’ammissione del Progetto a contributo;
- rispettare le regole di ammissibilità delle spese contenute nel manuale redatto dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma Generale “Solidarietà e Gestione dei Flussi Migratori” ed attenersi alle indicazioni dell’A.R. in merito;

- impegnarsi a tenere una contabilità separata per tutte le transazioni finanziarie relative alla realizzazione del Progetto;
- fornire al Capofila i dati richiesti per il monitoraggio dell'attuazione finanziaria, fisica e procedurale del Progetto nei tempi utili per garantire il rispetto della tempistica stabilita dalla A.R.;
- portare immediatamente a conoscenza del Capofila ogni evento di cui vengano a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
- informare preventivamente il Capofila delle eventuali richieste di modifica al budget di progetto.

Art. 7 Piano finanziario

Il budget del Progetto ammonta complessivamente a € 950.000,00 di cui:

- FEI quota comunitaria € 712.500,00
- cofinanziamento nazionale € 237.500,00

Il Capofila e i Partner concordano di ripartire le risorse del piano finanziario di Progetto come segue:

- Regione del Veneto, Sezione Lavoro, € 78.443,45 (di cui € 58.832,59 derivante da contributo comunitario, € 19.610,86 da cofinanziamento nazionale);
- Veneto Lavoro € 16.542,00 (di cui € 12.406,50 derivante da contributo comunitario, € 4.135,50 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Padova, € 184.506,45 (di cui € 138.379,84 derivante da contributo comunitario, € 46.126,61 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Treviso, € 154.797,31 (di cui € 116.097,98 derivante da contributo comunitario, € 38.699,33 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Verona, € 140.401,20 (di cui € 105.300,90 derivante da contributo comunitario, € 35.100,30 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Rovigo, € 36.900,00 (di cui € 27.675,00 derivante da contributo comunitario, € 9.225,00 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Venezia, € 154.808,00 (di cui € 116.106,00 derivante da contributo comunitario, € 38.702,00 da cofinanziamento nazionale);
- Amministrazione Provinciale di Belluno, € 27.001,59 (di cui € 20.251,19 derivante da contributo comunitario, € 6.750,40 da cofinanziamento nazionale);
- Provincia di Vicenza, € 156.600,00 (di cui € 117.450,00 derivante da contributo comunitario, € 39.150,00 da cofinanziamento nazionale).

Il piano finanziario approvato dall'A.R. può essere modificato nel numero massimo di tre volte e comunque non oltre il 15 giugno 2015. Il piano finanziario finale non potrà discostarsi rispetto a quello originariamente approvato per una quota maggiore del 30%.

Ogni proposta di modifica dovrà essere motivata e richiesta, prima che possa produrre qualsivoglia effetto, da ciascun Partner in accordo con il Capofila e dovrà essere approvata specificatamente dall'A.R., secondo quanto stabilito dalla Convenzione di Sovvenzione.

Art. 8 Pagamenti

L'A.R. provvederà, a seguito della stipula della Convenzione di Sovvenzione e della richiesta di anticipo da parte della Regione del Veneto, ad erogare un prefinanziamento al Capofila.

Il Capofila, a seguito della sottoscrizione della presente Convenzione e previa richiesta formale dei Partner, si impegna a sua volta a corrispondere un ammontare di prefinanziamento ai Partner proporzionato alla percentuale di contributo ricevuta dall'A.R. rapportata alla quota di spettanza.

Il Capofila potrà presentare all'A.R. una domanda di rimborso intermedia sulla base della spesa rendicontata e presentata in occasione dell'*Interim Assessment.*

Il saldo verrà erogato dall'A.R. al Capofila su presentazione del *Final Assessment.*

Il Capofila rimborserà i Partner *pro quota*, sulla base e nei limiti delle spese validate dall'A.R., sia in fase di rendicontazione intermedia che finale.

I pagamenti ai Partner saranno subordinati all'accreditamento del finanziamento al Capofila da parte dell'A.R. e quindi il Capofila non potrà essere ritenuto responsabile di eventuali ritardi nella liquidazione di quanto spettante.

Il Progetto non deve essere finanziato da altre fonti del bilancio comunitario o da altri programmi nazionali.

Art. 9 Avanzamento tecnico e finanziario del Progetto

I Partner si impegnano a fornire al Capofila tutte le informazioni necessarie alla redazione dei rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e degli altri documenti specifici richiesti dal F.E.I. Il Capofila si impegna, a sua volta, ad inviare ai Partner copia dei rapporti di avanzamento tecnico finanziario e degli altri documenti specifici presentati agli organismi di gestione del F.E.I..

Il Capofila può richiedere ai Partner informazioni aggiuntive qualora possano essere necessarie o utili per la preparazione di rapporti/documenti o per soddisfare una richiesta di informazioni da parte di organismi autorizzati.

Il Capofila deve mantenere aggiornati i Partner su tutte le comunicazioni intervenute, rilevanti per la corretta realizzazione del Progetto.

Art. 10 Principi di rendicontazione

I Partner si impegnano a tenere una contabilità separata in accordo con le norme comunitarie, nazionali e regionali sulla corretta gestione contabile. Tutta la contabilità deve essere espressa in Euro.

I rapporti di avanzamento tecnico-finanziario e gli altri documenti, inclusa la copia conforme all'originale di tutta la documentazione di spesa, devono essere inviati al Capofila secondo il calendario previsto nella Convenzione di Sovvenzione e dagli altri documenti specifici.

Il Capofila è l'unico responsabile nei confronti dell'A.R. relativamente alla presentazione delle richieste di rimborso e dei rapporti di avanzamento del Progetto. Esso deve garantire la veridicità dei rapporti contabili e

finanziari e dei documenti presentati da ogni Partner e può, in caso di necessità, richiedere ulteriori informazioni.

Nel caso emerga una non completa conformità alla normativa comunitaria e nazionale dei rapporti di avanzamento del Progetto del Partner, o l'utilizzo di modelli riepilogativi della spesa non concordati, il Capofila deve richiedere al Partner di rielaborare ed aggiornare i suddetti documenti finanziari.

Il sistema finanziario, contabile e di rendicontazione del Capofila e dei Partner deve essere conforme a quanto disposto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, nonché alle ulteriori ed eventuali indicazioni previste dal F.E.I..

Il Capofila, alla luce di ragionevoli dubbi, ed al fine di garantire la congruità con i contenuti dei suddetti documenti, ha il diritto di richiedere ed ottenere dai Partner opportuni chiarimenti ed informazioni più dettagliate. Il Capofila non deve essere tuttavia ritenuto responsabile nei confronti degli altri Partner per eventuali conseguenze negative derivanti da una difforme interpretazione delle disposizioni stabilite dall'A.R..

Art. 11 Verifica e conservazione dei documenti

I Partner hanno l'obbligo di conservare i documenti richiesti per la verifica dell'attuazione del Progetto e delle spese ammissibili e di renderli disponibili al controllo degli organismi e delle istituzioni competenti.

Il Capofila e i Partner hanno l'obbligo di conservare e archiviare tutti i documenti contabili e tutti gli altri documenti relativi al Progetto, per un periodo di 5 (cinque) anni successivi alla chiusura del Progetto stesso.

Salvo il caso in cui la normativa regionale risulti più restrittiva, si applicano le disposizioni contabili e amministrative previste dalla normativa comunitaria e nazionale.

In caso di eventuali variazioni sia della sede ove sono depositati i documenti sia della sede indicata per lo svolgimento delle attività, dovrà essere data immediata comunicazione al Capofila.

Art. 12 Affidamento degli incarichi e subappalto

Ciascun Partner può affidare a soggetti terzi l'esecuzione di parte delle proprie attività, sotto la propria esclusiva responsabilità.

Nessun Partner può subappaltare *in toto* a terzi le attività di propria competenza previste nel progetto e disciplinate dalla presente Convenzione. Per quanto riguarda l'affidamento degli incarichi e la stipulazione dei contratti di appalto si applica l'art. 8 "Affidamento di incarichi e contratti a terzi" (ove applicabile) della Convenzione di Sovvenzione, al quale si fa espresso rinvio.

Art. 13 Tracciabilità dei Flussi Finanziari

Il Capofila e i Partner assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 36.

Art. 14 Sanzioni e Revoche

Al verificarsi di una delle cause specificate all'art. 14 "Sanzioni e revoche" della Convenzione di Sovvenzione, l'A.R. potrà applicare sanzioni pecuniarie e revocare il contributo, in tutto o in parte, a suo

insindacabile giudizio, nel rispetto del principio di proporzionalità e in relazione alla gravità dell'inadempimento.

In tal caso, il Partner responsabile o inadempiente si impegna a restituire all'A.R., per il tramite del Capofila, e nel termine dalla stessa A.R. concesso, la somma per quota parte. Ciò fermo restando l'obbligo al risarcimento dei danni.

Per poter definire l'ammontare del suddetto rimborso relativamente ai Partner, e poter pertanto liberare il Capofila da ogni responsabilità nei confronti dell'A.R. per l'importo complessivo delle risorse già versate, ogni rapporto di avanzamento tecnico-finanziario deve poter dimostrare la corretta ripartizione delle quote finanziarie tra i Partner.

Art. 15 Mancato rispetto degli obblighi o ritardi

Nel caso in cui si presentino eventi che possano determinare criticità e/o costituire impedimento nella realizzazione del Progetto, i Partner hanno l'obbligo di informarne immediatamente il Capofila e di fornirgli tutti i dettagli del caso.

Qualora uno dei Partner sia inadempiente ai propri impegni, il Capofila ha l'obbligo, tramite comunicazione scritta, di richiamarlo al rispetto degli stessi.

Qualora la non osservanza dovesse perpetuarsi, il Capofila potrà decidere di escludere il Partner dal Progetto dando immediata comunicazione scritta al Partner inadempiente, all'A.R. e agli altri Partner. Il Partner escluso sarà obbligato a rifondere al Capofila ogni finanziamento ricevuto qualora le spese sostenute non siano ritenute ammissibili o, qualora siano ritenute ammissibili, non se ne possa provare, alla data di esclusione, l'effettivo utilizzo ai fini della realizzazione del Progetto.

Nel caso in cui la non ottemperanza degli obblighi da parte del Partner determini l'impossibilità di realizzare il Progetto, il Capofila può pretendere, mediante richiesta scritta, il risarcimento del danno causato.

Art. 16 Trattamento dati personali e riservatezza

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 15 "Protezione dei dati e riservatezza" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 17 Regole di pubblicità

Ai Partner si applicano le disposizioni previste nell'art. 16 "Regole di pubblicità" della Convenzione di Sovvenzione.

Art. 18 Modifiche, integrazioni, accordi ulteriori

La presente Convenzione costituisce la manifestazione integrale delle intese raggiunte e potrà essere modificata o integrata esclusivamente per atto scritto.

Il Partner che intenda modificare la presente Convenzione dovrà inviare una richiesta scritta al Capofila non oltre due mesi prima del termine di conclusione del Progetto (vedi art. 24 "Accordi ulteriori e modifiche unilaterali della Convenzione", che si applica per quanto non disciplinato nel presente articolo).

Art. 19 Obblighi di informazione

Il Capofila e i Partner si impegnano a tenersi costantemente e reciprocamente informati su tutto quanto abbia diretta o indiretta relazione con l'attuazione degli impegni derivanti dalla presente Convenzione.
I flussi di corrispondenza tra Capofila e Partner avverranno secondo le vigenti disposizioni di legge.

Art. 20 Controversie

In caso di controversie in ordine all'applicazione delle clausole contenute nella presente Convenzione, le parti si impegnano alla composizione amichevole delle stesse. In caso di esito negativo, per ogni eventuale controversia è competente il Foro di Venezia.

Art. 21 Disposizioni finali

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
Per quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla Convenzione di Sovvenzione, parte integrante del presente Accordo e che le parti dichiarano di conoscere e di accettare integralmente.
Per quanto non esplicitamente indicato nella Convenzione di Sovvenzione e nel presente atto valgono le disposizioni di legge vigenti in materia.
Tutti i dati personali contenuti nel presente atto, inclusa la sua esecuzione, o ad esso inerenti, dovranno essere trattati secondo il vigente Codice della Privacy (Art. 4 D.lgs. 196/03). Tutti i dati saranno trattati dal Capofila esclusivamente per le finalità connesse all'attuazione della presente Convenzione.
I Partner, su richiesta scritta, potranno avere accesso ai propri dati personali e correggere ogni informazione incompleta o imprecisa. I Partner potranno inviare ogni richiesta di chiarimento in merito alla gestione dei dati personali direttamente al Capofila.

Art. 22 Registrazione

Il Capofila e i Partner concordano di registrare il presente atto unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.P.R. 26.04.1986 n. 131.

Art. 23 Clausola finale

La presente Convenzione, a pena di nullità, è sottoscritta con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.
Le parti dichiarano di aver letto la presente Convenzione composta da 23 articoli e di ___ copie originali e di accettarne i termini e le condizioni.
Venezia lì, _____
Letto, approvato e sottoscritto,

per la Regione del Veneto Sezione Lavoro

_____

per Veneto Lavoro

_____

per la Provincia di Padova

ALLEGATOA alla Dgr n. 2419 del 16 dicembre 2014 pag. 10/10

_____

per la Provincia di Treviso

_____

per la Provincia di Verona

_____

per la Provincia di Rovigo

_____

per la Provincia di Venezia

_____

per l'Amministrazione Provinciale di Belluno

_____

per la Provincia di Vicenza

_____

(Codice interno: 288879)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2423 del 16 dicembre 2014

Progetti di eccellenza turistica "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda" e "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana Veneta". Sostegno regionale alle iniziative locali di promozione e valorizzazione turistica. Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1228 e legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito dei Progetti di eccellenza cofinanziati dallo Stato si interviene con un contributo alla realizzazione, da parte di enti locali ed organizzatori, di alcune manifestazioni ed eventi di valorizzazione e promozione turistica che si svolgono nell'area collinare veneta e nel territorio del Lago di Garda, iniziative in grado di accrescere l'attrattività delle destinazioni turistiche. Importo di spesa Euro 154.000,00.

L'Assessore Daniele Stival, riferisce quanto segue.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, così come modificata dalla legge 18 giugno 2009, n. 69, articolo 18, prevede la possibilità per la Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi protocolli di intesa con le Regioni e con gli enti locali per le finalità di sviluppo del settore turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale. Il medesimo articolo 1, comma 1228 della legge n. 296/2006 prevede, inoltre, la possibilità di cofinanziare iniziative e progetti per le finalità di cui sopra, attraverso la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni territorialmente interessate.

In questo contesto la Giunta regionale, con provvedimento n. 1826 dell'8 novembre 2011 ha approvato il Progetto "Piano Integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda" e con provvedimento n. 2428 del 14 ottobre 2010, ha approvato il progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali". Tutti e due i progetti hanno per finalità lo sviluppo e la promozione delle aree interessate.

Nello specifico, tutti e due i progetti di eccellenza intendono sviluppare iniziative che portino ad una valorizzazione complessiva del territorio regionale, in modo da poter creare i presupposti per una esplorazione completa dei diversi luoghi e la riscoperta delle aree potenzialmente interessanti, ma che se non opportunamente organizzate potrebbero essere non sufficientemente promosse all'attenzione del potenziale turista/cliente.

Come in tutti i progetti di eccellenza i Piani esecutivi distinguono le attività da realizzarsi in linee di intervento ed azioni e per entrambi i Piani esecutivi è prevista una linea di intervento di sostegno all'animazione locale e alle manifestazioni che, strettamente collegate alle attività produttive ed economiche del territorio, siano in grado di attrarre turisti ed escursionisti. La realizzazione e la promozione di eventi in occasione della permanenza dei turisti, rappresenta, infatti, un elemento di animazione locale che ogni destinazione turistica deve realizzare cercando di incontrare le esigenze culturali, lo stile di vita ed il divertimento gradito ai turisti. Costituiscono pertanto un nuovo approccio che intende associare l'attività turistica, quale somma di esperienze da vivere nel territorio, al turismo attivo ed organizzato, sempre più richiesto dalle nuove generazioni di turisti.

Le modalità operative delle linee di intervento dei due Progetti di eccellenza prevedono che la Giunta regionale con propri provvedimenti, anche ripetibili nel corso dei tre anni di validità dei Progetti, possa individuare le manifestazioni, gli eventi e le attività che si realizzano nel territorio del Lago di Garda e della Pedemontana, concedendo agli organizzatori un sostegno finanziario per la realizzazione e la promozione delle stesse.

Con provvedimento n. 809/2014 la Giunta regionale ha approvato i criteri e le condizioni per l'ammissibilità delle istanze e per la determinazione dei contributi in ordine alle manifestazioni locali e ciò sia nell'ambito dell'azione orizzontale 2.1 del Piano Turistico Annuale -PTA- per l'anno 2014 che nell'ambito delle azioni ed interventi del Programma di promozione agricola ed agroalimentare - Programma del settore primario-. Si ritiene, quindi, di poter prevedere le stesse modalità di sostegno per le iniziative di cui all'oggetto in quanto per la loro natura, organizzazione e modalità di svolgimento, contribuiscono in modo similare alla valorizzazione del territorio, ove esse si svolgono, e consentono pertanto di interagire e promuovere nel suo insieme il sistema turistico veneto.

Viene pertanto individuato nell'80% delle spese presentate a rendiconto il limite massimo di contribuzione per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e nel 50% il limite massimo per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che per tutti il contributo regionale non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo e comunque in un limite massimo di Euro 60.000,00.

Per le due aree territoriali considerate dai progetti di eccellenza - Lago di Garda e Pedemontana, che peraltro si "calano" sui due Sistemi Turistici Tematici STT Lago di Garda e Pedemontana e Colli - sono pervenute nove richieste di contributo, cinque dell'area del Garda e quattro della Pedemontana. Si tratta di eventi a carattere territoriale di particolare rilievo e in linea, sia con i criteri della deliberazione n. 809/2014, sia con gli obiettivi dei due progetti di eccellenza di riferimento. Gli eventi e le manifestazioni considerate sono meritevoli del sostegno regionale anche perché perseguono gli obiettivi del PTA 2014 e del Programma del settore primario, che sono appunto quelli di valorizzare le realtà emergenti e "animare" i territori con iniziative in grado di intrattenere i turisti e fornire loro elementi di conoscenza dei luoghi anche dal punto di vista storico, artistico e naturalistico.

Le nove iniziative di elevato valore turistico promozionale per le quali i rispettivi organizzatori hanno inoltrato la richiesta di sostegno pubblico sono:

a) per il STT Lago di Garda: "Star class world Championship 2014" presentata dal Comune di Malcesine, "I giorni del miele" presentata dal Comune di Lazise, "Esibizione aerea con le Frecce tricolori" presentata dal Comune di Bardolino, "Tortellini e Dintorni" presentata dal Comune di Valeggio sul Mincio, "Raduno estivo del Chievo" presentata dal Comune di San Zeno di Montagna;

b) per il STT Pedemontana e Colli: "Prealpi in Festa" presentata dal Comune di Cordignano, "Delizie d'Autunno" presentato dall'Unione Provinciale delle Proloco di Treviso, "Incontro sulle tematiche di tutela della Montagna veronese" presentato dal Comune di Erbezzo, "Campionato del mondo di Down Hill" presentato dal Comune di Teolo.

Secondo i criteri stabiliti dalla deliberazione n. 809/2014 e con riferimento alle linee guida dei progetti di eccellenza, al strutture tecnica ha esaminato le istanze di cui sopra, e pertanto si ritiene di poter individuare con il presente provvedimento l'importo ammissibile a contributo per ogni richiesta, come di seguito indicato: Comune di Malcesine per "Star Class World Championschip", contributo di Euro 10.000,00; Comune di Lazise "I giorni del miele", Euro 17.000,00; Comune di Erbezzo " Incontro sulle tematiche di tutela della Montagna veronese", Euro 3.000,00; Comitato UNPLI di Treviso " Delizie d'Autunno", importo previsto di Euro 20.000,00; Comune di Cordignano "Prealpi in festa" contributo di Euro 6.000,00; Comune di Teolo "Campionati dl mondo di Down Hill" importo previsto Euro 13.000,00; Comune di Bardolino "Esibizione aerea con le Frecce tricolori", Euro 40.000,00; Comune di San Zeno di montagna "Raduno estivo del Chievo", contributo di Euro 15.000,00; Comune di Valeggio sul Mincio "Tortellini e dintorni", Euro 30.000,00.

In relazione a quanto sopra esposto, con il presente provvedimento si propone pertanto di approvare il finanziamento a parziale copertura delle spese sostenute per la realizzazione dei nove eventi promozionali indicati, finalizzati al conseguimento degli obiettivi di valorizzazione e promozione dei territori del Lago di Garda e della Pedemontana e Colli per un importo totale di spesa di Euro 154.000,00, imputando la somma, che non costituisce debito commerciale, al capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico (art. 1, comma 1228, L. 27/12/2006, n. 296)" del bilancio di previsione per l'anno 2014 che presenta la necessaria disponibilità.

Il Direttore della Sezione Promozione turistica integrata è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi 27 dicembre 2006, n. 296 e 18 giugno 2009, n. 69;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2428 del 14 ottobre 2010 di approvazione del progetto di eccellenza "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta - progetto di qualificazione del territorio delle Prealpi venete per lo sviluppo delle attività turistiche, delle tradizioni storiche, culturali e delle produzioni tipiche ed artigianali" e del Progetto di eccellenza "Piano integrato per la promozione e la valorizzazione turistica del Lago di Garda";

VISTE le deliberazioni n. 1825 e n. 1826 dell'8 novembre 2011 di approvazione rispettivamente del piano esecutivo del progetto di eccellenza "Pedemontana" e del progetto "Lago di Garda";

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012 n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTE le leggi regionali n. 11 e n. 12 del 2 aprile 2014, - "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2014" e "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 -2016";

delibera

1. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa, ai Comuni sotto riportati e al Comitato UNPLI di Treviso, un contributo, per l'importo a ciascuno assegnato, per un ammontare complessivo pari ad euro 154.000,00 a parziale copertura delle spese per la realizzazione di iniziative, manifestazioni ed eventi di valorizzazione e promozione, destinati ad accrescere la conoscenza delle opportunità ed offerte turistiche dei due Sistemi Turistici Tematici Lago di Garda e Pedemontana e Colli di cui alla legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";
2. di stabilire che l'importo pari ad euro 112.000,00 concesso ai Comuni del Garda per la realizzazione delle sotto riportate iniziative trova copertura finanziaria nell'ambito dei fondi statali assegnati al Veneto per il progetto d'Eccellenza Turistica "Piano Integrato per la promozione e valorizzazione turistica del lago di Garda", di cui alla deliberazione n. 1826 dell'8 novembre 2011:
    a. Comune di Malcesine, C.F. 00601160237, realizzazione della manifestazione "Star Class World Championschip", Euro 10.000,00;
    b. Comune di Lazise C.F. 00413860230, iniziativa "I giorni del miele", Euro 17.000,00
    c. Comune di Bardolino C.F. 00345090237, manifestazione "Esibizione aerea con le Frecce tricolori", Euro 40.000,00;
    d. Comune di San Zeno di Montagna C.F. 00414190231, progetto promozionale "Raduno estivo Squadra Chievo", Euro 15.000,00;
    e. Comune di Valeggio sul Mincio C.F. 00346630239, progetto promozionale "Tortellini e dintorni", Euro 30.000,00;

3. di stabilire che l'importo pari ad euro 42.000,00 concesso ai Comuni dell'area pedemontana veneta e al Comitato UNPLI di Treviso per la realizzazione delle sotto riportate iniziative trova copertura finanziaria nell'ambito dei fondi statali assegnati al Veneto per il progetto d'Eccellenza Turistica "Valorizzazione e promozione integrata della Pedemontana veneta", di cui alla deliberazione n. 1825 dell'8 novembre 2011:
    a. Comune di Erbezzo, C.F. 00670360239, realizzazione della manifestazione "Incontro sulle tematiche della Montagna veronese", Euro 3.000,00;
    b. Comitato UNPLI di Treviso, C.F. 01991210269, iniziativa "Delizie d'Autunno", Euro 20.000,00;
    c. Comune di Cordignano C.F. 84000790265, iniziativa "Prealpi in festa" Euro 6.000,00;
    d. Comune di Teolo C.F. 80010150284, progetto promozionale "Campionati del mondo di Down Hill", Euro 13.000,00;

4. di impegnare, a favore dei beneficiari sopra riportati, l'importo di euro 154.000,00 , imputando la spesa sul capitolo 101746 "Trasferimenti per la realizzazione di progetti per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico" del bilancio del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità (Codice SIOPE 1.05.03 - 1535 da associare ai Comuni del Garda e della Pedemontana Veneta e Codice SIOPE 1.06.03- 1634 da associare al Comitato UNPLI di Treviso);
5. di prevedere che gli importi a contributo di cui ai punti 2) e 3), in sede di rendiconto finale, sono comunque rapportati al limite massimo del 80% delle spese presentate ed ammesse a beneficio per gli Enti pubblici e del 50% per le Associazioni senza fini di lucro, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo;
6. di stabilire che le somme assegnate saranno liquidate ai soggetti beneficiari, nel corso del primo semestre del 2015, successivamente alla conclusione delle iniziative e, previa presentazione alla Sezione Promozione Turistica Integrata, entro trenta giorni dalla conclusione delle attività e comunque non oltre il 31 dicembre 2014, della seguente documentazione:

    - bilancio consuntivo della manifestazione con specificato il contributo regionale;
    - rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità sia attestata dal responsabile del procedimento;
    - relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;
    - copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

7. di disporre che spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;
8. di dare atto che la spesa di euro 154.000,00 sul capitolo 101746 è finanziata da assegnazioni vincolate statali accertate nel corso dell'annualità 2012 sul capitolo d'entrata 100625 (accertamento n. 1046 relativo al "Progetto Garda" e accertamento n. 694 relativo al "Progetto Pedemontana");
9. di attestare, altresì, con riferimento al capitolo di spesa 101746, la sussistenza del residuo attivo correlato alla somma delle reiscrizioni c/avanzo da impegnare con il presente atto, avendo appurato, con scambio di note presso gli uffici ministeriali debitori verso la Regione, che i finanziamenti assegnati per la realizzazione dei progetti "Garda" e "Pedemontana" sono stati interamente impegnati a favore del Veneto e che tali risorse, inizialmente di competenza dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la Competitività del Turismo, poi Ufficio per le Politiche del Turismo, sono in fase di trasferimento dalla PCM al MIBACT per il tramite del MEF, così come previsto dal DPCM del 21 ottobre 2013 "Modifiche al DPCM del 1 ottobre 2012 recante: "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", ai sensi della legge 71/2013;
10. di dare atto che trattasi di spesa di natura non commerciale;
11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288880)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2424 del 16 dicembre 2014

Proroga dei termini per la conclusione delle attività di promozione del prodotto culturale "Ville Venete" di cui alle deliberazioni n. 2440 del 29 dicembre 2011 e n. 2146 del 23 ottobre 2012. Progetto interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville". Legge n. 135 del 29 marzo 2001 articolo 5, comma 5.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si posticipa il termine di conclusione delle attività previste dal progetto interregionale "Valorizzazione Turistica di un prodotto culturale: le ville" prorogando la scadenza dell'accordo di collaborazione stipulato con Veneto Promozione al 31 ottobre 2015.

L'Assessore Daniele Stival riferisce quanto segue.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3821 del 26 novembre 2004 è stato approvato il progetto interregionale denominato "Valorizzazione di un prodotto culturale: le ville" avente quale obiettivo la realizzazione di un'azione di promozione culturale delle ville mettendo in rete le realtà più significative e contribuire alla percezione da parte del turista di un prodotto culturale unitario e straordinario. Le regioni aderenti al progetto sono il Veneto che svolge le funzioni di capofila; la Toscana, la Sardegna e la Campania.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 2440 del 29 dicembre 2011 è stata data attuazione al progetto interregionale "Valorizzazione turistica di un prodotto culturale: le ville" per la realizzazione di una campagna di promozione e comunicazione del nuovo prodotto turistico "Ville Venete" per la parte che riguarda le attività proprie della Regione del Veneto. A tal fine, sono state programmate alcune iniziative regionali per la promozione e valorizzazione turistica delle Ville Venete affidando la realizzazione operativa delle attività promozionali alla Società consortile Veneto Promozione, costituita ai sensi della legge regionale n. 33/2004.

In data 31 gennaio 2012 è stato sottoscritto l'accordo di collaborazione con la società Veneto Promozione con il quale sono stati individuati i seguenti obiettivi ed è stata impegnata una somma pari a euro 250.000,00:

- la realizzazione di una campagna di promozione e di comunicazione sulle ville venete mediante l'acquisto di spazi promozionali nelle riviste di settore, di comunicazioni radiotelevisive, di inserzioni pubblicitarie, coniugando, ove possibile gli eventi culturali in villa e, le escursioni cicloturistiche approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 1807 del 13 luglio 2010 con le ville venete presenti lungo i percorsi, concordati con la Segreteria regionale per la Cultura.
- la realizzazione di azioni di promozione e di comunicazione al fine di dare concretezza all'iniziativa di studio già realizzata dall'Università Cà Foscari di Venezia realizzata proprio per trarre indicazioni concrete sull'opportunità e/o necessità di investire risorse per promuovere il settore turistico Ville.

Come stabilito dall'accordo di collaborazione, all'articolo n. 5 "Tempi di realizzazione", le attività hanno avuto regolarmente inizio entro il 31 marzo 2012 ed è stata prevista la conclusione delle attività entro il 31 dicembre 2014.

Con deliberazione n. 2146 del 23 ottobre 2012 è stato adeguato l'importo finanziario stanziato con deliberazione di Giunta regionale n. 2440 del 29 dicembre 2011 per la prosecuzione delle attività di promozione del nuovo prodotto turistico "Ville Venete" in Italia e all'estero, impegnando a tele scopo un'ulteriore somma pari ad Euro 125.000,00, di cui Euro 60.000,00 a favore di Veneto Promozione;

Fino ad oggi sono state realizzate una serie di attività promozionali che possono essere così riassunte: un video emozionale di valorizzazione del prodotto culturale Ville Venete diffuso tramite il portale turistico veneto.to che alla data del 17 novembre 2014 aveva avuto 10.944 visualizzazioni, un catalogo on - line disponibile alla pagina "Ville venete" del suddetto portale turistico, un pieghevole utile al turista composto dalla piantina del Veneto con indicazione geografica della posizione delle Ville iscritte alla Carta dei servizi e relativo elenco, una conferenza stampa a Roma dedicata ai giornalisti italiani e relativo educational, una conferenza stampa a Londra dedicata ai giornalisti inglesi e relativo educational, ed una conferenza stampa a New York oltre alla promozione su diversi canali televisivi locali.

Quale ultima attività, in ordine di data, è stata organizzata una sezione del Buy Veneto dedicata alle Ville Venete denominata "Buy Ville Venete" che si è svolta lo scorso 16 ottobre ed alla quale hanno partecipato 23 Tour Operator stranieri, provenienti

dall'Europa e dagli Stati Uniti d'America oltre ad un rappresentante della Corea, interessati al prodotto turistico Ville Venete, di questi, dieci T.O. hanno poi partecipato all'educational tour che si è svolto il 17 e 18 ottobre 2014.

Con nota del 24 settembre 2014 la società Veneto Promozione ha trasmesso il piano finanziario dettagliato ed aggiornato a settembre 2014 dal quale risulta ancora disponibile la somma di Euro 63.069,22 per la prosecuzione e conclusione delle attività promozionali realizzate in collaborazione con l'Istituto Regionale Ville Venete e in particolare per le iniziative di ville venete nelle scuole, la realizzazione di una segnaletica espositiva sulle ville iscritte alla Carta dei Servizi e per una iniziativa di valorizzazione delle ville venete e dei vini veneti durante l'EXPO di Milano.

Ad oggi l'Elenco regionale delle Ville Venete iscritte alla Carta dei servizi è giunto al settimo aggiornamento e con l'ultimo decreto, il n. 59 del 6 novembre 2014, le ville inserite nella rete promozionale sono 156 così suddivise, n. 87 inserite nell'Elenco "Luoghi della cultura, n. 65 inserite nell'elenco "Ville dell'accoglienza" e n. 4 inserite nell'elenco "Parchi e giardini monumentali.

Al riguardo è necessario precisare che il prodotto Ville venete è stato considerato uno dei driver più importanti del Veneto per l'Esposizione Universale EXPO 2015, che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, prodotto turistico che sarà promosso e valorizzato in tale occasione sia all'interno del Padiglione Italia con uno stand che riprodurrà proprio una villa veneta, sia nelle iniziative di "EXPO dei territori" con attività che si svolgeranno nelle ville venete ed in particolare in quelle che sono anche aziende agricole.

In questo senso è necessario richiamare la deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014 con la quale la Giunta regionale ha approvato la partecipazione all'Esposizione Universale Expo 2015 in programma dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 a Milano dove si prevede la presenza di 20 milioni di visitatori tra italiani e stranieri che certamente oltre a visitare Expo coglieranno l'occasione per visitare e conoscere le eccellenze della nostra regione e quindi delle Ville venete.

Si ritiene pertanto opportuno, prorogare il termine di conclusione del progetto interregionale al fine di cogliere al meglio le opportunità di promozione e valorizzazione che EXPO 2015 può creare ed offrire per la diffusione della conoscenza di un patrimonio culturale e architettonico unico al mondo come quello delle Ville Venete, tenendo presente che le Ville Palladiane sono state riconosciute come patrimonio mondiale dell'Umanità ed inserite nella lista Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO.

Per quanto sopra esposto e al fine di valorizzare al meglio le attività di promozione del prodotto turistico ville venete realizzate con il Progetto interregionale in parola ed esaurire completamente la dotazione finanziaria del Progetto già assegnata a Veneto Promozione, nonché cogliere l'importante opportunità offerta da EXPO 2015, si propone di differire il termine di conclusione delle attività al 31 ottobre 2015, proprio in coincidenza con la conclusione dell'Esposizione di Milano, considerato altresì che il Veneto sarà presente al Padiglione Italia nella seconda settimana di ottobre.

Successivamente a tale data, ed entro quarantacinque giorni, Veneto Promozione presenterà alla Sezione regionale competente il rendiconto finale delle attività svolte e la Sezione Turismo potrà quindi concludere il Progetto interregionale, inviando al Ministero per le attività e i beni culturali e il turismo MIBACT il quadro complessivo delle attività svolte negli anni dal Veneto e il prospetto di rendiconto finanziario dei fondi assegnati dallo Stato con il Progetto interregionale.

Infine, si precisa che poiché la presente deliberazione dispone il completamento di attività già affidate precedentemente all'entrata in vigore della l.r. 24 dicembre 2013, n. 39, recante "Norme in materia di società regionali, non si procede alle incombenze ivi previste all'art. 3, comma 2, riguardanti l'acquisizione del parere consiliare".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO dito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge 29 marzo 2001 n. 135 "Riforma della legislazione regionale del turismo";

VISTA la legge regionale 4 novembre 2002, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo";

VISTA la legge regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. Giunta regionale n. 3821 del 26 novembre 2004 di adesione al progetto interregionale "Valorizzazione di un prodotto culturale: le ville";

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 2390 del 4 agosto 2009, n. 1809 del 13 luglio 2010, n. 2440 del 29 dicembre 2011 e n. 2146 del 23 ottobre 2012;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1307 del 22 luglio 2014 e n. 1497 del 12 agosto 2014;

delibera

1. di differire, per le considerazioni indicate in premessa, il termine di conclusione delle attività inerenti il Progetto interregionale "Valorizzazione di un prodotto culturale: le ville" al 31 ottobre 2015 in coincidenza con la conclusione dell'EXPO 2015 di Milano;

2. di stabilire, conseguentemente, che la tempistica per la rendicontazione delle attività svolte da Veneto Promozione ai sensi della deliberazione n. 2440 del 29 dicembre 2011e del conseguente accordo di collaborazione è fissato al 15 dicembre 2015;

3. di autorizzare Veneto Promozione, nell'ambito della collaborazione avviata con la deliberazione n. 2440/2011 e la successiva deliberazione n. 2146 del 23 ottobre 2012, alla prosecuzione e conclusione delle attività promozionali realizzate in collaborazione con l'Istituto Regionale Ville Venete e in particolare per le iniziative di promozione delle ville venete nelle scuole con il progetto "Turismo scolastico in villa", la realizzazione di una targa identificativa delle ville iscritte alla Carta dei Servizi e per la manifestazione "Sorsi d'autore" di valorizzazione delle ville e dei vini veneti durante il periodo di EXPO;

4. di stabilire che rimane invariato quant'altro stabilito dalla deliberazione n. 2440/2011 e n. 2146 del 23 ottobre 2012;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 289008)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2434 del 16 dicembre 2014

Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sulla produttività per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli operai agricoli dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. (Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione e il riordino degli enti strumentali regionali, emanate con deliberazione giuntale 8 novembre 2011 n. 1841, successivamente prorogata con modificazioni con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563, 8 giugno 2013, n. 907 e 30 dicembre 2013 n. 2591, relativamente all'ipotesi di accordo di secondo livello sulla produttività per l'anno 2014 del personale inquadrato nella categoria degli operai agricoli dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura prot. n. 31665 del 25 novembre 2014.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

In data 8 novembre 2011, la Giunta regionale ha approvato la D.G.R. n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata successivamente prorogata, con modificazioni, con deliberazioni 2 maggio 2012, n. 769, 11 dicembre 2012, n. 2563, 8 giugno 2013, n. 907 e 30 dicembre 2013, n. 2591 sino al 31 dicembre 2014, ed ha assoggettato a preventiva autorizzazione i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Azienda regionale Veneto Agricoltura:

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze motivate da carenze di organico.

Si precisa che tali disposizioni regionali non intendono surrogare le procedure sindacali relativamente ai provvedimenti trasmessi dagli enti strumentali, bensì garantire il rispetto degli indirizzi in materia di contenimento della spesa per il personale ai sensi e per gli effetti delle citate deliberazioni giuntali.

Al fine della preventiva autorizzazione della Giunta regionale ai sensi di suddette deliberazioni, con nota 25/11/2014, prot. n. 31665, l'Azienda regionale Veneto Agricoltura ha trasmesso al Direttore del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale l'ipotesi di accordo di secondo livello sulla produttività per l'anno 2014 del proprio personale inquadrato nella categoria degli impiegati operai agricoli.

Secondo l'ipotesi di accordo di secondo livello sottoposto all'approvazione regionale, la previsione dell'ammontare delle risorse da destinare al trattamento incentivante 2014 del personale impiegatizio operaio agricolo, pari ad euro 78.000,00, non superiore in valore a quanto liquidato a tale titolo nell'anno 2013.

Pertanto, per le motivazioni sopra esposte, si propone:

1. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale operaio agricolo dell'Azienda regionale per l'anno 2014, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 31665 del 25/11/2014, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 78.000,00, non superiore in valore a quanto liquidato a tale titolo nell'anno 2013, con la prescrizione di garantire l'invarianza del trattamento economico accessorio ridotto in misura proporzionale alla cessazione del personale in servizio rispetto a quanto approvato con DGR n. 2105 del 19 novembre 2013;
2. di dare atto che ciò non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali sopra citate;

3. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1997, n. 35 concernente l'"Istituzione dell'Azienda regionale per i settori agricolo, forestale e agro-alimentare Veneto Agricoltura";

VISTA la legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011";

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva.";

VISTA la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la D.G.R. n. 2563 del 11 dicembre 2012, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni.";

VISTA la D.G.R. n. 907 dell'8 giugno 2013, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012 e DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni.";

VISTA la D.G.R. n. 1696 del 24 settembre 2013, ad oggetto "Applicazione della D.G.R. 1841/2011 e successive proroghe e modificazioni, in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto, relativamente alla ipotesi di accordo di secondo livello sul premio di risultato per l'anno 2013 del personale inquadrato nella categoria degli impiegati dell'Azienda regionale Veneto Agricoltura.

(Lr 18 marzo 2011, n. 7, art. 10).";

VISTA la DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013 - Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011, DGR 769 del 2 maggio 2012, DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successive.";

VISTA la nota del Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura 25/11/2014, prot. n. 31665;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare il Commissario Straordinario di Veneto Agricoltura alla sottoscrizione dell'ipotesi di accordo aziendale di secondo livello sulla produttività del personale operaio agricolo dell'Azienda regionale per l'anno 2014, sottoposta all'esame della Giunta regionale con nota prot. n. 31665 del 25/11/2014, entro l'ammontare dell'importo pari ad euro 78.000,00, non superiore in valore a quanto liquidato a tale titolo nell'anno 2013, con la prescrizione di garantire l'invarianza del trattamento economico accessorio ridotto in misura proporzionale alla cessazione del personale in servizio rispetto a quanto approvato con DGR n. 2105 del 19 novembre 2013;

3. di dare atto che quanto riportato al precedente punto non intende surrogare le procedure sindacali, bensì è teso a garantire il rispetto degli indirizzi in materia di razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto ai sensi e per gli effetti delle deliberazioni giuntali indicate in premessa;

4. di incaricare la Sezione Agroambiente dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288881)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2435 del 16 dicembre 2014

Autorizzazione a conferire un incarico professionale di responsabile del procedimento ai sensi del D.L.vo n. 163/2006 - Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841/2011; D.G.R. n. 769/2012; D.G.R. n. 2563/2012; D.G.R. n. 907/2013; D.G.R. n. 2591/2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po a procedere al conferimento di un incarico professionale, come specificato di seguito, secondo quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 e s.m.i. Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: Note dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po prot. 3643 del 12 agosto 2014 e prot. n. 3745 del 27 agosto 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è stata chiamata a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti, aziende e agenzie della Regione al fine di riordinare e migliorare la funzionalità degli Enti strumentali nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi il Parco Naturale Regionale del Fiume Sile.

La citata D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, allo scopo di non vanificare la futura razionalizzazione degli Enti, aziende ed agenzie della Regione, dispone al punto 2 che gli Enti strumentali, oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 L.R. n. 7/2011, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (BUR n. 85 del 15 novembre 2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale in relazione ad assegnazione di incarichi dirigenziali e alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo.

Le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, sono state prorogate con D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, con D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012, con D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013 e, da ultimo, con D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013 confermando la necessità da parte degli Enti strumentali della Regione del Veneto di acquisire l'autorizzazione preventiva per determinate fattispecie di assunzioni, tra cui figurano anche le consulenze e le assunzioni di qualsiasi tipo a tempo determinato.

L'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po ha presentato alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, con nota prot. 3643 del 12 agosto 2014 la richiesta di autorizzazione preventiva per conferire un incarico professionale di responsabile del procedimento ai sensi del D.L.vo n. 163/2006 nel progetto "Destinazione Parchi Delta del Po" azione comunitaria 323a/4 progetto di riqualificazione Sala Bassan - Centro di documentazione cinematografica, individuando a seguito di indagine di mercato il professionista Ing. Andrea Portieri.

La Sezione Parchi Biodiversità Pianificazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori con nota prot. 357152 del 25 agosto 2014 ha chiesto alla Sezione Risorse Umane un parere in merito.

Successivamente con nota prot. 3745 del 27 agosto 2014 l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po comunica che l'Ing. Andrea Portieri rinuncia all'incarico e chiede una nuova autorizzazione preventiva per conferire l'incarico professionale all'Ing. Marco Cesaro, parimenti individuato a seguito di indagine di mercato.

La Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori con nota prot. 368316 del 3 settembre 2014, trasmette gli atti alla Sezione Risorse Umane per acquisire un nuovo parere.

Vista la nota della Sezione Risorse Umane prot. 374903 dell'8 settembre 2014, interpellata per acquisire il parere relativamente al conferimento dell'incarico di cui sopra, la quale evidenzia che trattasi di incarico conferito sulla base della disciplina riguardante i contratti pubblici e pertanto esula dalla competenza della Sezione stessa.

Considerata la richiesta meritevole di accoglimento, si propone di autorizzare l'assegnazione dell'incarico professionale sopradescritto e di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 36 del 8 settembre 1997;

VISTO il D.L.vo. n. 163 del 12 aprile 2006;

VISTO il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni nella L. n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTE le note dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po prot. 3643 del 12 agosto 2014 e prot. 3745 del 27 agosto 2014;

VISTA la D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011;

VISTA la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012;

VSITA la D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013;

VISTO l'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTA la nota della Sezione Risorse Umane prot. 374903 dell'8 settembre 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011, nonché della D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012, della D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012, della D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013 e della D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013, il conferimento dell'incarico come descritto in premessa da parte dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, secondo le disposizioni di legge di settore;

2. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288882)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2436 del 16 dicembre 2014

Autorizzazione al rinnovo delle nomine di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi e del Dott. Michele Gallo dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto. L.R. 18.3.2011, n. 7, art. 10; D.G.R. n. 1841/2011; D.G.R. n. 769/2012; D.G.R. n. 2563/2012; D.G.R. n. 907/2013; D.G.R. n. 2591/2013.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con la presente deliberazione si autorizza a procedere ai rinnovi delle nomine del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, nonché del Dott. Michele Gallo, Dirigente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, quali Direttori ad interim secondo quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841/2011 e prorogate con D.G.R. n. 769/2012, D.G.R. n. 2563/2012, D.G.R. n. 907/2013 e D.G.R. n. 2591/2013. Estremi principali dei documenti dell'istruttoria: Nota prot. 5245 del 24 novembre 2014 dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po; nota prot. 11872 del 19 novembre 2014 dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011 avente ad oggetto: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" la Regione del Veneto è stata chiamata a svolgere un percorso di analisi gestionale degli Enti, aziende e agenzie della Regione al fine di riordinare e migliorare la funzionalità degli Enti strumentali nonché di ridurre le spese di funzionamento.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1841 dell'8 novembre 2011 avente ad oggetto: "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva", elenca tra gli Enti strumentali oggetto dell'indagine anche i Parchi regionali del Veneto e tra essi l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei.

La citata D.G.R. n. 1841/2011 dispone al punto 2 che gli Enti strumentali oggetto dell'attività ricognitiva ex art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011, nei sei mesi decorrenti dalla pubblicazione dell'atto (avvenuta sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 85 del 15 novembre 2011), debbano essere preventivamente autorizzati dalla Giunta Regionale in relazione ad assegnazione di incarichi dirigenziali e alle assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo.

Con D.G.R. n. 2480 del 29 dicembre 2011, la Regione del Veneto, preso atto che l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po a far data dal 1° gennaio 2012 risultava carente del Direttore nominato dal Consiglio dell'Ente stesso, ha autorizzato l'Ente a nominare Direttore ad interim un funzionario, nelle more delle procedure per l'individuazione del nuovo Direttore dell'Ente Parco, avviate con D.C.E. n. 47 del 25.7.2011.

La D.G.R. n. 2480/2011 stabiliva che l'incarico ad interim avrebbe avuto una durata di tre mesi (1 gennaio 2012 - 31 marzo 2012); il Comitato Esecutivo nella seduta del 23 febbraio 2012 ha individuato il nuovo Direttore.

Al fine di consentire il regolare funzionamento dell'Ente Parco, il Presidente dell'Ente stesso, con nota prot. 984 del 9 marzo 2012, ha chiesto all'Unità di Progetto Foreste e Parchi, ora Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, competente per materia, l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente, Marco Gottardi, con decorrenza 1 aprile 2012 - 30 giugno 2012, concessa con D.G.R. n. 553 del 3 aprile 2012.

In data 3 luglio 2012, la Giunta Regionale ha approvato il D.D.L. n. 17 recante "Norme per la tutela della rete ecologica regionale" presentato, come P.D.L. n. 286, al Consiglio Regionale in data 5 luglio 2012 e attualmente assegnato alla 2° Commissione Consiliare in sede referente che, una volta concluso l'iter di approvazione, andrà ad incidere sull'organizzazione degli Enti Parco, apportando delle modifiche, nell'ottica della razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa degli Enti strumentali della Regione di cui alla legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011.

Con D.G.R. n. 1612 del 31 luglio 2012, è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po al funzionario Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, fino al 30 settembre 2012 e, nel contempo, è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo ulteriore dell'incarico fino al 30 giugno 2013, nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286, al vaglio del Consiglio Regionale.

Con D.G.R. n. 1386 del 30 luglio 2013 è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po al funzionario Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, fino al 31 dicembre 2013. Per le stesse ragioni con D.G.R. n. 2880 del 30 dicembre 2013 l'autorizzazione è stata concessa fino al 30 giugno 2014.

Con deliberazione del Consiglio n. 4 del 27 giugno 2014 il Parco Naturale Regionale del Delta del Po ha rinnovato l'incarico di Direttore ad interim al funzionario Marco Gottardi per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2014; la Sezione Risorse Umane e la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, rispettivamente con nota prot. n. 287650 del 4 luglio 2014 e nota prot. n. 291595 dell'8 luglio 2014, hanno preso atto del provvedimento, subordinando l'efficacia del provvedimento all'autorizzazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 1841/2011 e s.m.i.

Con D.G.R. n. 1937 del 25 settembre 2012, su richiesta dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Ente stesso ad assegnare l'incarico di Direttore ad interim al Dott. Michele Gallo, Dirigente dell'Ente, a seguito della conclusione del contratto stipulato precedentemente tra l'Ente Parco e il Direttore Dott. Nicola Modica, al fine di permettere il regolare funzionamento dell'Ente, fino al 31 dicembre 2012; con la succitata deliberazione è stato autorizzato un ulteriore rinnovo fino al 30 giugno 2013.

Con D.G.R. n. 1386 del 30 luglio 2013 è stata concessa l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei al Dirigente Dott. Michele Gallo, fino al 31 dicembre 2013, nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286, al vaglio del Consiglio Regionale. Per le stesse ragioni con D.G.R. n. 2880 del 30 dicembre 2013 l'autorizzazione è stata concessa fino al 30 giugno 2014.

Con D.G.R. n. 2126 del 19 novembre 2013 sono state individuate le modalità con le quali gli Enti Parco regionali identificano la figura con funzioni di Direttore, nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286, in accordo a quanto previsto dalle disposizioni relative alla razionalizzazione, riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, emanate con D.G.R. n. 1841/2011 e s.m.i. Tale D.G.R. dispone che: "gli Enti Parco regionali aventi la figura professionale di Direttore in scadenza individuino una figura con le funzioni dell'attuale Direttore attraverso la stipula di apposite convenzioni tra loro, che saranno sottoposte all'approvazione della Giunta regionale, per l'assegnazione di un incarico ad interim; in alternativa ciò potrà avvenire attraverso la stipula di apposite convenzioni con la Regione del Veneto con le quali identificare, tra le altre, il Dirigente in servizio presso l'amministrazione regionale a cui attribuire tali funzioni".

Con deliberazione del Consiglio n. 5 del 20 giugno 2014 il Parco Regionale dei Colli Euganei ha rinnovato l'incarico di Direttore ad interim al Dirigente Dott. Michele Gallo, per il periodo dal 1° luglio 2014 al 31 dicembre 2014; la Sezione Risorse Umane e la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, rispettivamente con nota prot. n. 277632 del 30 giugno 2014 e nota prot. n. 278629 del 30 giugno 2014, hanno preso atto del provvedimento, subordinando l'efficacia del provvedimento all'autorizzazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 1841/2011 e s.m.i.

Con D.G.R. 1478 del 5 agosto 2014, la Giunta Regionale ha autorizzato l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po e l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim del funzionario Per. Ind. Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A e del Dott. Michele Gallo, Dirigente fino al 31 dicembre 2014, nelle more dell'approvazione del P.D.L. n. 286, al vaglio della II Commissione Consiliare.

Con nota prot. 5245 del 24 novembre 2014 l'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po ha chiesto alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim del funzionario Per. Ind. Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015.

Con nota prot. 11872 del 19 novembre 2014 l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha chiesto alla Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, l'autorizzazione al rinnovo dell'incarico di Direttore ad interim al Dott. Michele Gallo, con qualifica di Dirigente, dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015.

Nell'ottica di riordino e contenimento della spesa per il personale degli Enti strumentali della Regione del Veneto, la Giunta regionale ha provveduto a prorogare le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011 con D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012 fino al 31 dicembre 2012, con D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012 fino al 30 giugno 2013, con D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013 fino al 31 dicembre 2013 e con D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013 fino al 31 dicembre 2014.

Vista la D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013 con la quale si stabilisce che gli incarichi apicali in scadenza possono essere transitoriamente rinnovati per sei mesi, non rinnovabili tacitamente.

Vista la nota prot. 528116 del 10 dicembre 2014 con la quale la Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori chiede alla Sezione Risorse Umane di esprimere un parere in merito.

Vista la nota prot. 529477 del 10 dicembre 2014 con la quale la Sezione Risorse Umane prende atto della richiesta della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori, ricordando il divieto di rinnovo tacito previsto dalla D.G.R. 2563/2012.

Considerato che allo stato attuale non si è ancora concluso l'iter di approvazione del P.D.L. n. 286 e che gli Enti Parco in questione necessitano della figura del Direttore al fine di consentire il regolare funzionamento degli stessi.

Considerato altresì che non si applicano le disposizioni previste dalla D.G.R. n. 2126/2013 in quanto le figure di Direttore ad interim sono state individuate, per entrambi i Parchi, tra il personale interno dell'Ente e non si configurano dunque come nuove identificazioni, si propone il rinnovo degli incarichi come sopradescritti.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 40 del 16 agosto 1984;

VISTA la legge regionale n. 36 dell'8 settembre 1997;

VISTA la legge regionale n. 38 del 10 ottobre 1989;

VISTO il decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009;

VISTO il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010;

VISTA l'art. 10 della legge regionale n. 7 del 18 marzo 2011;

VISTA la D.G.R. n. 1841 dell'8 novembre 2011;

VISTA la D.G.R. n. 769 del 2 maggio 2012;

VSITA la D.G.R. n. 2563 dell'11 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 907 del 18 giugno 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2126 del 19 novembre 2013;

VISTA la D.G.R. n. 2591 del 30 dicembre 2013;

VISTO l'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTO il P.D.L. n. 286;

VISTA la nota prot. 5245 del 24 novembre 2014 dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po;

VISTA la nota prot. 11872 del 19 novembre 2014 dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei;

VISTO il parere espresso dalla Sezione Risorse Umane con nota prot. 529477 del 10 dicembre 2014;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. e) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841/2011, prorogata con D.G.R. n. 769/2012, D.G.R. n. 2563/2012, D.G.R. n. 907/2013 e D.G.R. n. 2591/2013, il rinnovo della nomina di Direttore ad interim del funzionario dell'Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po, Marco Gottardi, titolare di posizione organizzativa di tipo A, per il periodo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015;

2. di autorizzare, altresì, per le motivazioni sopra esposte e con riguardo all'applicazione della D.G.R. n. 1841/2011, prorogata con D.G.R. n. 769/2012, D.G.R. n. 2563/2012, D.G.R. n. 907/2013 e D.G.R. n. 2591/2013, il rinnovo della nomina di Direttore ad interim del Dirigente dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei, Dott. Michele Gallo, per il periodo dal 1 gennaio 2015 al 30 giugno 2015;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il Direttore della Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Silvopastorale e Tutela dei Consumatori dell'esecuzione del presente atto;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288883)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2437 del 16 dicembre 2014

Autorizzazione all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura per l'individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative ed alte professionalità. DGR 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dà applicazione alle disposizioni concernenti la razionalizzazione, il riordino e contenimento della spesa per il personale degli enti strumentali, emanate con deliberazione giuntale 08 novembre 2011 n. 1841 e successive modificazioni e integrazioni, relativamente alla necessaria autorizzazione della Giunta regionale per l'individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative ed alte professionalità da parte di AVEPA per il periodo 1.1.2015-31.12.2016. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni; Note AVEPA prot. n. 95500 del 14 novembre 2014 e n. 101697 del 4 dicembre 2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

In data 08 novembre 2011, è stata adottata la DGR n. 1841, ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva." la cui efficacia è stata prorogata sino al 31 dicembre 2014 con DGR n. 2591 del 30 dicembre 2013, assoggettando all'autorizzazione della Giunta regionale i seguenti atti degli enti strumentali regionali, tra i quali l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (di seguito AVEPA):

- modifiche in aumento di dotazioni organiche;
- assunzioni a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo;
- individuazione ed assegnazione di posizioni organizzative, alte professionalità, incarichi di responsabilità e ogni atto concernente la contrattazione integrativa dei singoli enti;
- assegnazione di incarichi dirigenziali e di collaborazione e consulenze.

Con nota 14.11.2014, prot. n. 95500, AVEPA ha comunicato l'intenzione di procedere all'assegnazione degli incarichi di posizione organizzativa ed alta professionalità in scadenza il 31 dicembre 2014. Con successiva nota prot. 101697 del 4.12.2014 sono state quindi dettagliate le posizioni organizzative in scadenza e quelle da voler assegnare a partire dal 1 gennaio 2015 e a scadere il 31 dicembre 2016 per la richiesta autorizzazione.

Le posizioni organizzative da assegnare sono in pari numero rispetto a quelle in scadenza - 82 - ma si differenziano per la distribuzione tra le tre fasce di livello. Infatti, mentre quelle in scadenza erano 34 di fascia A, 24 di fascia B e 24 di fascia C, quelle assegnande sono 35 in fascia A, 21 in fascia B e 26 in fascia C; ciò sulla base di una valutazione da parte di AVEPA degli effetti del mutato quadro della politica agricola comunitaria per il periodo 2014-2020.

Inoltre, al fine di far fronte con tempestività alla eventuale evoluzione della regolamentazione comunitaria, statale o regionale che ponesse in carico ad AVEPA ulteriori oneri ovvero determinasse la necessità di rafforzare e qualificare il presidio delle relative procedure di applicazione, AVEPA ha indicato la possibilità di individuazione ed assegnazione, nel corso di periodo, di ulteriori tre posizioni organizzative.

L'importo totale necessario - comprensivo di risultato - per il finanziamento delle posizioni da assegnare al 1 gennaio 2015 è di 1.118.325 euro - con una diminuzione di 4.725 euro rispetto alla necessità attuale - e trova copertura al Sub Fondo A - utilizzo fondo per Posizioni organizzative, Alte professionalità e Funzioni operative del valore di euro 1.335.275,00, contrattato in data 20 dicembre 2013 e in corso di sottoscrizione, a seguito preventiva DGRV 1692/2014, per il 2014 e di conferma per il 2015.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopra esposto, si propone di autorizzare AVEPA, ai sensi della deliberazione giuntale n. 1841/2011 e successive modificazioni e integrazioni, all'individuazione ed all'assegnazione delle posizioni organizzative ed alta professionalità per il periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2016.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la Struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale 9 novembre 2001, n. 31, concernente "Istituzione dell'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura";

VISTO il D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il D.L. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica";

VISTA la DGR n. 1841 del 08 novembre 2011 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10 "Razionalizzazione e riordino degli enti strumentali della Regione del Veneto". Avvio dell'attività ricognitiva";

VISTA la DGR n. 769 del 2 maggio 2012 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011" art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR n. 1841 del 8 novembre 2011. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 2563 del 11 dicembre 2012 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 907 del 18 giugno 2013 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. DGR 2563 dell'11 dicembre 2012. Determinazioni";

VISTA la DGR n. 2591 del 30/12/2013 ad oggetto "Legge regionale 18 marzo 2011, n. 7 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2011", art. 10. Razionalizzazione e riordino degli Enti strumentali della Regione del Veneto. DGR 1841 del 8 novembre 2011 e DGR 769 del 2 maggio 2012. DGR 2563 dell'11 dicembre 2012 e DGR n. 907 del 18 giugno 2013. Determinazioni successivi";

VISTO l'articolo 2, comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31/12/2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013";

VISTE le note AVEPA prot. n. 95500 del 14 novembre 2014 e n. 101697 del 4 dicembre 2014;

delibera

1. di autorizzare AVEPA, nei termini indicati nelle premesse ed ai sensi della deliberazione giuntale n. 1841/2011 e successive modificazioni e integrazioni, all'individuazione ed all'assegnazione delle posizioni organizzative ed alta professionalità per il periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2016, come specificate nell'**allegato** A al presente provvedimento;

2. di prevedere, ai sensi della deliberazione giuntale n. 1841/2011 che qualsiasi variazione nella individuazione ed assegnazione a qualsiasi titolo in corso del periodo di validità indicato al punto 1, debba essere preventivamente comunicata alla Giunta regionale per la necessaria autorizzazione;

3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura;

4. di incaricare la Sezione Competitività sistemi agroalimentari dell'esecuzione del presente provvedimento;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Allegato A Dgr n. del pag. 1 /6

ALLEGATOA alla Dgr n. 2437 del 16 dicembre 2014

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

NUMERO IDENTIFICATIVO	AREA	SETTORE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	PESATURA	IMPORTO comprensivo di RISULTATO
1	DIREZIONE	AFFARI ISTITUZIONALI	AFFARI ISTITUZIONALI	A	16.125,00
2	DIREZIONE	AFFARI ISTITUZIONALI	LEGALE	A (Alta professionalità)	16.125,00
3	DIREZIONE	UNITA' COMPLESSA CONTROLLO INTERNO	CONTROLLO DI GESTIONE	C	10.200,00
4	DIREZIONE	UNITA' COMPLESSA CONTROLLO INTERNO	AUDIT INTERNO COMUNITARIO	B	13.750,00
5	DIREZIONE	UNITA' COMPLESSA CONTROLLO INTERNO	CONTROLLI FONDI STRUTTURALI FESR	B	13.750,00
6	DIREZIONE	UNITA' COMPLESSA CONTROLLO INTERNO	IT AUDIT , INTEGRITA' DELLA PA E STATISTICA	C	10.200,00
7	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	FUNZIONAMENTO E CONTABILIZZAZIONE	GESTIONE SEDI, MANUTENZIONI E ACQUISTI	A	16.125,00
8	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	FUNZIONAMENTO E CONTABILIZZAZIONE	CONTABILIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE	B	13.750,00
9	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	FUNZIONAMENTO E CONTABILIZZAZIONE	GESTIONE GARE, CONTRATTI E CONVENZIONI	C	10.200,00
10	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	FUNZIONAMENTO E CONTABILIZZAZIONE	BILANCIO DI FUNZIONAMENTO E RAGIONERIA	C	10.200,00
11	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	SVILUPPO RISORSE UMANE	GESTIONE RISORSE UMANE	B	13.750,00
12	AREA AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'	SVILUPPO RISORSE UMANE	GESTIONE FORMAZIONE	B	13.750,00
13	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	CONTROLLI E ATTIVITA' DELEGATE	CONDIZIONALITA'	C	10.200,00
14	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	CONTROLLI E ATTIVITA' DELEGATE	FASCICOLO ED ENTI DELEGATI	A	16.125,00

Allegato A Dgr n. del

15	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	CONTROLLI E ATTIVITA' DELEGATE	COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
16	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	CONTROLLI E ATTIVITA' DELEGATE	ATTIVITA' REGIONALI DELEGATE	B	13.750,00
17	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	PRODUZIONI AGRICOLE	PRODUZIONI ZOOTECNICHE	B	13.750,00
18	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	PRODUZIONI AGRICOLE	PRODUZIONI VEGETALI	B	13.750,00
19	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE		SUPPORTO INFORMATIVO E AUTORIZZAZIONE	C	10.200,00
20	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	SVILUPPO RURALE	INTERVENTI STRUTTURALI	A	16.125,00
21	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	SVILUPPO RURALE	INTERVENTI TERRITORIALI	B	13.750,00
22	AREA TECNICA COMPETITIVITA' IMPRESE	SVILUPPO RURALE	INTERVENTI IMMATERIALI	A	16.125,00
23	AREA TECNICA PAGAMENTI DIRETTI	DOMANDE DI SUPERFICIE	AIUTI DI SUPERFICIE	A	16.125,00
24	AREA TECNICA PAGAMENTI DIRETTI	DOMANDE DI SUPERFICIE	PROCEDURE AIUTI DI SUPERFICIE E IRREGOLARITA'	A	16.125,00
25	AREA TECNICA PAGAMENTI DIRETTI	DOMANDE DI SUPERFICIE	GESTIONE SOSTEGNO SPECIFICO	B	13.750,00
26	AREA PAGAMENTI E RECUPERI	ESECUZIONE PAGAMENTI E INCASSI	ESECUZIONE PAGAMENTI E INCASSI	A	16.125,00
27	AREA PAGAMENTI E RECUPERI	IRREGOLARITA' RECUPERO CREDITI E SANZIONI	IRREGOLARITA' E RECUPERO CREDITI	B	13.750,00
28	AREA PAGAMENTI E RECUPERI	IRREGOLARITA' RECUPERO CREDITI E SANZION	SANZIONI E SOSPENSIONI	C	10.200,00
29	AREA SERVIZI IT	SISTEMI E SICUREZZA IT	DATA BASE E DATAWAREHOUSE	C	10.200,00
30	AREA SERVIZI IT	SISTEMI E SICUREZZA IT	SISTEMISTICA	A	16.125,00

Allegato A Dgr n. del

31	AREA SERVIZI IT	SVILUPPO INFORMATICO	SVILUPPO APPLICATIVI I	A	16.125,00
32	AREA SERVIZI IT	SVILUPPO INFORMATICO	SVILUPPO APPLICATIVI II	B	13.750,00
33	AREA SERVIZI IT		GESTIONE LPIS E SIGC	B	13.750,00
34	SPORTELLO UNICO AGRICOLO BELLUNO		PSR	A	16.125,00
35	SPORTELLO UNICO AGRICOLO BELLUNO		PRODUZIONI AGRICOLE	A	16.125,00
36	SPORTELLO UNICO AGRICOLO BELLUNO		AFFARI GENERALI	B	13.750,00
37	SPORTELLO UNICO AGRICOLO BELLUNO		SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
38	SPORTELLO UNICO AGRICOLO BELLUNO		GESTIONE MISURE FORESTALI	C	10.200,00
39	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00
40	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00
41	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00
42	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		AFFARI GENERALI	C	10.200,00
43	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		EDIFICAZIONE RURALE E MIGLIORAMENTI FONDIARI	C	10.200,00
44	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
45	SPORTELLO UNICO AGRICOLO PADOVA		SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
46	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO		SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00

Allegato A Dgr n. del pag. 4 /6

47	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	PRODUZIONI ZOOTECNICHE	A	16.125,00
48	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00
49	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00
50	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	AFFARI GENERALI	C	10.200,00
51	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
52	SPORTELLO UNICO AGRICOLO ROVIGO	SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
53	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00
54	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	PRODUZIONI ZOOTECNICHE	A	16.125,00
55	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00
56	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00
57	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	AFFARI GENERALI	C	10.200,00
58	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	EDIFICAZIONE RURALE E MIGLIORAMENTI FONDIARI	C	10.200,00
59	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
60	SPORTELLO UNICO AGRICOLO TREVISO	SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
61	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00
62	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00

Allegato A Dgr n. del pag. 5 /6

63	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00
64	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	AFFARI GENERALI	C	10.200,00
65	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
66	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VENEZIA	SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
67	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00
68	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	PRODUZIONI ZOOTECNICHE	A	16.125,00
69	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00
70	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00
71	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	AFFARI GENERALI	C	10.200,00
72	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	EDIFICAZIONE RURALE E MIGLIORAMENTI FONDIARI	C	10.200,00
73	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
74	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VERONA	SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
75	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	SVILUPPO IMPRESE AGRICOLE	A	16.125,00
76	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	PRODUZIONI ZOOTECNICHE	A	16.125,00
77	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	AGROAMBIENTE E TERRITORIO	A	16.125,00
78	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	PRODUZIONI VEGETALI	A	16.125,00

Allegato A Dgr n. del pag. 6 /6

79	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	AFFARI GENERALI	C	10.200,00
80	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	EDIFICAZIONE RURALE E MIGLIORAMENTI FONDIARI	C	10.200,00
81	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	SUPPORTO ALLE AZIENDE E COORDINAMENTO CONTROLLI	B	13.750,00
82	SPORTELLO UNICO AGRICOLO VICENZA	SVILUPPO DEL SISTEMA ECONOMICO RURALE	C	10.200,00
				1.118.325,00

RIEPILOGO	Fascia A		35
	Fascia B		21
	Fascia C		26
	Totale		82

La somma complessivamente sopra indicata trova copertura al Sub Fondo A - utilizzo fondo per Posizioni organizzative, Alte professionalità e Funzioni operative del valore di euro 1.335.275,00, contrattato in data 20 dicembre 2013 e in corso di sottoscrizione, a seguito preventiva DGRV 1692/2014, per il 2014 e di conferma per il 2015.
Tale fondo contiene una quota di riserva da utilizzare per eventuali aggiustamenti organizzativi che si rendessero necessari nel corso del biennio al fine di rispondere tempestivamente ad eventuali novità introdotte dalla regolamentazione comunitaria, statale o regionale, oltre che per la realizzazione delle linee strategiche

(Codice interno: 288885)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2438 del 16 dicembre 2014

Esposizione Universale EXPO 2015 Padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY". Prenotazione spazio "diamante".

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito dell'Esposizione universale EXPO 2015 viene autorizzata la partecipazione della Regione del Veneto al padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY", gestito da Veronafiere per conto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al fine di rappresentare il meglio dell'enologia espressione dei diversi territori vitivinicoli veneti. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 8 del 21/01/2014 DGR n. 1497 del 12/08/2014.

L'Assessore Roberto Ciambetti riferisce quanto segue.

Nel 2015 avrà luogo a Milano l'Esposizione universale EXPO che il Bureau International ha dedicato al tema "Nutrire il Pianeta, energia per la vita", manifestazione che ha nell'obiettivo promuovere tradizione, creatività e innovazione nell'alimentazione e nello sviluppo sostenibile, in continuità con i temi trattati nelle precedenti edizioni.

È un'occasione importantissima per l'intero Sistema Paese, sia per quanto riguarda l'immagine stessa dell'Italia nel contesto internazionale sia per l'effetto volano che la manifestazione produrrà su importanti settori del made in Italy, come per esempio l'agroalimentare e quindi il prodotto che meglio lo rappresenta, cioè il vino.

Attesa l'importanza di una qualificata e mirata partecipazione all'evento, la Giunta regionale con la deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014 ha approvato lo schema di previsione programmatica e finanziaria delle attività che verranno promosse in occasione dell'EXPO 2015.

Come meglio precisato nel succitato provvedimento la programmazione complessiva comprende sia attività e iniziative che già rientrano nella ordinaria programmazione regionale e che, pertanto, già godono di finanziamento proprio, sia iniziative che saranno appositamente sviluppate in relazione alla particolare occasione e per le quali la partecipazione o compartecipazione finanziaria è talvolta subordinata all'intervento anche in termini di oneri finanziari da parte di altri soggetti pubblici e privati.

Riguardo alla partecipazione diretta della Regione Veneto ad EXPO 2015, il quadro programmatico di cui alla deliberazione n. 1497/2014 prevede espressamente la presenza al Padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY", che sarà la vetrina delle eccellenze del patrimonio dei territori viticoli e della tradizione enologica.

Quest'ultimo padiglione sarà gestito da Veronafiere attraverso il sistema Vinitaly, su incarico del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e sarà una rappresentazione virtuale ed emozionale appositamente pensata al fine di interagire con il numero consistente di visitatori, molti dei quali non conoscitori/specialisti del vino, che transiteranno nei sei mesi dell'Esposizione internazionale.

Considerato cosa rappresenta il comparto vitivinicolo veneto nel contesto sia della produzione sia del PIL dell'intero settore nazionale e considerati altresì i volumi di export che esprimono le imprese vitivinicole venete, la presenza del nostro sistema vino deve essere all'altezza delle aspettative sia degli operatori veneti sia dei consumatori internazionali.

Negli incontri con Veronafiere sono state analizzate le soluzioni più idonee per consentire alla Regione Veneto di rappresentare il meglio dell'enologia espressione dei diversi territori e consentire contestualmente una presenza equilibrata nel contesto del lungo periodo in cui si articola la manifestazione.

Considerate le tempistiche necessarie a Veronafiere per organizzare e strutturare la presenza delle diverse Amministrazioni regionali al Padiglione "VINO - A TASTE OF WINE", è indispensabile comunicare con tempestività l'adesione all'iniziativa, ciò al fine anche delle necessità connesse alla programmazione e realizzazione di una qualificata ed articolata presenza del "sistema vino veneto".

Atteso come è stato strutturato il Padiglione e considerata la necessità di rappresentare al meglio il complesso sistema dei vini a DOP veneti, si propone di opzionare una delle aree chiamate "*diamante*", che in relazione alla dimensione e posizione soddisfa

ai requisiti di cui sopra.

Il comitato scientifico incaricato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali della progettualità del Padiglione ha voluto strutturare lo spazio (sia quello comune sia quello riservato alle Amministrazioni pubbliche ed ai Consorzi di tutela dei vini) creando un percorso emozionale che porta il visitatore a conoscere la storia, i territori e le produzioni vitivinicole italiane, avvalendosi di strumenti di comunicazione virtuale.

Il visitatore dopo essersi immerso nel mondo virtuale del vino accede al secondo piano dotato di bicchiere, un'apposita card e un'applicazione mobile mediante la quale programmerà i propri assaggi accedendo ad appositi wine dispenser.

Nella proposta di offerta formulata dal Veronafiere oltre allo spazio ci sono a disposizione 100 wine dispenser dedicati e utilizzabili per l'intero periodo, ventiquattro slot (uno alla settimana a rotazione) per l'utilizzo della sala degustazione riservata e dell'area vip lounge, oltre alle dotazione hardware e del necessario supporto di esperti sommelier appositamente preparati dall'organizzazione.

La prima proposta economica pervenuta da Veronafiere è di euro 600.000,00 (iva esclusa) per tutti i sei mesi di durata dell'Esposizione; a tal riguardo il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale sta verificando sempre con Veronafiere tutti gli aspetti ed implicazioni che comporta l'acquisizione e gestione dell'area, nonché contrattando l'importo reale da pagare ed i tempi e termini del pagamento somma.

Attese le necessità connesse con l'intero programma di attività formulato dall'Amministrazione regionale in merito agli eventi connessi con l'importante appuntamento del 2015, allo stato attuale le disponibilità sui pertinenti capitoli per fare fronte alle necessità della presenza al padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY" non potrà eccedere l'importo di euro 450.000,00 (iva esclusa).

Atteso che non è quindi ancora possibile definire puntualmente i costi di partecipazione (che comunque non potranno eccedere la somma di cui sopra), tenuto conto dalle deliberazioni n. 8/2014 e n. 1497/2014 si ritiene che le modalità di imputazione della spesa, sia per quanto riguarda i capitoli sia per quanto riguarda l'annualità di competenza, nonché la relativa erogazione, saranno stabiliti, stante quanto sopra evidenziato, con successivi provvedimenti da adottarsi da parte del succitato Dipartimento, d'intesa con il Dipartimento Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi quale la struttura regionale responsabile dell'intero evento.

Tenuto conto quanto previsto dalla "Cabina di regia del Sistema Veneto per l'EXPO 2015", di cui alla deliberazione n. 8 del 21 gennaio 2014, che ha previsto che le attività connesse con la presenza al Padiglione in Milano sia posta a carico del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale, ne consegue che il coordinamento della partecipazione del sistema dei territori e delle denominazione durante l'intero periodo dell'Esposizione è di competenza del Direttore del predetto Dipartimento.

Considerata la specificità della materia il suddetto Dipartimento sarà supportato dalla Sezione competitività sistemi agroalimentari al cui Direttore competerà la gestione dell'attività tecnica/amministrativa ivi compresa la stipula degli appositi atti con Veronafiere.

Considerata infine la necessità di operare in maniera sinergica con il sistema vino veneto al fine di garantire una efficace presenza alla manifestazione, i consorzi di tutela del Veneto, rappresentati dall'Unione vini veneti (U.VI.VE.), dovranno attenersi alle indicazioni operative che saranno fornite dalla Sezione competitività sistemi agroalimentari. A tal fine si provvederà alla stipulazione di apposita convenzione con l'U.VI.VE, la collaborazione sarà a titolo non oneroso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la legge regionale n. 33 del 24 dicembre 2004 "Disciplina delle attività regionali in materia di commercio estero promozione economica e internazionalizzazione delle imprese venete";

VISTA la legge regionale statutaria n. 1 del 17 aprile 2012 "Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 391 del 24 febbraio 2009 relativa all'"Approvazione dello schema di protocollo di collaborazione tra Regione Lombardia e Regione del Veneto per il governo del sistema delle eccellenze regionali

e la definizione di attività condivise a supporto dell'Expo 2015.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 8 del 21 gennaio 2014 "Esposizione Universale EXPO 2015. Manifestazione di interesse a partecipare all'Esposizione Universale Expo Milano 2015 e costituzione della Cabina di Regia del Sistema Veneto per EXPO 2015. Deliberazione n. 391 del 24 febbraio 2009 e Deliberazione n. 1019 del 18 giugno 2013.";

VISTA la deliberazione n. 1497 del 12 agosto 2014 "Esposizione universale Expo 2015. Programmazione azioni a regia regionale e relativo piano finanziario in relazione ad Expo 2015. Integrazione dell'Allegato A della deliberazione/CR n. 18 del 27 maggio 2014. Deliberazione n./CR n. 96 del 1° luglio 2014.";

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2139 del 25 novembre 2013 "Adozione del regolamento per la disciplina delle funzioni dirigenziali e per l'attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012 ai sensi dell'art. 30 della medesima legge.";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2140 del 25 novembre 2013 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle strutture organizzative in attuazione della legge regionale n. 54 del 31.12.2012. Deliberazione della Giunta regionale n. 67/CR del 18 giugno 2013.";

delibera

1. di autorizzare, per le motivazioni esposte in premessa, la partecipazione della Regione Veneto alle attività del Padiglione "VINO - A TASTE OF ITALY" dell'Esposizione Universale EXPO 2015 al fine di assicurare adeguata presenza al "sistema dei territori e quindi delle denominazioni di origine venete";

2. di stabilire, in conseguenza di quanto previsto dalle deliberazioni n. 8/2014 relativa all'istituzione della "Cabina di regia del sistema veneto EXPO 2015" e n. 1497/2014 che ha approvato la programmazione delle azioni a regia regionale e il relativo piano finanziario inerenti alla partecipazione della Regione Veneto ad EXPO 2015, che spettano al Direttore del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale il coordinamento delle attività, in particolare i rapporti con Veronafiere e U.VI.VE., e la programmazione finanziaria;

3. di demandare alla Sezione competitività sistemi agroalimentari gli adempimenti per la contrattualizzazione con Veronafiere e con l'U.VI.VE., in rappresentanza dei Consorzi di tutela delle DOC venete, nonché la gestione tecnico-amministrativa, secondo le indicazioni formulate dal succitato Dipartimento;

4. di stabilire, in relazione a quanto previsto dalle deliberazioni n. 8/2014 e n. 1497/2014 e quanto altresì esplicitato in merito in premessa, che all'imputazione della spesa ed alla relativa erogazione, si provvederà con successivi provvedimenti da adottarsi da parte della Sezione competitività sistemi agroalimentari, d'intesa con il Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale e Dipartimento Enti Locali Persone Giuridiche e Controllo Atti Gestioni Commissariali e Post Emergenziali Statistica Grandi Eventi responsabile dell'intero evento;

5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 288989)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2454 del 16 dicembre 2014

Approvazione del piano d'intervento di cui all'art. 9 della legge regionale 18 novembre 2005, n. 17 "Normativa sulla cooperazione nella Regione del Veneto". Esercizio 2014. Deliberazione della Giunta regionale n. 141/CR del 29 settembre 2014.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva il piano annuale di riparto delle risorse disponibili nel bilancio corrente per gli interventi previsti dalla legge regionale 18 novembre 2005, n. 17.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

La legge regionale 18 novembre 2005, n. 17 "*Normativa sulla cooperazione nella Regione del Veneto*" sostiene la cooperazione nella Regione del Veneto e, riconoscendo il ruolo fondamentale della stessa per l'evoluzione e lo sviluppo del modello socio-economico regionale, prevede a favore della medesima un'azione di sostegno tanto sul piano aziendale quanto su quello dell'associazionismo. La suddetta legge regionale ha, tra l'altro, istituito all'art. 6, la Consulta per la cooperazione con il compito di fornire pareri e proposte rilevanti per il mondo cooperativo.

Nel bilancio regionale del corrente esercizio, risulta stanziato sul capitolo di spesa 100806 "*Azioni regionali a sostegno dell'associazionismo cooperativo, L.R. 18/11/2005, n. 17" l'importo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) per il quale va definito il piano di intervento annuale per la cooperazione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale citata.*

Nella seduta del 30 luglio 2014, la Consulta, ai sensi del summenzionato art. 9, ha dato parere favorevole affinché l'intero ammontare disponibile, pari a euro 300.000,00 (trecentomila/00), sia destinato alle Sezioni regionali delle Associazioni di cooperative, per i progetti presentati ai sensi dell'art. 10 della legge in oggetto.

Restano validi gli ambiti di attività dei progetti già previsti negli ultimi esercizi precedenti, poiché immutata la situazione socio-economica nel territorio, che si elencano di seguito:

- innovazione;
- internazionalizzazione;
- aggregazione;
- nascita di nuove cooperative;
- diffusione strumenti agevolativi per le cooperative;
- sostegno di PMI in crisi i cui dipendenti diventino imprenditori cooperativi.

Nell'esercizio corrente, entro il termine del 31 marzo 2014 previsto dalla normativa, sono pervenuti dalle seguenti associazioni:

- UN.I.COOP. Veneto - C.F. 93197400232 - n. 3 progetti;
- Confcooperative Veneto - C.F. 80019480286 - n. 9 progetti;
- Legacoop Veneto - C.F. 90059440272 - n. 8 progetti;
- A.G.C.I. Veneto - C.F. 94001940272 - n. 2 progetti;
- U.N.C.I. Veneto - C.F. 80015840269 - n. 1 progetti;

per i quali valgono i criteri per la presentazione e la rendicontazione disciplinati con la deliberazione di Giunta n. 1683 del 7 agosto 2012 che, tra l'altro, dispone che l'importo dei contributi che saranno singolarmente erogati alle suddette Associazioni, non potrà in alcun caso eccedere l'importo del 90% delle spese che saranno effettivamente sostenute dalle stesse. Per il riparto tra le Associazioni citate, l'art. 10 della legge regionale 17/2005, al comma 4, dispone che la suddivisione alle medesime avvenga nella misura del 30% in parti uguali e per il restante 70% sulla base della rappresentatività e articolazione territoriale di ciascuna, determinate con provvedimento della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare; tale atto è la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2007, n. 2748.

Con riferimento alla rappresentatività delle Associazioni, in sede di Consulta si è deciso di mantenere a riferimento i dati acquisiti con autodichiarazioni prodotte dalle cooperative socie delle medesime e fatte pervenire agli Uffici regionali entro la data ultima del 31 dicembre 2013.

All'impegno contabile, che non costituisce debito commerciale, dell'importo pari a euro 300.000,00 (trecentomila/00), disponibili nel capitolo 100806 "*Azioni regionali a sostegno dell'associazionismo cooperativo, L.R. 18/11/2005, n. 17", codice SIOPE 1.06.03.1634 - "Trasferimenti correnti ad istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale*", del bilancio del corrente esercizio, provvederà la Giunta regionale con successiva deliberazione, mentre al riparto delle medesime provvederà il Direttore della Sezione Industria e Artigianato, tenuto conto dei parametri di rappresentatività posseduti, al 31 dicembre 2011, dalle suddette Associazioni e derivanti dalle autodichiarazioni ammissibili fatte pervenire complessivamente sino alla data del 31 dicembre 2013. I contributi saranno quindi erogati con decreto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato, sulla base delle disponibilità di cassa, previa istruttoria della rendicontazione da presentare nel termine, fissato con deliberazione n. 1683 del 7 agosto 2012, del 31 marzo dell'anno successivo a quello di concessione del contributo.

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 e art. 10, comma 1, della legge regionale 18 novembre 2005, n. 17, la Terza Commissione consiliare, nella seduta del 22 ottobre 2014, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole con la prescrizione di seguito indicata: "*nella delibera di approvazione del Piano di intervento di cui trattasi, dovranno essere indicati i progetti finanziati, i contenuti degli interventi e le modalità di attuazione degli stessi*".

Successivamente alla presentazione dei progetti, sono intervenute due comunicazioni, rispettivamente:

- dell'U.N.C.I. Veneto, prot. regionale n. 450274 del 27 ottobre 2014, di rinuncia alla richiesta di finanziamento del progetto presentato per la difficoltà di portare a termine il progetto stesso;
- dell'A.G.C.I. Veneto, prot. regionale n. 452389 del 28 ottobre 2014, che ha segnalato l'indisponibilità delle cooperative interessate ai progetti con il proposito di posticipare a tempi migliori la realizzazione degli stessi.

Nell'**Allegato** "**A**" alla presente deliberazione, pertanto, sono riportate le informazioni richieste attinenti ai progetti presentati e in fase di attuazione da parte delle rimanenti Associazioni di cooperative.

Con la presente deliberazione si dispone, quindi, l'impegno di euro 300.000,00 (trecentomila/00), disponibili nel capitolo 100806 del bilancio del corrente esercizio, cod. SIOPE 1.06.03.1634 "*Trasferimenti correnti ad altri soggetti*", che offre sufficiente disponibilità, a favore delle Sezioni regionali delle seguenti Associazioni di cooperative: UN.I.COOP. Veneto - C.F. 93197400232; Confcooperative Veneto - C.F. 80019480286; Legacoop Veneto - C.F. 90059440272, mentre al riparto delle medesime provvederà il Dirigente della Direzione Industria e Artigianato, come sopra riportato. Alla liquidazione dei contributi si provvederà sulla base delle risultanze istruttorie sulla rendicontazione presentata, con erogazione dei medesimi, in base alle disponibilità di cassa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "*Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regio*ne";

la legge regionale 18 novembre 2005, n. 17, art. 9 comma 1 e art. 10 comma 1;

la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, art. 2, comma 2, lettera a) e f);

la legge regionale 2 febbraio 2014, n. 12, di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2014 e pluriennale 2014-16;

VISTAla deliberazione della Giunta regionale del 7 agosto 2012, n. 1683;

la deliberazione della Giunta regionale n. 141/CR del 29 settembre 2014;

VISTOil parere della terza Commissione consiliare rilasciato in data 22 ottobre 2014;

VISTOil verbale della seduta della Consulta del 30 luglio 2014;

VISTI i progetti presentati dalle Associazioni regionali entro la data 31 marzo 2014;

VISTE le note n. 450274 del 27 ottobre 2014 e n. 452389 del 28 ottobre 2014, di rinuncia, rispettivamente, da parte di U.N.C.I. Veneto e A.G.C.I. Veneto alla prosecuzione delle attività progettuali;

delibera

1. di assegnare lo stanziamento sul capitolo 100806 "*Azioni regionali a sostegno dell'associazionismo cooperativo, L.R. 18/11/2005, n. 17", dell'esercizio in corso, pari ad euro 300.000,00 (trecentomila/00), alle Sezioni regionali delle seguenti Associazioni di cooperative:*

- UN.I.COOP. Veneto - C.F. 93197400232;
- Confcooperative Veneto - C.F. 80019480286;
- Legacoop Veneto - C.F. 90059440272,

per i progetti presentati, ai sensi dell'art. 10 della citata legge regionale, nel corrente esercizio ed in fase di attuazione, come riportati nell'**Allegato** "**A**", parte integrante del presente atto;

2. di dare atto che l'U.N.C.I. Veneto e l'A.G.C.I. Veneto, come dalle comunicazioni citate nelle premesse, non daranno seguito alle attività dei rispettivi progetti operativi presentati;

3. di ripartire lo stanziamento disponibile nel capitolo 100806 del bilancio corrente di euro 300.000,00 (trecentomila/00), sulla base del disposto della legge regionale 17/2005 art. 10, comma 4 e, con riferimento alla rappresentatività delle Associazioni, sulla base dei parametri stabiliti con deliberazione di Giunta n. 1683 del 7 agosto 2012, riferiti al 31 dicembre 2011, i cui dati sono già stati acquisiti a mezzo delle autodichiarazioni rilasciate dalle cooperative socie e fatte pervenire entro la data del 31 dicembre 2013;

4. di impegnare, a favore delle Associazioni di cooperative di cui al punto 1, la spesa di euro 300.000,00 (trecentomila/00), sul capitolo 100806, avente ad oggetto "*Azioni regionali a sostegno dell'associazionismo cooperativo (L.R. 18.11.2005, n. 17)*" del bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, cod. SIOPE 1.06.03.1634 "*Trasferimenti correnti ad altri soggetti*", e di ripartire dette risorse, con decreto del Direttore della Sezione Industria e Artigianato, sulla base dei parametri di rappresentatività richiamati al punto precedente;

5. di incaricare il Direttore della Sezione Industria e Artigianato dell'esecuzione della presente deliberazione per quanto di competenza.

6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

7. di pubblicare il presente atto sul sito web istituzionale nell'ambito dei dati della sezione "Trasparenza, valutazione e merito" ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14 marzo 2013;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 2454 del 16 dicembre 2014

L.R. 18 NOVEMBRE 2005, N. 17
"NORMATIVA SULLA COOPERAZIONE NELLA REGIONE DEL VENETO"

PROGETTI 2014

CONFCOOPERATIVE VENETO
Progetto n.1: "*Nuovi mercati per il settore ortofrutticolo veneto*". Progetto volto ad aggiornare ed approfondire la mappatura delle cooperative del settore ortofrutticolo che esportano e/o che sono interessate ad intraprendere un percorso di internazionalizzazione. Comprende un percorso formativo di accompagnamento (pre e post missione all'estero), tenuto da un esperto di internazionalizzazione, per approfondire la conoscenza dei mercati del nord Europa rispetto al settore di riferimento. Include l'organizzazione di una missione in uno dei Paesi del nord Europa scelto in collaborazione con il consulente esperto.
Progetto n. 2: "*Agricoltura sociale: networking pubblico-privato e formazione per una progettazione strategica*". Il progetto ha lo scopo di permettere agli operatori del settore e ai cooperatori di essere informati sulle novità previste dalla programmazione europea 2014-2020, sia a livello di Programma di Sviluppo Rurale che di altri Fondi Strutturali. Ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze relative alla partecipazione funzionale ai tavoli di concertazione locali (GAL, PIA-R ed IPA). Include un percorso di accompagnamento e dei seminari formativi per sensibilizzare sui temi dell'agricoltura sociale, per informare sulle modalità di iscrizione all'albo delle fattorie sociali e per orientare tra i possibili canali di finanziamento.
Progetto n. 3: "*Percorsi di innovazione*". Obiettivo del progetto è quello di promuovere lo scambio e il confronto di esperienze sui temi dell'innovazione, intesa come innovazione sia di processo che di prodotto, al fine di ripensare il modello di welfare europeo riuscendo a coniugare crescita economica e coesione sociale. Saranno effettuati alcuni workshop di scambio di buone pratiche e una raccolta di buone prassi suddivise per aree tematiche.
Progetto n. 4: "*Dare valore ai prodotti della cooperazione sociale: verso l'e-commerce*". Il progetto mira ad effettuare una ricognizione ed analisi delle cooperative sociali venete che producono oggettistica artigianale di qualità, finalizzate alla raccolta, sistematizzazione e pubblicazione in catalogo. L'indagine è stata allargata anche alle società che operano all'interno degli istituti carcerari del Veneto per sensibilizzare sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone detenute.
Progetto n. 5: "*Diffondere il modello organizzativo 231/2001 tra le imprese cooperative del Veneto*". L'obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare le cooperative venete verso la responsabilità amministrativa di impresa, diffondendo la conoscenza dei modelli organizzativi di gestione e controllo previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, predisponendo delle linea guida 231 specifiche per le cooperative venete. Ulteriore obiettivo è la formazione di figure che possano far parte degli Organismi di Vigilanza (referenti interni ed esperti indipendenti) ed esercitare l'attività di controllo.
Progetto n. 6: "*Lo sviluppo delle attività di pesca*". Obiettivo fondamentale del progetto è quello di promuovere lo scambio e il confronto di esperienze sui temi di maggior interesse per la pianificazione strategica del settore della pesca organizzato in forma cooperativa. A tal fine il progetto si propone di accompagnare le imprese attraverso percorsi di incontro e

approfondimento in appositi workshop ed in processi di ristrutturazione e ammodernamento, alla luce del mutato quadro europeo di settore.

Progetto n. 7: *"Work-life balance e associazionismo veneto: la conciliazione famiglia lavoro come asset di sviluppo"*.
Il progetto si sviluppa in continuità con un progetto realizzato nel 2013, grazie al quale si è coinvolto un gruppo di referenti di cooperative che ha ragionato sui temi della conciliazione. Vi è ora l'esigenza di implementare le attività individuate per poterne verificare efficacia, incisività e valore economico secondo la logica di welfare organizzativo/cooperativo. Si prevede di realizzare un laboratorio itinerante con seminari di accompagnamento.

Progetto n. 8: *"Diffusione strumenti per lo sviluppo delle cooperative venete"*.
Obiettivo di questo progetto è fornire alle imprese cooperative e ad altri soggetti del territorio con cui le cooperative collaborano un adeguato aggiornamento dell'evoluzione legislativa legata alla modalità di affidamento dei servizi, alla riforma del mercato del lavoro, alle politiche di riordino istituzionale che interessano i contesti in cui le cooperative operano e si sviluppano. Sono previsti dei seminari di aggiornamento rivolti alle cooperative aderenti sui temi citati.

Progetto n. 9: *"Cooperazione e turismo sostenibile e accessibile"*.
Il progetto, rivolto ad imprese cooperative impegnate nel settore turistico, si propone come obiettivo quello di promuovere l'azione di rete, al fine di consolidare le realtà esistenti, di favorire lo scambio di lavoro fra cooperative e di favorire la nascita di nuove realtà con particolare attenzione all'occupazione dei giovani. E' prevista la creazione di almeno un itinerario a carattere turistico che coinvolga le cooperative del suo tracciato.

LEGACOOP VENETO

Progetto n. 1: *"Azione finalizzata allo sviluppo di pratiche innovative nella gestione dei processi produttivi, nei prodotti e nei modelli di governance"*.
Il progetto ha quale finalità lo sviluppo di pratiche innovative nella gestione dei processi produttivi, nei prodotti e nei modelli di *governance*. È prevista la continuazione di attività di informazione e formazione, nonché il coinvolgimento nei processi di *workers buy-out*.

Progetto n. 2: *"Azione finalizzata alla presentazione del bilancio sociale quale strumento di promozione e di marketing delle cooperative"*.
Il progetto ha per finalità l'analisi di casi di studio (cooperative che già realizzano il bilancio sociale), l'individuazione dei punti di eccellenza e di miglioramento e la realizzazione di un documento guida da mettere a disposizione degli associati per promuovere la creazione del bilancio sociale quale strumento fondamentale per esplicitare e approfondire la catena del valore prodotto dall'impresa cooperativa.

Progetto n. 3: *"Azione finalizzata alla promozione delle attività economiche svolte dalle imprese cooperative con attività di marketing rivolto a soggetti privati e pubblici"*.
Il progetto ha come obiettivo quello di comunicare/promuovere verso potenziali acquirenti le attività economiche che le imprese cooperative svolgono, attraverso la produzione di un apposito volume da disseminare ai soggetti interessati.

Progetto n. 4: *"Azione finalizzata alla conoscenza della progettazione europea 2014-2020 e a favorire processi di internazionalizzazione da parte delle imprese cooperative"*.
Tale progetto mira a formare/informare i cooperatori coinvolti nella programmazione 2014/2020 sulle misure a disposizione per accedere/concorrere a bandi e/o finanziamenti europei. Saranno svolti seminari di approfondimento e riunioni *ad hoc* con singole cooperative.

ALLEGATOA alla Dgr n. 2454 del 16 dicembre 2014

Progetto n. 5: *"Azione rivolta alla promozione di cooperative operanti in settori innovativi e con metodologie di approccio non tradizionali"*.
Attraverso tale progetto si intende promuovere la costituzione di imprese cooperative operanti nel settore della produzione e lavoro e che si caratterizzino per lo svolgimento di attività in settori innovativi. L'attività prevede una parte di promozione della forma cooperativa e dei servizi offerti per lo sviluppo della stessa e una parte di assistenza, che arriva fino alla costituzione con l'atto pubblico.

Progetto n. 6: *"Azione rivolta alla presentazione delle opportunità derivanti dall'e-commerce"*.
Le finalità sono quelle di fornire un'adeguata rappresentazione dell'e-commerce dal punto di vista delle opportunità di sviluppo dei mercati, delle modalità di funzionamento e degli aspetti giuridici e tecnici; sono inoltre previste l'analisi e la presentazione delle buone pratiche che possano essere di utilità per le cooperative coinvolte e che portino all'individuazione di specifiche opportunità e percorsi.

Progetto n. 7: *"Azione finalizzata all'adozione di nuovi modelli organizzativi e di gestione manageriale"*.
Il progetto ha come finalità la promozione e la formazione su nuovi modelli organizzativi e di gestione manageriale, sulla base di quanto proposto dai modelli di *Lean Organization*. E' prevista una attività di formazione e qualificazione sui temi della *Lean Organization,* anche attraverso l'analisi di casi specifici.

Progetto n. 8: *"Azione rivolta all'assistenza tecnica, amministrativa e sindacale delle cooperative aderenti, nonché all'organizzazione dei servizi atti ad agevolare la gestione delle imprese cooperative"*.
Il progetto mira alla salvaguardia del patrimonio cooperativo veneto in un'ottica di mantenimento del patrimonio imprenditoriale. L'attività riguarderà dei seminari formativi e una serie di incontri *ad hoc* con cooperative selezionate, al fine di affrontare problematiche specifiche per aumentare la competitività delle medesime.

UN.I.COOP. VENETO

Progetto n. 1: *"Oman, Business e Futuro per le cooperative venete"*.
Il progetto mira a coinvolgere le cooperative iscritte al fine di sviluppare una struttura di internazionalizzazione d'impresa. L'obiettivo è quello di far sorgere in Medio Oriente almeno una società italiana con personale operativo omanita. Ciò verrà realizzato, grazie anche alla collaborazione delle Camere di Commercio locali, con un iniziale trasferimento del *know how* in loco. Seguirà un coordinamento, dall'Italia, delle realtà produttive nate in Oman, allo scopo di generare ulteriori posti di lavoro all'interno delle cooperative stesse.

Progetto n. 2: *"Promozione cooperativa, nascita di nuove cooperative"*.
Il progetto mira a promuovere la nascita di nuove cooperative con il coinvolgimento di persone che sono state "espulse" dal mondo del lavoro. Questo sarà realizzato grazie all'apporto degli sportelli Informa Lavoro presenti nella Provincia di Verona e all'assistenza prestata da un consulente all'uopo incaricato.

Progetto n. 3: *"Divulgazione e diffusione del metodo cooperativo nell'ambito della conciliazione"*.
Il progetto si propone di analizzare e sviluppare la tematica della conciliazione lavoro/famiglia nel mondo cooperativo. Si prevede la realizzazione di un seminario introduttivo sul tema proposto.

(Codice interno: 288988)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2455 del 16 dicembre 2014

Determinazione dello spread annuo massimo sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a valere sui fondi di rotazione in gestione alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI. Determinazioni.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è prorogata, fino alla conclusione dei rapporti convenzionali e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, la determinazione dello spread massimo sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a valere sui fondi di rotazione in gestione alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA relativi all'artigianato, industria, commercio, imprenditoria giovanile e femminile, cooperazione, provincia di Belluno, Polesine, innovazione e risparmio energetico, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI.

L'Assessore Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 117 del 31 gennaio 2012, la Giunta Regionale, al fine di favorire l'accesso al credito da parte delle PMI in un mercato finanziario che registrava elementi di razionamento al reperimento della provvista e un aumento tendenziale dei tassi di interesse applicati, ha consentito alla finanziaria regionale "Veneto Sviluppo SpA", soggetto gestore dei fondi di rotazione per conto della Regione del Veneto, la possibilità di adeguare i tassi di interesse sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a quelli vigenti sul mercato, favorendo, in tal modo, anche finanziamenti a PMI con rating creditizi diversi rispetto a quelle di appartenenza alle primissime fasce, a valere sui rapporti convenzionali relativi ai fondi di rotazione di competenza:

della Sezione Industria e Artigianato:

a) il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per le imprese artigiane di cui alla L.R. 17 gennaio 2002, n. 2, articolo 21;

b) il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per le PMI di cui alla L.R. 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23;

c) il fondo di rotazione per l'imprenditoria femminile di cui alla L.R. 20 gennaio 2000, n. 1;

d) il fondo di rotazione per l'imprenditoria giovanile di cui alla L.R. 24 dicembre 1999, n. 57;

e) il fondo di rotazione per i finanziamenti e la ricapitalizzazione delle cooperative di cui alla L.R. 18 novembre 2005, n. 17;

f).il fondo di rotazione per le imprese ubicate nel territorio dei comuni della provincia di Belluno di cui alla L.R. 7 aprile 1994, n. 18;

g) il fondo di rotazione per il Polesine di cui alla Misura 5.2 Obiettivo 2 - Docup 2000 - 2006 - DGR n. 362 del 20 febbraio 2007;

h) il fondo di rotazione per l'innovazione di cui all'azione 1.2.3. - POR Veneto 2007 - 2013 - Deliberazioni della Giunta regionale n. 2384 dell'8 agosto 2008, n. 2239 del 21 luglio 2009 e n. 3495 del 17 novembre 2009;

i) il fondo di rotazione e contributi per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici di cui all'azione 2.1.3. POR-FESR Veneto 2007 - 2013 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1684 del 7 agosto 2012,

e della Sezione Commercio:

l) il fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati per gli investimenti delle PMI dei settori del commercio e dei servizi di cui alla L.R. 18 gennaio 1999, n. 1, articolo 6,

fino ad un limite massimo di 500 punti base sull'Euribor (5% annuo) e fino al 31 dicembre 2012.

Persistendo la situazione di criticità che aveva giustificato l'adozione della DGR n. 117/2012, con provvedimenti n. 2889 del 28 dicembre 2012 e n. 2819 del 30 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha prorogato al 31 dicembre 2013 e, successivamente, al 31 dicembre 2014 gli effetti determinati dal citato atto amministrativo.

Con nota del 15 dicembre 2014, prot. n. 30702, Veneto Sviluppo SpA ha comunicato di ritenere, sulla base del positivo interesse manifestato dalle PMI venete, necessario e opportuno confermare la proroga dello spread massimo a 500 punti base sull'Euribor.

Con la nota sopra citata, come previsto dalla DGR n.117/2012, Veneto Sviluppo SpA ha trasmesso i risultati del monitoraggio degli spread applicati dalle banche/società di leasing sui finanziamenti agevolati, erogati nel IV trimestre 2013 e nel I-II-III trimestre 2014, a valere sui fondi di rotazione in questione. I dati trasmessi confermano "*il trend già evidenziato in precedenti occasioni, che lo spread massimo previsto (500 p.b) è stato applicato al 77% del totale delle operazioni erogate. Il medesimo fenomeno, osservato per ciascun periodo, evidenzia comunque un valore in flessione per il terzo trimestre 2014 (78%, 78%, 80% e 71% rispettivamente i singoli valori trimestrali). In linea generale, come segnalato in altre occasioni, i risultati del monitoraggio vanno valutati sia in relazione al particolare andamento dei tassi di riferimento utilizzati (l'euribor a 3 mesi m.m.p. si è mantenuto per tutto il 2014 entro un range compreso tra i 10 e i 30 b.p. ca.), sia in relazione al persistere delle difficili condizioni di accesso al credito, in particolar modo per le PMI. Oltre a ciò, e rilevato il consistente numero di imprese di non elevato standing creditizio a favore delle quali si è intervenuti per agevolare operazioni di supporto finanziario e di consolidamento/ristrutturazione del debito, si tenga in considerazione la necessità per il finanziatore di correlare i propri margini di remunerazione al profilo di rischio assunto. Posto quanto sopra, va infine ricordato l'avvenuto inserimento nelle "Disposizioni Uniche" ex Dgr 2216/2013, delle fattispecie di supporto finanziario in precedenza ricomprese dagli interventi straordinari e temporanei definiti "Misure anticrisi". Si segnala che nel corso del 2014 questa tipologia di operazioni ha rappresentato da sola circa il 22% del totale delle operazioni deliberate a valere sugli undici Fondi di Rotazione attivi in gestione diretta presso la scrivente".*

Pertanto, in considerazione del perdurare della congiuntura economica negativa, preso atto di quanto comunicato dalla finanziaria regionale, con il presente provvedimento si propone di prorogare l'applicazione dello spread massimo di 500 punti base sull'Euribor (5% annuo) fino alla conclusione dei rapporti convenzionali e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2015.

Tale limite si applica, altresì, agli interventi di supporto finanziario e quelli di importo limitato di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento;

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTI le Leggi Regionali 7 aprile 1994, n. 18, 18 gennaio 1999, n. 1, articolo 6, 24 dicembre 1999, n. 57, 20 gennaio 2000, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, 17 gennaio 2002, n. 2, articolo 21; 18 novembre 2005, n. 17;

RICHIAMATE le Deliberazione di Giunta Regionale n. 362 del 20 febbraio 2007, n. 2384 dell'8 agosto 2008, n. 2239 del 21 luglio 2009, n. 3495 del 17 novembre 2009, n. 117 del 31 gennaio 2012, n. 676 del 17 aprile 2012, n. 677 del 17 aprile 2012, n. 1280 del 3 luglio 2012, n. 1684 del 7 agosto 2012, n. 2889 del 28 dicembre 2012 e n. 2216 del 3 dicembre 2013;

VISTAla nota del 15 dicembre, prot. n. 30702, della finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante della presente Deliberazione;

2. di prorogare fino alla conclusione dei rapporti convenzionali relativi ai fondi di rotazione in premessa evidenziati e comunque non oltre il 31 dicembre 2015, la facoltà accordata alla finanziaria regionale Veneto Sviluppo SpA di adeguare i tassi di interesse sulla quota di provvista bancaria/di leasing dei finanziamenti agevolati a quelli vigenti sul mercato a valere sui rapporti convenzionali fino ad un limite massimo di 500 punti base sull'Euribor (5% annuo), giusta Deliberazioni della Giunta regionale n. 117 del 31 gennaio 2012, n. 2889 del 28 dicembre 2012 e n. 2819 del 30 dicembre 2013, ivi compresi gli interventi di supporto finanziario e quelli di importo limitato di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013;

3. di incaricare i Direttori della Sezione Industria e Artigianato e della Sezione Commercio, per quanto di rispettiva competenza, dell'esecuzione del presente provvedimento;

4. di dare atto che la presente Deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.